



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

BOLLETTINO DELL'EMIGRAZIONE

Anno 1909.

N. 20.

SOMMARIO.

L'emigrazione dal Comune di Pergola in relazione a quella di altri Comuni della Provincia di Pesaro e Urbino (Studio del Dott. **Luigi Nicoletti**).



ROMA

COOPERATIVA TIPOGRAFICA MANUZIO

Via di Porta Salaria, 23-A

1909

PREFAZIONE

Questo lavoro sulla emigrazione nel Comune di Pergola, esaminata in relazione anche coi Comuni di tutta la Provincia (Pesaro ed Urbino), fu presentato dal sig. Luigi Nicoletti, sindaco di Pergola, per ottenere il diploma del R. Istituto di scienze sociali in Firenze, dove egli fece i suoi studi. Più tardi, dopo nuove ricerche, gli dette maggiori proporzioni, e si pubblica ora per le stampe.

L'autore esamina il grave problema della emigrazione in una regione assai ristretta. Sebbene, infatti, egli raccolga molte notizie su tutta la Provincia, le sue indagini dirette ed originali sono rivolte più specialmente ad un Comune che ha un territorio di soli 108 kmq., con una popolazione di circa 10,000 abitanti. L'avere così circoscritto i confini delle sue indagini è certo un inconveniente. Il fenomeno della emigrazione è tanto vario e mutabile da luogo a luogo, che solo esaminandolo in una regione abbastanza estesa, è possibile di venire a qualche conclusione generale. Il fermarsi ad esaminarlo in così angusti confini, quando sopra tutto non si presenta in essi con caratteri speciali ed eccezionali, rende assai difficile andare oltre una semplice constatazione dei fatti.

Nondimeno l'autore ha saputo trarre profitto dalle difficoltà stesse in cui si trovava, mutando qualche volta in vantaggi gli inconvenienti e gli ostacoli da cui era circondato. E prima di tutto, egli non esamina la emigrazione, come suole generalmente farsi, nei luoghi dove essa è diretta; ma la esamina invece nei luoghi dove essa ha origine, ricercando le cause che la promuovono.

vono, gli effetti che produce colla diminuzione delle braccia, coll'aumento del danaro che viene, col mutamento dei costumi di quelli che partono, di quelli che restano, di quelli che tornano. E questo è certo un primo pregio del lavoro.

Ma oltre di ciò il sig. Nicoletti, appunto perchè ha circoscritto le proprie indagini nella sua Provincia, e più specialmente nel Comune in cui è nato, è vissuto, di cui è sindaco, ha potuto esaminare il problema sotto tutti i suoi molteplici aspetti, con una conoscenza diretta e personale, raggiungendo una certezza ed una precisione insuperabili. Sotto questo aspetto il suo lavoro può dirsi un modello del genere, e può riuscire di non piccola utilità. Se non possiamo sperare di trovare in esso conclusioni di grande e generale importanza, vi troviamo, ciò che non è certamente poco, una norma, una guida per condurre, con sicurezza e buon metodo, simili indagini, ed arrivare a risultati non illusorî.

Egli incomincia col distinguere quella che chiama emigrazione interna, nella Campagna e nella città di Roma, che a Pergola è assai antica, dalla emigrazione all'estero. Questa ebbe la sua prima origine nel 1895 coi lavori del Sempione, i quali aprirono poi la via alla emigrazione nelle varie regioni d'Europa. Più tardi incominciò quella, che andò sempre crescendo, negli Stati Uniti d'America, dove si recarono dapprima i meno disagiati, essendo necessaria una maggiore spesa pel viaggio. Anche i mezzadri dettero allora uno scarso contingente, perchè la loro condizione non può dirsi che sia in quel Comune prospera, che sia migliore di una parte almeno dei braccianti.

Il sig. Nicoletti viene poi ad esaminare le cause della emigrazione, cominciando colla descrizione del territorio, colla indagine delle condizioni economiche, della maggiore o minore densità della popolazione, della cultura intellettuale e morale, nulla tralasciando, esaminando il fenomeno sotto i suoi infiniti aspetti, con statistiche accurate, diligenti, minute, qualche volta anche troppo minute. Riconosce che la causa prima della emigrazione è economica. Se non si sperasse di avere, emigrando, un miglior salario, un maggiore guadagno, non si emigrerebbe.

Ma, secondo l'autore, questa, a Pergola e nella provincia, è quasi una causa latente, poco visibile, perchè ivi il disagio economico non è grande. La emigrazione è cominciata ed è cresciuta quando le condizioni economiche erano già migliorate e continuavano a migliorare. La spinta maggiore la dà il danaro che viene dall'estero, specialmente dagli Stati Uniti; i vaglia che arrivano alla posta, il veder sorgere le nuove casette costruite col danaro che gli emigrati hanno portato o mandato ai parenti. Nel 1907-08 arrivarono nel Comune di Pergola circa 300,000 lire. Alla cassa di risparmio postale furono depositate 161,082 lire, e nel 1908 ne furono depositate 533,139 nella cassa di risparmio locale. Nelle casse postali della provincia furono depositati nel solo 1907 oltre tre milioni, ed altrettanti nel 1908. Questi fatti a tutti noti sono quelli che esercitano la più efficace propaganda per la emigrazione.

L'autore esamina in fine gli effetti dell'emigrazione. I salari ed il benessere sono cresciuti. Gli emigrati tornano non solamente con denaro, ma con maggiore energia ed indipendenza di carattere, maggiore conoscenza del mondo. Forse qui sarebbe stato opportuno esaminare un po' più minutamente a quali lavori i reduci dell'emigrazione sogliono darsi, quali mestieri esercitano, se tornano o pur no all'agricoltura. Mi pare che l'autore si occupi troppo poco di questo lato della questione. Le condanne civili e penali diminuiscono. Ma da un altro lato i legami di famiglia s'indeboliscono, l'amor di patria scema, i costumi peggiorano, specialmente fra le giovanette che, in non piccolo numero, emigrano nella Francia meridionale. Molto giustamente l'autore insiste sul pericolo di lasciare emigrare, senza mettervi un freno, le minorenni, quando non siano accompagnate dai parenti, ed anche i minorenni maschi al disotto di 15 anni. Vorrebbe che si adoperasse ogni mezzo morale per impedire questa pericolosa usanza.

Quanto alle malattie, egli non ha riscontrato aumento nella tubercolosi, lo ha riscontrato invece nelle malattie veneree; ma ritiene che questo sia in gran parte conseguenza della coscrizione.

La mortalità in paese non è aumentata, ma molti sono quelli che all'estero muoiono nel lavoro. L'alcoolismo è nella provincia di antica origine, ma l'emigrazione lo ha alquanto aumentato, non però a Pergola.

In conclusione il sig. Nicoletti è piuttosto ottimista. Secondo lui, i vantaggi recati in Pergola e nella provincia dalla emigrazione superano i danni. Questi ultimi però crescerebbero non poco qualora l'emigrazione aumentasse di molto. Bisogna quindi cercare di evitarlo. A ciò unico rimedio efficace si può trovar solo nel migliorare le condizioni economiche, industriali del paese. Ed a tale proposito egli ricorda il fatto notevole e lodevole che, dopo i consigli da lui dati alle famiglie del suo Comune, e dopo l'apertura di una filanda di seta, nel 1908 non vi fu nessuna emigrazione di fanciulle senza i loro parenti.

Chi legge con attenzione questo lavoro, e vede la diligenza esemplare che l'autore ha messa nelle sue ricerche, l'esame minuto, accurato che egli fa del fenomeno dell'emigrazione sotto tutti quanti i suoi infiniti, molteplici aspetti; la cura che pone nell'esaminare quali sono i vantaggi, quali i danni che la emigrazione ha recati al suo Comune, alla sua Provincia, deve concludere che questo non è solo uno scritto assai utile, ma è anche una buona azione.

P. VILLARI.

L'emigrazione dal Comune di Pergola

in relazione a quella di altri Comuni della Provincia di Pesaro-Urbino (1)

INTRODUZIONE

Importanza odierna della emigrazione.

Le statistiche della emigrazione sono di tale eloquenza che chiunque deve riconoscere in codesto fenomeno uno dei fatti sociali di maggiore importanza per l'Italia odierna.

Gli emigranti italiani per l'estero, che, secondo i registri dei passaporti, nel 1876 furono 108,771, e cioè 395 ogni 100,000 abitanti, e crebbero gradatamente fino a raggiungere nel 1900 il numero di 352,782, pari a 1091 ogni 100,000 abitanti, aumentarono moltissimo nell'anno seguente, tanto da salire a 533,245, il che vuol dire a 1,638 ogni 100,000 abitanti; nel 1902 discesero a 531,509 (1,623 ogni 100,000 abitanti), e nel 1903 diminuirono ancora, raggiungendo soltanto i 507,976 (1,543 su 100,000 abitanti); nel 1904 furono anche in minor numero, e cioè 471,191

(1) Debbo porgere vivissime grazie a quanti cortesemente mi fornirono le cifre e le notizie di cui mi sono valso. Anzitutto, ricordo S. E. l'on. Schanzer, Ministro delle Poste e Telegrafi, che pose a mia disposizione un materiale preziosissimo, nonchè S. E. l'on. Lacava, Ministro delle Finanze, e l'on. Senatore Miraglia, Direttore del Banco di Napoli, che pure mi agevolarono non poco.

Rammento poi: il cav. Pellizzi, Ingegnere capo del Circolo d'ispezione catastale di Pesaro; l'Ispettore forestale di Macerata ed il Sotto ispettore di Cagli; i Sindaci ed i Segretari di tutti i Comuni da me considerati; il Vice segretario e l'Economista del Comune di Pesaro; gli spacciatori all'ingrosso di private dello Stato di Cagli e Mondavio; il rev. D. Angelo Cincilla di Mercatello; il sig. Giuseppe Maffei, Segretario capo del Comune di Pergola, il sig. Gustavo Ceramicola, Vicesegretario; l'Ingegnere Pietro Gambioli, Direttore dell'Ufficio tecnico, il Ragioniere Umberto Samory, Contabile, nonchè il Pretore, l'Agente delle Imposte, il Presidente ed il Segretario contabile della Congregazione di Carità, il Presidente, il Direttore e il Contabile della Cassa di Risparmio, tutti di Pergola; l'Ingegnere Luigi Boschetti, Direttore della Miniera e della Raffineria di zolfo di Cabernardi-Bellisio.

In modo speciale, infine, ricordo l'amico Pietro Liberati, addetto all'Ufficio di Stato Civile ed Anagrafe di Pergola — la cui collaborazione mi fu sovra ogni altra vantaggiosa; nonchè l'amico e carissimo congiunto Pilade Franceschini, che, sia fornendomi tutti i dati relativi all'Ufficio postale-telegrafico di Pergola, sia in altri modi, mi fu pure utilissimo.

(1,422 ogni 100,000 abitanti), ma nel 1905 salirono a 726,331 (2,177 su 100,000 abitanti); nel 1906 toccarono i 787,977 (2,349 ogni 100,000 abitanti); e nel 1907, nonostante la crisi americana che in tale anno ebbe principio, raggiunsero i 704,675 (2,086 per 100,000 abitanti), diminuendo però maggiormente nel 1° semestre del 1908 (1).

Tali cifre, come dissi, indicano, senza bisogno di commenti, la grande, eccezionale importanza del fenomeno. E se è vero che una parte di coloro che ottennero il passaporto non partì, e che molti degli emigrati, in ciascun anno, si sono recati all'estero anche negli anni precedenti ed in quelli seguenti, per cui il numero totale delle persone partite è molto al disotto di quello che si otterrebbe sommando le cifre indicanti la emigrazione dei singoli anni, è però anche indubbio che nonostante ciò la emigrazione fu grandissima, enorme. Intorno al 1881 si calcola fossero all'estero 1,032,392 Italiani, che nel 1891 erano saliti ad 1,983,206; e nel 1901 ve ne dimoravano 3,344,548. Oggi quest'ultima cifra è grandemente superata.

Ma il fenomeno appare anche maggiormente importante qualora si consideri la emigrazione transoceanica, poichè l'altra è quasi totalmente temporanea. Intorno al 1881 dimoravano nella sola America 579,335 Italiani; nel 1891 ve ne erano 1,433,184, e nel 1901 ben 2,505,876. Nel 1902 ottenevano il passaporto per paesi transoceanici 284,654 persone (869 per 100,000 abitanti), e 282,435 nel 1903 (858 per 100,000 ab.); e se nel 1904 i passaporti concessi scendevano a 252,366 (762 per 100,000 ab.), nel 1905 salivano a 447,083 (1,340 per 100,000 ab.), e nel 1906 toccavano i 511,935 (1,526 per 100,000 ab.), riducendosi però a 415,901 (1,231 per 100,000 ab.) nel 1907, e ad un numero relativamente ben più limitato nel 1° semestre del 1908 (2).

Non è possibile indicare quanti di costoro non torneranno in Italia; ma è certo che il numero annuo dei rimpatriati è stato sempre, prima dell'ultimo semestre del 1907, grandemente inferiore a quello dei partenti.

Il fenomeno è dunque del massimo interesse, e non poteva non richiamare l'attenzione degli studiosi di fatti sociali, e non essere considerato attentamente nella sua importanza intrinseca, nelle sue cause, nelle sue conseguenze, nei provvedimenti da adottarsi per riparare agli inconvenienti che ne derivano e per aumentarne i vantaggi. E come oggi non vi è problema quasi della vita nazionale a cui direttamente o indirettamente non si riconnetta quello della emigrazione, così questa è divenuta

(1) In tutto il 1908 furono 486,674 (1,435 per mille abitanti).

(2) In tutto il 1908 furono 238,573 (703 per 100,000 abitanti).

uno degli obietti di maggiore studio, uno degli argomenti su cui maggiormente si scriva.

Una volta prevalevano gli entusiasti di quel fenomeno; poi non furono pochi i contrari, ed in grande numero i timorosi; in seguito molti furono addirittura spaventati dal dubbio che quella grande valvola di sicurezza che si disse essere la emigrazione non avesse più a funzionare come per il passato; ed oggi, infine, si espongono i più diversi giudizi. Naturalmente su chi scrive influiscono non di rado l'interesse personale o di classe e lo spirito di parte; ma anche negli immuni da tali influenze trovansi in proposito disparità di apprezzamenti, in particolar modo quando questi furono esposti in diversi periodi di tempo. E se ciò rivela talora una certa leggerezza nello scrivere — per la quale si ubbidisce alla impressione dell'ultimo momento e del fenomeno più prossimo e più appariscente — indica però anche quanto sia grave il problema, sotto quanti aspetti esso si possa presentare, e perciò quanto minute e molteplici investigazioni esso richieda e con quanta ponderatezza si debbano trarre conseguenze e azzardare prognostici.

La densità della popolazione, la natalità e la mortalità, i vari indici delle condizioni fisiche ed economiche delle popolazioni, delle loro cognizioni e della loro moralità, lo stato dei terreni e dell'agricoltura e delle industrie, i rapporti fra capitale e lavoro, fra la richiesta e l'offerta della mano d'opera, tutte le cause e le manifestazioni cioè delle condizioni di un qualsiasi gruppo umano, vanno prese in attento esame. E data la differenza, la grande differenza esistente in tutto fra regione e regione, fra provincia e provincia, fra comune e comune, e perfino entro uno stesso comune, data la diversità di condizioni fra le popolazioni di campagna e quelle urbane, dato il variare di codeste condizioni a seconda anche degli anni, appare evidente come lo studio del fenomeno della emigrazione debba essere ampiamente circostanziato: in riguardo al territorio, alla popolazione ed al tempo. Solo così, risalendo poi dal particolare al generale, sarà possibile dare indicazioni esatte, fare osservazioni rispondenti alla realtà, emettere giudizi sicuri, suggerire provvedimenti opportuni ed efficaci: per raggiungere il quale scopo è certamente anche necessaria, come ben rilevava il senatore Villari, la investigazione diretta.

Perciò, desiderando compiere sulla emigrazione uno studio completo, credetti limitarmi al comune di Pergola, che è il mio, salvo ad esaminarla in altri luoghi come termine di confronto.

PARTE I.

Studio del fenomeno considerato in se stesso

CAP. I. -- La emigrazione del Comune di Pergola.

L'emigrazione temporanea di Pergolesi per il Lazio è antichissima. Partivano essi a piedi, impiegando nel percorso una diecina o più di giorni, ed a piedi se ne tornavano, dopo aver passato nella campagna romana l'inverno e parte della primavera, o questa soltanto; pochi vi si trattenevano oltre tale stagione. Codesta emigrazione, propria di gran parte della regione e non di Pergola soltanto, dura tuttora; ed il numero dei passaporti per l'interno può dare una idea approssimativa della sua importanza, poichè ben pochi si recano in altre regioni (1). Nel 1882 i passaporti rilasciati furono 291; nel 1883, 297, e nel 1884 soltanto 136; nel 1885 salirono a 484, e nel 1886 fino a 695; nel 1887 furono 651; nel 1888 discesero a 383, e nel 1889 a 245; nel 1890 furono soltanto 174, ed anche meno, e cioè 126, nel 1891; nel 1892 furono appena 105, e 76 nel 1893; nel '94 furono 139; nel '95, 126; nel '96, 159; nel '97, 149; nel '98, 201; nel '99 salirono a 366; nel 1900 furono 328, discendendo a 258 nel 1901; nel 1902 giunsero a 310; nel 1903 furono soltanto 227, ed anche meno, cioè 214, nel 1904; nel 1905 si elevarono al numero di 264; nel 1906 raggiunsero i 392; nel 1907 furono 256, e nel primo semestre del 1908 salirono a 154 (2), mentre nel corrispondente periodo dell'anno precedente erano stati solo 120. Tali cifre non rappresentano con precisione il numero degli emigranti per l'interno, poichè qualcuno, dopo avere chiesto il passaporto, cangia di proposito e non parte; e qualche altro, specialmente sino al 1906, si valeva del passaporto per l'interno per recarsi all'estero. Nondimeno, le maggiori oscillazioni del movimento della emigrazione vi appaiono evidentissime.

(1) Da grande tempo è abitudine di molti braccianti e mezzadri del comune di Pergola di recarsi anche verso il litorale adriatico, per la mietitura e per il raccolto del granturco, che ivi si effettuano prima che in Pergola. Però costoro partono senza passaporto.

(2) I passaporti rilasciati in tutto il 1908 furono 313. Nel primo semestre 1909 salirono a 237.

Giova indicare che la popolazione di Pergola era calcolata il 31 dicembre 1907 a 9,481 abitanti. (V. a pag. 92).

Altre indicazioni si possono trarre dai registri delle richieste ferroviarie per viaggi in comitiva a scopo di lavoro; ma devesi su di essi eseguire una minuta indagine, poichè, occorrendo, per ottenere il ribasso ferroviario, il numero di cinque operai, avviene non di rado che taluno di altro comune si unisca ai partenti da Pergola, ciò che non è infrequente anche perchè nel territorio della medesima si trovano tre stazioni ferroviarie, molto comode pure ad abitanti di comuni vicini; e d'altra parte, si valgono delle suddette richieste, per viaggiare sino al confine, operai che si recano all'estero. Nullameno, le cifre sottoindicate — che si limitano agli anni posteriori al 1902, perchè i registri da cui furono tratte non cominciano prima — sono esattissime: per quanto riguarda però le richieste di viaggio rilasciate dal comune di Pergola, perchè qualcuno, ma il caso non è frequente, parte con richieste ottenute in altri comuni.

ANNI	Trimestri	Emigrati che partirono con richieste rilasciate dal Comune di Pergola		Appartenenti al Comune di Pergola	
		Per il Lazio	Per altre regioni d'Italia	Emigrati per il Lazio	Emigrati per altre regioni d'Italia
1903	1°	71	25	63	16
	2°	53	7	52	5
	3°	4	5	1	3
	4°	74	5	72	5
	Totali	202	42	188	29
1904	1°	64	.	58	.
	2°	56	4	45	4
	3°	8	5	8	5
	4°	86	5	67	2
	Totali	214	14	178	11
1905	1°	45	2	25	2
	2°	86	.	69	.
	3°	28	4	26	3
	4°	69	15	54	12
	Totali	228	21	174	17

ANNI	Trimestri	Emigrati che partirono con richieste rilasciate dal Comune di Pergola		Appartenenti al Comune di Pergola	
		Per il Lazio	Per altre regioni d'Italia	Emigrati per il Lazio	Emigrati per altre regioni d'Italia
1906	1°	88	20	61	15
	2°	121	21	105	20
	3°	50	3	44	. .
	4°	161	. .	112	. .
	Totali . . .	420	44	322	35
1907	1°	60	. .	48	. .
	2°	76	8	63	8
	3°	59	. .	34	. .
	4°	108	13	77	. .
	Totali . . .	303	21	222	8
1908	1°	84	8	70	8
	2°	110	13	85	13
	Totali 1° sem. (1)	194	21	155	21

(1) Per ciò che concerne il 2° semestre 1908 e il 1° semestre 1909 si hanno le cifre seguenti:

2° semestre 1908. . .	3°	72	10	64	10
	4°	130	15	84	. .
	Totali 2° sem.	202	25	148	31
1° semestre 1909. . .	1°	107	17	86	8
	2°	141	16	109	10
	Totali 1° sem.	248	33	195	18

Il massimo della emigrazione per la campagna romana si ebbe dunque nel 1906, ed è da notarsi che la differenza fra il numero degli emigrati del 1906 e quello dei partiti degli anni precedenti è grandissima. Ma anche nel 1907 il numero degli emigrati per il Lazio fu rilevante (1).

(1) Anche di più lo fu nel 1908, e specialmente nel primo semestre del 1909, nel quale fu sorpassata pure l'emigrazione del corrispondente periodo del 1906.

Di ben poca importanza fu invece sempre la emigrazione per le altre parti d'Italia. Ad ogni modo, anche in tale emigrazione il massimo fu raggiunto nel 1906.

L'emigrazione pergolese per l'interno è costituita generalmente da uomini; ed infatti, nel 1903 partirono con richieste ferroviarie per l'interno 200 maschi e 17 femmine. Nel 1904 il numero dei maschi e delle femmine fu rispettivamente di 173 e 16; nel 1905, di 172 e 19; nel 1906, di 324 e 33; nel 1907, di 204 e 26; e nel primo semestre del 1908, di 162 e 14 (1).

Quasi tutti tornano entro l'anno, per lo più prima della mietitura, e si può calcolare che neppure il 5 per cento si trattengano fuori delle loro case oltre tale tempo, recandosi nella campagna romana quasi esclusivamente per la vangatura e potatura della vite e per la falciatura dei prati.

Però un'altra emigrazione, specialmente per Roma, ha il comune di Pergola, ed in particolar modo la città. Si tratta di artigiani, di professionisti, di piccoli commercianti, che trovano segnatamente alla capitale, quel lavoro, quella occupazione, quel guadagno che loro mancherebbero nel luogo nativo. Il censimento del 1901 ha indicato il numero dei marchigiani residenti in Roma: addirittura enorme, sia che lo si consideri relativamente alla popolazione romana, sia che lo si consideri in rapporto alla popolazione di tutta la regione marchigiana; nel quale caso anzi appare maggiormente rilevante. Ben 34,304 marchigiani risiedevano a Roma, cioè circa la dodicesima parte di tutta la popolazione della capitale; e ciò senza tener conto dei nati a Roma da genitori marchigiani. Orbene, fra i comuni marchigiani, Pergola è senza dubbio uno di quelli i cui cittadini trovansi in maggior numero a Roma; poichè i Pergolesi ivi residenti giungono a tal numero da aver potuto contare una loro società oltre cento iscritti, quasi tutti maschi e maggiorenni. E, naturalmente, vi sono Pergolesi anche in altre città.

Per avere una giusta idea della importanza della emigrazione pergolese per l'interno, occorre mettere in relazione il numero degli emigrati con la popolazione del comune. Facendo tale rapporto, in base alla popolazione calcolata alla fine dell'anno precedente a quello che si considera, si ha che nel 1903 emigrarono per l'interno il 22.70 per mille abitanti; nel 1904 il 19.70 per mille; nel 1905 il 19.90 per mille; nel 1906 il 37.40 per mille; nel 1907 il 24.30 per mille; e nel primo semestre

(1) In tutto il 1908 fu di 308 maschi e 26 femmine. Nel primo semestre 1909 i maschi furono 207 e le femmine 6.

del 1908 il 17.50 per mille (1), mentre gli emigrati nei primi sei mesi dell'anno precedente avevano appena raggiunto il 12.60 per mille. — La sola emigrazione per il Lazio raggiunse il 19.70 per mille abitanti nel 1903; il 18.60 per mille nel 1904; il 18.10 per mille nel 1905; il 33.70 per mille nel 1906; il 23.50 per mille nel 1907; ed il 16.30 per mille nel primo semestre del 1908 (2), mentre nel primo semestre del 1907 si era limitata all'11.70 per mille.

Quanto alla emigrazione di persone appartenenti a famiglie di mezzadri e di braccianti, ecco le relative cifre proporzionali a 1000 abitanti, rispettivamente mezzadri e braccianti:

ANNI	Emigrati per l'interno			Emigrati per il Lazio			Annotazioni
	Mezzadri	Braccianti	Di ogni condizione, comprese le precedenti	Mezzadri	Braccianti	Di ogni condizione comprese le precedenti	
1903	16.70	82.40	22.70	16.70	69.10	19.70	Nel primo semestre del 1907 la emigrazione dei mezzadri per l'interno fu uguale soltanto all'8.30 per mille, e quella dei braccianti al 43 per mille; la emigrazione dei mezzadri per il Lazio fu pari all'8.30 per mille, e quella dei braccianti al 40.10 per mille.
1904	12.50	70.10	19.70	12.50	68.90	18.60	
1905	14.90	67.90	19.90	14.90	60.40	18.10	
1906	27.60	108.50	37.40	27.60	96.30	33.70	
1907	18.80	79.60	24.30	18.80	76.70	23.50	
1908 (1) 1° sem.	9.20	75.20	18.60	9.20	63.10	16.30	

(1) Per ciò che concerne il 2° semestre 1908 e il 1° semestre 1909 si hanno le cifre seguenti:

1908 2° sem.	16.00	49.30	16.60	16.00	40.20	16.00
1909 1° sem.	19.90	68.30	22.10	19.40	59.90	20.30

(1) Il numero degli emigrati per l'interno in tutto il 1908 fu uguale al 35.20 per mille, ed al 22.10 per mille nel primo semestre 1909.

(2) Il numero degli emigrati per il Lazio in tutto il 1908 fu uguale al 32 per mille, ed al 20.30 per mille nel 1. semestre 1909.

Da alcuni anni si è resa importante anche l'emigrazione per l'estero. Prima del 1895 essa non esisteva punto o quasi; poi per qualche anno fu di minima importanza. I lavori del Sempione la fecero gradatamente aumentare, richiamando in Svizzera un sempre maggior numero di braccianti, muratori e scalpellini, emigrati in parte negli anni precedenti a Roma. Alcuni cominciarono a dirigersi in Germania, altri in Francia, qualcuno in America. La classe che ancora non dava quasi verun contingente a tale emigrazione era quella dei mezzadri. Dal 1° marzo 1901, da quando cioè furono impiantati i registri relativi alle domande di nulla osta per il rilascio dei passaporti per l'estero, al 31 dicembre di quell'anno, tali domande furono 71; però non consta quanti partirono. Nel 1902 le domande si elevarono a 144, ma soltanto 128 richiedenti partirono. Nel 1903 si ebbero 206 domande e 191 partenze dei richiedenti, e nel 1904, 90 domande e 83 partenze. Nel 1905 le domande salirono a 226 e le partenze a 204. Nel 1906 le domande raggiunsero il numero di 327, e le partenze di 276. Nel 1907 si ebbero 275 domande, di cui 158 nel primo semestre, e 220 partenze, delle quali 130 nel suddetto primo semestre; e nel primo semestre 1908 le domande furono soltanto 88 e le partenze 59 (1). Però le cifre relative ai partenti dovrebbero essere alquanto aumentate, tenuto conto che esse indicano soltanto quanti partirono di quelli che richiesero il passaporto nell'anno, mentre vi sono degli emigranti che si valgono del passaporto ottenuto nell'anno o nei due anni innanzi e specialmente fino al 1906 vi erano di quelli che partivano con passaporto per l'interno.

Facendo un raffronto fra la popolazione e il numero dei partiti con passaporto per l'estero richiesto nell'anno istesso di partenza, si ha che nel 1902 la emigrazione per l'estero giunse ad una cifra pari al 13.50 per mille della popolazione; nel 1903 al 20 per mille; nel 1904 all'8.70 per mille; nel 1905 al 21.30 per mille; nel 1906 al 28.80 per mille; nel 1907 al 23.20 per mille (cioè al 13.70 per mille nel primo semestre ed al 19.50 per mille nel secondo); e nei primi sei mesi del 1908 al 6.20 per mille (2).

Sommando tali cifre con quelle relative all'emigrazione per l'interno, si ha che nel 1903 il comune di Pergola ebbe un movimento di emigrazione uguale al 42.70 per mille; nel 1904 il numero complessivo degli emigrati si limitò al 28.40 per mille; nel 1905 raggiunse il 41.20 per

(1) In tutto il 1908 le domande furono 182 e le partenze 122. Nel 1. semestre 1909 le domande furono 186, e le partenze 118.

(2) In tutto il 1908 giunse al 12.90 per mille della popolazione. Nel 1. semestre 1909 al 12.30 per mille.

mille; nel 1906 toccò il massimo del sessennio 1903-1907, cioè il 66.20 per mille; nel 1907 fu pari al 47.50 per mille (cioè al 26.30 per mille nel primo semestre, ed al 21.20 per mille nel secondo); e nei primi sei mesi del 1908 fu uguale al 24.80 per mille (1). Dunque, anche nella emigrazione per l'estero ed in quella complessiva il massimo fu raggiunto nel 1906 (2).

L'emigrazione pergolese per l'interno giunse nel 1886, secondo il numero dei passaporti rilasciati, al 76 per mille incirca della popolazione, e fu di poco inferiore nell'anno seguente, per cui si potrebbe credere che l'emigrazione complessiva del 1906 fosse ben al di sotto di quella di tali anni. Però è da ricordare che mentre le cifre del 1886 e del 1887 sono certamente superiori a quelle degli emigrati realmente, essendo desunte dal numero dei passaporti rilasciati, e non dalle richieste di viaggio, quella del 1906 è alquanto inferiore alla reale, per le ragioni che già indicai. Per cui credo poter affermare che l'emigrazione complessiva del comune di Pergola nel 1906 fu poco dissimile da quella del 1886 e del 1887.

Ma sulla emigrazione per l'estero occorrono altre indicazioni. E siccome è importantissimo conoscere l'età ed il sesso degli emigrati, ecco anzitutto quelle che a ciò si riferiscono, in base sempre al numero delle persone realmente partite, di quelle che richiesero il passaporto nell'anno istesso di partenza:

(1) In tutto il 1908 giunse al 48.10 per mille. Nel 1° semestre 1909 al 34.40 per mille.

(2) Tanto l'emigrazione per l'estero quanto l'emigrazione complessiva del 1° semestre 1909 — ma specialmente la prima — furono inferiori a quelle del corrispondente periodo del 1906.

Anni e mesi	Fino a 9 anni compiuti		Da 9 a 15 anni		Da 15 a 20 anni		Da 20 a 30 anni		Da 30 a 40 anni		Da 40 a 50 anni		Da 50 a 60 anni		Da 60 a 65 anni		Oltre i 65 anni		Totali		
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	
	1902																				
Gennaio	1	1	5	..	3	1	10	1	
Febbraio	2	..	8	..	4	..	3	17	..	
Marzo	5	..	6	..	6	..	5	..	3	25	..	
Aprile	1	..	2	2	2	4	..	3	1	9	6	
Maggio	2	2	1	2	3	
Giugno	4	..	2	2	1	2	7	
Luglio	
Agosto	9	..	1	10	..	
Settembre	1	2	4	5	2	
Ottobre	1	8	5	3	1	2	1	..	1	1	9	14	
Novembre	3	1	3	1	
Dicembre	2	2	..	
Totali	..	1	..	6	14	17	48	4	18	4	9	1	5	1	94	34	
1903																					
Gennaio	9	..	16	..	1	..	3	..	2	31	..	
Febbraio	1	1	11	1	10	2	9	1	6	2	3	40	7	
Marzo	2	1	..	7	1	17	..	2	..	3	..	2	1	32	4	
Aprile	1	1	2	10	1	4	1	3	..	1	19	5	
Maggio	1	..	3	4	..	
Giugno	1	1	2	..	
Luglio	1	1	..	
Agosto	1	..	1	2	4	..	
Settembre	3	1	2	2	1	3	1	..	7	6	
Ottobre . . .	1	6	..	3	1	1	1	11	2	
Novembre	1	1	1	1	2	
Dicembre	7	..	4	..	2	13	..	
Totali	1	3	2	5	45	6	68	6	23	2	17	3	8	1	1	..	165	26	

Anni e mesi	Fino a 9 anni compiuti		Da 9 a 15 anni		Da 15 a 20 anni		Da 20 a 30 anni		Da 30 a 40 anni		Da 40 a 50 anni		Da 50 a 60 anni		Da 60 a 65 anni		Oltre i 65 anni		Totali	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1904																				
Gennaio	3	..	7	3	13	..
Febbraio	5	..	9	..	4	..	3	21	..
Marzo	4	..	7	..	1	..	1	13	..
Aprile	1	..	3	..	1	5	..
Maggio	1	1	1	..	1	3	1
Giugno	2	2	..
Luglio	1	..	1	2	..	1	3	2
Agosto . .	1	1	1	..	1	2	1	4	3
Settembre
Ottobre	1	1	1	1
Novembre	1	..	3	1	4	1
Dicembre	1	..	1	..	3	1	5	1
Totali	1	1	1	2	19	2	37	4	8	..	8	74	9
1905																				
Gennaio	2	..	4	..	18	1	4	..	2	1	1	31	2
Febbraio	1	6	1	9	1	7	..	2	24	3
Marzo	1	..	1	..	12	..	4	..	5	..	1	24	..
Aprile	3	..	7	3	1	1	12	3
Maggio	1	..	1	..	3	5	..
Giugno	2	2	..
Luglio	3	..	3	1	1	..	3	1	10	2
Agosto	3	..	10	..	1	1	14	1
Settembre .	2	1	1	4	2	3	2	4	3	1	..	1	10	14
Ottobre	1	2	..	11	..	5	1	18	2
Novembre .	1	2	..	1	..	1	4	4	2	2	7	10
Dicembre	1	1	..	1	2	1	1	1	1	1	5	5
Totali	3	4	5	7	25	6	81	15	31	5	13	4	3	1	1	162	42

Anni e mesi	Fino a 9 anni compiuti		Da 9 a 15 anni		Da 15 a 20 anni		Da 20 a 30 anni		Da 30 a 40 anni		Da 40 a 50 anni		Da 50 a 60 anni		Da 60 a 65 anni		Oltre i 65 anni		Totali		
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	
1906																					
Gennaio	4	9	4	14	..	7	..	6	1	3	..	1	40	9	
Febbraio . .	1	1	13	4	17	..	8	..	6	1	2	47	6	
Marzo	4	..	9	1	2	..	1	16	1	
Aprile . . .	1	2	1	..	4	1	2	1	1	9	4	
Maggio	1	1	..	3	..	2	..	2	8	1	
Giugno . . .	1	2	..	8	2	..	1	11	3	
Luglio . . .	2	..	1	3	3	8	..	1	4	..	1	11	12	
Agosto	1	..	5	2	2	..	2	1	10	3	
Settembre .	..	1	2	..	7	1	10	2	3	..	3	1	25	5	
Ottobre	2	5	4	14	3	3	1	1	1	3	11	26	
Novembre	1	5	1	..	1	5	3	
Dicembre	3	..	6	10	..	
Totali	5	4	5	14	48	31	84	12	32	4	23	8	5	..	1	203	73	
1907																					
Gennaio	2	..	3	3	2	14	2	1	1	1	1	19	11	
Febbraio	6	..	12	..	4	..	3	..	1	26	..	
Marzo	10	..	15	2	5	..	6	36	2	
Aprile	1	..	7	1	4	12	1	
Maggio . . .	2	1	1	3	1	..	5	..	1	1	10	5	
Giugno	1	1	3	2	1	3	5	
Luglio	8	1	6	1	14	2	
Agosto . . .	2	2	..	7	2	1	12	2	
Settembre .	..	2	..	2	7	1	10	3	1	1	3	21	9	
Ottobre . .	1	..	1	1	3	..	6	1	1	1	12	3	
Novembre	2	..	4	2	2	1	9	2	
Dicembre	2	1	1	3	1	
Totali	5	5	2	10	44	7	90	15	19	2	14	2	3	2	177	43	

Anni e mesi	Fino a 9 anni compiuti		Da 9 a 15 anni		Da 15 a 20 anni		Da 20 a 30 anni		Da 30 a 40 anni		Da 40 a 50 anni		Da 50 a 60 anni		Da 60 a 65 anni		Oltre i 65 anni		Totali		
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	
1908 (1° sem.)																					
Gennaio	2	..	7	3	2	..	2	13	3	
Febbraio	4	1	13	2	2	..	2	..	1	22	3	
Marzo	1	1	1	2	..	2	1	1	5	4	
Aprile	3	..	1	4	..	
Maggio	1	..	1	1	1	1	3	
Giugno	1	1	
Totali del 1° sem. (1)	..	1	1	1	6	2	25	7	8	1	4	1	1	1	1	1	45	14	

(1) Per quanto concerne il 2° semestre 1908 ed il 1° semestre 1909 si hanno le cifre seguenti:

1908 (2° sem.)																					
Luglio	1	1	..	
Agosto	3	..	2	5	..	
Settembre	2	..	1	1	3	1	
Ottobre	1	2	1	9	3	1	..	1	..	1	14	5	
Novembre	4	1	2	..	1	7	1	
Dicembre	1	..	8	1	14	..	2	25	1	
Totali del 2° sem.	1	1	15	2	31	4	5	..	2	1	1	55	8	
1909 (1° sem.)																					
Gennaio . . .	1	..	2	..	5	1	14	4	6	2	3	1	31	8	
Febbraio	1	..	5	..	14	..	5	..	3	28	..	
Marzo . . .	1	..	1	1	2	1	3	1	3	2	..	2	1	11	7	
Aprile	3	..	5	1	9	..	
Maggio . . .	1	3	..	2	2	1	4	..	2	1	1	1	..	11	7	
Giugno	2	1	1	1	1	2	4	
Totali del 1° sem.	3	3	4	3	17	5	41	6	17	5	7	3	2	1	1	..	92	26	

Le cifre suindicate provano che se la emigrazione tolse al comune di Pergola buon numero di braccia robuste, non si ebbe però un notevole sfruttamento dei ragazzi maschi di età inferiore ai 15 anni. Ma quanto alle femmine non si può fare una simile constatazione, essendo stata la loro emigrazione appunto costituita sino al 1907 in gran parte da fanciulle e giovinette dai 9 ai 20 anni.

L'esiguo numero di bambini e ragazzi di età inferiore ai 10 anni dimostra poi che poche famiglie si trasferirono definitivamente all'estero, e dall'esame del numero raggiunto da tali bambini nei singoli anni si rileva però che le famiglie partenti furono sino al 1908 in continuo aumento: ed infatti, nel 1902 furono 3, composte complessivamente di 12 persone; nel 1903 furono 4, di 12 persone in tutto; nel 1904 partì una sola famiglia, di tre persone; nel 1905 ne emigrarono 4, complessivamente di 16 persone; nel 1906 il loro numero giunse a 10, composte di 27 persone, e nel 1907 ne partirono 9, di 34 persone, mentre nel primo semestre del 1908 ne emigrarono appena 2, composte di 5 persone (1). E se è vero che qualche altra famiglia partì non in una volta soltanto, ma in più volte, e che quindi non figura fra quelle testè indicate, è però anche vero che si tratta di pochi casi.

D'altra parte, il basso rapporto fra il numero delle persone appartenenti alle famiglie emigrate e quello delle famiglie istesse dimostra che queste, quantunque il più delle volte raggiungessero all'estero qualcuno precedentemente partito, non erano numerose. Ed aggiungo che alcune erano costituite soltanto di marito e moglie, giovani e senza figli (2).

Credo ora utile dare indicazioni sullo stato civile dei partenti:

(1) In tutto il 1908 emigrarono quattro famiglie, complessivamente di 9 persone. Nel primo semestre 1909 ne emigrarono 16, complessivamente di 40 persone.

(2) Questo si può dire anche per la massima parte delle famiglie emigrate nel primo semestre 1909.

Anni e mesi	MASCHI						FEMMINE					
	Al disotto dei 15 anni compiuti	Oltre i 15 anni ma celibi	Ammogliati senza prole	Ammogliati con prole	Senza famiglia	TOTALI	Al disotto dei 15 anni compiuti	Oltre i 15 anni ma nubili	Maritate senza prole	Maritate con prole	Senza famiglia	TOTALI
1902												
Gennaio . .	1	1	1	6	1	10	..	1	1
Febbraio . .	1	9	2	5	..	17
Marzo . . .	1	14	2	8	..	25
Aprile . . .	1	7	..	1	..	9	3	2	..	1	..	6
Maggio	2	2	..	2	..	1	..	3
Giugno	2	2	4	2	..	1	..	7
Luglio
Agosto	9	..	1	..	10
Settembre . .	1	4	5	..	2	2
Ottobre . . .	1	5	..	3	..	9	..	13	..	1	..	14
Novembre	1	..	2	..	3	1	..	1
Dicembre . .	1	1	..	2
Totale . . .	7	54	5	27	1	94	7	22	..	5	..	34
1903												
Gennaio	24	1	6	..	31
Febbraio . .	5	16	2	17	..	40	1	3	..	3	..	7
Marzo . . .	5	18	2	6	1	32	2	1	..	1	..	4
Aprile . . .	1	13	..	5	..	19	1	3	..	1	..	5
Maggio	3	1	4
Giugno . . .	1	1	2
Luglio	1	1
Agosto . . .	1	1	..	2	..	4
Settembre	5	..	2	..	7	2	4	6
Ottobre . . .	3	7	..	1	..	11	..	1	..	1	..	2
Novembre	1	..	1	1	1	..	2
Dicembre	10	..	2	1	13
Totale . . .	16	99	6	42	2	165	7	12	..	7	..	26

Anni e mesi	MASCHI						FEMMINE					
	Al disotto dei 18 anni compiuti	Oltre i 18 anni ma celibi	Ammogliati senza prole	Ammogliati con prole	Senza famiglia	TOTALI	Al disotto dei 15 anni compiuti	Oltre i 15 anni ma nubili	Maritate senza prole	Maritate con prole	Senza famiglia	TOTALI
1904												
Gennaio . . .	2	8	1	2	..	13
Febbraio . . .	3	9	2	7	..	21
Marzo . . .	2	8	..	3	..	13
Aprile	3	..	2	..	5
Maggio	2	..	1	..	3	..	1	1
Giugno . . .	1	1	2
Luglio	2	..	1	..	3	..	2	2
Agosto . . .	1	2	..	1	..	4	1	1	1	3
Settembre
Ottobre	1	1	1	1
Novembre	4	4	1	1
Dicembre . . .	2	1	..	2	..	5	..	1	1
Totale . . .	11	41	3	19	..	74	2	5	1	1	..	9
1905												
Gennaio . . .	6	18	1	6	..	31	1	1	..	2
Febbraio . . .	2	14	1	7	..	24	1	1	1	3
Marzo . . .	2	11	..	11	..	24
Aprile . . .	1	8	..	3	..	12	..	1	..	2	..	3
Maggio	3	..	2	..	5
Giugno	2	2
Luglio . . .	1	6	..	3	..	10	..	1	..	1	..	2
Agosto . . .	2	7	2	3	..	14	1	..	1
Settembre . . .	3	4	..	3	..	10	4	7	..	3	..	14
Ottobre	11	..	7	..	18	1	1	..	2
Novembre . . .	1	3	..	2	1	7	4	2	..	4	..	10
Dicembre . . .	1	3	..	1	..	5	1	2	..	2	..	5
Totale . . .	19	90	4	48	1	162	11	14	2	15	..	42

Anni e mesi	MASCHI						FEMMINE					
	Al disotto dei 15 anni compiuti	Oltre i 15 anni ma celibi	Ammogliati senza prole	Ammogliati con prole	Senza famiglia	TOTALI	Al disotto dei 15 anni compiuti	Oltre i 15 anni ma nubili	Maritate senza prole	Maritate con prole	Senza famiglia	TOTALI
1906												
Gennaio . . .	5	19	3	13	..	40	4	4	..	1	..	9
Febbraio . . .	4	28	2	13	..	47	1	2	1	2	..	6
Marzo . . .	1	13	2	16	..	1	1
Aprile . . .	1	5	1	2	..	9	2	2	..	4
Maggio	3	..	5	..	8	..	1	1
Giugno . . .	1	8	..	2	..	11	..	1	..	2	..	3
Luglio . . .	6	2	..	2	1	11	3	7	..	2	..	12
Agosto	5	1	4	..	10	..	1	1	1	..	3
Settembre . .	5	10	1	8	1	25	1	2	..	2	..	5
Ottobre . . .	5	4	..	2	..	11	5	17	..	4	..	26
Novembre	4	..	1	..	5	1	1	1	3
Dicembre . .	1	7	1	1	..	10
Totale . . .	29	108	11	53	2	203	17	37	3	16	..	73
1907												
Gennaio . . .	2	9	2	6	..	19	5	3	1	2	..	11
Febbraio . . .	2	16	1	7	..	26
Marzo . . .	8	16	2	10	..	36	..	1	1	2
Aprile	8	..	4	..	12	..	1	1
Maggio . . .	3	4	..	3	..	10	4	1	..	5
Giugno	3	3	1	3	1	5
Luglio . . .	4	9	..	1	..	14	..	1	1	2
Agosto . . .	4	5	1	2	..	12	..	1	..	1	..	2
Settembre . .	3	10	1	7	..	21	4	4	..	1	..	9
Ottobre . . .	3	6	..	3	..	12	1	1	1	3
Novembre . .	2	2	1	4	..	9	2	2
Dicembre	1	..	2	..	3	..	1	1
Totale . . .	31	89	8	49	..	177	15	16	7	5	..	43

Anni e mesi	MASCHI						FEMMINE					
	Al disotto dei 15 anni compiuti	Oltre i 15 anni ma celibi	Ammogliati senza prole	Ammogliati con prole	Senza famiglia	TOTALI	Al disotto dei 15 anni compiuti	Oltre i 15 anni ma nubili	Maritate senza prole	Maritate con prole	Senza famiglia	TOTALI
1908 (1° semestre)												
Gennaio	8	1	4	..	13	..	1	2	3
Febbraio . . .	1	17	..	4	..	22	..	12	1	3
Marzo . . .	1	3	1	5	12	12	..	4
Aprile	1	2	1	..	4
Maggio	1	1	..	1	2	3
Giugno	1	..	1
Totali del 1° sem. (1)	2	29	5	9	..	45	2	4	5	3	..	14

(1) Per quanto concerne il 2° semestre del 1908 ed il 1° semestre del 1909, si hanno le seguenti cifre:

1908 (2° semestre)												
Luglio	1	1
Agosto . . .	2	3	5
Settembre	3	3	1	..	1
Ottobre . . .	2	9	..	3	..	14	1	4	5
Novembre	6	..	1	..	7	..	1	1
Dicembre . . .	3	16	2	4	..	25	..	1	1
Totali del 2° semestre	7	37	3	8	..	55	1	6	..	1	..	8
1909 (1° semestre)												
Gennaio . . .	6	13	5	7	..	31	..	1	5	2	..	8
Febbraio . . .	3	16	2	7	..	28
Marzo . . .	3	1	2	5	..	11	1	2	2	2	..	7
Aprile . . .	1	4	..	4	..	9
Maggio . . .	1	5	..	5	..	11	5	..	1	1	..	7
Giugno	1	..	1	..	2	..	2	1	1	..	4
Totali del 1° semestre	14	40	9	29	..	92	6	5	9	6	..	26

Dunque, la emigrazione dei maschi fu sempre formata prevalentemente da celibi di età superiore ai 18 anni, e poi da ammogliati con prole, il cui numero fu in ogni anno uguale alla metà dei celibi all'incirca (1); e la emigrazione delle femmine fu pure costituita prevalentemente da nubili di età superiore ai 15 anni, e poi da maritate con prole e da fanciulle di età inferiore ai 15 anni (2).

È ora opportuno dividere gli emigrati a seconda della professione o condizione che essi — o il capo della loro famiglia, nel caso in cui non avessero o non potessero ancora avere una occupazione propria — avevano nel comune di Pergola:

A N N I	Coloni mezzadri e loro famiglie		Braccianti e loro famiglie		Possidenti agricoltori e loro famiglie		Di altra condizione o professione		Totali	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1902										
Gennaio.	1	6	..	1	..	3	..	10	1
Febbraio.	3	..	12	2	..	17	..
Marzo.	2	..	19	..	3	..	1	..	25	..
Aprile.	4	6	2	..	3	..	9	6
Maggio.	1	1	2	1	2	3
Giugno.	1	..	1	7	2	7
Luglio.
Agosto.	4	..	4	..	2	10	..
Settembre.	1	..	3	2	1	..	5	2
Ottobre.	3	2	6	11	..	1	9	14
Novembre.	1	1	1	1	..	3	1
Dicembre.	2	2	..
Totale.	15	5	59	28	9	1	11	..	94	34

(1) Tale proporzione non si mantenne nel 1908 e nel primo semestre del 1909.

(2) Nel primo semestre del 1909 prevalse la emigrazione delle maritate senza prole, appunto perchè in tale tempo si ebbe una notevole emigrazione di famiglie costituite dei soli coniugi. Il fatto si spiega specialmente con questo, che nel 1908 tornarono dall'estero parecchi che avevano lasciata in patria la fidanzata o che, avendo migliorato di condizione economica, trovarono facilmente da ammogliarsi; e costoro nel primo semestre 1909 se ne tornarono all'estero, dopo avere sposato.

A N N I	Coloni mezzadri e loro famiglie		Braccianti e loro famiglie		Possidenti agricoltori e loro famiglie		Di altra condizione o professione		Totali	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1903										
Gennaio	6	..	20	..	2	..	3	..	31	..
Febbraio	8	1	29	6	2	..	1	..	40	7
Marzo	6	1	18	1	2	..	6	2	32	4
Aprile	5	1	12	1	2	3	19	5
Maggio	1	1	..	2	..	4	..
Giugno	2	2	..
Luglio	1	1	..
Agosto	1	..	1	..	1	..	1	..	4	..
Settembre	3	6	3	1	..	7	6
Ottobre	2	..	8	2	1	11	2
Novembre	1	2	1	2
Dicembre	3	..	6	..	1	..	3	..	13	..
Totali	32	6	104	15	10	..	19	5	165	26
1904										
Gennaio	4	..	7	..	1	..	1	..	13	..
Febbraio	3	..	14	4	..	21	..
Marzo	3	..	6	..	1	..	3	..	13	..
Aprile	4	..	1	5	..
Maggio	1	3	3	1
Giugno	1	..	1	2	..
Luglio	2	2	..	1	3	2
Agosto	2	..	2	1	2	4	3
Settembre
Ottobre	1	1	1	1
Novembre	4	1	4	1
Dicembre	3	1	..	1	1	5	1
Totali	21	4	39	1	5	..	9	4	74	9

A N N I	Coloni mezzadri e loro famiglie		Braccianti e loro famiglie		Possidenti agricoltori e loro famiglie		Di altra condizione o professione		Totali	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1905										
Gennaio	7	1	16	..	4	..	4	1	31	2
Febbraio	6	..	16	2	1	..	1	1	24	3
Marzo	7	..	11	..	2	..	4	..	24	..
Aprile	3	1	7	2	2	..	12	3
Maggio	2	..	1	..	2	..	5	..
Giugno	2	2	..
Luglio	4	..	4	2	1	..	1	..	10	2
Agosto	5	..	7	2	1	14	1
Settembre	2	1	3	8	1	1	4	4	10	14
Ottobre	10	..	5	..	3	2	18	2
Novembre	2	..	3	2	2	8	7	10
Dicembre	2	..	3	5	5	5
Totale	48	3	79	21	13	1	22	17	162	42
1906										
Gennaio	12	..	23	6	2	..	3	3	40	9
Febbraio	12	1	28	4	2	..	5	1	47	6
Marzo	3	..	11	..	1	1	1	..	16	1
Aprile	6	3	2	..	1	1	9	4
Maggio	1	7	1	..	8	1
Giugno	4	1	7	2	11	3
Luglio	2	3	7	9	2	..	11	12
Agosto	8	1	1	1	1	1	10	3
Settembre	8	2	10	..	3	..	4	3	25	5
Ottobre	4	11	7	14	1	11	26
Novembre	2	1	1	2	2	5	3
Dicembre	4	..	5	1	..	10	..
Totale	59	21	113	41	13	2	18	9	203	73

A N N I	Coloni mezzadri e loro famiglie		Braccianti e loro famiglie		Possidenti agricoltori e loro famiglie		Di altra condizione o professione		Totali	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1907										
Gennaio	9	3	9	3	1	5	19	11
Febbraio	9	..	12	..	3	..	2	..	26	..
Marzo	11	2	21	..	2	..	2	..	36	2
Aprile	6	..	4	1	1	..	1	..	12	1
Maggio	2	..	3	5	5	10	5
Giugno	1	1	1	4	1	..	3	5
Luglio	7	..	4	..	1	..	2	2	14	2
Agosto	8	1	4	1	12	2
Settembre	13	6	5	..	1	..	2	3	21	9
Ottobre	4	..	7	3	1	..	12	3
Novembre	6	2	2	1	..	9	2
Dicembre	2	1	1	3	1
Totali	78	16	73	11	8	..	18	16	177	43
1908 (1° semestre)										
Gennaio	4	..	9	2	1	13	3
Febbraio	10	..	10	2	1	1	1	..	22	3
Marzo	2	..	2	1	1	3	5	4
Aprile	1	..	3	4	..
Maggio	1	1	2	1	3
Giugno	1	1
Totali del 1° semestre (1)	17	1	25	6	1	1	2	6	45	14

(1) Per quanto concerne il 2° semestre 1908 ed il 1° semestre 1909, vedere il prospetto alla pagina seguente.

Cifre riguardanti il 2° semestre 1908 ed il 1° semestre 1909.

A N N I	Coloni mezzadri e loro famiglie		Braccianti e loro famiglie		Possidenti agricoltori e loro famiglie		Di altra condizione o professione		Totali	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	F.	M.
1908 (2° semestre)										
Luglio	1	1	..
Agosto	2	..	2	1	..	5	..
Settembre	2	1	1	..	3	1
Ottobre	5	1	9	1	..	1	..	2	14	5
Novembre	4	..	1	..	1	..	1	1	7	1
Dicembre	9	1	13	1	2	..	1	..	25	1
Totali del 2° semestre	23	1	25	3	3	1	4	3	55	8
1909 (1° semestre)										
Gennaio.	10	..	17	7	4	1	31	8
Febbraio.	5	..	18	..	2	..	3	..	28	..
Marzo.	5	2	1	..	5	5	11	7
Aprile	2	..	6	..	1	9	..
Maggio	1	..	10	7	11	7
Giugno	2	4	2	4
Totali del 1° semestre	18	..	58	20	8	1	8	5	92	26

La grandissima maggioranza degli emigranti, dunque, fu sempre costituita da braccianti e mezzadri, ai quali fecero seguito, ma a grande distanza, i possidenti agricoltori.

D'altra parte, devesi notare che la cifra relativa ai mezzadri andò sempre e grandemente aumentando in confronto a quella dei braccianti, salvo nel 1905 e nel primo semestre del 1908 (1). Nel 1902 era meno di

(1) Salvo anche tutto il 1908 ed il primo semestre del 1909.

un quarto di quella dei braccianti; nel 1903 giunse a circa un terzo; nel 1904 si elevò fino quasi a tre quinti; nel 1905 tornò a poco più della metà, giungendo però nell'anno seguente oltre i due terzi; e nel 1907 sorpassò addirittura quella relativa ai braccianti, scendendo però al di sotto dei due terzi della medesima nel primo semestre del 1908 (1).

Elemento necessario per stabilire la importanza della emigrazione è, come già dissi, il numero degli abitanti. Ora, raffrontando il numero delle persone appartenenti a famiglie di mezzadri residenti nel comune di Pergola con quello degli emigrati mezzadri, ed istituendo un simile confronto in riguardo ai possidenti agricoltori ed ai braccianti, si ha che degli abitanti mezzadri calcolati alla fine dell'anno precedente a quello considerato ne partirono in numero pari al 4.90 per mille nel 1902; al 9.20 per mille nel 1903, al 6 per mille nel 1904; al 12.10 per mille nel 1905; al 18.90 per mille nel 1906; al 22.30 per mille nel 1907; al 4.30 per mille nel primo semestre del 1908 (2); degli appartenenti a famiglie di possidenti agricoltori ne emigrarono in numero corrispondente all'11.50 per mille nel 1902; all'11.30 per mille nel 1903; al 5.50 per mille nel 1904; al 15.20 per mille nel 1905; al 16 per mille nel 1906; all'8.50 per mille nel 1907; ed al 2.10 per mille nei primi sei mesi del 1908 (3). Degli appartenenti a famiglie di braccianti ne emigrarono in numero uguale al 50.80 per mille nel 1902; al 69.10 per mille nel 1903; al 23.20 per mille nel 1904; al 58.10 per mille nel 1905; all'89.30 per mille nel 1906; al 49.50 per mille nel 1907; ed al 17.80 per mille nel primo semestre del 1908 (4). In confronto alla popolazione, il numero dei partenti braccianti fu quindi sempre grandemente maggiore di quello degli emigrati appartenenti a famiglie di mezzadri; ma specialmente nel 1907 tale superiorità diminuì di molto, per divenire però nuovamente relevantissima nel primo semestre del 1908 (5).

Un'altra osservazione è opportuna, a proposito del sesso dei partenti mezzadri e braccianti. Nel 1902 il numero delle femmine appartenenti a

(1) Nell'intero 1908 non giunse ai tre quarti di quella dei braccianti, e nel primo semestre del 1909 a meno di un quarto.

(2) Al 9.90 per mille in tutto il 1908, ed al 4.20 per mille nel primo semestre del 1909.

(3) Al 6.40 per mille nell'intero 1908, ed al 9.50 per mille nel primo semestre del 1909.

(4) Al 33 per mille in tutto il 1908, ed al 43.60 per mille nel primo semestre del 1909.

(5) Fu molto rilevante anche considerando l'intero 1908; e più ancora nel primo semestre del 1909.

famiglie di mezzadri fu pari al 250 per mille dei mezzadri stessi — maschi e femmine — partiti; nel 1903 giunse soltanto al 157.90 per mille; nel 1904 fu uguale al 160 per mille; nel 1905 si ridusse al 58.80 per mille; nel 1906 si elevò al 262.50 per mille; nel 1907 corrispose al 170.20 per mille; e nei primi sei mesi del 1908 al 55.50 per mille (1), essendo partita una sola femmina. La emigrazione di femmine appartenenti a famiglie di braccianti nel 1902 fu pari al 321.80 per mille del numero complessivo dei braccianti emigrati, e nel 1903 al 144.20 per mille; nel 1904 si ridusse al 25 per mille; nel 1905 si elevò al 210 per mille; nel 1906 al 266.20 per mille; nel 1907 fu uguale al 131 per mille; e nel primo semestre 1908 al 193.50 per mille (2).

Però anche relativamente alla sola emigrazione delle femmine è opportuno eseguire un confronto con la popolazione. Se ne ricava che nel 1902 il numero delle emigrate appartenenti a famiglie di mezzadri fu uguale all'1.20 per mille della popolazione dei mezzadri stessi; nel 1903 all'1.60 per mille; nel 1904 all'1 per mille; nel 1905 al 0.70 per mille; nel 1906 al 5 per mille; nel 1907 al 3.80 per mille; e nel primo semestre del 1908 al 0.20 per mille (3); e quello delle femmine appartenenti a famiglie di braccianti nel 1902 fu pari al 16.30 per mille della popolazione formata da tali famiglie; nel 1903 all'8.70 per mille; nel 1904 al 0.60 per mille; nel 1905 al 12.20 per mille; nel 1906 al 23.80 per mille; nel 1907 al 6.50 per mille; e nel primo semestre del 1908 al 3.40 per mille (4). E dunque, la emigrazione delle femmine appartenenti a famiglie di braccianti sotto tale aspetto fu sempre molto più importante di quella dei mezzadri (5), meno che nel 1904, in cui però furono entrambe del tutto esigue.

La emigrazione dei mezzadri maschi avvenne specialmente nei mesi d'inverno, ed in particolar modo dopo le feste di Natale e di capo d'anno. Ed è però da notarsi che nel 1902 le partenze si verificarono in maggior numero nell'agosto; nel 1904, nel gennaio e nel novembre; nel 1905 nell'ottobre; e nel 1907 nel settembre. La emigrazione di femmine ap-

(1) In tutto il 1908 fu uguale al 47.60 per mille, essendo partite due sole femmine. Nel primo semestre del 1909 poi non emigrò nessuna femmina.

(2) Complessivamente, nel 1908 fu uguale al 152.50 per mille; e nel primo semestre 1909 fu pari al 256.40 per mille.

(3) Nell'intero 1908 fu uguale al 0.50 per mille, e nel primo semestre del 1909 fu nulla.

(4) Nell'intero 1908 fu uguale al 5.20 per mille, e nel primo semestre del 1909 all'11.20 per mille.

(5) Ciò dicasi anche per tutto il 1908 e per il primo semestre del 1909.

partenenti a famiglie di mezzadri, negli anni in cui fu rimarchevole, avvenne maggiormente nei mesi di settembre e ottobre. Quella dei braccianti maschi fu specialmente rilevante, come quella dei mezzadri, nella stagione invernale; quella delle femmine della stessa classe ebbe una leggera prevalenza nel giugno e nell'ottobre.

Siccome è opportuno conoscere la importanza della emigrazione per ciascuno Stato, distinguo ora gli emigrati in base al paese per il quale sono partiti, osservando che se il numero di quelli fermatisi nel continente europeo fu, per le ragioni già esposte, alquanto al disopra di quello indicato — salvo forse per la Francia (1) — anche il numero degli emigrati partiti per l'America, specialmente fino al 1906, fu un poco maggiore di quello che apparisce dalle cifre da me date, poichè taluno partiva con passaporto per la Francia o addirittura per l'interno, imbarcandosi all' Hâvre:

(1) Se alcuni emigrati in Francia partirono con passaporto per l'interno, qualche altro diretto in America partì però con passaporto rilasciato per la Francia, allo scopo di potersi imbarcare all' Hâvre.

ANNI	Stati Uniti dell'America del Nord		Brasile		Totale della emigrazione transoceanica		Francia		Svizzera		Impero Austro-Ungarico		Impero Germanico		Stati Balcanici		Totale della emigrazione continentale e per il bacino del Mediterraneo		Totale generale	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	1902																			
Gennaio	1	8	2	..	10	1	10	1
Febbraio	2	..	8	7	17	..	17	..
Marzo	1	..	21	3	25	..	25	..
Aprile . . .	1	..	2	4	3	4	..	2	4	..	1	..	1	6	2	9	6
Maggio . . .	2	2	3	3	2	3
Giugno . . .	2	2	7	7	2	7
Luglio
Agosto . . .	3	3	..	2	..	5	7	..	10	..
Settembre . .	1	1	1	1	2	1	1	..	1	4	1	5	2
Ottobre	2	14	6	1	9	14	9	14
Novembre	1	1	1	..	1	3	1	3	1
Dicembre . .	1	1	1	1	..	2	..
Totali	10	1	2	4	12	5	10	29	54	..	3	..	13	..	2	..	82	29	94	34
1903																				
Gennaio . . .	1	1	..	7	..	22	..	1	30	..	31	..
Febbraio . . .	3	3	..	22	7	14	1	37	7	40	7
Marzo . . .	15	15	..	6	4	9	2	17	4	32	4
Aprile . . .	3	3	..	2	4	12	2	1	16	5	19	5
Maggio . . .	3	3	..	1	1	..	4	..
Giugno . . .	2	2	2	..
Luglio	1	1	..	1	..
Agosto . . .	2	2	2	2	..	4	..
Settembre	3	6	3	1	7	6	7	6
Ottobre . . .	1	1	..	6	2	2	2	10	2	11	2
Novembre	1	2	1	2	1	2
Dicembre	3	..	1	..	2	..	7	13	..	13	..
Totali	30	30	..	51	23	65	..	3	..	16	3	135	26	165	26

ANNI	Stati Uniti dell'America del Nord		Argentina		Totale della emigrazione transoceanica		Francia		Svizzera		Impero Austro-Ungarico		Impero Germanico		Stati Balcanici		Totale della emigrazione continentale e per il bacino del Mediterraneo		Totale generale		
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	
	1904																				
Gennaio . .	2	2	..	1	..	2	..	2	..	6	11	..	13	..	
Febbraio . .	5	5	..	1	..	3	..	1	..	11	16	..	21	..	
Marzo	3	..	4	6	13	..	13	..	
Aprile . . .	1	1	..	2	..	1	1	4	..	5	..	
Maggio . . .	2	2	1	1	1	1	3	1	
Giugno	1	..	1	2	..	2	..	
Luglio	2	2	1	3	2	3	2	
Agosto	2	2	2	1	2	4	1	4	3	
Settembre	
Ottobre	1	1	1	1	1	1	
Novembre	1	1	3	..	1	4	..	4	1	
Dicembre . .	1	1	..	1	1	2	1	4	1	5	1	
Totali	11	3	11	3	15	6	17	..	3	..	28	63	6	74	9	
1905																					
Gennaio . .	17	1	17	1	5	..	5	4	1	14	1	31	2	
Febbraio . .	4	1	4	1	10	2	4	6	20	2	24	3	
Marzo . . .	11	11	..	5	..	3	5	13	..	24	..	
Aprile . . .	3	2	3	2	2	1	1	6	9	1	12	3	
Maggio . . .	4	4	1	1	..	5	..	
Giugno . . .	2	2	2	..	
Luglio . . .	3	1	..	1	3	2	2	..	1	4	7	..	10	2	
Agosto . . .	5	1	5	1	3	6	9	..	14	1	
Settembre . .	3	1	3	1	5	12	1	1	1	7	13	10	14	
Ottobre . . .	6	2	6	2	1	11	12	..	18	2	
Novembre . .	2	2	..	2	6	3	4	5	10	7	10	
Dicembre	3	5	2	5	5	5	5	
Totali	60	9	..	1	60	10	38	26	16	48	6	102	32	162	42	

ANNI	Stati Uniti dell'America del Nord		Totale della emigrazione transoceanica		Francia		Svizzera		Impero Germanico		Tunisia		Egitto		Totale della emigrazione continentale per il bacino del Mediterraneo		Totale generale		
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	
1906																			
Gennaio	9	..	9	..	13	9	2	..	16	31	9	40	9	
Febbraio	8	..	8	..	13	6	1	..	20	5	..	39	6	47	6	
Marzo	10	1	10	1	4	2	6	..	16	1	
Aprile	5	3	5	3	2	..	2	1	4	1	9	4	
Maggio	3	..	3	1	5	5	1	8	1	
Giugno	5	..	5	..	3	2	3	1	6	3	11	3	
Luglio	6	1	6	1	1	11	4	5	11	11	12	
Agosto	6	3	6	3	1	3	4	..	10	3	
Settembre	5	2	5	2	5	2	12	1	3	..	20	3	25	5	
Ottobre	3	1	3	1	3	25	2	..	3	8	25	11	26	
Novembre	3	..	3	3	2	2	3	5	3	
Dicembre	5	..	5	..	1	..	1	..	3	5	..	10	..	
Totali	68	11	68	11	44	59	8	..	75	3	8	..	135	62	203	73	
1907																			
Gennaio	8	1	8	1	1	8	10	2	11	10	19	11	
Febbraio	9	..	9	..	3	14	17	..	26	..	
Marzo	12	2	12	2	4	..	2	..	18	24	..	36	2	
Aprile	4	..	4	..	5	1	3	8	1	12	1	
Maggio	4	..	4	..	3	2	2	3	1	..	6	5	10	5	
Giugno	3	4	1	3	5	3	5	
Luglio	5	..	5	..	3	2	6	9	2	14	2	
Agosto	3	1	3	1	2	1	7	9	1	12	2	
Settembre	6	3	6	3	..	3	13	..	2	3	15	6	21	9	
Ottobre	1	..	1	11	3	11	3	12	3	
Novembre	1	..	1	8	2	8	2	9	2	
Dicembre	3	1	3	1	3	1	
Totali	53	7	53	7	24	21	2	..	95	12	2	3	1	..	124	36	177	43	

ANNI	Stati Uniti dell'America del Nord		Totale della emigrazione transoceanica		Francia		Svizzera		Impero Germanico		Tunisia		Totale della emigrazione continentale e per il bacino del Mediterraneo		Totale generale	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	1908 (1° semestre)															
Gennaio	5	1	8	2	13	3	13	3
Febbraio	8	2	14	1	22	3	22	3
Marzo	2	4	3	5	4	5	4
Aprile	1	..	1	1	..	2	3	..	4	..
Maggio	1	1	1	..	1	1	3	1	3
Giugno	1	1	..	1
Totali del 1° semestre (1)	1	..	1	..	15	7	1	1	28	5	..	1	44	14	45	14

(1) Per quanto concerne il 2° semestre del 1908 ed il 1° semestre del 1909, si hanno le cifre seguenti:

1908 (2° semestre)																
Luglio	1	1	..	1	..
Agosto	3	2	5	..	5	..
Settembre	1	1	2	3	1	3	1
Ottobre	3	1	3	1	4	4	7	11	4	14	5
Novembre	4	..	4	..	1	2	1	3	1	7	1
Dicembre	13	..	13	..	1	1	11	12	1	25	1
Totali del 2° semestre	20	1	20	1	10	5	..	1	25	1	35	7	55	8
1909 (1° semestre)																
Gennaio	17	4	17	4	7	4	1	..	6	14	4	31	8
Febbraio	9	..	9	..	5	14	19	..	28	..
Marzo	7	1	7	1	2	5	2	1	4	6	11	7
Aprile	1	..	1	..	2	6	8	..	9	..
Maggio	1	1	1	1	4	6	1	..	5	10	6	11	7
Giugno	1	3	1	1	2	4	2	4
Totali	35	6	35	6	21	18	2	..	34	2	57	20	92	26

È qui utile fare un raffronto fra gli emigrati annualmente per ogni Stato e la popolazione del Comune, indicando anche la complessiva cifra proporzionale annua della emigrazione transoceanica e di quella per il continente europeo e per il bacino del Mediterraneo:

**Cifre proporzionali a 1000 abitanti residenti alla fine dell'anno precedente
a quello considerato.**

Anni	Stati Uniti d'America	Repubblica Argentina	Brasile	Emigrazione transoceanica	Francia	Svizzera	Impero Austro-Ungarico	Impero Germanico	Altri Stati d'Europa o del bacino del Mediterraneo	Emigrazione continentale e per il bacino del Mediterraneo
1902	1.20	. .	0.60	1.80	4.10	5.70	0.30	1.40	0.20	11.70
1903	3.10	3.10	7.80	6.80	0.30	2.00	. .	16.90
1904	1.50	1.50	2.20	1.80	0.30	2.90	. .	7.20
1905	7.20	0.10	. .	7.30	6.60	1.70	. .	5.60	0.10	14.00
1906	8.30	8.30	10.80	0.80	. .	8.10	0.80	20.50
1907	6.30	6.30	4.80	0.20	. .	11.30	0.60	16.90
1908 (1° sem.) (1)	0.10	0.10	2.30	0.20	. .	3.50	0.10	6.10

(1) Per quanto concerne il 2° semestre del 1908 ed il 1° semestre 1909, si hanno le seguenti cifre:

1908 (2° sem.)	2.20	2.20	1.60	0.10	. .	2.60	0.10	4.40
1909 (1° sem.)	4.30	4.30	4.10	0.20	. .	3.70	. .	8.00

La prima constatazione che si può fare è questa: la emigrazione transoceanica del comune di Pergola non fu mai molto importante, e si direbbe quasi esclusivamente agli Stati Uniti; quella per il continente, alquanto più rilevante, fu diretta specialmente in Francia e nell'Impero Germanico, e fino ad un certo tempo — fino a quando cioè fu possibile trovare occupazione nei lavori pel traforo del Sempione — anche in Svizzera. Devonsi poi notare un aumento, ma non grande, nella emigrazione transoceanica, fino a tutto il 1906, ed una sempre maggiore diminuzione della medesima dal marzo 1907 in poi, fino ad esservi un solo partente

per l'America in tutto il primo semestre 1908, mentre nei primi sei mesi del 1907 ve ne erano stati 40 (1). E dev'onsi altresì rilevare, oltre alla grandissima e continua diminuzione nella emigrazione per la Svizzera dopo il 1903, per la ragione preaccennata, anche un aumento a tutto il 1906, malgrado le sue oscillazioni, nella emigrazione per la Francia, che in seguito però diminuì di molto, ed un aumento graduale e fortissimo, fino a tutto il 1907, nella emigrazione per l'impero germanico, la quale pure si ridusse nel primo semestre del 1908 a tre quinti di quella dei primi sei mesi del 1907, sebbene anche nel suddetto semestre si mantenesse, come nell'anno precedente, più importante di ogni altra (2).

Interessante è pure rilevare il sesso dei partenti per ciascuno Stato ed il numero delle famiglie.

Cinque femmine fecero parte della emigrazione transoceanica del 1902, ma solo una intera famiglia (alla quale appartenevano quattro femmine) si trasferì in America. Nel 1903 non si recò al di là dell'Atlantico veruna femmina, e non ebbe luogo la partenza di alcuna famiglia, come non avvenne nel 1904, quantunque, in tale anno la emigrazione transoceanica comprendesse tre femmine. Nel 1905 e nel 1906 il numero delle femmine partite per l'America aumentò alquanto, ed in corrispondenza a tale aumento avvenne che nel 1905 si trasferì in quel continente una famiglia, composta di due persone, le quali raggiunsero a loro volta un'altra persona già emigrata, e nel 1906 emigrarono cinque famiglie, complessivamente di 14 persone, le quali ne raggiunsero altre quattro già partite. La diminuzione del numero delle femmine emigrate per l'America nel 1907 indica che pure le famiglie partite in tale anno si ridussero di numero, in confronto a quelle emigrate nel 1906; e infatti, furono tre soltanto, composte di otto persone. Nel primo semestre del 1908 poi non partì per l'America nessuna femmina, nè veruna famiglia (3). Quindi se la emigrazione transoceanica del comune di Pergola non fu soverchiamente importante per numero, lo fu anche di meno per le famiglie che per essa si trasferirono in America.

(1) Una ripresa della emigrazione per l'America si è avuta nel secondo semestre 1908. Nel primo semestre 1909, poi, si è quasi raggiunto il massimo del sessennio 1902-1907, toccato nel corrispondente periodo del 1907.

(2) La emigrazione per l'impero germanico fu sopra ogni altra elevata anche considerando tutto il 1908. Nel primo semestre del 1909 fu però superata da quella per gli Stati Uniti.

(3) In tutto il 1908 si ebbe la partenza di una sola femmina, che raggiunse in America un fratello; e non partì nessuna famiglia. Nel primo semestre 1909, invece, emigrarono per l'America sei femmine; ed in corrispondenza a tale emigrazione si ebbe quella di 5 famiglie, composte in tutto di 11 persone.

La emigrazione per la Svizzera fu sempre costituita di soli maschi; nessuna femmina ne fece parte anche negli anni in cui raggiunse il massimo: ciò che prova come essa fosse completamente temporanea (1).

Per l'impero germanico partirono diverse femmine; ma, specialmente fino al 1907, pochissime. Il loro ristretto numero indica che anche le famiglie partite furono ben poche; ed infatti, dal 1902 fino a tutto il 1906 giunsero soltanto a tre, complessivamente di 10 persone, e se nel 1907 salirono a 4 — composte di 14 persone — nel primo semestre del 1908 si ridussero ad una, di due sole persone (2).

Ben diversa fu la emigrazione per la Francia: il 743.60 per mille degli emigranti per tale Stato nel 1902 fu infatti costituito da femmine; le quali se nel 1903 scesero al 310.80 e nel 1904 al 285.70 per mille del numero totale dei partiti per la Francia istessa, tornarono a salire al 406.20 per mille nel 1905 ed al 572.80 per mille nel 1906, per ridursi però nell'anno seguente al 466.70 per mille, e nel primo semestre del 1908 al 318.20 per mille (3). Nè in qualche anno si trattò della sola grande elevazione del numero delle femmine in confronto a quello totale degli emigrati per il suddetto Stato, poichè talora fu ben rilevante anche il numero stesso delle emigrate in sè considerato; 29 nel 1902; 23 nel 1903; 6 nel 1904; 26 nel 1905; 59 nel 1906; 21 (di cui 15 nel primo semestre) nel 1907; 7 nel primo semestre del 1908 (4): le quali cifre corrispondono a 3 per mille abitanti pel 1902; al 2.40 per mille nel 1903; al 0.60 per mille pel 1904; al 2.70 per mille pel 1905; al 6.20 per mille pel 1906; al 2.20 per mille (di cui 1.60 per mille nel primo semestre) pel 1907; al 0.70 per mille per il primo semestre del 1908 (5).

Evidentemente, non si trattò soltanto di figlie che raggiunsero o accompagnarono i loro genitori, non si trattò semplicemente di madri, di mogli, di sorelle di operai essi pure emigrati, bensì anche di giovani, di fanciulle che partirono sole. E se indicando l'età delle femmine complessivamente emigrate dal comune in ogni anno, dovetti rilevare il forte numero di quelle specialmente dai 9 ai 20 anni, ora debbo notare come la

(1) Appena due femmine emigrarono per la Svizzera nel 1908; nessuna nel primo semestre del 1909.

(2) Complessivamente, nel 1908 partirono per la Germania 3 famiglie, di due persone ciascuna. Nel primo semestre 1909 due, similmente di 2 persone ognuna.

(3) In tutto il 1908 giunsero al 324.30 per mille, e nel primo semestre del 1909 al 461.50 per mille.

(4) Nell'intero 1908 furono 12; e 18 nel primo semestre 1909.

(5) In tutto il 1908 si ebbe una emigrazione ugUALE all'1.30 per mille, ed all'1.90 per mille nel primo semestre 1909.

proporzione delle giovani e delle fanciulle emigrate in Francia, in confronto di tutte le femmine ivi andate, fosse anche maggiore (1).

Del resto, anche il numero delle famiglie emigrate in Francia fu superiore a quello delle famiglie partite per altri luoghi, essendo stato di 2 (di 7 persone) nel 1902; di 3 (di 9 persone) nel 1903; di 2 (di 9 persone) nel 1905; di 4 (di 11 persone) nel 1906; ed essendo partita una famiglia nel 1904 e similmente nel 1907 e nel primo semestre del 1908 (2).

Ed è però da notarsi che la emigrazione di tali famiglie avvenne specialmente in seguito od in causa di quella di giovanette alle medesime appartenenti (3).

Credo ora necessario dividere con esattezza la emigrazione transoceanica tenendo conto della professione o della condizione dei parenti:

Anni	Mezzadri		Possidenti agricoltori		Braccianti		Appartenenti ad altre condizioni o mestieri		Totali	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1902	1	. .	4	. .	7	5	12	5
1903	7	. .	2	. .	17	. .	4	. .	30	. .
1904	2	. .	2	. .	7	3	11	3
1905	16	1	8	1	29	5	7	3	60	10
1906	17	1	8	2	38	3	5	5	68	11
1907	23	6	6	. .	19	1	5	. .	53	7
1908 (1 ^o sem.) (1)	1	1	. .

(1) Per quanto concerne il 2° semestre del 1908 ed il 1° semestre del 1909, si hanno le seguenti cifre:

1908 (2 ^o sem.)	6	. .	2	1	11	. .	1	. .	20	1
1909 (1 ^o sem.)	7	. .	5	1	20	5	3	. .	35	6

(1) Ciò non si può dire per il 1908 e per il primo semestre del 1909.

(2) Nel secondo semestre 1908 non emigrò per la Francia veruna famiglia, ma nel primo semestre 1909 ve ne andarono 9 complessivamente di 25 persone.

(3) In parte ciò avvenne anche nel 1908 e nel primo semestre del 1909.

E anche opportuno fare un raffronto fra il numero degli emigrati appartenenti ad ognuna delle suddette condizioni e quello degli abitanti per ciascuna delle condizioni stesse:

Cifre proporzionali a 1000 abitanti (maschi e femmine).

Anni	Mezzadri		Possidenti agricoltori		Braccianti		Appartenenti ad altre condizioni o mestieri		Totali	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
1902	0.20	. .	4.60	. .	4.10	2.90	1.30	0.50
1903	1.70	. .	2.30	. .	9.90	. .	1.40	. .	3.10	. .
1904	0.50	. .	2.20	. .	4.10	1.10	1.20	0.30
1905	3.80	0.20	8.70	1.20	16.80	2.90	2.60	1.10	6.30	1.00
1906	4.00	0.20	8.30	2.10	22.00	1.70	1.90	1.90	7.10	1.20
1907	5.50	1.40	6.30	. .	11.20	0.60	1.90	. .	5.60	0.70
1908 (1° sem.) (1)	0.20	0.10	. .

(1) Per quanto concerne il 2° semestre del 1908 ed il 1° semestre 1909, si hanno le seguenti cifre:

1908 (2° sem.)	1.40	. .	2.10	1.50	6.30	. .	0.40	. .	2.10	0.10
1909 (1° sem.)	1.60	. .	5.20	1.10	11.20	2.80	1.10	. .	3.70	0.60

È anzitutto notevole il fatto che, come l'emigrazione totale per l'estero, così quella transoceanica fu, quanto ai mezzadri, sempre in aumento — escluso il 1904 — fino a tutto il 1907, e raggiunse il suo massimo appunto in tale anno, sorpassando pure — considerata in sè stessa, e non relativamente alla popolazione — quella dei braccianti, della quale per lo innanzi non era stata mai superiore alla metà incirca. L'emigrazione transoceanica dei braccianti e dei possidenti agricoltori raggiunse invece il suo massimo, come quella totale, nel 1906, e quella degli appartenenti a professioni o condizioni diverse lo raggiunse similmente in tale anno. Quanto all'unico emigrato nel 1° semestre 1908, fu un mezzadro (1).

(1) Mentre l'emigrazione transoceanica dei braccianti e dei possidenti agricoltori nella seconda metà del 1908 e nel primo semestre 1909 ricominciò a salire rapidamente, quella dei mezzadri si elevò ben di poco.

Avendo riguardo alla proporzione fra il numero dei partiti e la popolazione, è da notare che l'emigrazione dei braccianti si mantenne sempre molto superiore a quella di tutte le altre classi, che si avvicinò ad essa maggiormente quella dei possidenti agricoltori, e poi quella dei mezzadri, la quale soltanto nel 1907 si rese più importante, anche in confronto al numero degli abitanti, dell'emigrazione suddetta dei possidenti agricoltori.

Se consideriamo in sè stesso il numero delle femmine, troviamo che fu specialmente notevole quello delle appartenenti a famiglie di braccianti e di condizioni o professioni diverse, e che però nel 1907 il massimo fu raggiunto dalle femmine appartenenti a famiglie di mezzadri, la cui emigrazione superò allora quella raggiunta da ogni altra classe anche negli anni precedenti. Tale emigrazione di femmine appartenenti alla classe dei mezzadri superò nel 1907 le altre, considerata pure in relazione al numero degli abitanti; ma sotto tale aspetto non raggiunse l'importanza di quella delle altre classi negli anni anteriori (1).

Alla emigrazione di femmine fece riscontro quella d'interè famiglie, che fu la seguente:

Anni	Mezzadri		Possidenti agricoltori		Braccianti		Di condizioni diverse dalle precedenti		Totali	
	Numero delle famiglie	Persone che le componevano	Numero delle famiglie	Persone che le componevano	Numero delle famiglie	Persone che le componevano	Numero delle famiglie	Persone che le componevano	Numero delle famiglie	Persone che le componevano
1902	1	5	.	.	1	5
1903
1904
1905	.	.	1	2	1	2
1906	1	2	.	.	2	5	2	7	5	14
1907	2	6	.	.	1	2	.	.	3	8
1908 (2) 1° sem.

(1) È da notarsi che in tutto il 1908 e nel primo semestre 1909 non emigrò per l'America veruna femmina appartenente alla classe dei mezzadri mentre in tali ultimi mesi si recarono al di là dell'oceano 5 femmine appartenenti alla classe dei braccianti.

(2) In tutto il 1908 non partì per l'America nessuna famiglia. Nel 1° semestre 1909 vi andarono 5 famiglie di braccianti, di 11 persone in tutte.

Come ben si vede, l'emigrazione d'interè famiglie non ebbe mai importanza per nessuna classe.

Un'ultima constatazione può essere utile relativamente alla condizione delle giovani e fanciulle emigrate per la Francia. Esse appartenevano particolarmente a famiglie di braccianti e di operai specializzati in un mestiere, ma un certo numero, e singolarmente nel 1902, nel 1903 e nel 1906, anche a famiglie di mezzadri.

CAP. II. — Confronto fra la emigrazione di Pergola e quella di altri luoghi (1).

Comincio dalla emigrazione per l'estero, ponendola anzitutto a raffronto con quella di altri comuni della provincia di Pesaro-Urbino (2):

(1) Non ho richiesto le cifre relative all'emigrazione dei singoli comuni nel 2° semestre 1908 e nel 1° semestre 1909 perchè non mi sarebbe stato agevole ottenerle, dopo avere procurato ai singoli uffici comunali non poco lavoro per fornirmi quelle relative agli anni precedenti, e perchè, d'altra parte, non hanno molta importanza, non essendo dipese le oscillazioni di quei periodi dalle condizioni locali, ed avendo esse carattere del tutto transitorio.

(2) Tutte le cifre relative all'emigrazione dei diversi comuni si riferiscono alle persone realmente partite, di quelle che chiesero il passaporto nello stesso anno di partenza. Per quei pochi comuni che non poterono favorirmi indicazioni precise in proposito ho diminuito del 10 per mille il numero di coloro che richiesero il passaporto, poichè generalmente appunto il decimo dei richiedenti non parte. Ripeto anche qui però che il numero totale dei partenti deve ritenersi alquanto superiore all'indicato.

**Cifre proporzionali a 1000 abitanti residenti al 31 dicembre
dell'anno precedente a quello considerato.**

COMUNI del Circondario di Pesaro	1902	1903	1904	1905	1906	1907	Medie del sessennio	1907 1° semestre	1908 1° semestre
Pergola	13.50	20.00	8.70	21.30	28.80	23.20	19.30	13.70	6.20
Cartoceto	19.40	20.10	19.90	22.50	31.00	37.00	25.00	35.10	11.10
Fano (1)	19.60	14.00	19.40	20.70	29.60	25.30	21.40	18.80	8.90
Fratte Rosa (1)	46.50	52.20	41.30	49.60	50.60	31.50	45.20	24.80	14.50
Ginestreto (1)	?	?	?	?	16.90	16.30	?	13.00	14.10
Mondavio	20.90	18.20	17.20	19.30	37.00	23.00	22.70	18.90	11.40
M. Maggiore al Metauro (1)	?	27.70	33.20	14.10	41.20	?	?	?	?
Monteporzio	36.40	35.20	17.10	31.50	29.70	26.90	29.10	21.40	12.00
Novilara	6.60	3.60	11.20	19.10	23.50	?	?	?	?
Pesaro	8.40	7.80	9.70	18.10	21.70	16.70	13.70	12.20	8.40
Piagge	13.90	28.80	10.40	21.10	34.20	42.30	20.10	9.50	12.00
Saltara	13.20	16.80	11.10	23.40	25.90	23.30	19.20	19.00	11.20
S. Costanzo	21.10	23.50	23.00	35.40	43.40	55.90	33.50	24.60	28.00
S. Giorgio di Pesaro (1) . .	?	?	?	40.40	49.90	?	?	?	?
S. Lorenzo in Campo . .	19.10	14.10	23.80	23.50	31.00	23.40	22.50	18.10	12.30
Serrungarina	1.60	8.70	15.40	7.50	35.80	30.20	16.50	27.90	12.50
Tomba di Pesaro	3.30	1.40	4.80	9.90	24.30	16.10	10.00	14.50	9.00

(1) Mancandomi la popolazione calcolata al 31 dicembre di ogni anno, ho dovuto riferirmi a quella legale dell'ultimo censimento.

**Cifre proporzionali a 1000 abitanti residenti al 31 dicembre
dell'anno precedente a quello considerato.**

COMUNI del Circondario di Urbino	1902	1903	1904	1905	1906	1907	Medie del sessennio	1907 1° semestre	1908 1° semestre
Borgo Pace (1)	10.60	14.50	4.50	1.70	7.80	25.60	10.20	13.40	0.60
Cagli	14.90	15.90	18.10	22.20	19.70	30.40	20.20	14.40	12.30
Casteldecio (1)	1.50	10.00	7.70	10.00	19.20	?	?	?	?
Fossombrone (1)	6.00	31.80	32.70	30.90	29.60	?	?	?	?
Lunano	4.30	15.90	2.00	7.90	9.40	21.20	10.70	3.70	11.70
Mercatello	29.90	11.90	12.10	18.20	31.20	39.00	23.80	22.10	13.30
Peglio	1.90	* 7.60	8.50	8.40	8.20	16.00	8.50	6.20	1.80
Piandimeleto	0.50	1.80	9.10	23.40	17.00	18.00	11.30	9.40	7.20
Scavolino	0.80	6.40	8.80	12.70	11.10	43.70	13.90	31.80	23.70
Tavoleto	6.10	7.50	32.20	40.90	35.90	28.30	25.20	31.80	41.30

(1) Mancandomi la popolazione calcolata al 31 dicembre di ogni anno, ho dovuto riferirmi a quella legale dell'ultimo censimento.

I comuni suindicati sono sparsi nell'intera provincia, e rappresentano i diversi gradi d'importanza e di condizione di tutti quelli appartenenti alla medesima. Ora, l'emigrazione per l'estero del comune di Pergola fu, nel suo complesso, inferiore a quella dei comuni di Cartoceto, Fano, Frattosa, Mondavio, Monteporzio, Montemaggiore, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio e San Lorenzo in Campo, del circondario di Pesaro, e fu superiore a quella di Ginestreto, Novilara, Pesaro, Serrungarina, Tomba dello stesso circondario; cioè fu maggiore, considerando il solo circondario di Pesaro e facendo astrazione da Serrungarina, di quella di Pesaro e di tre comunelli circostanti (Ginestreto, Novilara e Tomba). Ed in quanto all'emigrazione di Serrungarina è però da osservare che se fu minore nel suo complesso, fu ben più importante di quella di Pergola nel 1906 e nel 1907. Dal confronto fra l'emigrazione di Pergola e quella dei suindicati comuni del circondario di Urbino si rileva che la prima fu superiore, fatta eccezione per i comuni di Tavoletto, Fossombrone, Mercatello e Cagli.

È poi da rilevarsi che l'emigrazione pergolese nel suo insieme fu inferiore a quella media dell'intera provincia nel sessennio 1902-1907. Infatti, secondo il numero dei passaporti rilasciati nel 1902 l'emigrazione della provincia fu uguale a 14.70 per 1000 abitanti, nel 1903 raggiunse il 17.60 per mille, nel 1904 salì al 19 per mille, nel 1905 s'innalzò fino al 30.10 per mille, nel 1906 fu pari al 32.70 per mille, e nel 1907 al 33.10 per mille (1). E quantunque tali cifre debbano essere diminuite, in causa dei non partiti, l'inferiorità dell'emigrazione pergolese rimane, e non è trascurabile.

Esaminando particolarmente le cifre di ogni anno, si deve notare che l'emigrazione di Pergola nel 1902 fu inferiore a quella media della provincia; nel 1903 giunse a sorpassarla; nel 1904 ne rimase molto al di sotto, e non la raggiunse più, mantenendosene anzi a non poca distanza. Ed una simile osservazione si può fare anche qualora si confronti l'emigrazione di Pergola con quella delle altre provincie marchigiane, con la sola differenza che anche nel 1902 l'emigrazione pergolese, come nel 1903, fu superiore a quella media di tali provincie. Infatti, nel 1902 la provincia di Ancona ebbe un'emigrazione dell'8.90 per 1000 abitanti, la provincia di Ascoli dell'11.20 per mille, e quella di Macerata dell'11.80 per mille. Nel 1903 l'emigrazione raggiunse il 12.30 per mille nella provincia di Ancona, il 14.70 in quella di Ascoli, ed il 19.10 per mille in

(1) Nel 1908 fu uguale al 20.90 per mille.

quella di Macerata. Nel 1904 la provincia di Ancona ebbe un'emigrazione del 15.40 per mille, la provincia di Ascoli del 13.50 per mille, e quella di Macerata del 21.30 per mille. Nel 1905 la provincia di Ancona ebbe un'emigrazione di 25 per 1000 abitanti, la provincia di Ascoli Piceno del 28.70 per mille, e quella di Macerata del 33.80 per mille. Nel 1906 si ebbero, su 1000 abitanti, 29.90 emigrati nella provincia di Ancona, 31.40 in quella di Ascoli, e 35.20 in quella di Macerata. E nel 1907 l'emigrazione della provincia d'Ancona fu uguale al 18.10 per mille, quella di Ascoli al 20.40 per mille, e quella di Macerata al 20.70 per mille (1). Dalle quali cifre pure deve però fare qualche deduzione per le persone non emigrate, quantunque avessero chiesto ed ottenuto il passaporto. Una riprova delle osservazioni fatte si ha confrontando l'emigrazione di Pergola con quella dell'intera regione marchigiana, che fu rispettivamente di 11.50 per ogni 1000 abitanti nel 1902, del 15.80 per mille nel 1903, del 17.20 per mille nel 1904, del 29.20 per mille nel 1905, del 32.20 per mille nel 1906, e del 22.90 per mille nel 1907 (2).

Confrontando poi l'emigrazione del comune di Pergola con quella media del regno, si ha che la prima rimase a questa inferiore nel 1902, in cui la stessa emigrazione del regno, calcolata in base ai passaporti rilasciati, fu del 16.20 per mille; la superò di non poco nel 1903, nel quale anno l'emigrazione del regno fu del 15.40 per mille; rimase ben al disotto della medesima, che fu del 14.20 per mille, nel 1904; ne fu maggiore nel 1905, nel quale anno la media dell'emigrazione del regno salì al 21.80 per mille; la sorpassò maggiormente nel 1906, in cui tale emigrazione fu del 23.50 per mille; e la superò ancora nel 1907, in cui l'emigrazione media del regno fu uguale al 20.90 per mille abitanti (3).

Questi raffronti provano che se l'emigrazione per l'estero del comune di Pergola non raggiunse un tale grado da essere fra le più importanti, non fu però neanche delle più esigue.

D'altra parte, come notai, muove da Pergola una forte corrente migratoria per l'interno, e specialmente per la campagna romana, e non sarà inopportuno quindi confrontare anche le cifre relative a tale emigrazione, e similmente quelle complessive dell'emigrazione per l'estero e per l'interno, almeno con quelle di altri comuni della provincia di Pesaro-Urbino:

(1) Nel 1908 la provincia di Ancona ebbe un'emigrazione uguale al 13.50 per mille abitanti; quella di Ascoli al 16 per mille; e quella di Macerata al 21.40 per mille.

(2) Nel 1908 fu del 17.80 per mille.

(3) Nel 1908 l'emigrazione media del Regno fu uguale al 14.40 per mille.

EMIGRAZIONE PER L'ESTERO E PER L'INTERNO

Cifre proporzionali a 1000 abitanti

calcolati alla fine dell'anno precedente a quello considerato

Emigrazione per l'estero e per l'interno. Cifre proporzionali a 1000

C O M U N I	1902			1903			1904			1905		
	Emigrazione per l'estero	Emigrazione per l'interno	Emigrazione totale	Emigrazione per l'estero	Emigrazione per l'interno	Emigrazione totale	Emigrazione per l'estero	Emigrazione per l'interno	Emigrazione totale	Emigrazione per l'estero	Emigrazione per l'interno	Emigrazione totale
Circondario di Pesaro.												
Pergola	13.50	29.40	42.90	20.00	22.70	42.70	8.70	19.70	28.40	21.30	19.90	41.20
Cartoceto	19.40	3.10	22.50	20.10	3.10	23.20	19.90	0.90	20.80	22.50	0.60	23.10
Fano (2)	19.60	1.30	20.90	14.00	2.00	16.00	19.40	1.40	20.80	20.70	1.80	22.50
Fratte Rosa (2)	46.50	4.10	50.60	52.20	5.20	57.40	41.30	6.20	47.50	49.60	7.70	57.30
Ginestreto (2)	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?
Mondavio	20.90	6.30	27.20	18.20	6.50	24.70	17.20	2.00	19.20	19.30	1.10	20.40
M. Maggiore (2)	?	?	?	27.70	1.80	29.50	33.20	0.60	33.80	14.10	2.50	16.60
Monteporzio	36.40	2.20	38.60	35.20	1.50	36.70	17.10	0.70	17.80	31.50	1.10	32.60
Pesaro	8.40	3.80	12.20	7.80	4.80	12.60	9.70	7.60	17.30	18.10	3.10	21.20
Piagge	13.90	1.00	14.90	23.80	5.30	34.10	10.40	1.90	12.30	21.10	..	21.10
Saltara	13.20	6.10	19.30	16.80	5.60	22.40	11.10	6.10	17.20	23.40	5.50	28.90
S. Costanzo	21.10	2.40	23.50	23.50	2.90	26.40	23.00	3.50	26.50	35.40	1.80	37.20
S. Lorenzo in Campo	19.10	10.00	29.10	14.10	12.10	26.20	23.80	11.30	35.10	23.50	14.50	38.00
Serrungarina	1.60	5.40	7.00	8.70	0.80	9.50	15.40	0.40	15.80	7.50	..	7.50
Circondario di Urbino.												
Cagli	14.90	42.80	57.70	15.90	34.60	50.50	18.10	49.20	67.30	22.20	58.50	80.70
Casteldelci (2)	1.50	92.30	93.80	10.00	83.10	93.10	7.70	85.40	93.10	10.00	84.60	94.60
Lunano	4.30	37.70	42.00	15.90	16.00	31.90	2.00	21.50	23.50	7.90	23.60	31.50
Mercatello	29.90	36.50	66.40	11.90	26.00	37.90	12.10	26.90	39.00	18.20	26.60	44.80
Peglio	1.90	14.30	16.20	7.60	9.50	17.10	8.50	5.70	14.20	8.40	15.90	24.30
Piandimeleto	0.50	32.90	33.40	1.80	27.20	29.00	9.10	28.60	37.70	23.40	28.00	51.40
Scavolino	0.80	60.50	61.30	6.40	56.80	63.20	8.80	55.20	64.00	12.70	63.50	76.20
Tavoletto	6.10	14.60	20.70	7.50	17.30	24.80	32.20	20.40	52.60	40.90	16.20	57.10

(1) Le cifre proporzionali della emigrazione per l'interno sono calcolate in base al numero della popolazione a prezzo ridotto.

(2) Le proporzioni furono eseguite con la popolazione legale risultante dal censimento del 1901.

Valanti calcolati alla fine dell'anno precedente a quello considerato (1).

	1906			1907			Medie del sessennio			1907 1° semestre			1908 1° semestre		
	Emigrazione per l'estero	Emigrazione per l'interno	Emigrazione totale	Emigrazione per l'estero	Emigrazione per l'interno	Emigrazione totale	Emigrazione per l'estero	Emigrazione per l'interno	Emigrazione totale	Emigrazione per l'estero	Emigrazione per l'interno	Emigrazione totale	Emigrazione per l'estero	Emigrazione per l'interno	Emigrazione totale
06,80	37,40	66,20	23,20	24,90	47,50	19,30	25,60	44,90	13,70	12,60	26,30	6,20	17,50	23,70	
07,00	1,50	32,50	37,00	15,40	52,40	25,00	1,80	26,80	35,10	0,90	36,00	11,10	0,60	11,70	
08,00	1,90	31,50	25,30	1,40	23,70	21,40	1,60	23,00	18,80	0,50	19,30	8,90	0,60	9,50	
09,00	9,30	59,90	31,50	11,40	42,90	45,20	6,80	52,00	24,80	7,20	32,00	14,50	6,70	21,20	
10,90	7,30	24,20	16,30	5,60	21,90	?	?	?	13,00	4,50	17,50	14,10	15,80	29,90	
12,00	1,90	38,90	23,00	4,70	27,70	22,70	3,60	26,30	18,90	1,60	20,50	11,40	1,10	12,50	
11,20	1,20	42,40	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	
10,70	0,70	30,40	23,90	1,50	28,40	29,10	1,30	30,40	21,40	1,50	22,90	12,00	1,80	13,80	
11,70	3,90	25,60	16,70	3,40	20,10	13,70	4,40	18,10	12,20	2,20	14,40	8,40	1,90	10,30	
11,20	2,90	37,10	12,30	0,90	13,20	20,10	2,10	22,20	9,50	..	9,50	12,00	..	12,00	
10,90	2,90	28,80	23,30	3,30	26,60	19,20	5,20	24,40	19,00	1,40	20,40	11,20	2,00	13,20	
13,40	4,00	47,40	55,90	..	55,90	33,50	2,40	35,90	24,60	..	24,60	28,00	..	28,00	
11,00	14,10	45,10	23,30	12,60	35,90	22,50	12,80	35,30	18,10	5,50	23,60	12,30	6,60	18,90	
10,80	..	35,80	30,20	..	30,20	16,50	1,10	17,60	27,90	..	27,90	12,50	..	12,50	
13,70	52,00	71,70	30,40	46,60	77,00	20,20	47,30	67,50	14,40	17,30	31,70	12,30	25,90	57,60	
13,20	92,30	111,50	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	
13,40	31,20	40,60	21,20	20,30	41,50	10,70	24,90	35,60	3,70	10,10	13,80	11,70	6,30	18,00	
11,20	33,50	64,70	39,00	4,50	43,50	23,80	25,60	49,40	22,10	0,80	22,90	13,30	1,10	14,40	
8,20	8,00	16,20	16,00	15,10	31,10	8,50	11,00	19,50	6,20	10,70	16,90	1,80	6,20	8,00	
17,00	32,60	49,60	18,00	34,20	52,20	11,30	30,40	41,70	?	?	?	7,20	20,20	27,40	
11,10	65,80	79,90	43,70	41,40	85,10	13,90	56,90	70,80	23,80	..	23,80	23,70	0,70	24,40	
10,90	35,40	72,30	28,30	42,10	70,40	25,20	24,30	49,50	26,80	8,40	35,20	41,30	4,70	46,00	

passaporti rilasciati, con detrazione di un decimo, e non in base alle risultanze delle richieste di viaggio

Questo quadro statistico ci dice anzitutto che se il comune di Pergola ebbe un'emigrazione per l'estero inferiore a quella di Cartoceto, Fano, Fratterosa, Mondavio, Montemaggiore, Monteporzio, Piagge, Saltara, San Costanzo e San Lorenzo in Campo, appartenenti al circondario di Pesaro, e nel 1906-1907 anche a quella di Serrungarina, la sua emigrazione per l'interno, e similmente quella complessiva per l'estero e per l'interno, furono invece superiori a quelle di tutti i comuni considerati del suddetto circondario di Pesaro, fatta eccezione, quanto all'emigrazione complessiva, per Fratterosa, alla cui emigrazione totale si sovrappose pure, nondimeno, nel 1906 e nel 1907. E quanto ai comuni considerati del circondario di Urbino, è da osservare che se l'emigrazione per l'estero fu inferiore a quella di Pergola in Casteldelci, Lunano, Peglio, Piandimeleto e Scavolino, a tale inferiorità non corrispose sempre quella dell'emigrazione per l'interno e dell'emigrazione complessiva, poichè Casteldelci raggiunse la cifra massima tanto nell'emigrazione per l'interno quanto in quella complessiva (corrispondendo il numero totale degli emigrati nel solo 1906 ad oltre il decimo della popolazione), ed anche nel comune di Scavolino entrambe le emigrazioni superarono quelle di Pergola, e nel comune di Piandimeleto si verificò lo stesso fatto quanto all'emigrazione per l'interno.

Fra tutti i comuni indicati, quello di Pergola è, per l'importanza numerica dell'emigrazione per l'interno, al quarto posto, con Mercatello; e per l'emigrazione complessiva è al settimo, essendo superato da Fratterosa, del circondario di Pesaro, e da Casteldelci, Scavolino, Cagli, Tavoleto e Mercatello, del circondario d'Urbino.

Ultimi nella scala dell'emigrazione per l'interno sono i comuni di Monteporzio, Montemaggiore, Fano, Cartoceto, Piagge, San Costanzo; e quanto all'emigrazione complessiva, quelli di Peglio e Pesaro.

Un'altra osservazione da farsi è poi questa: che non sempre all'aumento annuale dell'emigrazione per l'estero fece riscontro una diminuzione di quella per l'interno; poichè anzi talora si verificò il contrario; il che accadde anche in riguardo a Pergola, in cui specialmente nel 1906 si ebbe un grandissimo aumento nell'emigrazione per l'interno contemporaneamente ad un forte aumento in quella per l'estero.

È però anche opportuno eseguire altri raffronti; primieramente riguardo all'emigrazione transoceanica: e comincio anche ora confrontando l'emigrazione transoceanica di Pergola con quella di altri comuni della provincia di Pesaro-Urbino.

EMIGRAZIONE TRANSOCEANICA

Cifre proporzionali a 1000 abitanti

calcolati alla fine dell'anno precedente a quello considerato

Cifre proporzionali a 1000 abitanti, calcolate

COMUNI	1902	1903	1904	1905	1906	1907
Circondario di Pesaro.						
Pergola	1,80	3,10	1,50	7,30	8,30	6,30
Cartoceto	15,70	18,80	17,10	17,80	25,80	32,00
Fano (1).	15,20	9,70	14,30	15,10	21,90	16,00
Fratterosa (1)	8,30	4,10	15,50	17,60	21,20	15,50
Mondavio	13,40	9,90	11,50	12,90	24,70	12,00
M. Maggiore (1)	?	26,40	32,60	13,40	40,00	?
Monteporzio	22,10	28,20	13,10	22,80	28,90	21,40
Novilara.	1,80	1,80	2,90	9,30	16,10	?
Pesaro	2,90	2,80	2,50	6,60	10,70	7,30
Piagge	15,40	28,80	11,30	20,60	34,00	12,30
Saltara	10,70	16,30	8,60	12,50	23,00	19,00
S. Costanzo	10,70	13,90	11,50	20,90	25,80	30,10
S. Giorgio di Pesaro (1)	?	?	?	33,80	35,60	?
S. Lorenzo in Campo	3,80	4,90	6,20	8,70	15,20	10,30
Serrungarina	1,60	5,50	11,90	7,80	35,80	27,10
Circondario di Urbino.						
Borgo Pace (1)	0	0	4,50	0	1,70	0,60
Cagli.	0,30	4,20	2,00	4,30	6,30	6,90
Casteldelci (1).	0	0	0	0	0	?
Fossombrone (1)	1,80	3,80	4,20	6,90	11,10	?
Lunano	0	0	0	0	0,90	0
Mercatello	6,60	5,00	6,10	9,10	16,50	13,50
Peglio	0	0,90	0,90	1,90	0,90	2,70
Piandimeleto	0	0	0	0,50	0	0,90
Scavolino	0	0	0	0	0	0,70
Tavoletto.	0	0	0,80	3,10	7,70	9,20

(1) Le proporzioni furono eseguite con la popolazione legale risultante dal censimento del 1901

a fine dell'anno precedente a quello considerato.

Medie del biennio	1907 1° semestre	1908 1° semestre	Osservazioni
4.40	4.20	0.10	Emigrazione esclusivamente per l'America.
31.30	30.50	5.90	Id.
30.10	15.10	5.90	Id.
13.60	12.40	1.50	Id.
14.10	10.10	1.90	Id.
?	?	?	Id.
22.70	16.70	4.40	Id.
?	?	?	Id.
5.40	5.80	2.00	Emigrazione quasi esclusivamente per l'America. (Nel 1903 vi fu un emigrato per l'Africa, su 71; nel 1904, 2 su 64; nel 1905, 1 su 69; nel 1906, 1 su 272).
19.00	8.50	10.20	Emigrazione esclusivamente per l'America.
14.50	16.70	7.50	Id.
18.70	13.10	4.30	Id.
?	?	?	Id.
8.20	8.50	3.00	Id.
14.90	25.20	7.60	Id.
1.00	0.60	0	Id.
4.00	3.60	1.90	Id.
?	?	?	Id.
?	?	?	Id.
0.20	0	0	Id.
9.50	12.00	5.20	Id.
1.20	0.90	0.90	Id.
0.20	0.90	0	Id.
0.10	0.70	0	Id.
3.50	7.70	0	Emigrazione per la sola America, all'infuori del 1904, in cui la cifra si riferisce all'Africa completamente.

L'emigrazione transoceanica di Pergola fu quindi inferiore a quella di tutti gli altri comuni considerati del circondario di Pesaro (tra i quali ebbero una più bassa emigrazione — fatta eccezione di Pergola istessa — Pesaro, Novilara e San Lorenzo in Campo); e fu superiore a quella di tutti i comuni del circondario di Urbino, esclusi Mercatello e Fossombrone.

Paragoniamo ora l'emigrazione transoceanica di Pergola con quella media dell'intera provincia di Pesaro-Urbino e con quella delle altre province marchigiane: ma limitatamente al quadriennio 1904-1907, poichè prima del 1904 le statistiche erano eseguite, quanto all'emigrazione suddetta, con criteri diversi dagli attuali.

Cifre proporzionali a 1000 abitanti calcolati alla fine dell'anno precedente a quello considerato.

Anni	Comune di Pergola	Provincia di Pesaro-Urbino	Provincia di Ancona	Provincia di Ascoli-Piceno	Provincia di Macerata
1904	1.50	3.90	9.00	10.90	19.30
1905	7.30	9.40	14.20	4.10	30.70
1906	8.30	13.10	18.00	27.80	31.90
1907 (1)	6.30	10.60	8.40	16.80	16.00

Dall'esame di tali cifre si rileva che l'emigrazione transoceanica del comune di Pergola fu inferiore di quella media della provincia di Pesaro-Urbino, ed anche maggiormente di quella delle province di Ancona, Ascoli e Macerata: in special modo di quest'ultima. E siccome quella

(1) Nel 1908 la provincia di Pesaro-Urbino ebbe un'emigrazione transoceanica uguale al 4.60 per mille della popolazione; quella di Ancona al 7.70 per mille; quella di Ascoli al 12.10 per mille e quella di Macerata al 17.80 per mille.

media del regno nel 1902 giunse all'8.70 per mille (1), nel 1903 all'8.60 per mille, nel 1904 al 7.60 per mille, nel 1905 al 13.40 per mille, nel 1906 al 15.30 per mille, e nel 1907 al 12.30 per mille (2), vuol dire che la suddetta emigrazione di Pergola fu non poco inferiore anche alla medesima. Se dunque essa non fu molto importante in sè considerata, non lo fu neppure in raffronto a quella degli altri comuni, delle province marchigiane, del regno.

Un altro confronto da farsi riguarda la condizione o professione degli emigrati. Debbo però eseguirlo in base alla popolazione complessiva di ogni comune, e non al numero degli abitanti appartenenti alla classe considerata, del quale non ho potuto avere nozione; e debbo d'altra parte limitarmi all'esame dell'emigrazione dei braccianti e dei mezzadri, come pure debbo astenermi dall'estendere il confronto all'intera provincia di Pesaro ed alle altre, non avendo i dati a ciò necessari; per la quale ragione debbo completamente omettere un simile confronto per l'emigrazione transoceanica.

(1) Le cifre totali dell'emigrazione transoceanica del Regno sono state testè calcolate con gli attuali criteri anche per gli anni anteriori al 1904.

(2) Nel 1908 fu uguale al 7 per mille.

Cifre proporzionali a 1000 abitanti, calcolati alla

COMUNI	MEZZADRI						Medie del sessennio 1902-1907
	1902	1903	1904	1905	1906	1907	
Circondario di Pesaro.							
Pergola	2,10	4,00	2,60	5,30	8,40	9,90	5,40
Cartoceto	7,80	7,50	6,80	7,50	10,40	7	?
Fratterosa (1).	20,10	16,00	14,50	22,20	21,70	?	?
Novilara	1,20	1,80	0,60	5,20	12,00	?	?
Pesaro.	0,10	0,10	0,20	0,90	1,70	?	?
S. Costanzo.	6,10	9,90	8,80	14,90	16,10	26,20	13,60
S. Lorenzo in Campo	7,60	6,10	9,60	10,10	7,30	11,00	8,60
Serrungarina	0	0	4,30	2,00	18,30	?	?
Circondario di Urbino.							
Peglio.	0	0	0	0	0	3,60	0,60
Piandimeleto	0	0	1,40	7,60	7,20	6,70	3,90
Scavolino.	0	0	0	0	0	?	?
Tavoletto	2,30	2,30	12,60	11,60	12,30	13,80	9,10

(1) Cifre proporzionali alla popolazione legale risultante dal censimento del 1901.

L'emigrazione dei mezzadri del comune di Pergola fu dunque superiore, nel circondario di Pesaro, soltanto a quella del capoluogo del circondario stesso ed a quella di Novilara; e nel circondario di Urbino, invece, a quella di tutti i comuni considerati, escluso Tavoletto. L'emigrazione dei braccianti di Pergola fu superiore, oltrechè a quella dei comuni suddetti, anche a quella di Serrungarina.

del'anno precedente a quello considerato.

		BRACCIANTI								
1907 1° semestre	1908 1° semestre	1902	1903	1904	1905	1906	1907	Medie del sessennio 1902-1907	1907 1° semestre	1908 1° semestre
4.60	1.90	9.10	12.50	4.20	10.40	16.10	8.90	10.20	6.10	3.30
?	?	10.30	10.10	10.90	13.10	14.70	?	?	?	?
?	?	26.90	36.20	18.60	24.30	22.70	?	?	?	?
?	?	4.20	0.60	8.20	9.30	6.90	?	?	?	?
?	?	5.10	4.50	5.80	11.50	12.90	?	?	?	?
8.40	7.00	15.00	13.60	11.70	18.90	23.20	29.60	18.60	9.70	21.10
8.80	6.60	8.50	8.10	12.30	12.80	10.40	12.40	11.10	9.30	5.70
?	?	1.20	8.70	11.50	3.10	14.00	?		?	?
0	0	19.10	7.60	8.50	8.40	8.20	10.70	7.60	5.30	0.90
3.10	2.20	0.50	1.80	7.70	15.80	9.80	11.30	7.40	6.30	5.00
?	?	0.80	6.40	8.80	12.70	14.00	?	?	?	?
15.80	19.50	3.80	6.00	22.00	29.30	23.40	14.50	16.50	13.00	21.80

Rimarchevolissima vedemmo essere l'emigrazione di femmine del comune di Pergola per la Francia, mentre di poca importanza ci si dimostrò essere la stessa emigrazione per gli Stati Uniti e per l'Impero germanico, e nulla del tutto quella per la Svizzera. Consideriamo ora quanto avvenne in proposito in altri comuni della provincia di Pesaro-Urbino:

Cifre proporzionali a 1000 abitanti calcolati alla

C O M U N I	Emigrazione transoceanica (per la sola America)							Per la Svizzera							1908		
	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1907 1 ^o sem.	1908 1 ^o sem.	1902	1903	1904	1905	1906	1907		1907 1 ^o sem.	1908 1 ^o sem.
Circondario di Pesaro.																	
Pergola	0.50	0	0.30	1.10	1.20	0.70	0.30	0	0	0	0	0	0	0	0	0.10	0
Cartoceto	0	0.90	0.90	0.90	2.10	?	?	?	0	0	0	0	0	?	?	?	0
Fratterosa	0	0.40	0.50	2.10	1.00	?	?	?	0	0	0	0	0	?	?	?	3.40
Mondavio	0.30	0.60	0.80	2.00	2.20	1.90	1.10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Novilara	0	0	0	0	1.10	?	?	?	0	0	0	0	0	?	?	?	0
Pesaro	0.10	0.04	0.20	0.80	1.70	?	?	?	0.04	0.08	0.20	0.10	0.40	?	?	?	0
Saltara	0	0	0	2.00	1.50	1.90	1.00	0.50	0	0	0	0	0	0	0	0	0
S. Costanzo	0	0.40	0	0.90	2.70	2.50	0.70	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
S. Lorenzo in Campo . .	0	0	0	0	0	0.80	0.50	0.50	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Serrungarina	0	0.40	0.40	1.60	3.10	?	?	?	0	0	0	0	0	?	?	?	0
Tomba di Pesaro	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?
Circondario di Urbino.																	
Borgo Pace (1).	0	0	0	0	0	?	?	?	0	0	0	0	0	?	?	?	0
Cagli	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?
Casteldeci	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?
Peglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(1) Cifre proporzionali alla popolazione legale risultante dal censimento 1901.

fine dell'anno precedente a quello considerato.

Per l'Impero Germanico							Per la Francia							Totale emigrate per l'estero									
1903	1904	1905	1906	1907	1907 1 ^o sem.	1908 1 ^o sem.	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1907 1 ^o sem.	1908 1 ^o sem.	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1907 1 ^o sem.	1908 1 ^o sem.	
0.30	0	0.70	0.30	1.30	0.60	0.50	3.10	2.40	0.60	2.60	6.20	2.20	1.60	0.70	3.60	2.70	0.90	4.40	7.70	4.50	2.50	1.50	
0	0	0	0	?	?	?	0.60	0	0.30	0	0	?	?	?	0.60	0.90	1.20	0.90	2.10	?	?	?	
0.30	1	1	0.50	?	?	?	4.30	5.70	1	1	0	?	?	?	7.70	9.30	2.60	4.10	1.50	?	?	?	
0.30	0	0	0.60	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0.30	0.90	0.80	2.00	2.80	1.80	1.10	?	
0	0	0	0	?	?	?	0	0	0	0.60	0	?	?	?	0	0	0	0.60	1.10	?	?	?	
0.04	0	0.30	0.50	?	?	?	0.08	0.40	0	0.40	0.04	?	?	?	0.30	0.70	0.70	1.60	2.80	?	?	?	
0	0	0	0	1.00	0	0	0	0	0	1.50	0	1.40	0.50	1.00	0	0	0	3.50	1.50	4.30	1.50	1.50	
0	0	0	0	0.70	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0.40	0	0.90	3.10	3.20	0	0	
0	1.10	0	0	0	0	0	2.30	0	4.50	2	3.10	0.80	0.50	0.30	2.30	0	6.80	2.00	3.10	1.60	1.00	0.80	
0	0	0	0	?	?	?	0	0	0	0.40	0	?	?	?	0	0.40	0.40	2.00	3.10	?	?	?	
?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	0	0	0	2.40	0	?	?	?	
0	0	0	0	?	?	?	0	0	0	0	3.30	?	?	?	?	0	0	0	0	3.30	?	?	?
?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	0.50	0.30	0.70	1.90	2.00	1.90	1.30	0.50	
?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	0	0	0	0.80	0.80	?	?	?	
0	0	0	0	0	0	0	0	3.80	0.90	2.70	0.90	0.90	0.90	0	0	3.80	0.90	2.70	0.90	0.90	0.90	0.90	

Dai raffronti fatti si rileva che se l'emigrazione di femmine per la Svizzera fu nulla in Pergola, tale o quasi fu anche in tutti gli altri comuni considerati. Ed anche quella per la Germania fu ovunque nulla o del tutto minima, escluso il comune di Fratterosa. Per cui l'inesistenza di una emigrazione d'interè famiglie del comune di Pergola per la Svizzera, e la poca importanza di una simile emigrazione dallo stesso comune per la Germania sono in armonia a quanto avvenne generalmente nei comuni considerati, mentre alquanto maggiore dovette essere l'emigrazione per l'America d'interè famiglie appartenenti ai comuni del circondario di Pesaro, esclusi Pesaro istesso, Novilara e San Lorenzo in Campo.

Non ebbero emigrate per la Francia i comuni di Mondavio e San Costanzo, ne ebbero in numero non rilevante i comuni di Cartoceto, Novilara, Serrungarina; ed alquanto di più Pesaro e Saltara. Il comune di Borgo Pace ne ebbe un certo numero soltanto nel 1906, e quello di Peglio nel 1904 e nel 1906. Invece ne ebbero in numero ben notevole i comuni di Fratterosa e San Lorenzo in Campo.

Ora, fra le emigrate per la Francia vi furono certamente di quelle che raggiunsero e accompagnarono i rispettivi padri o mariti, ma fra loro fu indubbiamente, come in Pergola, così in Fratterosa e San Lorenzo in Campo, ed in misura più esigua nei comuni di Pesaro, Saltara, Borgo Pace e Peglio, anche un certo numero di emigrate senza famiglia a scopo di lavoro, come provano l'avvenuta loro partenza a gruppi e la proporzione fra il loro numero e quello complessivo degli emigrati dei due sessi. Ed aggiungo però, quantunque non abbia cifre esatte in proposito, che anche il comune di Fossombrone — il quale confina come quelli di Fratterosa e San Lorenzo in Campo, col comune di Pergola — ebbe una rilevante emigrazione di femmine, a scopo di lavoro, per la Francia.

Quanto alla età degli emigrati, credo opportuno un raffronto soltanto relativamente ai maschi al disotto dei 15 anni ed alle femmine di età giovanile, sembrandomi per gli altri sufficiente ricordare che ovunque fra gli emigrati maschi predominarono le età fra i 20 e i 30 anni, e poi quelle dai 15 ai 20 e dai 30 ai 40 anni:

**Emigrazione dei maschi di età non superiore ai 15 anni
e delle femmine di età non maggiore di 30 anni**

**Cifre proporzionali a 1000 abitanti (maschi e femmine)
residenti alla fine dell'anno precedente a quello considerato**

Cifre proporzionali a 1000 abitanti (maschi e femmine)

COMUNI	M A S C H I																				
	Fino a 9 anni compiuti								Da 9 a 15 anni compiuti								Fino a 9 anni				
	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1907 1° sem.	1908 1° sem.	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1907 1° sem.	1908 1° sem.	1902	1903	1904	1905	1906
Circondario di Pesaro.																					
Pergola	0	0.10	0.10	0.30	0.50	0.50	0.20	0	0	0.20	0.10	0.50	0.50	0.20	0.10	0.10	0.10	0.30	0.10	0.40	0.40
Cartoceto	0	0	0	0	0	?	?	?	0	0	0	0	0	?	?	?	0	0	0	0	0
Fratterosa (1).	0	0	0	0	0	?	?	?	0	3.10	1.00	0	0.50	?	?	?	0	0	0	0	0
Novilara	0	0	0	0	0	?	?	?	0	0	0	0	0.60	?	?	?	0	0	0	0	0
S. Costanzo	0	0	0	0.20	0.70	1.10	0.50	0	0	0	0	0.20	0.40	0.70	0	0.40	0	0	0	0	0.30
S. Lorenzo in Campo .	0	0	0	0.30	0.60	0	0	0.30	0	0	0.90	0.30	1.20	1.40	1.10	0	0	0	0	0	0
Serrungarina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tomba di Pesaro . . .	0	0	0	0	0	?	?	?	0	0	0	0	0.30	?	?	?	0	0	0	0	0
Circondario di Urbino.																					
Borgo Pace (1)	0	0	0	0	0	?	?	?	0	0	0	0	0	?	?	?	0	0	0	0	0
Cagli	0	0	0.20	0.08	0.30	?	?	?	0.20	0	0.08	0.08	0.20	?	?	?	0	0	0.20	0.40	0.60
Casteldei.	0	0	0	0	0	?	?	?	0	0	0	0	0	?	?	?	0	0	0	0	0
Fossombrone	0	0.10	0	0.60	0	?	?	?	0	0.60	0.70	0.60	0.50	?	?	?	0	0.30	0	0	0.10
Peglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.60

(1) Cifre proporzionali alla popolazione legale risultante dal censimento del 1901.

enti alla fine dell'anno precedente a quello considerato (1).

F E M M I N E

anni compiuti		Da 9 a 15 anni compiuti						Da 15 a 20 anni compiuti						Da 20 a 30 anni compiuti													
1907 1° sem.	1908 1° sem.	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1907 1° sem.	1908 1° sem.	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1907 1° sem.	1908 1° sem.	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1907 1° sem.	1908 1° sem.		
0.30	0.10	0.60	0.50	0.20	0.70	1.50	1.10	0.70	0.10	1.80	0.60	0.20	0.60	3.20	0.70	0.50	0.20	0.40	0.60	0.40	1.60	1.30	1.60	0.60	0.70		
?	?	0	0	0	0	?	?	?	?	0.30	0	0	0	0	?	?	?	0	0.90	0.30	0.60	1.20	?	?	?		
?	?	0	1.60	0	0	0	?	?	?	1.50	1.50	0	0.50	1.50	?	?	?	3.10	1.00	1.50	2.10	0	?	?	?		
?	?	0	0	0	0	0	?	?	?	0	0	0	0	0	?	?	?	0	0	0	0.60	1.10	?	?	?		
0.50	0	0	0	0	0.20	0	0.20	0	0	0	0	0	0	0	?	?	?	0	0.20	0	0.70	2.50	?	?	?		
0	0.30	0	0	0.90	0	0	0.30	0.30	0	1.80	0	3.40	1.10	0.90	0.30	0.30	0.30	0.60	0	1.70	0.90	1.40	0.60	0.30	0.30		
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0.40	0	0	0.80	?	?	?		
?	?	0	0	0	0.30	0	?	?	?	0	0	0	0.80	0	?	?	?	0	0	0	0.50	0	?	?	?		
?	?	0	0	0	0	0	?	?	?	?	0	0	0	0	?	?	?	?	0	0	0	0	3.30	?	?	?	
?	?	0.08	0	0	0	0.20	?	?	?	0.30	0.08	0	0.20	0.20	?	?	?	?	0.08	0.20	0	1.00	0.50	?	?	?	
?	?	0	0	0	0	0	?	?	?	?	0	0	0	0	?	?	?	?	0	0	0	0.80	0	?	?	?	
?	?	0	1.50	1.70	1.30	0.60	?	?	?	?	0	1.70	2.10	1.80	0.60	?	?	?	?	0.30	3.30	2.30	3.40	2.10	?	?	?
0	0	0	0	0.90	0	0	0	0	0	0	0	0	0.90	0	0	0	0	0	0	0	0.90	0.90	0.90	0.90	0.90	0.90	

È qui da osservare che l'emigrazione di fanciulli dei due sessi di età non maggiore ai 9 anni, appartenenti al Comune di Pergola, fu superata soltanto da quella di Cagli. Ciò indica che l'emigrazione d'interi famiglie appartenenti al suddetto Comune di Cagli fu probabilmente superiore a quella di Pergola, e fa ritenere però altresì che verun altro Comune ebbe un'emigrazione di famiglie al disopra di Pergola istessa, e che quindi la emigrazione di femmine dai 9 ai 30 anni appartenenti ai Comuni di Fratterosa e di Fossombrone — maggiore di quella di Pergola — dovette specialmente dipendere da partenze avvenute a scopo di lavoro, e che ciò dovette pure accadere in riguardo a quella di S. Lorenzo in Campo, Borgo Pace, Peglio, ecc. Il che conferma quanto a tale proposito dissi.

L'emigrazione di ragazzi pergolesi di sesso maschile dai 9 ai 15 anni fu sorpassata da quella di Fratterosa, Fossombrone e S. Lorenzo in Campo, quantunque tali Comuni dovessero avere un'emigrazione d'interi famiglie, e vuol dire adunque che negli stessi Comuni si dovettero sfruttare non pochi ragazzi dai 9 ai 15 anni a scopo di lavoro. Il quale sfruttamento infatti avvenne, particolarmente in Fratterosa nel 1903, come provano le circostanze in cui le partenze ebbero luogo. Ma quanto a Pergola è certo che se l'emigrazione di ragazzi della suddetta età vi fu superiore a quella della massima parte degli altri Comuni — in parecchi dei quali fu completamente nulla — ciò non dipese da un simile sfruttamento, collegandosi essa a quella di fanciulli e di donne e d'interi famiglie.

Con ciò credo di avere sufficientemente, completamente esaminata la importanza dell'emigrazione pergolese anche in confronto a quella di altri luoghi.

PARTE II.

Cause della emigrazione Pergolese e degli altri Comuni considerati**CAP. I. — Descrizione del territorio di Pergola - L'agricoltura e le industrie agricole - Proprietari e mezzadri - Braccianti ed artigiani - Il commercio.**

Lo studio del fenomeno della emigrazione sarebbe di ben poco profitto se non fosse accompagnato da quello delle cause che lo determinano, delle conseguenze che ne derivano, dei provvedimenti da adottarsi; ed entro quindi, senz'altro, nell'esame delle cause determinanti dell'emigrazione del Comune di Pergola.

Anticamente l'emigrazione avveniva bene spesso per cause d'indole religiosa o politica. Oggi ciò non accade, almeno nei nostri paesi; ed in ben altri campi bisogna ricercarne la ragione.

Ogni fatto sociale va studiato in rapporto all'ambiente in cui avviene, ed anche l'emigrazione va quindi esaminata in rapporto a tale ambiente, il quale a sua volta può essere considerato sotto vari aspetti. Comincio descrivendo il territorio del Comune.

La città di Pergola si trova a 37 chilometri dal mare ed a circa 18 chilometri dal monte Catria. Il suo territorio — della superficie di kmq. 108,48 — giunge fino a 31 chilometri incirca dal primo e ad 11 chilometri e mezzo dal secondo, estendendosi lungo la vallata del Cesano e lungo quella del Cinisco, che presso Pergola appunto si riuniscono, e giungendo verso Nord-Ovest fino alla vallata del Tarugo, e verso Sud-Est a quella del Nevola, il quale è affluente del Cesano, in cui sbocca nel territorio di S. Lorenzo in Campo, mentre il Tarugo va a finire nel Metauro. Anzi sono precisamente il Nevola e il Tarugo che ne segnano, per breve tratto, i confini. Lo stesso territorio ha verso mezzogiorno il Comune di Serra S. Abbondio, che comprende parte del Monte Catria ed è diviso da quello di Pergola da fossi e monti; verso Sud-Est il Comune di Sassoferrato (appartenente alla provincia di Ancona) da cui è separato per breve tratto dal Cesano e per il resto da monti e torrenti; verso Est il Comune di Arcevia (pure della provincia di Ancona) dal quale è diviso dal Nevola, da monti e fossi; ad Est e Nord-Est il Co-

mune di S. Lorenzo in Campo, dal quale è separato dal Cesano e da fossi; a Nord-Est il Comune di Fratterosa, che giunge fino al Rio Freddo, affluente del Cesano; a Nord il Comune di Fossombrone, dal quale è diviso per mezzo del Tarugo suddetto e da monti e fossi; ad Ovest e Nord-Ovest il Comune di Cagli, da cui è diviso dal Tarugo, da monti e torrenti; ed a Sud-Ovest il Comune di Frontone, che comprende, come quello di Serra S. Abbondio, parte del Monte Catria e tocca il Comune di Pergola alle sorgenti del Cinisco, essendone poi diviso da monti e fossi. E tuttocì dà una qualche idea della natura eminentemente accidentata del terreno.

Il Catria, che, come dissi, è lontano dal territorio di Pergola appena 11 chilometri e mezzo, è alto 1702 metri, ed è il centro di un importante sistema orografico; e ciò indica la causa e chiarisce maggiormente l'importanza delle accidentalità del suolo.

Il Cesano è generalmente classificato tra i fiumi, ma nell'estate è quasi completamente asciutto; e la sua vallata, che nel Comune di S. Lorenzo in Campo si allarga grandemente, è in tutto il territorio di Pergola molto ristretta, come sono ristrette quella del Cinisco e, più ancora, quelle del Tarugo e del Nevola.

Nel Comune di Pergola predomina dunque il terreno montuoso. Da un minimo di 221 metri di altitudine, verso il confine di S. Lorenzo in Campo, si sale ad un massimo di oltre 650 metri, e fra tali estremi è un continuo alternarsi di ristrette valli e colli e monti, tantochè, secondo il Catasto, la superficie totale del Comune è fino al 47.50 per cento montuosa; il 48 per cento è in collina, e soltanto il 4.50 per cento in pianura. Ed è da tenersi presente che nella parte montuosa si hanno fortissimi pendii.

Da quanto ho esposto e dalla natura geologica del terrenò dipende la poca fertilità del medesimo, il quale — in causa pure, come dirò, del poco progresso che vi ha fatto l'agricoltura — nella coltura a grano rende oggi in media circa sei sementi. Però dalla varietà stessa del terreno deriva anche una grande diversità di capacità produttiva, tantochè dalla media suddetta di sei sementi si sale fino ad un massimo di dieci e si scende ad un minimo di tre, che in qualche anno si riduce a due ed anche meno.

I diversi gradi di fertilità si alternano bene spesso anche in un breve tratto di suolo; ma ciò non toglie che il territorio totale del Comune si possa dividere in parecchie zone, con riguardo alla produttività media delle medesime. Così quello dell'antico Comune di Pergola (di kmq. 50, 54) il quale comprende buona parte delle vallate del Cesano e del Cinisco, con i colli che le dividono, e però anche non poco terreno eminentemente

montuoso al di là di tali vallate, rende in media sei sementi e mezza; quello della frazione di Montesecco, il cui centro trovasi a 454 metri sul mare, e che però si estende fino al Nevola, occupando kmq. 7.06, rende oggi in media 5 sementi e un quarto; e quello della frazione di Montero, il cui centro trovasi a 462 metri, e che occupa però anche la parte più fertile appartenente al Comune di Pergola della vallata del Cesano, giunge a rendere in media, nei suoi kmq. 6.99, sei sementi e tre quarti. Ben più povero è il territorio di Montavecchio, il quale castello si trova a 501 metri sul mare: tale frazione, che si estende per kmq. 14.13, giungendo verso Nord-Est al Rio-Freddo, cioè al confine di Fratterosa, ed a Nord al confine di Fossombrone, rende solo 4 sementi. Di poco migliore, ma solo sotto un certo punto di vista, è la frazione di Cartoceto, il cui territorio, di kmq. 5.91; giunge fino al Tarugo, e per un tratto anzi lo sorpassa; ivi la media della produttività dei terreni lavorati può essere calcolata a quattro sementi ed un quarto. La vasta frazione, infine, di Fenigli-Montajate, che si estende per kmq. 23.85, occupando buon tratto della vallata del Cinisco e giungendo fino a quella del Tarugo, e comprendendo però anche alcuni dei punti più elevati del territorio del Comune (trovandosi Fenigli stesso a 654 metri) ha una produttività media di 6 sementi e mezza.

Naturalmente, non tutto il terreno è coltivato; anzi non lo è in buona parte, essendovi grandi estensioni lasciate a bosco od a prato, o che hanno una minima vegetazione. Secondo il Catasto, si trovano nel Comune di Pergola kmq. 3.55 non censiti, perchè occupati da strade, da letti di fiumi e di torrenti e da terreni assolutamente improduttivi; ma i terreni boschivi e pascolivi occupano una superficie ben maggiore, come si può rilevare dalle seguenti cifre ottenute in seguito a studi da me fatti insieme all'ingegnere Pietro Gambioli, direttore dell'Ufficio Tecnico di Pergola, e in base ai dati fornitimi dall'Ispettorato forestale, che m'indicava la complessiva superficie boschiva e pascoliva del Comune in kmq. 28 incirca:

Zone del Comune	Superficie totale	Superficie non censita	Superficie boschiva e pascoliva	Superficie lavorata
Pergola Km. ²	50.54	1.66	14.08	34.80
Monte Secco . . . "	7.06	0.23	1.62	5.21
Monte Rolo . . . "	6.99	0.23	1.27	5.49
Monte Vecchio . . "	14.13	0.46	2.67	11.00
Cartoceto "	5.91	0.19	2.32	3.40
Fenigli-Montajate . "	23.85	0.78	6.04	17.03
Totale . . . Km. ²	108.48	3.55	28.00	76.93

Come ben si vede, se vi è non lieve differenza nella fertilità delle singole zone, anche maggiore è la diversità nella proporzione fra la superficie lavorata e quella totale di ogni zona.

Quasi ovunque la coltura è promiscua; a quella del grano e del granturco si unisce cioè quella della vite; e il prodotto di questa è stato anzi bene spesso il più importante. Tale ultima coltura è ben condotta, ma non poco a desiderare lascia la preparazione del vino, dal quale quindi non si è potuto trarre quell'utile che sarebbe stato diversamente possibile, pure essendo stato però esso di non poca importanza, quello su cui proprietari e coloni hanno potuto fare il più delle volte maggiore assegnamento. La produttività del terreno nella coltivazione dei cereali potrebbe essere non poco aumentata, usando sistemi razionali, e specialmente con l'impiego di concimi chimici; ma su ciò si è molto e molto indietro, per quanto si progredisca (1).

(1) I concimi chimici venduti dal Consorzio agrario cooperativo di Urbino in Pergola, furono nel 1907 Q.li 793. Essi rappresentano la maggior parte dei concimi usati nel territorio del Comune. (Nel 1908 ne furono venduti Q.li 1117).

Ecco ora il bestiame esistente nel Comune secondo i ruoli degli anni sottoindicati :

Anni	Bestiame vaccino	Cavalli	Asini e muli	Suini	Capre e pecore
1900	1632	78	89	1296	4650
1901	1685	91	95	1346	4228
1902	1701	93	99	1304	4294
1903	1561	91	94	1293	4285
1904	1552	91	97	1179	4199
1905	1679	94	100	1290	4103
1906	1642	101	99	1522	4003
1907	1674	103	88	1559	3905
1908 (1)	1427	98	90	1160	3687

La grande diminuzione del 1908 è dipesa dalla siccità del 1907 (2); ma anche all'infuori di tale diminuzione, è da notarsi che negli anni precedenti si ebbe un qualche aumento solo nei suini, in corrispondenza però ad una diminuzione — del resto voluta e verificatasi anche negli altri Comuni — nei lanuti. E se l'agricoltura è molto tarda nel progredire, l'industria del bestiame è quindi anche più pigra; non si muove punto. Ad ogni modo, la produzione del bestiame è una delle più importanti fonti di lucro dei proprietari e dei coltivatori della terra; e ciò anche nelle zone più montuose, poichè se ivi è spesso in minor numero il bestiame vaccino, vi si allevano però capre e pecore, che mancano negli altri luoghi; e la produzione del formaggio e degli agnelli vi è notevolissima, tantochè se ne fa una forte esportazione.

(1) 1909 - Bestiame vaccino, 1371 - Cavalli, 101 - Asini e muli, 85 - Suini, 1296 - Capre e pecore, 3740.

(2) Anche nel 1908 si ebbe una forte siccità.

Importante è poi nella campagna pergolese la produzione del pollame e delle uova, la cui esportazione è copiosissima. Ed una produzione da ricordarsi, quantunque non molto rimarchevole, è anche quella dei bozzoli, la quale, sebbene non di rado non avvenga per opera dei coltivatori della terra, è però sempre utile anche ai proprietari della medesima, per la vendita da essi fatta della foglia di gelso. Ora, negli ultimi dieci anni furono vendute nella piazza di Pergola le seguenti quantità di bozzoli:

1898	Q.li 77.25	1904	Q.li 194.35
1899	" 107.18	1905	" 186.48
1900	" 152.27	1906	" 161.14
1901	" 118.65	1907	" 124.32
1902	" 152.06	1908	" 162.50 (1)
1903	" 154.60		

Tali cifre non corrispondono perfettamente alle quantità dei bozzoli annualmente prodotti; ma poco se ne devono scostare, poichè se nella piazza di Pergola fu venduta una certa parte dei prodotti dei vicini Comuni, è altresì vero che anche una parte della produzione di Pergola fu sempre venduta in Fossombrone, e ciò pure nel 1908, quantunque in tale anno i bozzoli venduti a Fossombrone fossero molto meno del solito, in causa dell'avvenuto impianto in Pergola di una filanda di seta, da cui derivò nella stessa piazza di Pergola un rialzo nei prezzi; ed è anche vero che una certa quantità di bozzoli non fu portata nel suddetto anno in piazza, perchè venduta direttamente alla filanda.

Comunque, le cifre suddette possono dare una qualche idea dell'utile che alla popolazione del Comune arreca l'allevamento del baco da seta; il quale utile però va spesso ad aumentare le entrate che si hanno dai fondi migliori, e non quelle dei più sterili, giacchè in questi il gelso non è coltivato, o lo è pochissimo.

Altre industrie inerenti all'agricoltura non esistono nel territorio di Pergola, ove non prospera neppure veruna di quelle industrie casalinghe da cui talora i coltivatori della terra traggono profitto nella stagione invernale. E di industrie domestiche vi è la tessitura, la quale però diminuisce continuamente.

Date queste notizie sui terreni, sull'agricoltura e sulle industrie che alla medesima si connettono, aggiungo altre indicazioni relative alle condizioni dei proprietari e dei coltivatori del suolo.

Oggi il maggiore abbiente del territorio di Pergola vi possiede terreni per un estimo di scudi romani 10,990, ed è immediatamente seguito da un altro il cui estimo giunge soltanto a 6790 scudi; il decimo ha

(1) 1909: Q.li 167.84

un estimo di scudi 3776.34, ed il ventesimo di scudi 2106.81. Ciò dice che nel Comune di Pergola non esiste la vera grande proprietà. Invece questa vi è molto frazionata; e infatti, su di una superficie totale di kmq. 108.48 si avevano al tempo della inchiesta agraria eseguita pel voto parlamentare del 1882, 600 proprietari di terreni aventi una superficie non superiore a un ettaro, 547 proprietari da 1 ettaro a 20, e 137 proprietari di oltre 20 ettari. Per cui il numero complessivo dei proprietari era di 1284, corrispondente al 14.08 per cento della popolazione residente, secondo il censimento del 1881; la quale percentuale è ben superiore a quella della quasi totalità dei Comuni della provincia posti verso il mare, ed è invece molto inferiore a quella generale dei Comuni più montuosi, poichè avviene questo, che man mano che ci si avvicina al mare ed i terreni divengono quindi più fertili, la suddetta percentuale diminuisce, fino a ridursi a 5.90 a S. Costanzo, a 5.73 a Pesaro, a 5.53 a Fano, e viceversa aumenta in corrispondenza alla montuosità e alla sterilità del terreno, fino a giungere a 38.51 a Sasso Feltrio, a 40.27 a Pennabilli, a 40.71 a M. Copiolo, a 41.78 a Casteldelci, a 42.45 a Frontino, a 50.91 a Carpegna, ed a 59.83 a Scavolino. E per la ragione che determina tale fatto, anche nel Comune di Pergola il frazionamento della proprietà è generalmente più rilevante là dove maggiori sono la montuosità e la sterilità.

Pochi proprietari vivono ordinariamente fuori del Comune, ed il loro numero è in buona parte controbilanciato da quelli che risiedono in Pergola e possiedono altrove.

La condizione della proprietà non è delle più floride; anzi è in molti casi tutt'altro che buona. L'estimo è generalmente molto alto, e la sovrimposta comunale e provinciale è pure molto grave, giungendo la sua aliquota a 13.536,456. Tuttavia nessuna espropriazione per mancato pagamento d'imposte avvenne dal 1900 ad oggi; e la condizione di una parte dei proprietari venne invece gradatamente migliorando. Non pochi di essi hanno rilevanti debiti; ma la causa ne va specialmente ricercata per i maggiori possidenti nella cattiva amministrazione e nella vita troppo dispendiosa in proporzione alle entrate; e per i possidenti minori nella loro pretesa di voler trarre soltanto dai piccoli fondi o magari anche dall'unico fondo ereditato tutto il necessario alla vita: dal che pure deriva il cattivo stato di tanti terreni e di tante famiglie che li coltivano. Del resto, anche quelli che hanno denaro preferiscono il più delle volte tenerlo depositato in istituti di credito: ed è perciò che non solo nei terreni appartenenti ai piccoli proprietari, ma, come dissi, nella generalità del territorio l'agricoltura progredisce con lentezza.

In numero notevole sono i possidenti agricoltori, che al tempo della inchiesta agraria già ricordata giungevano a 706, e all'epoca dell'ultimo censimento erano saliti con le loro famiglie a 870. Tali cifre però sono relativamente molto meno importanti di quelle dei Comuni più montuosi, mentre sono più notevoli di quelle riguardanti quei Comuni il cui suolo è di maggiore produttività. E infatti, il rapporto fra il numero dei proprietari agricoltori e la popolazione censita nel 1881, secondo i dati forniti dall'inchiesta agraria, era uguale al 7.74 per cento per il Comune di Pergola, ed il rapporto fra il suddetto numero dei proprietari agricoltori e quello dei proprietari in genere era pari, quanto allo stesso Comune al 54.98 per cento; mentre, ad esempio, codesti rapporti scendevano rispettivamente all'1.80 per cento ed al 32.56 per cento per il Comune di Fano, all'1.42 per cento ed al 18.53 per cento per il Comune di Tomba di Pesaro, e fino al 0.50 ed all'8.75 per cento pel Comune di Pesaro; e salivano invece fino al 33.56 ed al 79.96 per cento per Casteldelci, al 34.23 per cento ed all'81.36 per cento per Frontino, al 35.76 ed all'87.85 per cento per Montecopiolo, al 35.88 ed al 70.48 per cento per Carpegna, al 54.94 ed all'88.22 per cento per Scavolino.

Per le ragioni istesse per cui i proprietari agricoltori sono in maggior numero nei Comuni meno fertili, lo sono anche nelle zone più sterili del Comune di Pergola; ed abbondano quindi nelle frazioni di Cartoceto e M. Vecchio, ma sono numerosi anche nella zona di Pergola, la quale pure, sebbene in genere sia migliore delle due precedenti, comprende anche grandi estensioni boschive o di quasi veruna capacità produttiva. I proprietari agricoltori di tali zone non possono generalmente trovarsi in buone condizioni poichè mentre il loro terreno è per lo più poco ampio, dà altresì uno scarsissimo raccolto, il quale nella coltura del grano è talora limitato, come altrove accennai, perfino a tre volte la sementa, ed in qualche anno anche a ben di meno; e se la loro famiglia aumenta, o vogliono migliorare le loro condizioni, non possono, come i mezzadri, cambiare di fondo, poichè per fare ciò occorrerebbe che tutta la famiglia o parte di essa andasse a coltivare un terreno altrui, che cambiasse cioè di condizione, che diventasse dipendente; ciò che quasi sempre si ha ripugnanza di fare. Invece, i non molti proprietari agricoltori dei terreni posti nelle zone più fertili sono in buonissime condizioni, e spendendo ben poco e facendo una vita sobria, vanno sempre migliorando, e parecchi e parecchi hanno acquistato ed acquistano continuamente altri terreni, fra i migliori, e tutti hanno a loro disposizione non poco danaro.

I terreni non coltivati dai loro proprietari nel Comune di Pergola sono tenuti a mezzadria, ed il patto colonico è quello stesso in vigore nei Comuni limitrofi. I raccolti sono generalmente divisi a metà, e quasi

sempre però è riservata al proprietario del fondo la foglia di gelso, come pure gli sono riconosciuti il diritto di scelta delle uve e qualche altro vantaggio di minore importanza. Il seme del grano fino a qualche anno fa era per lo più a completo carico del mezzadro, ma oggi è bene spesso a metà, come a metà sono le altre spese. Il bestiame alcuni anni or sono apparteneva quasi sempre al solo proprietario, ed oggi invece è frequente il caso in cui esso sia acquistato a metà; e gli utili ad ogni modo sono divisi in parti uguali. Le regalie e le prestazioni a cui il proprietario ha diritto sono di ben limitata importanza; le imposte prediali sono sempre a carico del proprietario, e quelle sul bestiame a metà; il mezzadro non paga veruna corrisposta per fitto di casa nè per l'orto annesso. Questo è il patto colonico vigente, il quale però varia, in particolar modo in quanto riguarda la sementa del grano, a seconda della fertilità del terreno e di altre circostanze, fra le quali non ultima la maggiore o minore coscienza del proprietario. Non è esso dei più gravosi pel mezzadro; e certamente però è verso il medesimo molto meno vantaggioso di quello in vigore nei paesi più progrediti; come è certo che la condizione del mezzadro è, nel Comune di Pergola, molto al disotto di quella in cui egli si trova in altri luoghi; del che naturalmente sono cause precipue la poca fertilità del suolo, il meschino impiego di capitali nell'agricoltura e gli antiquati sistemi che in questa sono spesso seguiti.

Prendiamo ora in esame le entrate e le spese di un certo numero di famiglie di mezzadri — sparse nelle varie zone del Comune — in conseguenza della coltivazione dei fondi loro affidati:

Media degli utili (in lire)

Zona in cui trovasi il terreno coltivato	Indicazione del capo della famiglia	Media degli utili (in lire)												
		Grano, dieciotto il seme (a L. 22 il Quintale (°))	Granturco (a L. 12 (°))	Legumi ed orzo	Vino (a L. 12 l'Ettolitro (°))	Frutta vendute o consumate	Ortaggi	Bestiame vacchino	Latte	Suini	Lanuti	Formaggio	Pollame, uova e conigli	Peschi
Pergola (Serralta) .	Bucci Secondo,	242	120	30	216	50	10	100	..	50	40	60	50	..
Id. Id.	Valentini Giuseppe	286	120	28	180	50	10	80	..	30	25	35	50	..
Id. (Pantana) .	Droghini Sabbatino. . . .	220	120	30	180	40	10	70	..	40	25	20
Id. Id.	Maggiori Vincenzo	176	72	15	180	25	5	50	..	30	15	..
Id. (Grifoletto) .	Villani Angelo	284	120	30	216	70	10	100	50	40	25	35	30	25
Monte Rolo.	Formica Sabbatino	352	120	20	400	50	5	50	..	30	40	50	35	20
Pergola (Mezzanotte)	Formica Pietro	154	60	10	180	40	5	35	..	20	25	35	40	45
Id. (Serralta) .	Fedeli Vincenzo	154	48	6	24	5	10	50	..	20	30	100	20	..
Cartoceto	Alesi Raffaele.	154	96	30	168	30	5	100	..	30	35	55	20	20
Id.	Fucili Giovanni	154	96	20	72	12	5	50	..	20	30	50	15	..
Id.	Gasperini Giacomo	352	108	35	440	45	8	50	..	25	20	20
Monte Vecchio . .	Rossini Giuseppe.	132	60	15	96	15	2	20	..	15	25	50	10	..
Id.	Curzietti Domenico. . . .	110	24	10	48	10	2	20	..	15	20	40	10	..
Montajate	Bartolucci Ludovico	176	96	30	96	20	5	50	..	75	20	50	30	..
Id.	Eusepi Secondo	500	192	85	780	70	20	200	..	150	60	100	70	60
Id.	Esposti Domenico	44	48	30	10	5	2	50	..	100	5	10	10	..
Fenigli	Focaccetti Sebastiano	660	240	100	300	60	10	250	..	250	60	100	60	60
Id.	Alimenti Pietro	418	108	30	336	30	10	130	..	80	20	40	50	..
Id.	Mencaccini Angelo	70	6	15	12	5	5	20	5	10	10	..
Monte Rolo.	Cimarelli Gioacchino	198	36	25	204	15	5	50	..	15	20	30
Pergola (Cuppio). .	Bucci Pietro	284	120	30	288	50	10	150	..	50	20	40	50	..
Id.	Tarughi Luigi.	330	60	25	96	40	10	80	..	35	40	..
Monte Secco	Merolli Francesco	374	144	90	288	30	10	150	..	150	40	75	50	60
Id.	Romiti Raffaele	55	12	10	144	15	2	40	..	25	40	75	20	..
Id.	Giardini Lorenzo.	262	24	35	216	20	5	40	..	20	10	25	20	..
Id.	Borgacci Giuseppe	96	12	20	60	15	3	40	..	25	15	30	25	..

VENDITA O CONSUMATA		Media delle spese (in lire)												Annotazioni	
Fitto presunto della casa di abitazione		TOTALE								Reddito netto annuo, compreso il valore dei consumi fatti	Numero delle persone componenti la famiglia	Quota del reddito netto per ogni persona della famiglia	Unità lavoratrici (*)		Quota del reddito netto per ogni unità lavoratrice
TOTALE		Mano d'opera comprese le cibarie e le spese per gli inservienti ordinari													
		Attrezzi													
		Zolfo, seme, foraggi, ecc.													
		Cottimi col veterinario e maniscalco; cura del bestiame													
		Imposta sul bestiame													
		Infortuni													
		TOTALE													
35	45	1008	70	25	40	15	30	80	260	778	9	86	4 1/2	173	
30	40	954	60	20	40	10	20	80	230	724	5	145	2 1/4	322	(1) Un figlio trovasi in America, ed uno lavora alla raffineria dello zolfo di Bellisio.
15	40	810	25	20	30	10	12	60	157	653	5	131	2	326	
15	30	613	20	20	20	10	10	50	130	483	7	69	2 1/4	215	(2) Un figlio lavora alla miniera dello zolfo di Cabernardi.
30	50	1085	30	20	50	15	15	70	200	885	12	74	3 3/4	236	
15	50	1267	70	30	45	10	20	80	255	1012	8	126	3 1/2	289	(3) Un figlio trovasi a Roma.
15	35	719	35	25	25	10	16	60	171	548	6	91	4 1/2	100(1)	(4) Un figlio trovasi in America.
30	30	517	20	10	20	10	15	30	105	412	8	51	3 3/4	110(2)	
30	50	823	35	12	15	10	20	70	162	661	9	73	3	220	
25	25	514	25	10	10	8	17	30	100	414	6	69	3 1/4	127	(5) Un figlio si reca ogni anno in Francia
30	40	1173	30	12	20	10	13	70	155	1018	7	145	4 3/4	214	
25	30	495	25	12	15	10	16	40	118	377	6	63	3 3/4	101	
25	25	350	100	10	20	7	15	30	182	177	4	44	3 1/2	51(3)	
50	40	788	60	25	30	10	20	30	175	563	5	113	3 3/4	150(4)	
50	60	2287	200	40	80	30	35	80	465	1922	14	137	4	480	
30	25	369	80	15	5	10	20	20	150	209	4	52	1 1/2	139	
50	60	2250	150	40	100	30	50	80	450	1800	13	138	7	257	
40	50	1342	70	30	60	20	30	70	280	1062	9	118	6 3/4	157	
10	10	178	5	10	7	3	2	15	42	136	4	34	1 1/2	91	
25	30	638	50	25	25	10	11	40	161	497	7	71	5 3/4	86(5)	
50	40	1182	80	35	50	20	30	100	315	867	8	108	6	144	
15	30	781	60	30	50	10	20	80	250	531	5	106	3 1/4	163	
50	50	1551	180	30	50	10	35	60	365	1186	12	98	4 1/2	264	
30	40	508	30	15	15	8	17	35	120	388	7	55	1 3/4	222	
30	30	727	200	20	20	10	14	40	304	423	4	103	1 1/2	282	
70	50	464	30	15	15	8	17	40	125	339	6	56	1 1/2	226	

(Segue)

Zona in cui trovasi il terreno coltivato	Indirizzione del capo della famiglia	Media degli utili (in lire)												
		Grano, dedotto il seme (a L. 22 il Quintale *)	Granturco (a L. 12 (**))	Legumi ed orzo	Vino (a L. 12 l'Etolitro (**))	Frutta vendute o consumate	Ortaggi	Bestiame vaccino	Latte	Suini	Lanuti	Formaggio	Pollame, uova e conigli	Eschi
Pergola (terr. suburb.)	Marini Domenico	176	48	20	120	25	10	120	..	20	30	75
Monte Rolo. . . .	Biondi Angelo.	352	144	30	180	40	10	100	..	50	10	25	50	50
Id.	Mariotti Gaetano. . . .	286	84	40	360	50	30	125	..	50	20	10
Pergola (Rossa) . .	Marini Raffaele	308	120	70	264	30	10	175	..	50	50	80	50	75
Monte Rolo. . . .	Pieri Pellegrino	264	120	40	576	50	15	100	..	30	30	..
Pergola (S. Colomba)	Pettinari Giovanni . . .	154	54	2	216	10	5	50	50	40	20	..
Id. Id.	Ricci Giovanni	352	180	25	432	40	5	100	50	200	15	25	25	50
Pergola (Mezzanotte)	Gili Secondo	66	24	20	252	15	10	50	..	30	15	25	15	..
Id. (Cademanna)	Fratini Carlo	264	60	70	504	50	10	150	..	175	28	40	40	..
Id. (Serraspina) . .	Taddei Sebastiano . . .	66	6	5	144	10	5	25	..	40	20	70	10	..
Id. (terr. suburb.)	Caprini Pietro	264	48	5	144	40	5	80	100	35	40	..
Id. Id.	Crinelli Angelo	176	60	2	132	40	10	80	100	35	40	..
Id. (Pantana) . . .	Tittoni Secondo	198	60	20	360	30	5	100	..	50	40	40
Fenigli	Pieretti Giuseppe	264	60	40	264	35	25	100	..	50	35	50	60	..

(*) I prezzi degli ultimi tempi aumenterebbero le medie di quelli del grano e del granturco, e diminuirebbero

(**) Il GUICCIARDINI (*Le recenti agitazioni agrarie in Toscana e i doveri della proprietà*, in *Nuova Antologia*, fasc. 84), anni; e come un sesto di unità i ragazzi dai 9 ai 15 anni. Nel comune di Pergola però la donna dai 15 ai 55 anni deve come mezza unità lavoratrice devono essere poi calcolati gli uomini dai 65 ai 72 anni, e come un quarto le donne

Media delle spese (in lire)

Fido presunto della casa di abitazione		Media delle spese (in lire)										Reddito netto annuo, compreso il valore dei consumi fatti			Numero delle persone componenti la famiglia			Quota del reddito netto per ogni persona della famiglia			Unità lavoratrici (**)			Quota del reddito netto per ogni unità lavoratrice					
TOTALE		Mano d'opera comprese le cibarie e la spesa per gli inservienti ordinari										Attrezzi			Zolfo, seme foraggi, ecc.			Cottimi col veterinario e maniscalco; cura del bestiame			Imposta sul bestiame			Infortunati			TOTALE		
50	719	50	20	12	8	11	25	136	500	9	66	3	198 ⁽¹⁾																
60	1136	80	30	30	15	20	40	215	921	11	84	4	230																
30	1110	200	20	30	10	12	25	297	813	6	135	2	406																
40	1382	180	30	28	10	30	40	318	1064	12	89	5 1/4	203																
50	1315	130	30	60	15	18	80	333	982	7	140	3 1/4	302																
60	691	40	15	25	5	11	30	126	565	4	141	3 1/2	161 ⁽²⁾																
80	1629	80	30	35	20	22	50	237	1392	11	127	5 1/4	265																
15	557	20	10	15	5	15	20	85	472	7	67	4 1/4	111 ⁽²⁾																
65	1526	180	40	40	10	27	50	347	1179	8	147	6	196																
40	496	15	6	15	5	10	10	61	405	7	58	1 3/4	231																
80	856	100	25	28	10	11	70	244	612	8	76	3 1/4	188 ⁽⁴⁾																
80	780	50	25	28	10	11	60	184	596	5	119	3 1/4	183 ⁽⁵⁾																
30	963	60	20	30	10	12	50	182	781	9	87	2 3/4	284																
30	1063	75	25	45	15	18	60	228	825	8	103	4 3/4	174 ⁽⁶⁾																

Annotazioni

(1) Uno degli uomini lavora spesso per il proprietario, una donna guadagna come lavandaia.

(2) Uno degli uomini lavora alla raffineria dello zolfo.

(3) Uno degli uomini lavora alla raffineria dello zolfo, e nell'estate nell'impero germanico.

(4) Un figlio lavora alla raffineria dello zolfo, ed uno come manovale.

(5) Le donne guadagnano come lavandaie. Uno degli uomini ha qualche altro piccolo provento.

(6) Un figlio lavora alla raffineria dello zolfo, e talora a Roma.

media di quello del vino: senza però cambiarsi di molto il reddito totale.

668-669) calcola come unità lavoratrice un uomo dai 15 ai 65 anni; come un terzo di unità le donne dai 15 ai 55 anni; calcolata come una mezza unità lavoratrice, ed i ragazzi dai 9 ai 15 anni devono esserlo come un quarto, dai 15 ai 65 anni.

La quota media attribuibile sul reddito annuo ad ogni unità lavoratrice è di lire 200, e quella relativa ad ogni persona di famiglia è di lire 96, comprendendo in tali somme anche il valore relativo al godimento dell'abitazione ed ai consumi fatti sul fondo.

E si pensi che nel computo eseguito vennero trascurate le prestazioni di opere dovute al Comune, e neppure fu tenuto conto delle prestazioni e regalie dovute al proprietario del fondo, poichè quanto alle prestazioni vengono dal mezzadro eseguite, e perciò non gli recano veruna spesa, e quanto alle regalie riguardano prodotti del fondo non calcolati nè fra gli utili nè fra le spese; e si pensi altresì che un aggravio non indifferente reca ai mezzadri anche l'imposta di famiglia, di cui nel prospetto fatto non si tenne conto, perchè non si riferisce direttamente nè all'esercizio dell'agricoltura nè a quello di una industria agricola, e dalla quale nondimeno non si può fare astrazione per dare un'idea esatta della condizione economica dei mezzadri.

Andato in esecuzione, nel 1903, un nuovo regolamento per l'applicazione della predetta imposta, i mezzadri ne ebbero in genere vantaggio; ma oggi pure — specialmente per necessità di bilancio — essi sono aggravatissimi: tanto da essere tutti tassati — meno rarissime eccezioni — con una imposta variabile da un minimo di lire 4 ad un massimo di lire 46; col quale è colpita, ad esempio, la famiglia di quell'Eusepi Secondo che, come risulta dal prospetto innanzi riportato, ha un reddito netto di lire 1922, con cui devono vivere 14 persone.

Certo è che le condizioni dei mezzadri del comune di Pergola sono molto peggiori di quelle dei mezzadri dei comuni della provincia di Pesaro più prossimi al mare, ed anche maggiormente di quelle dei mezzadri di altre regioni più floride.

Secondo i dati forniti dal Guicciardini, il reddito annuale di ciascuna unità lavoratrice, per 31 famiglie coloniche della Val d'Elsa (calcolando quali unità gli uomini dai 15 ai 65 anni, un terzo di unità le donne dai 15 ai 55 anni, ed un sesto di unità i ragazzi dai 9 ai 15 anni), variò nel 1895 da un minimo di lire 356.44 ad un massimo di lire 641.86, raggiungendo una media di lire 485; per 19 famiglie del Valdarno di sotto, andò nel 1896 da lire 360.11 a lire 649.43, oscillando intorno ad una media di lire 489; e per 18 famiglie coloniche pistoiesi, scese nello stesso anno 1896 ad un minimo di lire 320.21 e salì ad un massimo di lire 583.11, avendo una media di lire 396. Tali cifre vanno oggi senza dubbio alquanto aumentate, poichè i progressi avvenuti in un decennio nell'agricoltura hanno reso ben più fruttiferi i fondi di quei territori ai quali il Guicciardini si riferisce; e nonostante ciò, questi vede la opportunità di una riforma del patto colonico toscano, nel senso che al mezzadro sia

fatta una condizione anche migliore. Ora, le cifre da me date sono ben lungi da quelle fornite dal Guicciardini, e quantunque io abbia calcolata ogni donna dai 15 ai 55 anni quale mezza unità lavoratrice, ed i ragazzi per un quarto di unità, quantunque abbia considerato come mezza unità lavoratrice anche gli uomini dai 65 ai 72 anni, la grande sproporzione fra la condizione economica delle famiglie del comune di Pergola e quella delle famiglie a cui si riferisce il Guicciardini stesso è ugualmente evidentissima.

Le cifre suddette sono troppo eloquenti perchè io debba spendere molte parole per dire ancora della condizione in cui si trova il mezzadro del comune di Pergola. Egli, ripeto, sta tutt'altro che bene; e spesso, anzi, non poco male: a meno che non abbia, come talvolta avviene, qualche altra fonte di guadagno. E per giunta, in pessimo stato trovasi bene spesso la casa in cui abita: talora mezzo diroccata, di frequente ristrettissima, col tetto che soffoca, con l'aria che vi soffia da ogni parte.

Eppure, tali condizioni sono molto migliori di quelle di alcun tempo a questa parte, e vanno, lentamente sì ma continuamente, migliorando; eppure, una certa parte del danaro depositato nella locale Cassa di risparmio ed alla Posta appartiene a mezzadri. Dal che si vorrebbe trarre talora un indice di benessere della loro classe. Ma è opportuno ricordare che in ben piccola parte le somme depositate appartengono a mezzadri i quali non abbiano altri proventi all'infuori di quelli loro derivanti dal terreno coltivato, e ciò mentre i mezzadri del Comune oltrepassano con le loro famiglie le 4000 persone, giungendo cioè a poco meno della metà dell'intera popolazione; e devesi altresì rammentare che i tenui risparmi fatti dai mezzadri sul puro reddito del fondo coltivato appartengono a ben pochi, fra quelli che trovansi in migliori condizioni. Nè costoro possono pure mettere a parte qualche piccola somma perchè ne abbiano realmente di avanzo: il loro risparmio è frutto di grandi sacrifici e del loro spirito di previdenza. Ed in riscontro a tali risparmi esistono poi i debiti di tanti altri coloni, quantunque siano ora in forte diminuzione.

La reale condizione della classe dei mezzadri del comune di Pergola è indicata dalle cifre che ho precedentemente esposte, e può essere chiarita da alcune notizie sulla vita dei mezzadri stessi.

Dicono gli *Atti della Inchiesta agraria* (1): " Il vitto nella provincia di Pesaro-Urbino è somministrato quasi esclusivamente dal prodotto dei campi; e per la massima parte rappresentato dalla farina di granturco, confezionata o in pane o in schiacciate o sotto forma di polenta. Senonchè

(1) Vol. 11.

in alcune zone, specialmente dell'altò Montefeltro, del Cagliese e di quel di S. Angelo in Vado, non è che tutto l'anno possano darsi il lusso di un vitto così gradito; e per la maggior parte anzi debbono aggiungervi farina di ghiande. In alcune località si consuma il pane così detto di biade: composto di una mescolanza di farine di ghianda, di fava e di mais, amalgama rineresciosa al gusto, allo stomaco pesantissima, che offre il doppio vantaggio e di generare presto la sazietà e di portare nell'organismo una maggior copia di elementi riparatori. Ed aggiungono gli stessi *Atti* che il grano e le uve si usano per pagare i debiti contratti col padrone o con altri, i cottimi, ecc.; e che il companatico è costituito dalle erbe dei campi.

Tuttociò potevasi senza dubbio dire anche relativamente al territorio di Pergola un venticinquennio a questa parte. Oggi la condizione del mezzadro è non poco migliorata, e così il suo genere di vita: che però è sempre ben triste. Non si usa più la ghianda, meno casi assolutamente eccezionali, ed invece si mangia anche pane di frumento; e spesso però il pane è di granturco o di una mistura di grano, granturco e fava. Si fa sempre molto uso, per un pasto, di polenta, ma frequentemente anche di pasta fatta in casa con farina di grano e condita con lardo. Talvolta si beve il vino, e vi sono famiglie in cui ciò avviene ordinariamente; ma più spesso si beve nei primi mesi dopo il raccolto delle uve, il cosiddetto vinello (1), e nei seguenti per lo più acqua con aceto. La carne fresca è riservata per le grandi occasioni, e non sempre anche ciò è possibile. Le frutta fresche, gli ortaggi, le erbe cotte, qualche volta un po' di formaggio o di carne salata sono ciò che generalmente, ma non sempre, si mangia col pane in uno dei due pasti in cui non si ha la polenta o la minestra, poichè quando si ha una di queste non si ha altro cibo, ed al mattino si mangia il solo pane. Questa è oggi in genere la vita del mezzadro di Pergola (2), che però nei fondi più sterili è peggiore.

Nel vestire, oggi il colono pergolese spende ben più di parecchi anni a questa parte, ma si tratta di abiti che indossa una volta alla settimana,

(1) Il vinello si ottiene ponendo dell'acqua sulle vinacce in fermentazione.

(2) Negli ultimi mesi del 1908 e nel 1909 è molto aumentato il consumo del grano e del vino: quanto al grano perchè si è avuto uno scarsissimo raccolto di formentone, il prezzo del quale è salito relativamente ben di più di quello del grano; e quanto al vino perchè mentre se ne è avuta una abbondantissima produzione, è stato poi impossibile venderlo ad un prezzo alquanto remuneratore

per la festa, poichè per i giorni di lavoro veste molto alla buona, e quindi il carico che gliene deriva non è grave, come non è rilevante quello che gli proviene da qualche vizio che talvolta ha, poichè non si tratta che di qualche sigaro, di alcuni bicchieri di vino e di qualche giuoco nei giorni festivi.

Col genere di vita da me descritto è naturale che il mezzadro possa talora risparmiare — quando coltivi uno dei migliori fondi — qualche piccola somma; ma, come dissi, malgrado il suddetto genere di vita, malgrado che nei terreni più sterili il suo vitto sia anche peggiore di quello suddetto, bene spesso egli è invece indebitato, specialmente con il proprietario del fondo. Ed in modo particolare è costretto ad indebitarsi negli anni di scarsi raccolti o di mortalità del bestiame. Basta la morte di una vaccina, poichè in genere il bestiame non è assicurato, per obbligarlo a contrarre un prestito, se non ha qualche piccolo risparmio; basta un ciclone o una grandinata, quando non è assicurato, cioè nella massima parte dei casi, per fargli perdere gran parte del frutto delle sue fatiche di un anno, e per costringerlo a nuovi debiti e ad una vita anche peggiore di quella usata. E bene spesso la grandine fa risentire i suoi funesti effetti anche negli anni venturi, rendendo in quelli pure impossibile un buon raccolto di uve.

Nè le grandinate sono oggi infrequenti nel territorio di Pergola. Basti infatti ricordare quelle degli ultimi anni. Il 9 luglio 1902 se ne ebbe una, poco dannosa, in seguito alla quale le Società assicuratrici pagarono poco meno della centesima parte dei prodotti in tutto il Comune assicurati, liquidando ai singoli danneggiati compensi variabili dal 5 al 20 per cento del prodotto. Nel 1904 se ne ebbero parecchie, e cioè: due il 3 e 6 giugno, per le quali i danneggiati ebbero compensi oscillanti fra il 10 e il 70 per cento dei prodotti assicurati; ed altre il 12, il 24 e il 29 luglio ed il 22 agosto, in cui i danni riconosciuti variarono dal 6 al 45 per cento dei prodotti stessi: tantochè in tutto l'anno fu pagato poco meno di un trentesimo dei prodotti che nel Comune erano stati complessivamente assicurati. Il 12 agosto 1907 se ne ebbe una che devastò un ristretto territorio, apportando danni uguali al 58 per cento dei prodotti assicurati, ed il 31 agosto se ne ebbe un'altra che distrusse buona parte del raccolto delle uve nella frazione di M. Secco e nella parte orientale del territorio di Pergola, specialmente intorno al gruppo di case che ha nome *Mezzanotte*, arrecando danni riconosciuti dal 20 al 62 per cento dei prodotti; di guisa che nell'intero anno 1907 fu risarcita dalle Società assicuratrici la cinquantesima parte circa dei prodotti complessivamente assicurati in tutto il Comune. Ed a tali infortuni bisogna aggiungere il nubifragio del

23 giugno 1905, in seguito al quale le Società dovettero liquidare risarcimenti uguali alla quattordicesima parte circa dei prodotti complessivamente assicurati nel Comune.

Ora, se cattivo in genere è lo stato economico dei mezzadri, è facile comprendere quale fosse dopo i suddetti infortuni la condizione di quelle famiglie danneggiate che non avevano assicurato i prodotti dei fondi da loro coltivati: la condizione, cioè, della massima parte dei colpiti.

Dopo avere parlato delle condizioni dei proprietari e dei coloni, debbo dire di quelle dei braccianti e degli altri operai non occupati nell'agricoltura.

Nel territorio di Pergola si trovano alcune ricchezze naturali da sfruttare; ma in quantità veramente grande è soltanto lo zolfo. Da circa un ventennio, infatti, se ne è scoperto un giacimento che da Cabernardi, frazione del comune di Sassoferrato, giunge nel territorio di Pergola, forse fino alla frazione di Fenigli-Montajate ed anche più lontano. I pozzi della miniera ora sfruttata sono aperti in Cabernardi, e gli addetti ai lavori — attualmente 250 nell'interno e 126 all'esterno — sono quindi in buona parte (163) del comune di Sassoferrato. Ma sono fra loro anche 94 del comune di Pergola, particolarmente della località denominata Percozzone; e 119 appartengono ad altri comuni.

I minatori lavorano generalmente a cottimo. Nel 1907 quelli di loro che lavorarono nello strato dello zolfo guadagnarono in media lire 4.05 al giorno, raggiungendo un massimo di lire 4.49 e scendendo ad un minimo di lire 3.49; e ciò però soltanto per 263 giorni, in causa delle molte vacanze che desiderarono: tantochè il guadagno annuo massimo di uno di essi toccò soltanto le lire 1175. I minatori addetti al terreno sterile ebbero un guadagno medio giornaliero di lire 3.82, con un massimo di lire 4.98 ed un minimo di lire 2.91; ma le loro giornate di lavoro furono in media 293, poichè non occorre che essi lavorino tutti insieme, e quindi le vacanze desiderate dagli uni non sono obbligatorie per gli altri; ed in conseguenza il guadagno massimo fatto nell'anno da uno di tali operai poté giungere a lire 1479. I manuali interni guadagnarono in media lire 3.05 giornalieri, raggiungendo un massimo di lire 3.32 ed un minimo di lire 2.52; e le loro giornate di lavoro furono in media 270. I manuali esterni guadagnarono dalle lire 2 alle lire 2.50 al giorno. I sorveglianti, macchinisti, fuochisti, muratori e falegnami guadagnarono giornalmente dalle lire 2.50 alle 6; e così due muratori, ad esempio, giunsero a riscuotere rispettivamente, nell'anno, 1296 e 1284 lire.

Nel territorio di Pergola, nella località denominata Bellisio, a 4 chilometri e mezzo dagli ingressi della miniera, ed a 5 chilometri e mezzo dalla città, è poi la raffineria dello zolfo, la quale nell'inverno e nella

primavera occupa fino a 175 operai (quasi tutti, e cioè meno sei o sette, del comune di Pergola), che però nell'estate si riducono ad una settantina appena.

Nel 1907 i capi raffinatori guadagnarono in media lire 3.40 al giorno, raggiungendo un massimo di lire 3.60 e scendendo ad un minimo di lire 3.30, e lavorarono dai 330 ai 340 giorni. I raffinatori, lavorando lo stesso numero di giorni, ebbero un guadagno medio di lire 3.15, massimo di lire 3.35 e minimo di lire 2.90. Gli aiutanti ebbero una giornata di lire 2. Degli addetti alla mescolanza dello zolfo, i capi guadagnarono in media lire 4.08 al giorno (raggiungendo un massimo di lire 4.60 ed un minimo di lire 3.70) e gli altri lire 2.70 (con un massimo di lire 3.10 e un minimo di lire 2.20); e però i più giovani (ma tutti di età superiore ai 15 anni) ebbero una giornata fissa di lire 1.43. Gli operai addetti ai mulini a buratto ebbero un guadagno medio di lire 2.34 (con un massimo di lire 2.70 e un minimo di 1.70); e di quelli addetti ai mulini polverizzatori, i capi guadagnarono in media lire 3.87 (massimo lire 4.45, minimo lire 2.85), i mugnai lire 3.29 (massimo lire 3.70, minimo lire 2.75) ed i facchini lire 3.35 (massimo lire 3.95, minimo lire 2.35). Dei manovali, gli adulti ebbero un compenso variabile dalle lire 1.70 alle lire 2 al giorno, ed i più giovani ne ebbero uno oscillante fra una lira ed una lira e 50; e però ebbero tutti un'aggiunta di 20 centesimi giornalieri durante i mesi di spedizione, e molti lavorarono anche a contratto, guadagnando allora ben di più. Tanto gli addetti alla mescolanza dello zolfo quanto gli occupati nei mulini lavorarono, come di consueto, soltanto dai sette agli otto mesi. I meccanici, falegnami, ecc. ebbero una mercede giornaliera variabile dalle lire 2 alle lire 3.25; e però a parecchi si pagarono anche le giornate di vacanza, e fu tenuto loro conto delle ore di lavoro fatte oltre quelle stabilite per tutti; di guisa che ad un meccanico, ad esempio, furono pagate nell'anno 389 giornate, e cioè lire 1269, e gli si lasciò anche godere gratuitamente l'abitazione.

La giornata di lavoro ebbe una durata variabile dalle 8 alle 12 ore, secondo il genere dell'occupazione.

I mesi di sospensione del lavoro nella mescolanza dello zolfo e nei mulini furono, come negli altri anni, quelli dell'estate. E siccome i lavoratori che in tale stagione rimasero così disoccupati appartengono a famiglie di mezzadri, codesta transitoria disoccupazione non fu loro dannosa, essendo anzi desiderata, per potersi dedicare alle faccende dei campi.

È poi da ricordare che tutti gli operai, tanto della miniera quanto della raffineria, godono di una Cassa d'assistenza il cui capitale è stato costituito e viene ora mantenuto ed aumentato con una loro tassa di ammissione, variabile dalle 2 alle 10 lire, con un loro contributo continuo

corrispondente al 2 per cento del salario netto, con un contributo della Ditta esercente della miniera, pari alla metà di quello complessivo degli operai, e con le multe inflitte agli operai stessi. Tale istituto cura la iscrizione degli operai alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia; sussidia quegli operai vecchi e inabili al lavoro ai quali fosse stata impossibile questa iscrizione; corrisponde agli operai resi temporaneamente inabili al lavoro, per infortunio nel medesimo, un sussidio di lire 0.75 al giorno, oltre quello loro concesso dalla suddetta Cassa; accorda sussidi per malattie ordinarie, uguali a due terzi del salario nei primi 60 giorni di malattia ed alla metà per altri 120 giorni, ma non superiori a lire 2 al giorno nel primo periodo ed a lire 1.50 nel secondo; e sovviene, infine, con piccole elargizioni le famiglie degli operai morti. Alla Cassa di assistenza è unito un magazzino di generi alimentari, in cui gli operai possono fare acquisti anche a credito, nel quale caso le somme da loro dovute vengono trattenute sulla quindicina, essendo essi pagati appunto ogni 15 giorni.

Ma di fronte a questi benefici è anche da rammentare che, oltre il contributo per la Cassa di assistenza, è trattenuto sulla paga degli operai anche il prezzo dei loro attrezzi e materie inerenti al lavoro.

Negli ultimi tempi fra gli operai è venuto sempre più diminuendo il numero di quelli di età matura, ed è aumentato invece il numero di quelli dai 15 ai 20 anni. E sono però sempre rifiutati i giovani di età inferiore ai 15 anni.

La crisi solfifera causata dalla perdita del mercato americano ha danneggiato anche la Società proprietaria della miniera e della raffineria di Cabernardi-Bellisio, e qualora non si trovasse la convenienza ad impiegare lo zolfo anche in usi diversi da quelli a cui finora fu destinato, potrebbero risentirne grave nocumento anche gli operai.

Anticamente era Pergola rinomatissima per le sue fabbriche di pannilani e per le sue conce di pelli, in cui negli ultimi due secoli dell'èvo di mezzo e nei due primi di quello moderno erano occupate alcune centinaia di persone; ed il benessere vi era quindi generale e grande, tantochè il paese era oggetto di cupidigia dei vicini signorotti, che per gran tempo se ne disputarono il dominio, e copiosissimi, specialmente degni di menzione nelle cronache del tempo, furono i bottini più e più volte fattivi da quelle bande di ventura che per tanto tempo funestarono l'Italia (1). Sorgendo l'abitato sul confluente del Cesano col Cinisco, erano

(1) V. il mio libro *Di Pergola e dei suoi dintorni*. (Pergola. Gasperini).

tali corsi d'acqua che venivano utilizzati; ed oggi però essi non corrono più al mare *tinti di cento colori*, come scriveva nel 1632 il Cimarelli; oggi Pergola non è più quella di cui dicono tutte le cronache dei secoli predetti, ed a vestigio della sua trascorsa operosità non rimangono che alcuni dei vecchi fabbricati in cui le industrie stesse venivano esercitate ed una piccola concia di pelli — che sembra però ora vada acquistando maggiore sviluppo — la quale ha dato finora occupazione a 10 o 12 persone, pagate con un salario giornaliero variabile dalle L. 1.20 alle L. 1.65, in corrispettivo di un lavoro di circa 10 ore.

Nel 1907 l'Amministrazione comunale si adoprò per l'impianto di una filanda di seta, offrendo concessioni e sussidi speciali, e la filanda è ora un fatto compiuto, occupando però ancora non molte operaie, le quali dovranno giungere entro un certo tempo a cento, secondo i patti stabiliti con l'Impresa. Le mercedi oggi variano a seconda della capacità delle operaie, ma per quelle già abili la remunerazione media è di L. 1.30 al giorno.

Il mestiere che nel comune di Pergola, come in quelli vicini, dà oggi maggior lucro, è quello del muratore, il cui guadagno medio è di L. 3.25 al giorno. Ed i lavori edilizi non sono presentemente pochi, ma spesso non sono possibili nell'inverno, in parte del quale, per conseguenza, il muratore è costretto al riposo. Il guadagno medio di un meccanico o di un falegname si può calcolare di L. 3 al giorno; e di L. 2 quello di un calzolaio. Ma, naturalmente, per tutti i mestieri il guadagno — non dico mercede, perchè il lavoro bene spesso viene fatto per proprio conto — dipende in non poca parte dalla abilità e dalla capacità produttiva, e le cifre da me indicate riguardano invece l'operaio normale; ed è poi da ricordare che esse si riferiscono soltanto al presente, essendo superiori almeno di un terzo a quelle di sette od otto anni a questa parte.

Tali osservazioni si devono fare anche in riguardo alla mercede dei braccianti, che oggi oscilla intorno a L. 1.50; ed a proposito di costoro devesi altresì ricordare che per buona parte dell'anno molti rimangono senza lavoro, poichè fatta eccezione di quelli che sono occupati nella miniera e nella raffineria dello zolfo, non hanno generalmente altra possibilità di occupazione che in opere di muratura e di sterro, ovvero in campagna, nei periodi delle maggiori faccende agricole, in aiuto ai mezzadri. Le loro donne guadagnano pure qualcosa nel tempo della mietitura, della vendemmia e di altre faccende agricole, ed anche facendo il bucato, raccogliendo legna da ardere, e via dicendo; ma l'utile che esse possono così recare alla famiglia non è certo molto considerevole. D'altra parte, le abitudini del bracciante non sono quelle del mezzadro, e diverso è il suo sistema di vita. Egli non ha le piccole riserve del colono, quantunque

goda di alcuni tenui vantaggi, dimorando nella città o nelle borgate; spesso la sua vita, per abitudine e per occasione; non è frugale come quella del colono, ed i suoi vizi, specie quelli del vino e del giuoco, gli tolgono di tasca, non di rado, non pochi soldi. Nè va dimenticato che se egli non paga imposte dirette, sopporta il peso di quelle indirette, particolarmente del dazio consumo, che però nel comune di Pergola non è troppo elevato; e naturalmente non può non risentire un aggravio anche dalle prime, nella pigione di casa e nei prezzi delle cose che deve acquistare. Comunque, spesso la sua condizione è migliore di quella di molti mezzadri, le privazioni dei quali hanno questo di caratteristico: che da molti non si conoscono o non si vogliono confessare, per quella avversione che gli abitanti di città hanno spesso verso quelli di campagna. Ed è però indubbio che mentre si può parlare di una condizione fino ad un certo punto stabile della classe agricola, non si può dire altrettanto dei braccianti: tutto dipendendo dai lavori in corso e dal numero delle persone che hanno bisogno di occuparsi.

Fonte di non poco lucro nel comune di Pergola è il commercio. La posizione istessa della città è tale da rendere frequentatissimi i suoi mercati, le sue fiere: tantochè anche prima della edificazione di Pergola istessa, avvenuta nel 1234, vi erano essi tenuti; e la lunga consuetudine ha contribuito ad accrescerne grandemente la importanza. Le maggiori fiere sono sei, ma altre, in cui pure è grande la concorrenza, hanno luogo nel secondo e nell'ultimo sabato di ogni mese; ed in ciascuno degli altri sabati vi è un ordinario mercato, che non di rado ha tutto l'aspetto di una fiera, meno che in riguardo al bestiame vaccino, il quale non vi è condotto. Da tali fiere e mercati traggono non piccolo profitto molti osti, trattori, raccoglitori di uova e di pollami, venditori di tessuti, mercerie, ecc.; e ne risente indirettamente beneficio tutta la popolazione, ma l'utile non è certamente tanto rilevante da poter bastare ad altre persone oltre quelle che oggi ne vivono: le quali anzi sono in numero soverchio, e debbono bene spesso procurarsi un guadagno in altro modo, e talora si trovano in grandi strettezze.

CAP. II. — Le condizioni economiche della popolazione in genere del comune di Pergola.

Da quanto ho detto sulle condizioni economiche delle principali classi della popolazione pergolese, si rileva che quelle pure della popolazione istessa, considerata nel suo complesso, sono negli ultimi anni migliorate. E di tale miglioramento si hanno infatti non pochi altri indizi: anzitutto

il movimento dei depositi alla locale Cassa di Risparmio, quantunque essi appartengano in parte a persone di altri Comuni.

Ecco un prospetto relativo al movimento avvenuto negli ultimi otto anni e nella prima metà del 1908:

Anni	Somme depositate nell'anno	Somme ritirate nell'anno	Somme esistenti in deposito alla fine dell'anno (compresi i frutti non ritirati)	Annotazioni
1900	323,541.55	316,450.68	465,905.85	
1901	325,621.30	262,576.15	549,792.01	
1902	378,125.35	349,719.48	600,068.18	
1903	430,761.48	397,954.85	655,432.51	
1904	378,167.63	361,708.29	635,280.51	
1905	363,289.27	302,276.26	782,932.30	
1906	457,074.92	476,617.59	791,091.35	
1907	474,040.86	374,227.01	919,906.05	
1908 1° sem. (1)	300,808.32	265,258.96	955,455.45	

(1) Somme depositate complessivamente nel 1908 L. 533,139.79
 Id. ritirate id. id. " 507,614.59
 Id. esistenti in deposito al 31 dicembre 1908. " 974,701.91

L'affluenza dei depositi fu ed è tale che l'Amministrazione della Cassa ha dovuto ridurre il saggio dell'interesse dapprima dal 5 al 4.50 per cento, e poi dal 4.50 al 4 per cento, ed infine dal 4 al 3.50 per cento; e per i depositi in conto corrente, come anche per quelli ordinari superiori a L. 5000, ha dovuto limitare l'interesse al 3 per cento. E nonostante ciò, ha dovuto rifiutare continuamente non poche somme, specialmente negli ultimi mesi (1).

(1) Le somme esistenti in deposito al 31 dicembre 1908 non superarono di molto quelle del 1° giugno dello stesso anno specialmente in causa della crisi americana.

Altro indice dell'avvenuto miglioramento è la entità dei depositi fatti nella Cassa di risparmio postale. Negli ultimi dieci esercizi finanziari vi furono eseguiti depositi per le seguenti somme:

1898-1899	L. 42,136.91	1903-1904	L. 81,982.93
1899-1900	„ 77,928.75	1904-1905	„ 112,515.10
1900-1901	„ 70,459.26	1905-1906	„ 84,002.10
1901-1902	„ 61,110.22	1906-1907	„ 95,695.87
1902-1903	„ 56,155.82	1907-1908	„ 161,082.38

Per avere però cifre che possano dare una indicazione sicura sul benessere della popolazione devonsi togliere dalle suddette somme quelle che la Cassa di risparmio cittadina depositò alla Posta allora che le aveva in sovrabbondanza in confronto alle richieste di prestiti, poichè furono già calcolate.

I residui sono i seguenti:

1898-1899	L. 36,136.91	1903-1904	L. 55,982.93
1899-1900	„ 65,928.75	1904-1905	„ 46,515.95
1900-1901	„ 54,459.26	1905-1906	„ 78,002.10
1901-1902	„ 46,110.22	1906-1907	„ 95,695.87
1902-1903	„ 49,155.82	1907-1908	„ 161,082.38

Un buon indizio della condizione economica di una popolazione è anche il movimento dei prestiti del Monte di Pietà o di altri simili istituti. Ora, il Monte di Pietà di Pergola fece negli ultimi anni i seguenti prestiti:

1900	N. 975	1905	N. 873
1901	„ 868	1906	„ 797
1902	„ 859	1907	„ 560
1903	„ 1077	1908	
1904	„ 836	1° semestre (1)	„ 186

Anche più interessante è conoscere il numero dei pegni venduti per mancata restituzione dei prestiti:

1900	N. 85	1905	N. 38
1901	„ 72	1906	„ 19
1902	„ 41	1907	„ 34
1903	„ 46	1908	
1904	„ 25	1° semestre (2)	„ 15

(1) Nel 1908 furono fatti complessivamente 597 prestiti.

(2) Le vendite vengono tutte fatte nel settembre. Quindi la cifra del 1908 è completa.

E anche opportuno ricordare che le vendite riguardano per la massima parte oggetti appartenenti a poveri di città, e pochissimi a campagnoli, che in genere non ricorrono al Monte.

La diminuzione degli acquisti dei generi di alimentazione da parte dei mezzadri, con promessa di restituzione dei generi stessi al tempo del raccolto, a condizioni onerosissime e spesso neppure avvertite da chi le subisce, e similmente la grande diminuzione della usura sui prestiti in danaro, indicano pure il miglioramento avvenuto nello stato economico generale; del quale sono prova eloquente il non essere avvenuta, dal 1900 in poi, nessuna espropriazione per mancato pagamento d'imposte e la grande e sempre crescente diminuzione degli atti di pignoramento, per il non avvenuto pagamento suddetto, e specialmente delle vendite all'asta pubblica, per la stessa ragione.

Anche i ruoli per la imposizione della Ricchezza Mobile possono dare un'idea della condizione economica del Comune. Se ne rileva il seguente movimento nei redditi imponibili:

Anni	Redditi di Categoria A'' (provenienti da prestiti privati)					Redditi di Categoria B (industriali e commerciali)					Totale redditi imponibili esclusi quelli della Categoria A'				
	Iscritti al nome di				Totale imponibile	Iscritti al nome di				Totale imponibile	Iscritti al nome di				Totale imponibile
	individui privati		enti collettivi			individui privati		enti collettivi			individui privati		enti collettivi		
	Articoli	Imponibile	Articoli	Imponibile		Articoli	Imponibile	Articoli	Imponibile		Articoli	Imponibile	Articoli	Imponibile	
1902	200	25,257.96	56	25,871.44	51,129.40	101	21,823.76	1	4,155.15	25,978.91	461	59,796.32	63	46,113.91	105,913.23
1903	295	24,469.16	58	26,556.89	51,026.05	113	22,614.48	3	5,003.87	27,618.35	473	59,778.50	67	47,739.77	107,518.27
1904	275	24,247.16	58	27,216.33	51,463.49	116	25,140.12	3	6,037.63	31,177.75	455	61,759.65	66	48,646.30	110,405.95
1905	285	28,096.07	58	36,710.37	54,806.44	105	24,508.30	3	8,457.65	32,965.95	397	63,665.62	62	50,849.25	114,514.87
1906	280	25,850.12	54	27,346.50	53,196.62	105	26,275.92	2	6,297.50	32,573.42	393	63,108.08	60	53,476.67	116,584.75
1907	286	24,432.56	61	30,301.50	53,734.06	102	24,940.73	2	3,254.06	28,194.79	393	59,400.88	64	51,384.44	110,785.32
1908	250	21,006.45	56	31,125.63	52,132.08	109	28,230.12	3	6,643.14	34,903.26	373	60,273.31	61	59,222.26	119,495.57

Si ha dunque un aumento nei redditi categoria B, e ciò è particolarmente interessante, e lo si ha pure nel totale imponibile; ed invece, si ha una diminuzione nei redditi di cat. A'', iscritti al nome di individui privati, in corrispondenza ad un aumento nei redditi della stessa categoria iscritti al nome di enti collettivi: ciò che è similmente confortante.

Sarebbe ora il caso di prendere in esame l'importo degli ultimi anni delle tasse sugli affari; ma non è possibile farlo, perchè l'Ufficio del Registro di Pergola comprende nella sua zona altri undici Comuni, e non si hanno dati distinti per ogni Comune.

I consumi pure possono servire a determinare la condizione economica di un paese. Ora, non posso indicare con qualche precisione la quantità di frumento e di granturco rispettivamente consumati negli ultimi anni, ma posso senza dubbio affermare che alla graduale diminuzione del consumo del granturco ed all'aumento di consumo del grano che si verificarono e si verificano, come dissi, in campagna, corrispondono una simile diminuzione ed un simile aumento nei consumi della generalità della popolazione, e che anzi oggi il consumo del granturco è quasi limitato, nella misura che indicai, alla campagna.

Un buon indice dei consumi è anche l'importo del dazio che su di essi grava; ma non è possibile, quanto al comune di Pergola, tenerne conto, perchè alcuni anni or sono la relativa gestione era tenuta direttamente dalla Amministrazione comunale, la quale in causa delle deficienze del servizio di vigilanza, incassava soltanto quello che la popolazione voleva farle incassare, e da troppo breve tempo è stata appaltata perchè da ciò che oggi rende si possa desumere quanto si vorrebbe. Ad ogni modo, posso dire che col primo appalto, fatto sulla fine del 1902, fu raggiunto un canone annuo di L. 22,400, e che con un secondo appalto, concesso sulla fine del 1905, si salì a L. 27,160.

Credo ora opportuno indicare la quantità e l'importo del sale, nonchè l'importo dei tabacchi venduti nel territorio del Comune negli ultimi sei esercizi finanziari, quantunque il maggiore consumo dei tabacchi dipenda naturalmente dall'accresciuto vizio del fumo, più che non dall'aumentato benessere della popolazione.

Zone in cui trovansi le rivendite	Esercizi finanziari	S A L E		Tabacchi	Annotazioni
		Quantità, in Quintali	Importo	Importo	
Pergola. . .	1902—1903	605.80	24,807.00	36,007.50	Nell'estate del 1906 si ebbero in Pergola 3 regg. di fanteria ed altri reparti di truppa.
	1903—1904	611.55	25,040.00	37,009.50	
	1904—1905	632.90	25,932.00	39,106.50	
	1905—1906	602.95	24,763.00	41,508.50	
	1906—1907	627.75	25,896.00	46,494.00	
	1907—1908	587.25	23,395.25	40,343.88	
Monte Rolo .	1907—1908	1.45	60.72	807.07	Fino al 1907-1908 gli abitanti di M. Rolo si servirono delle rivendite di Pergola.
Monte Secco .	1902—1903	26.00	1,001.00	662.25	
	1903—1904	28.50	1,097.25	811.77	
	1904—1905	28.00	1,078.00	896.35	
	1905—1906	25.50	981.75	895.02	
	1906—1907	29.00	1,116.50	1,181.50	
	1907—1908	28.10	1,085.80	1,183.15	
Monte Vecchio	1902—1903	11.85	458.20	1,018.34	
	1903—1904	14.00	539.00	1,092.10	
	1904—1905	16.30	627.55	1,169.99	
	1905—1906	16.90	650.65	1,161.84	
	1906—1907	15.75	611.25	1,312.20	
	1907—1908	15.75	606.37	1,394.00	

Zone in cui trovansi le rivendite	Esercizi finanziari	S A L E		Tabacchi Importo	Annotazioni
		Quantità, in Quintali	Importo		
Cartoceto . . .	1902—1903	24.37	1,042.50	818.30	
	1903—1904	26.92	1,042.74	818.32	
	1904—1905	28.63	1,121.13	876.57	
	1905—1906	29.51	1,141.27	962.80	
	1906—1907	21.97	852.56	942.80	
	1907—1908	29.25	1,141.26	1,121.95	
Fenigli . . .	1902—1903	14.00	560.00	443.00	
	1903—1904	16.00	640.00	514.00	
	1904—1905	20.50	820.00	669.00	
	1905—1906	20.00	800.00	762.00	
	1906—1907	24.50	980.00	913.00	
	1907—1908	25.50	981.75	1,033.60	

Notevole è il fatto che gli aumenti avvennero specialmente negli spacci situati fuori della zona di Pergola, ed in modo singolare in quello di Fenigli, del quale si serve soltanto gente di campagna. Ed è da tenersi presente che la diminuzione del consumo del sale verificatasi in alcune zone nel 1907-908 dovette derivare dal minor numero dei suini mattati nel 1° semestre del secondo anno, a seguito della crisi nel medesimo avvenuta nella industria del bestiame (1).

Interessante è pure conoscere il movimento delle corrispondenze raccomandate ed assicurate a pagamento, nonchè dei vaglia spediti negli

(1) V. a pag. 67.

ultimi anni dall'ufficio di Pergola e da quello di Bellisio, che trovasi nello stesso comune:

Esercizi finanziari	Numero delle raccomandate a pagamento			ASSICURATE A PAGAMENTO					
				Numero			Importo (lire)		
	Pergola	Bellisio	Totale	Pergola	Bellisio	Totale	Pergola	Bellisio	Totale
1901—1902 . .	1888	160	2048	580	36	616	166,763.00	1,879.00	168,642
1902—1903 . .	1892	218	2110	683	—	683	258,840.00	.	258,840
1903—1904 . .	2102	234	2336	620	39	659	221,937.00	5,985.00	227,922
1904—1905 . .	2278	196	2474	635	34	669	203,163.00	3,160.00	206,323
1905—1906 . .	2640	262	2902	583	35	618	198,572.00	2,805.00	201,377
1906—1907 . .	2894	241	3135	682	26	708	304,944.00	2,555.00	307,499
1907—1908 . .	2714	261	2975	572	49	621	290,572.00	3,061.00	293,633

Esercizi finanziari	VAGLIA PER L'INTERNO						VAGLIA INTERNAZIONALI					
	Pergola		Bellisio		Totale		Pergola		Bellisio		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
1902—1903	6038	298,129.59	?	?	?	?	23	923.06	?	?	?	?
1903—1904	6202	322,963.81	?	?	?	?	27	1,304.75	?	?	?	?
1904—1905	6021	293,097.16	?	?	?	?	31	1,140.26	?	?	?	?
1905—1906	6084	272,940.43	477	9,042.80	6561	281,983.23	40	1,954.77	12	353.95	52	2,308.32
1906—1907	6317	296,744.10	368	5,625.87	6685	272,369.97	53	2,481.52	11	528.49	64	3,010.01
1907—1908	6034	229,544.60	351	5,854.75	6385	235,399.35	85	5,324.65	3	169.75	88	5,494.40

Il numero delle raccomandate fu dunque in costante aumento, non considerando però l'esercizio 1906-1907, nei primi due mesi del quale ebbero luogo nel territorio di Pergola le esercitazioni di tre reggimenti di fanteria e di altri reparti di truppa. Le assicurate aumentarono moltissimo dal 1901-902 al 1902-903, e furono però in seguito in grande diminuzione, e ciò fino al 1906-1907, nel quale esercizio crebbero straordinariamente, mantenendosi poi il loro importo quasi alla stessa altezza anche nell'esercizio venturo, quantunque non si verificasse nel medesimo quel fatto straordinario che aveva già contribuito ad aumentarlo. I vaglia furono in aumento sino al 1903-1904, ma poi andarono gradatamente diminuendo. Però devesi rammentare che col 20 dicembre 1904 la Cassa di Risparmio di Pergola ottenne la bancabilità, e conseguenza di questo fatto fu che andò poi gradatamente scemando il numero dei vaglia; e andò per il momento diminuendo anche il numero delle assicurate, poichè la Cassa, incaricata della spedizione dei valori, si serviva a tale scopo del vistoso deposito fatto per ottenere la bancabilità. Aumentato il servizio della Cassa quale corrispondente della Banca d'Italia, e coperto in buona parte il deposito da essa fatto, tornò ad essere l'importo delle assicurate in corrispondenza con i valori spediti, come prima dell'esercizio 1904-1905; ma continuò naturalmente la graduale diminuzione dell'importo dei vaglia. Quindi le cifre relative all'esercizio 1906-907 sono corrispondenti alla realtà delle spedizioni, come quelle precedenti l'esercizio 1904-905, e stanno ad indicare, nel loro insieme, un forte aumento delle spedizioni suddette, il quale aumento se pure non avvenne del tutto gradualmente, non ebbe però neanche grandi oscillazioni e non dovette cessare, come parrebbe, nell'esercizio 1907-1908, per dare luogo, invece, ad una diminuzione; poichè dalle somme spedite nel 1906-1907 dev'essere sottratte quelle inviate alle loro famiglie dagli ufficiali che si trovavano in Pergola nell'estate 1906, per le manovre di campagna.

Anche nei proventi postali e telegrafici si ebbe nell'ultimo sessennio un rilevante aumento, e infatti in tale tempo essi furono i seguenti:

Esercizi finanziari	PROVENTI POSTALI			Proventi telegrafici
	Pergola	Bellisio	Totale	Totale
1901-1902 . .	11,216.50	397.50	11,614.00	1,269.25
1902-1903 . .	13,917.00	467.00	14,384.00	1,305.00
1903-1904 . .	14,304.00	630.00	14,934.00	1,391.30
1904-1905 . .	14,673.00	568.00	15,241.00	1,262.70
1905-1906 . .	14,871.00	769.00	15,640.00	1,565.10
1906-1907 (1) :	17,405.00	522.00	17,927.00	1,787.40
1907-1908 . .	16,316.00	?	?	1,729.60

(1) Ricordo anche qui che nei primi due mesi nell'esercizio 1906-1907 ebbero luogo nel territorio di Pergola le esercitazioni estive di tre reggimenti di fanteria e relativa artiglieria e cavalleria.

Un'ultima indicazione della condizione economica della popolazione pergolese si può trarre anche dal numero delle cause iniziate dinanzi ai conciliatori, e da quello delle sentenze dai medesimi pronunziate, poichè è indubbio che specialmente la cattiva condizione economica influisce nella inesecuzione delle obbligazioni assunte e sulla disposizione d'animo al litigio. Orbene, nel triennio 1884-1886 e dal 1894 in poi le cause iniziate dinanzi ai due conciliatori di Pergola e le sentenze dai medesimi pronunziate furono le seguenti (2):

(2) Al mandamento di Pergola appartengono i comuni di S. Lorenzo in Campo e Serra S. Abbondio. Per questa ragione il numero delle sentenze del pretore ha un valore ben inferiore a quello delle sentenze dei conciliatori, ed anche perchè il disagio economico ha minore influenza sulle cause di una certa importanza. Ad ogni modo, ecco anche il numero delle sentenze civili pronunziate dal pretore:

1883 . . . 110	1894 . . . 64	1898 . . . 57	1902 . . . 47	1906 . . . 53
1884 . . . 77	1895 . . . 61	1899 . . . 43	1903 . . . 56	1907 . . . 47
1885 . . . 81	1896 . . . 69	1900 . . . 45	1904 . . . 74	1908 (1 ^o sem.) 22
1886 . . . 97	1897 . . . 64	1901 . . . 57	1905 . . . 48	(Nell'intero 1908 furono 38).

Anni	Cause iniziate	Sentenze	Anni	Cause iniziate	Sentenze
1884	601	194	1900.	361	177
1885	601	307	1901	432	181
1886	706	298	1902.	302	141
1894	623	261	1903.	278	127
1895	611	267	1904.	329	107
1896	619	289	1905.	176	87
1897	580	288	1906.	281	105
1898	427	228	1907.	139	59
1899	407	214	1908, 1° semestre (1)	79	26

(1) 1908, 1° e 2° sem.: Cause iniziate 131, Sentenze 38.

Tutto quanto ho esposto prova che la situazione economica della popolazione è andata negli ultimi tempi sempre migliorando; ma ciò non toglie che le condizioni di qualche classe sociale siano sempre, come dissi, tutt'altro che liete. E siccome tali condizioni, come dimostrai, variano non poco da zona a zona, sarà opportuno che le cause della emigrazione siano studiate separatamente per ognuna delle medesime: ciò che farò limitatamente a tutto il 1907.

CAP. III. — Se la emigrazione abbia avuta una causa demografica.

La popolazione legale del comune di Pergola, che secondo il censimento del 1871 era di 8,953 abitanti, saliti a 9,120 nel 1881 ed a 9,439 il 10 febbraio 1901, giungeva poi nelle varie zone del comune istesso alle seguenti cifre:

Z O N E	Popolazione legale al 10-2 1901	POPOLAZIONE CALCOLATA					
		al 31-12 1901	al 31-12 1902	al 31-12 1903	al 31-12 1904	al 31-12 1905	al 31-12 1906 (1)
Pergola e territorio	5920	5978	5988	5956	5930	5845	5752
Monte Rolo	573	575	582	574	568	561	571
Monte Secco	534	537	549	544	545	540	557
Fenigli-Montajate	1290	1306	1331	1373	1397	1455	1462
Monte Vecchio	803	796	821	813	826	835	823
Cartoceto di Pergola	310	321	313	318	322	317	301
Comune	9439	9513	9534	9578	9588	9553	9466

(1) Popolazione calcolata al 31 dicembre 1907: Pergola e territorio 5704 — M. Rolo 581 — M. Secco 585 — Fenigli Montajate 1480 — M. Vecchio 836 — Cartoceto di Pergola 295 — Comune 9481.

E la densità di ciascuna zona era quindi alla fine di ogni anno la seguente:

Z O N E	Superficie in Kmq:	ABITANTI PER OGNI KM. QUADRATO						
		al 10-2 1901	al 31-12 1901	al 31-12 1902	al 31-12 1903	al 31-12 1904	al 31-12 1905	al 31-12 1906 (2)
Pergola	50.54	117.13	118.28	117.49	117.85	117.33	115.65	113.81
Monte Rolo	6.99	81.97	82.26	83.26	82.12	81.93	80.26	81.69
Monte Secco	7.06	75.64	76.06	77.76	77.05	77.20	76.49	78.90
Fenigli-Montajate	23.85	54.47	54.76	55.81	57.57	58.56	60.59	61.30
Monte Vecchio	14.13	56.83	56.33	58.10	57.54	58.46	59.09	58.24
Cartoceto di Pergola	5.91	52.45	54.31	52.96	53.81	54.48	53.64	50.93

(2) Popolazione calcolata al 31 dicembre 1907: Pergola 112.86 — M. Rolo 83.12 — M. Secco 82.86 — Fenigli-Montajate 62.05 — M. Vecchio 59.16 — Cartoceto di Pergola 49.92.

Gli emigrati per l'estero, appartenenti al comune di Pergola, vanno così divisi per il sessennio 1902-1907:

Z O N E	1902	1903	1904	1905	1906	1907 (1)
Pergola	77	109	41	125	161	123
Monte Rolo	13	27	11	15	29	12
Monte Secco	5	4	5	9	9	22
Fenigli-Montajate	4	12	6	6	23	21
Monte Vecchio	25	18	12	29	38	30
Cartoceto di Pergola	4	21	8	20	16	12

(1) 1908: Pergola 65 — M. Rolo 13 — M. Secco 13 — Fenigli-Montajate 3 — M. Vecchio 20 — Cartoceto di Pergola 8 — Comune 122.

Ed a tali cifre corrispondono le seguenti, proporzionali a 1000 abitanti calcolati alla fine dell'anno precedente a quello considerato:

Z O N E	1902	1903	1904	1905	1906	1907 (2)	Medie
Pergola	12.88	18.36	6.88	21.08	27.54	21.38	17.97
Monte Rolo	22.61	46.39	19.16	26.41	51.69	21.02	31.19
Monte Secco	9.30	7.29	9.19	15.51	16.67	39.50	16.50
Fenigli-Montajate	3.06	9.02	4.37	4.29	15.81	14.36	8.65
Monte Vecchio	31.46	21.92	14.76	35.11	45.51	36.45	30.93
Cartoceto di Pergola	12.46	67.09	25.16	62.11	50.47	39.87	42.81

(2) 1908: Pergola 11.40 — M. Rolo 22.38 — M. Secco 22.22 — Fenigli-Montajate 2.03 — M. Vecchio 23.92 — Cartoceto 27.12.

Osservo che, pur facendo astrazione dalle zone di Pergola, non vi è corrispondenza fra le cifre indicanti la densità della popolazione e quelle relative alla importanza numerica della emigrazione per l'estero. Ed infatti, Cartoceto, ad esempio, che ha il minimo di densità, dal 1903 in poi tenne sempre il primo posto nella emigrazione, meno che nel 1906, anche nel quale anno però raggiunse quasi il massimo; e M. Vecchio, che ha una densità di popolazione quasi minima, ebbe una emigrazione invece molto importante. Nè fra le suddette cifre relative alla densità ed alla emigrazione esiste una costante relazione in senso inverso; nel senso cioè che ogni qual volta aumenti la densità diminuisca la emigrazione, e viceversa. Ed invero, la frazione di Fenigli-Montajate, ad esempio, che ha una densità di popolazione poco superiore a quella minima, ebbe costantemente una emigrazione inferiore a quella di tutte le altre frazioni; e M. Rolo, la cui densità di popolazione è molto rilevante, ebbe anche una emigrazione ben elevata (1).

Simili osservazioni si possono fare anche esaminando le cifre relative alla emigrazione degli altri comuni già presi in considerazione, in cui la densità della popolazione nel sessennio 1901-906 fu quale apparisce nel seguente prospetto:

(1) Le cifre relative alla emigrazione del 1908 confermano tutt'altro.

COMUNI	Superficie in Km ^{q.}	ABITANTI PER OGNI KM. QUADRATO						
		al 10-2 1901	al 31-12 1901	al 31-12 1902	al 31-12 1903	al 31-12 1904	al 31-12 1905	al 31-12 1906
Circondario di Pesaro								
Pesaro	59.76	415.40	418.20	421.70	425.50	440.70	428.70	427.80
Saltara	9.13	215.40	215.30	215.20	216.90	219.60	224.00	230.00
Fano	119.48	206.90	?	?	?	?	?	?
M. Porzio	17.48	154.50	155.60	155.90	157.30	158.00	155.70	157.70
Novilara	10.80	153.20	154.60	156.00	157.50	159.60	161.40	?
M. Magglore al Metauro	11.18	145.50	?	?	?	?	?	?
Cartoceto	22.08	144.80	144.50	144.20	145.70	144.80	147.50	147.00
S. Lorenzo	26.82	125.30	127.10	129.20	131.50	133.50	132.20	135.80
Mondavio	28.07	122.10	123.50	124.90	126.20	127.40	129.10	130.10
S. Costanzo	39.52	117.50	116.40	115.40	114.40	115.20	113.00	111.90
Piagge	8.55	113.60	117.70	121.60	124.20	122.00	123.00	123.50
Ginestreto	16.62	106.90	?	?	?	?	?	?
Serrungarina	24.14	104.40	104.60	104.70	104.80	105.60	106.40	106.90
Fratterosa	19.60	98.80	?	?	?	?	?	?
Tomba di Pesaro	40.92	87.50	88.70	90.10	91.20	93.40	93.40	?
Pergola	108.48	87.00	87.70	87.90	88.30	88.40	88.10	87.30
S. Giorgio	20.29	83.10	?	?	?	?	?	?
Circondario di Urbino								
Tavoletto	11.45	112.00	113.70	116.00	111.10	113.20	113.50	114.10
Fossombrone	103.31	105.00	?	?	?	?	?	?
Lunano	13.20	67.90	69.70	71.60	74.00	77.20	80.20	82.20
Cagli	218.20	57.40	57.90	58.40	58.40	58.90	59.40	59.10
Piandimeleto	38.34	56.30	56.40	56.70	57.50	56.80	56.90	58.00
Peglio	19.68	53.00	53.20	53.50	53.80	54.40	55.50	57.10
Mercatello	67.72	37.20	38.00	38.60	39.00	38.90	39.30	39.40
Scavolino	33.42	36.90	37.10	37.40	37.40	37.70	38.20	39.00
Casteldelci	39.19	33.10	?	?	?	?	?	?
Borgo Pace	54.60	32.90	?	?	?	?	?	?

Il massimo della emigrazione per l'estero fu sempre raggiunto nel sessennio dal comune di Fratterosa (1), la cui densità di popolazione invece è ben al disotto di quella media dei comuni del circondario di Pesaro, e tantopiù di quella del circondario di Urbino. Minima, nel suddetto circondario di Pesaro, fu la emigrazione di Tomba, la cui popolazione, ha una densità simile a quella del comune di Pergola, la quale ebbe una emigrazione doppia. Al secondo posto, per poca importanza della emigrazione nel circondario di Pesaro, si trova Novilara, che ha una densità di popolazione doppia di quella di Pergola. E nel circondario di Urbino si verifica lo stesso fatto; poichè, ad esempio, Mercatello, che ha una densità di popolazione inferiore a 40 abitanti per kmq., ebbe una emigrazione rilevante, mentre Lunano, la cui popolazione ha una densità pressochè doppia di quella di Mercatello, ebbe una emigrazione ben più limitata. Ed a questi esempi altri ed altri se ne potrebbero aggiungere. Nè qui pure avviene che ordinariamente ad una maggiore densità di popolazione corrisponda una minore emigrazione; e quindi le osservazioni che si possono fare in riguardo agli altri comuni da me considerati confermano quanto dissi a proposito di Pergola.

Del resto, il seguente raffronto è di per sè eloquentissimo:

(1) V. a pag. 41-42.

COMUNI	Densità della popolazione secondo il censimento del 1901	Densità media della popolazione nel sessennio 1901-1906	Emigrazione media per l'estero nel sessennio 1902-1907	Emigrazione per l'estero relativa al 1906	Emigrazione per l'estero relativa al 1907
Circondario di Pesaro					
Pesaro	415.40	427.10	13.70	21.70	16.70
Saltara	215.40	220.10	19.20	25.90	23.30
Fano	206.90	?	21.40	29.60	25.30
Monteporzio	154.50	156.80	29.10	29.70	26.90
Novilara	153.20	?	?	23.50	?
Montemaggiore al Metauro	145.50	?	?	41.20	?
Cartoceto	144.80	145.60	25.00	31.00	37.00
S. Lorenzo in Campo	125.30	131.60	22.50	31.00	23.40
Mondavio	122.10	127.10	22.70	37.00	23.00
S. Costanzo	117.50	114.40	33.50	43.40	55.90
Piagge	113.60	122.00	20.10	34.20	12.30
Ginestreto	106.90	?	?	16.90	16.30
Serrungarina	104.40	105.50	16.50	35.80	30.20
Fratterosa	98.80	?	45.20	50.60	31.50
Tomba di Pesaro	87.50	?	10.00	24.30	16.10
Pergola	87.00	87.90	19.30	28.80	23.20
S. Giorgio di Pesaro	83.10	?	?	49.90	?
Circondario di Urbino					
Tavoloto	112.00	113.70	25.20	36.90	28.30
Fossombrone	105.00	?	?	29.60	?
Lunano	67.90	75.50	10.70	9.40	21.20
Cagli	57.40	58.70	20.20	19.70	30.40
Piandimeleto	56.30	57.30	11.30	17.00	18.00
Peglio	53.00	54.50	8.50	8.20	16.00
Mercatello	37.30	38.80	23.80	31.20	39.00
Scavolino	36.90	37.80	13.90	14.10	43.70
Casteldeiçi	33.10	?	?	19.20	?
Borgo Pace	32.90	?	10.20	7.80	25.60

Tutto quello che si può rilevare è questo: che nel circondario di Urbino, il quale ha una densità di popolazione inferiore a quella del circondario di Pesaro, anche l'emigrazione per l'estero fu nel suo complesso meno importante.

Vediamo ora se esista qualche rapporto fra la emigrazione e la densità della popolazione sparsa:

Z O N E del comune di Pergola	Densità della popolazione sparsa, secondo il censimento del 1901	Emigrazione media per l'estero nel sessennio 1902-1907	Emigrazione per l'estero nel 1906	Emigrazione per l'estero nel 1907 (1)
Monte Rolo-Cartoceto . . .	60.54	35.32	51.25	27.52
Monte Secco	52.12	16.50	16.67	39.50
Fenigli-Montajate	50.02	8.65	15.81	14.86
Pergola	47.94	17.97	27.54	21.38
M. Vecchio	44.80	30.98	45.51	36.45

(1) 1908: M. Rolo-Cartoceto 23.97 — M. Secco 22.22 — Fenigli-Montajate 2.03 — Pergola 11.40 — M. Vecchio 23.92.

COMUNI	Densità della popolazione sparsa presente secondo il censimento del 1901	Emigrazione media per l'estero nel sessennio 1902-1907	Emigrazione per l'estero nel 1906	Emigrazione per l'estero nel 1907
[Circondario di Pesaro				
Pesaro	143.50	13.70	21.70	16.70
Saltara	125.70	19.20	25.90	23.30
Novilara	117.20	?	23.50	?
M. Maggiore al Metauro .	111.40	?	21.20	?
Cartoceto	106.20	25.00	31.00	37.00
Fano	90.50	21.40	29.60	25.30
Mondavio	84.10	22.70	37.00	23.00
Serrungarina	83.30	16.50	35.80	30.20
Piagge	79.90	20.10	34.20	12.30
Ginestreto	77.30		16.90	16.30
Tomba di Pesaro	75.00	10.00	24.30	16.10
S. Lorenzo in Campo . .	74.00	22.50	31.00	23.40
S. Costanzo	72.70	33.50	43.40	55.90
Fratterosa	66.30	45.20	50.60	31.50
M. Porzio	62.60	29.10	29.70	26.90
S. Giorgio di Pesaro . .	58.60	?	49.90	?
Pergola	49.80	19.30	23.80	23.20
Circondario di Urbino				
Tavoleto	58.10	25.20	36.90	28.30
Fossombrone	52.40	?	29.60	
Peglio	39.20	8.50	8.20	16.00
Cagli	33.90	22.20	19.70	30.40
Piandimeleto	31.10	11.30	17.00	18.00
Lunano	26.30	10.70	9.40	21.20
Mercatello	25.50	23.80	31.20	39.00
Casteldelci	21.20	?	19.20	?
Scavolino	20.70	13.90	14.10	43.70
Borgo Pace	18.00	10.20	7.80	25.60

È dunque anche da escludersi che la emigrazione per l'estero sia in rapporto con la maggiore o minore densità della popolazione sparsa (1), la quale popolazione nel territorio della provincia non si differenzia molto da quella totale che vive lavorando la terra.

Alla emigrazione per l'estero se ne aggiunse però un'altra di cui già indicai l'importanza: quella per l'interno. Ora, dividendo tale emigrazione fra le varie zone del territorio di Pergola, e sommando poi le cifre relative con quelle dell'emigrazione per l'estero, si hanno i seguenti risultati:

ZONE DEL COMUNE	1903		1904		1905		1906		1907 (1)	
	Emigrazione per l'interno	Totale	Emigrazione per l'interno	Totale	Emigrazione per l'interno	Totale	Emigrazione per l'interno	Totale	Emigrazione per l'interno	Totale
Pergola	125	234	91	132	88	213	179	340	125	248
Monte Rolo	13	40	8	19	9	24	35	64	15	27
Monte Secco	21	25	19	24	19	28	27	36	17	39
Fenigli-Montajate	46	58	34	60	51	57	78	101	46	67
Monte Vecchio	11	29	11	23	24	53	27	65	27	57
Cartoceto di Pergola	1	22	6	14	..	20	11	27	..	12

(1) Per quanto concerne il 1908, si hanno queste cifre:

Pergola	169	234	Fenigli-Montajate	67	70
Monte Rolo	21	34	Monte Vecchio	36	56
Monte Secco	35	48	Cartoceto di Pergola	6	14

A queste cifre corrispondono le seguenti, proporzionali a 1000 abitanti, calcolati alla fine dell'anno precedente a quello considerato:

(1) Le cifre relative all'emigrazione di Pergola del 1908 confermano questa mancanza di correlazione.

	1903		1904		1905		1906		1907 (1)		Media del quinquennio	
	Totale della emigrazione per l'estero e per l'interno		Totale della emigrazione per l'estero e per l'interno		Totale della emigrazione per l'estero e per l'interno		Totale della emigrazione per l'estero e per l'interno		Totale della emigrazione per l'estero e per l'interno		Totale della emigrazione per l'estero e per l'interno	
	Emigrazione per l'interno		Emigrazione per l'interno		Emigrazione per l'interno		Emigrazione per l'interno		Emigrazione per l'interno		Emigrazione per l'interno	
Pergola	21,05	39,41	15,26	22,14	14,84	35,92	30,62	58,16	21,73	43,11	20,67	39,67
Monte Rolo	22,34	68,73	13,94	33,10	15,85	42,26	62,39	114,08	26,27	47,29	28,01	60,92
Monte Secco	38,25	45,54	34,93	44,12	34,86	51,37	50,00	66,67	30,52	70,02	37,66	55,58
Fenigili-Montajate	34,56	43,38	33,33	43,70	36,51	40,80	52,92	68,73	31,46	45,82	39,23	48,87
Monte Vecchio	13,40	35,32	13,53	28,29	29,06	64,17	32,34	77,85	32,81	69,26	24,28	55,12
Cartoceto	3,19	70,28	18,97	44,13	0	62,11	34,70	85,17	0	39,87	11,46	60,17

COMUNE

(1) Per quanto concerne il 1906, si hanno le seguenti cifre:

Pergola	29,63	41,03	45,27	47,30
Monte Rolo	36,14	58,52	43,06	66,98
Monte Secco	59,83	82,05	20,34	47,46
Fenigili-Montajate
Monte Vecchio
Cartoceto

Confrontiamo ora le cifre indicanti le medie di emigrazione e l'importanza del fenomeno nel 1906 e nel 1907, con quelle relative alla densità della popolazione di ogni zona. Abbiamo:

ZONE del Comune	Densità della popolazione totale secondo il censimento del 1901	Densità della popolazione totale nel quinquennio 1902-1906	Medie di emigrazione nel quinquennio 1903-1907		Emigrazione del 1906		Emigrazione del 1907	
			Per l'interno	Per l'interno e per l'estero	Per l'interno	Per l'interno e per l'estero	Per l'interno	Per l'interno e per l'estero
Pergola	117.13	116.43	20.67	39.67	30.62	58.16	21.73	43.11
Monte Rolo	81.97	82.86	28.01	60.92	62.39	114.08	26.27	47.29
Monte Secco	75.64	77.48	37.66	55.58	50.00	66.67	30.52	70.02
Fenigli-Montajate . .	54.47	58.85	39.23	48.87	52.92	68.73	31.46	45.82
Monte Vecchio	56.83	58.29	24.28	55.12	32.34	77.85	32.81	69.26
Cartoceto	52.45	53.16	11.46	60.47	34.70	85.17	. .	39.87

Anche l'emigrazione per l'interno e quella complessiva delle varie zone del comune di Pergola non hanno dunque rapporto con la densità della popolazione (1).

Ma un raffronto simile al precedente è opportuno anche in riguardo a quegli altri comuni per cui esso è possibile.

(1) Ciò si può dire anche per il 1908.

COMUNI	Abitanti per ogni Kmq. secondo il censimento del 1901	Abitanti per ogni Kmq. Medie del sessennio 1901-1906	Medio di emigrazione 1903-1907		Emigrazione del 1906		Emigrazione del 1907	
			Per l'interno	Totale	Per l'interno	Totale	Per l'interno	Totale
Circondario di Pesaro								
Pesaro	415.40	427.10	4.40	18.10	3.90	25.60	3.40	20.10
Saltara	215.40	220.10	5.20	24.40	2.90	28.80	3.30	26.60
Fano	206.90	?	1.60	23.00	1.90	31.50	1.40	26.70
Monteporzio	154.50	156.80	1.30	30.40	0.70	30.40	1.50	28.40
M. Maggiore al Metauro	145.50	?	?	?	1.20	42.40	?	?
Cartoceto	144.80	145.60	1.80	26.80	1.50	32.50	15.40	52.40
S. Lorenzo in Campo .	125.30	131.60	12.80	35.30	14.10	45.10	12.60	35.90
Mondavio	122.10	127.10	3.60	26.30	1.90	38.90	4.70	27.70
S. Costanzo	117.50	114.40	2.40	35.90	4.00	47.40	0	55.90
Piagge	113.60	122.00	2.10	22.20	2.90	37.10	0.90	13.20
Serrungarina	104.40	105.50	1.10	17.60	0	35.80	0	30.20
Fratterosa	98.80	?	6.80	52.00	9.30	59.90	11.40	42.90
Porgola	87.00	87.90	25.60	44.90	37.40	66.20	24.30	47.50
Circondario di Urbino								
Tavoleto	112.00	113.70	24.30	49.50	35.40	75.40	42.10	70.40
Lunano	67.90	75.50	24.90	35.60	39.60	49.10	20.30	41.50
Cagli	57.40	58.70	47.30	67.50	52.00	71.70	46.60	77.00
Piandimeleto	56.30	57.30	30.40	41.70	32.60	49.60	34.20	52.20
Peglio	53.00	54.50	11.00	19.50	8.00	16.20	15.10	31.10
Scavolino	36.90	37.80	56.90	70.80	65.80	79.90	41.40	85.10
Mercatello	37.20	38.80	25.60	49.40	33.50	64.70	4.50	43.50
Castelvecchi	33.10	?	?	?	92.30	111.50	?	?

Come ben si vede, non vi è corrispondenza assoluta in verun senso neppure fra la densità della popolazione e la emigrazione per l'interno e quella complessiva. Però si può rilevare in codeste emigrazioni una qualche tendenza ad aumentare col diminuire della densità della popolazione.

Eseguiamo ora il confronto con la densità della popolazione sparsa:

Z O N E del comune di Pergola	Densità della popolazione sparsa, secondo il cen- simento del 1901	Emigrazione media del quinquennio 1903-1907		Emigrazione del 1906		Emigrazione del 1907 (1)	
		Per l'interno	Totale	Per l'interno	Totale	Per l'interno	Totale
Monte Rolo-Cartoceto	60.54	22.14	60.76	52.39	103.64	17.20	44.72
Monte Secco	52.12	37.66	55.58	50.00	66.67	30.52	70.02
Fenigli-Montajate	50.02	39.23	48.87	52.92	68.73	31.46	45.82
Pergola	47.94	20.67	39.67	30.62	58.16	21.73	43.11
Monte Vecchio	44.80	24.28	55.12	32.34	77.85	32.81	69.26

(1) Per quanto concerne il 1908, si hanno le seguenti cifre:

Monte Rolo-Cartoceto	30.82	54.79	Pergola	29.63	41.03
Monte Secco.	59.83	82.05	Monte Vecchio	43.06	66.98
Fenigli-Montajate.	45.27	47.30			

COMUNI	Densità della popolazione sparsa secondo il censimento 1901	Medie di emigrazione 1903-1907		Emigrazione del 1906		Emigrazione del 1907	
		Per l'interno	Totale	Per l'interno	Totale	Per l'interno	Totale
Circondario di Pesaro							
Pesaro	143.50	4.40	18.10	3.90	25.60	3.40	20.10
Saltara	125.70	5.20	24.40	2.90	28.80	3.30	26.60
M. Maggiore al Metauro . .	111.40	?	?	1.20	42.40	?	?
Cartoceto	106.50	1.80	26.80	1.50	32.50	15.40	52.40
Fano	90.50	1.60	23.00	1.90	31.50	1.40	26.70
Mondavio	84.10	3.60	26.30	1.90	38.90	4.70	27.70
Serrungarina	83.30	1.10	17.60	0	35.80	0	30.20
Piagge	79.90	2.10	22.20	2.90	37.10	0.90	13.20
S. Lorenzo in Campo . . .	74.00	12.80	35.30	14.10	45.10	12.60	35.90
S. Costanzo	72.70	2.40	35.90	4.00	47.40	0	55.90
Fratteosa	66.30	6.80	52.00	9.30	59.90	11.40	42.90
M. Porzio	62.60	1.30	30.40	0.70	30.40	1.50	28.40
Pergola	49.80	25.60	44.90	37.40	66.20	24.30	47.50
Circondario di Urbino							
Tavoletto	58.10	24.30	49.50	35.40	75.40	42.10	70.40
Cagli	33.90	47.30	67.50	52.00	71.70	46.60	77.00
Peglio	39.20	11.00	19.50	8.00	16.20	15.10	31.10
Piandimeleto	31.10	30.40	41.70	32.60	49.60	34.20	52.20
Lunano	26.30	24.90	35.60	39.70	49.10	20.30	41.50
Mercatello	25.50	25.60	49.40	33.50	64.70	4.50	43.50
Casteldelci	21.20	?	?	92.30	101.50	?	?
Scavolino	20.70	56.90	70.80	65.80	79.90	41.40	85.10

Anche fra la densità della popolazione sparsa e la emigrazione per l'interno e quella complessiva non vi è dunque uno stabile rapporto (1).

(1) Ciò è confermato anche dalle cifre relative alla emigrazione di Pergola del 1908.

Poniamo a raffronto con la densità della popolazione totale esistente in ogni zona del comune di Pergola le cifre relative alla emigrazione transoceanica delle zone istesse.

Ecco il numero degli emigrati di ogni zona:

Z O N E	1902	1903	1904	1905	1906	1907 (1)
Pergola	13	27	5	48	50	20
Monte Rolo	2	1	3	4
Monte Secco.	1	2	1	5	4	8
Fenigli-Montajate.	1	..	2	2	8	7
Monte Vecchio.	3	4	7	16
Cartoceto.	3	11	7	5

(1) Per quanto concerne il 1908, si hanno queste cifre:

Pergola	13
Monte Rolo	3
Monte Secco.	2
Fenigli-Montajate.	1
Monte Vecchio.	1
Cartoceto.	2

Ed ora eseguiamo il raffronto:

Z O N E del comune di Pergola	Abitanti per ogni Kmq. secondo il censimento del 1901	Abitanti per ogni Kmq. Media del sessennio 1901-1906	Emigrazione transoceanica. Cifre proporzionali a 1000 abitanti, calcolati alla fine dell'anno precedente a quello considerato.						
			1902	1903	1904	1905	1906	1907 (1)	Medie
Pergola	117.13	116.74	2.17	4.55	0.84	8.09	8.55	3.48	4.60
Monte Rolo	81.97	81.81	3.48	1.71	0	0	5.35	7.01	2.91
Monte Secco	75.64	77.24	1.86	3.64	1.84	9.17	7.41	14.36	6.42
Fenigli-Montajate	54.47	58.17	0.77	0	1.46	1.43	5.50	4.76	2.40
Montevecchio	56.83	57.96	0	0	3.69	4.84	8.38	19.44	6.11
Cartoceto	2.455	53.36	0	0	9.43	34.16	22.08	16.61	13.74

(1) Per il 1908 si hanno le cifre seguenti:

Pergola	2.98
Monte Rolo	5.16
Monte Secco	3.42
Fenigli-Montajate	0.68
Monte Vecchio	1.20
Cartoceto	6.78

È chiaro che fra la emigrazione transoceanica e la densità della popolazione di ciascuna zona esiste un rapporto tutt'altro che costante (1).
Ma eseguiamo un simile confronto anche per gli altri comuni:

(1) Anche in questo si ha una conferma dalle cifre del 1908.

COMUNI	Abitanti per Kmq. secondo il censimento del 1901	Abitanti per Kmq. Medie del sessennio 1901-1906	Medie di emigrazione del sessennio 1902-1907	Emigrazione del 1906	Emigrazione del 1907
Circondario di Pesaro					
Pesaro	415.40	427.10	5.40	10.70	7.20
Saltara	215.40	220.10	14.50	23.00	19.00
Fano	206.90	?	16.00	21.90	20.10
M. Porzio	154.50	156.80	22.70	28.90	21.40
Novilara	153.20	?	?	16.10	?
M. Maggiore al Metauro . .	145.50	?	?	40.00	?
Cartoceto	144.80	145.60	21.30	25.80	32.00
S. Lorenzo in Campo . . .	125.30	131.60	8.20	15.20	10.20
Mondavio	122.10	127.10	18.70	24.70	12.60
S. Costanzo	117.50	114.40	18.70	25.80	30.10
Piagge	113.60	122.00	19.00	34.00	12.30
Serrungarina	104.40	105.50	14.90	35.80	27.10
Fratterosa	98.80	?	13.60	21.20	15.50
Pergola	87.00	87.90	4.40	8.30	6.30
S. Giorgio di Pesaro . . .	83.10	?	?	35.60	?
Circondario di Urbino					
Tavoleto	112.00	113.70	3.50	7.70	9.20
Fossombrone	105.00	?	?	11.10	?
Lunano	67.90	75.50	0.20	0.90	0
Cagli	57.40	58.70	4.00	6.30	6.90
Piandimeleto	56.30	57.30	0.20	0	0.90
Peglio	53.00	54.50	1.20	0.90	2.70
Mercatello	37.20	38.80	9.50	16.50	13.50
Scavolino	36.90	37.80	0.10	0	0.70
Casteldeiçi	33.00	?	?	0	?
Borgo Pace	32.90	?	1.00	1.70	0.60

Anche fra la emigrazione transoceanica dei comuni suddetti e la densità della loro popolazione totale esiste dunque un rapporto tutt'altro che costante.

Gli stessi risultati si ottengono eseguendo il confronto con la densità della popolazione sparsa (1); ed infatti:

Z O N E del comune di Pergola	Densità della popolazione sparsa secondo il censimento del 1901	Medie di emigrazione 1902-1907	Emigrazione del 1906	Emigrazione del 1907
Monte Rolo-Cartoceto	60.54	6.76	11.39	10.32
Monte Secco	52.12	6.42	7.41	14.36
Fenigli-Montajate	50.02	2.40	5.50	4.79
Pergola	47.94	4.60	8.55	3.48
Monte Vecchio	44.80	6.11	8.38	19.44

(1) Dicasi la stessa cosa per la emigrazione del 1908, che corrispose alle seguenti cifre, proporzionali a 1000 abitanti:

M. Rolo	5.71
M. Secco	3.42
Fenigli-Montajate	0.68
Pergola	2.28
M. Vecchio	1.20

COMUNI	Densità della popolazione sparsa secondo il censimento del 1901	Medie di emigrazione nel sessennio 1902-1907	Emigrazione	Emigrazione
			del 1906	del 1907
Circondario di Pesaro.				
Pesaro	143.50	5.40	10.70	7.20
Saltara	125.70	14.50	23.00	19.00
Novilara	117.20	?	16.10	?
M. Maggiore al Metauro.	111.40	?	40.00	?
Cartocoto	106.20	21.30	25.80	32.00
Fano.	90.50	16.00	21.90	20.10
Mondavio	84.10	14.10	24.70	12.60
Serrungarina.	83.30	14.90	35.80	27.10
Piagge	79.80	19.00	34.00	12.30
S. Lorenzo in Campo. .	74.00	8.20	15.20	10.20
S. Costanzo	72.70	18.70	25.80	30.10
Fratterosa.	66.30	13.60	21.20	15.50
M. Porzio	62.60	22.70	28.90	21.40
S. Giorgio di Pesaro . .	58.60	?	35.60	?
Pergola.	49.80	4.40	8.30	6.30
Circondario di Urbino.				
Tavoletto	58.10	3.50	7.70	9.20
Fossombrone	52.40	?	11.10	?
Poglio	39.20	1.20	0.90	2.70
Cagli.	33.90	4.00	6.30	6.90
Piandimeleto.	31.10	0.20	0	0.90
Lunano.	26.30	0.20	0.90	0
Mercatello.	25.50	9.50	16.50	13.50
Casteldelci.	21.20	?	0	?
Scavolino	20.70	0.10	0	0.70
Borgo Pace	18.00	1.00	1.70	0.60

Vediamo ora se sulla emigrazione di Pergola possa avere influito la eccedenza dei nati vivi sui morti:

Anni	Fenigli-Montajate		Cartoceto		M. Vecchio		M. Rolo		Pergola		M. Secco		Annotazioni
	Nati denunciati vivi	Morti	Nati denunciati vivi	Morti	Nati denunciati vivi	Morti	Nati denunciati vivi	Morti	Nati denunciati vivi	Morti	Nati denunciati vivi	Morti	
1888	31	22	?	?	25	19	?	?	279	155	28	21	<p>Negli anni dal 1888 al 1895 i numero dei nati vivi e dei morti delle frazioni di M. Rolo e Cartoceto fu in complesso il seguente:</p> <p>1888 Nati vivi 23 Morti 25 1889 " 32 " 24 1890 " 36 " 22 1891 " 26 " 24 1892 " 29 " 28 1893 " 24 " 21 1894 " 37 " 23 1895 " 30 " 25</p> <p>Totali dal 1888 al 1891, inclusi, per le frazioni di M. Rolo e Cartoceto: Nati vivi 237, morti 192.</p> <p>Totali dal 1896 al 1907, inclusi, per la frazione di M. Rolo: Nati vivi 240, morti 153.</p> <p>Totali dal 1896 al 1907 per la frazione di Cartoceto: Nati vivi 118, morti 69.</p>
1889	29	17	?	?	40	20	?	?	191	104	18	12	
1890	46	13	?	?	31	21	?	?	164	136	25	24	
1891	33	12	?	?	33	25	?	?	178	132	25	16	
1892	34	24	?	?	36	34	?	?	196	122	29	14	
1893	39	25	?	?	28	15	?	?	179	150	16	14	
1894	34	22	?	?	27	38	?	?	189	125	26	15	
1895	32	17	?	?	23	10	?	?	197	127	19	19	
1896	40	24	12	4	38	18	26	11	193	161	24	18	
1897	55	21	7	4	30	22	20	6	200	123	22	13	
1898	45	26	8	7	26	22	18	11	163	123	18	11	
1899	40	30	11	4	28	15	22	16	174	133	17	11	
1900	45	29	9	5	24	22	20	20	168	131	13	20	
1901	46	25	5	5	26	17	16	9	155	118	20	12	
1902	46	21	8	9	33	23	30	17	168	120	18	10	
1903	39	25	15	4	29	17	17	13	158	107	21	16	
1904	50	20	13	3	33	13	18	14	179	129	21	18	
1905	47	28	9	12	32	17	17	17	161	140	25	20	
1906	55	26	12	6	18	12	18	8	159	104	22	9	
1907 (1)	41	15	9	6	24	12	18	11	187	108	25	11	
	827	442	?	?	584	392	?	?	3638	2548	432	304	

(1) 1908: Fenigli-Montajate, nati denunciati vivi 57, morti 33 — Cartoceto, nati vivi 12, morti 6 — Monte Vecchio nati vivi 34, morti 20 — M. Rolo, nati vivi 19, morti 20 — Pergola, nati vivi 171, morti 114 — M. Secco, nati vivi 17, morti 12.

A tali cifre corrispondono le seguenti, indicanti la eccedenza proporzionale dei nati vivi su 1000 morti:

Anni	Fenigli Montajate	Cartoceto	M. Vecchio	M. Rolo	Pergola	M. Secco	Annotazioni
1888	409.10	?	315.80	?	800.00	333.30	Negli anni dal 1888 al 1895 la eccedenza dei nati denunciati vivi nelle frazioni di M. Rolo e Cartoceto corrispose complessivamente alle seguenti cifre:
1889	705.90	?	1000.00	?	896.50	500.00	
1890	253.80	?	476.20	?	205.90	41.70	
1891	1750.00	?	320.00	?	348.50	562.50	
1892	416.70	?	58.80	?	606.60	1071.40	
1893	500.00	?	866.70	?	193.30	142.90	
1894	545.50	?	-289.50 (1)	?	512.00	733.30	
1895	882.40	?	1300.00	?	551.20	0	
1896	666.60	20.00	1111.10	1363.60	198.80	333.30	
1897	1619.00	750.00	363.60	2333.30	626.00	692.30	
1898	730.80	142.90	181.80	636.40	325.00	633.30	Su mille morti:
1899	333.30	17.50	866.70	375.00	308.30	545.50	1888. - 87 (1)
1900	551.70	800.00	90.70	0	282.40	-350.00 (1)	1889. 333.30
1901	840.00	0	529.40	777.80	313.60	666.60	1890. 636.40
1902	1333.30	-125.00 (1)	434.80	764.70	400.00	800.00	1891. 83.30
1903	560.00	2750.00	705.90	307.70	476.60	312.50	1892. 35.70
1904	1500.00	3333.30	538.50	285.70	387.60	166.60	1893. 142.90
1905	678.60	-333.30 (1)	882.40	0	150.00	250.00	1894. 608.70
1906	1115.40	1000.00	500.00	1260.00	528.80	1444.40	1895. 200.00
1907 (2)	1733.30	500.00	1000.00	636.40	731.50	1272.70	

(1) Essendovi stata una eccedenza di morti sui nati denunciati vivi, le cifre proporzionali riguardano tale eccedenza, e si riferiscono a 1000 nati vivi.

(2) 1908: Fenigli-Montajate 727.30; Cartoceto 1000; M. Vecchio 700; M. Rolo, - 52.60 (eccedenza dei morti sui nati denunciati vivi); Pergola 500; M. Secco 416.70.

Eseguiamo ora il confronto:

	Fenigli Montajate	Cartoceto	M. Vecchio	M. Rolo	Pergola	M. Secco	Annotazioni
Ecceденza media dei nati e denunciati vivi, in relazione ai morti, nel ventennio 1888-1907	871.00	?	489.80	?	427.80	421.10	La ecceденza media dei nati denunciati vivi dal 1888 al 1895 fu complessivamente uguale per le frazioni di Monte Rolo e Cartoceto a 234.40 su 1000 morti.
Ecceденza media dei nati e denunciati vivi, in relazione ai morti, nel dodicennio 1896-1907	893.10	710.10	623.80	568.60	379.40	455.60	
Emigrazione media per l'estero nel sessennio 1902-1907	865.00	42.81	30.93	31.19	17.97	16.50	
Emigrazione media per l'interno nel quinquennio 1903-1907	39.23	11.46	24.28	28.01	20.67	37.66	
Emigrazione media complessiva nel quinquennio 1903-1907	48.87	60.47	55.12	60.92	39.67	55.58	
Emigrazione media transoceanica nel sessennio 1902-1907	2.40	13.74	6.11	2.91	4.60	6.42	

Questo prospetto dimostra, senza bisogno di commenti, come l'emigrazione del comune di Pergola non sia stata una conseguenza della ecceденza della natalità sulla mortalità (1).

Ma anche in riguardo agli altri comuni dei quali precedentemente dissi, è opportuno osservare se esista un qualche rapporto fra la emigrazione e la ecceденza della natalità sulla mortalità. Senonchè potendo io riferirmi per le nascite e le morti al solo sessennio 1902-1907, il raffronto avrà un ben limitato valore, e considererò quindi anche la differenza nel numero degli abitanti fra il censimento del 1881 e quello del 1901, quantunque l'aumento o la diminuzione in tale numero non dipenda soltanto dalla natalità e dalla mortalità, ma pure dalla emigrazione e dalla immigrazione permanenti, per cui devesi dare anche alla suddetta differenza un valore molto relativo:

(1) Le cifre relative alla emigrazione del 1908 lo confermano.

C O M U N I	Popolazione legale secondo il		1902		1903		1904		1905		1906		1907		Totale del sessennio 1902-1907	
	censimento 1881	censimento 1901	Nati vivi	Morti	N. V.	M.	N. V.	M.	N. V.	M.	N. V.	M.	N. V.	M.	N. V.	M.
Circondario di Pesaro.																
Pergola (1).	9120	9439	303	200	279	185	314	197	291	234	284	165	304	163	1775	1144
Cartoceto	2861	3198	107	62	108	69	116	76	89	60	91	74	?	?	?	?
Fratterosa	1767	1936	65	42	77	50	60	47	63	45	59	38	?	?	?	
Pesaro	21150	24823	729	573	743	628	728	545	685	642	699	605	652	570	4236	3563
Piagge	821	971	27	14	26	22	31	21	26	14	25	18	26	15	161	104
Saltara	1793	1967	65	32	58	31	66	45	58	43	67	44	48	39	362	234
S. Costanzo	4020	4642	176	110	155	120	179	97	166	115	146	106	159	98	981	646
S. Lorenzo in Campo . .	2984	3360	95	76	111	71	117	83	109	84	102	43	114	81	648	438
Serrungarina	2076	2521	100	41	92	97	85	61	89	62	89	51	?	?	?	?
Tomba	3031	3581	139	72	120	72	148	73	146	84	144	89	?	?	?	?
Circondario di Urbino.																
Borgo Pace	1593	1795	53	47	42	29	53	45	54	35	47	31	?	?	?	?
Cagli	10676	12533	449	265	388	301	456	276	428	276	374	263	417	263	2512	1644
Lunano	790	897	33	25	34	23	39	20	51	17	38	18	40	18	237	121
Peglio	850	1043	36	17	40	35	33	23	38	26	38	15	40	16	225	132
Scavolino	1063	1233	40	37	46	40	40	17	52	27	51	28	55	17	284	166
Tavoleto	1282	1328	43	28	40	25	48	30	44	17	50	36	39	26	264	162

(1) Nel numero dei nati del comune di Pergola sono compresi soltanto quelli denunciati all'Ufficio di stato civile mentre erano ancora in vita, e non vi sono quindi calcolati i nati vivi ma morti prima di essere denunciati. Però questi ultimi sono esclusi anche dal numero dei morti, essendo uniti ai nati morti; ed in conseguenza, il rapporto fra i nati ed i morti è quasi identico a quello che si sarebbe ottenuto tenendone conto, come si è fatto per gli altri comuni.

COMUNI	Aumento della popolazione dal censimento 1881 a quello del 1901. Cifre proporzionali a 1000 abitanti	Eccedenza dei nati vivi sui morti. Media del sessennio 1902-1907. Cifre proporzionali a 1000 morti	Emigrazione media del sessennio 1902-1907. Cifre proporzionali a 1000 abitanti			
			per l'estero	per l'interno	complessiva	transoceanica
Circondario di Pesaro.						
Serrungarina	214.40	?	16.50	1.10	17.60	14.90
Piagge.	182.70	548.10	20.10	2.10	22.20	19.00
Tomba	181.50	?	10.00	?	?	?
Pesaro.	173.70	188.90	13.70	4.40	18.10	5.40
S. Costanzo	154.70	518.60	33.50	2.40	35.90	18.70
S. Lorenzo in Campo	126.00	479.20	22.50	12.80	35.30	8.20
Cartoceto.	117.80	?	25.00	1.80	26.80	21.30
Saltara	97.60	547.00	19.20	5.20	24.40	14.50
Fratterosa	95.60	?	45.20	6.80	52.00	13.60
Pergola	35.00	551.60	19.30	25.60	44.90	4.40
Circondario di Urbino.						
Peglio.	227.10	704.50	8.50	11.00	19.50	1.20
Cagli	173.90	528.00	20.20	47.30	67.50	4.00
Scavolino.	159.90	710.80	13.90	56.90	70.80	0.10
Lunano	135.40	958.70	10.70	24.90	35.60	0.20
Borgo Pace	126.80	?	10.20	?	?	1.00
Tavoletto	35.90	629.60	25.20	24.30	49.50	3.50

Nessun rapporto di causalità esiste dunque fra la eccedenza dei nati sui morti e la emigrazione: in qualunque sua parte venga questa considerata.

**CAP. IV. — Se la emigrazione sia stata determinata
da ragioni economiche.**

Escluso così che la emigrazione del comune di Pergola, e similmente quella degli altri comuni indicati, fosse semplice effetto della densità della popolazione in sè considerata, o che derivasse dalla eccedenza della natalità sulla mortalità, studiamo se potesse avere una causale economica.

È qui opportuno osservare che se le condizioni generali delle singole zone del comune di Pergola sono fra loro non poco differenti, dissimili sono anche, sia pure nella stessa frazione, quelle delle due classi che dettero e danno maggiore contingente alla emigrazione -- voglio dire dei mezzadri e dei braccianti -- e quelle dei possidenti agricoltori. E quindi è necessario fare uno studio speciale per ogni frazione e per ciascun gruppo appartenente ad ognuna delle suddette classi. Il fenomeno verrà così studiato in gruppi di persone talora del tutto esigui; ma se perciò le singole osservazioni che verranno fatte potranno essere in qualche caso prive di valore, non altrettanto si potrà dire dell'insieme delle osservazioni stesse.

Naturalmente, il benessere della popolazione agricola è in ragione diretta del reddito del suolo; ed entro certi limiti, in ragione inversa della densità della popolazione istessa. Ed ecco come tale densità, che vedemmo non poter essere considerata in sè sola quale causa determinante della emigrazione, vada invece studiata in relazione al reddito suddetto; per cui debbo anzitutto indicare la densità dei mezzadri di ogni zona al 10 febbraio 1901, e quella media del sessennio 1901-906.

Zone del Comune	Superficie in Km. quadrati	Abitanti per ogni Km. quadrato al 10 febbraio 1901	Abitanti per ogni Km. quadrato. Media del sessen- nio 1901-1906
Pergola	50.54	36.60	37.05
Monte Secco	7.06	45.33	48.14
Monte Rolo	6.99	51.50	53.60
Monte Vecchio.	14.13	35.39	37.07
Cartoceto.	5.91	22.00	20.87
Fenigli-Montajate.	23.85	36.09	39.23

Anche i proprietari-agricoltori vivono però lavorando la terra, e la superficie da loro coltivata non lo è dai mezzadri, e credo quindi opportuno calcolare la loro densità insieme a quella dei mezzadri stessi: non perchè la loro condizione possa essere giudicata con uguali criteri, ma solo per poter avere un più esatto concetto della condizione dei mezzadri suddetti: ai quali diversamente si attribuirebbero terreni che effettivamente non coltivano; ciò che farebbe apparire la loro condizione migliore di quella reale.

Zone del Comune	Superficie in Km. q.	Densità dei mezzadri e possidenti agricoltori al 10 febbraio 1907 per ogni Km. quadrato			Densità dei mezzadri e possidenti agricoltori nel sessennio 1901-1906		
		Mezzadri	Proprietari agricoltori	Totale	Mezzadri	Proprietari agricoltori	Totale
Pergola	50.54	36.60	8.51	45.11	37.05	9.10	46.15
M. Secco	7.06	45.33	7.08	52.41	48.14	7.37	55.51
M. Rolo	6.99	51.59	5.72	57.22	53.60	6.29	59.89
M. Vecchio	14.13	35.39	8.48	43.87	37.07	8.56	45.28
Cartoceto	5.91	22.00	10.15	33.15	20.87	10.32	31.19
Fenigli-Montajate	23.85	36.06	7.13	43.19	39.23	7.76	46.99

Ma devesi pure tenere presente che non si può studiare la condizione economica di chi vive lavorando la terra, senza avere speciale riguardo a quella parte della medesima che non è lavorata. Ora, siccome i terreni non censiti non danno reddito, bisogna toglierli dalla superficie considerata; e poichè quelli pascolivi e boschivi danno un reddito uguale ad un quarto circa di quello dei terreni lavorati, credo opportuno ridurne la superficie appunto ad un quarto, e calcolarla poi come se fosse lavorata. Per ogni zona si hanno così le seguenti cifre:

Zone del Comune	Superficie lavorata (Km. q.)	Superficie boschiva o pascoliva, ridotta ad $\frac{1}{4}$ (Km. q.)	Totale (Km. q.)
Pergola	34,80	3,52	38,32
M. Secco	5,21	0,40	5,61
M. Rolo	5,49	0,32	5,81
M. Vecchio	11,00	0,67	11,67
Cartoceto	3,40	0,58	3,98
Fenigli-Montajate	17,03	1,51	18,54

In base a tali cifre la densità della popolazione agricola (mezzadri e proprietari agricoltori) risulterebbe la seguente:

Zone del Comune	Al 10 febbraio 1901	Media del sessennio 1901-1906
Pergola	59,50	60,86
M. Secco	65,95	69,85
M. Rolo	68,85	72,06
M. Vecchio	53,13	55,26
Cartoceto	47,74	46,33
Fenigli-Montajate	55,56	60,45

Se il benessere della classe dei mezzadri è, in genere, in ragione diretta della fertilità del suolo, ed entro certi limiti in ragione inversa della densità della intera popolazione agricola, vuol dire che per averne un concetto in qualche modo corrispondente alla realtà, quanto alle diverse zone

del comune di Pergola, si dovrà tenere conto delle cifre testè indicate e del numero delle sementi rese dai rispettivi terreni, che, come dissi, è oggi di 6.50 per la zona di Pergola, di 5.25 per M. Secco, di 6.75 per M. Rolo, di 4 per M. Vecchio, di 4.25 per Cartoceto, e di 6.50 per Fenigli-Montajate. E siccome la poca fertilità del suolo di M. Secco è in parte compensata dalla coltura, ivi abbastanza estesa, della vite, e parecchi appartenenti a famiglie di mezzadri di tale frazione sono occupati nella non lontana miniera di Cabernardi, e d'altra parte varie cause contribuiscono a migliorare le condizioni dei mezzadri di Pergola, l'ordine delle singole zone, quanto al benessere delle rispettive popolazioni di mezzadri, è il seguente, cominciando da quelle che si trovano in migliori condizioni:

1-2-3	}	Pergola
		Fenigli-Montajate
		M. Rolo
4		M. Secco
5		Cartoceto
6		M. Vecchio.

Ma ripeto che il terreno di tutto il comune, essendo molto vario, anche entro una stessa zona si hanno gradi di benessere non poco diversi.

Dei possidenti agricoltori dissi già sufficientemente; e quanto alla condizione dei braccianti, ricordai come, pur essendo in genere tutt'altro che buona, sia non di rado migliore di quella dei più poveri mezzadri: ma aggiunti che per la massima parte dei braccianti istessi non si può parlare di una condizione stabile o quasi, tutto dipendendo dal lavoro disponibile e dal numero di quelli che ne fanno richiesta. Ad ogni modo, credo opportuno indicare il numero dei braccianti per ogni chilometro quadrato:

Zone del Comune	Superficie in Km. q.	Numero dei braccianti per ogni Km. q.	
		Al 10 febbraio 1901	Media del sessennio 1901-1906
Pergola	50.54	21.76	21.93
M. Secco	7.06	9.92	8.83
M. Rolo	6.99	21.46	20.29
M. Vecchio	14.13	9.20	8.55
Cartoceto.	5.91	16.92	16.72
Fenigli-Montajate.	23.85	7.13	7.77

Come ben si vede, la densità dei braccianti risulta massima nella zona di Pergola, e minima in quella di Fenigli-Montajate.

Ma nella prima zona è compresa la città, ove sono maggiori lavori di muratura e simili, e molti sono occupati nella raffineria dello zolfo, nella prossima miniera, nella conceria di pelli, ecc.; e la condizione di costoro non è delle peggiori. Quanto agli altri della stessa zona, i più possono guadagnarsi da vivere, in alcuni mesi, prestando l'opera propria in aiuto ai mezzadri. I braccianti di Fenigli-Montajate sono in numero ben limitato, e mentre alcuni di essi lavorano continuamente, o quasi, nella ferrovia, gli altri pure hanno modo di guadagnarsi da vivere per una parte dell'anno, poichè essendo molti i terreni di una certa fertilità, i coloni ed i proprietari possono spendervi maggiormente. I braccianti di M. Secco sono pochi, ma in genere non hanno altro modo di campare la vita che prestando l'opera propria in campagna, e quindi per buona parte dell'anno rimangono privi di lavoro, poichè i pochi di tale frazione occupati nella non lontana miniera di Cabernardi appartengono a famiglie di mezzadri. I braccianti di M. Vecchio non sono molti relativamente alla superficie di quella frazione, ma non facilmente trovano occupazione, essendo poco richiesti anche in causa della sterilità dei terreni, i quali, come dissi, rendono in media appena quattro sementi. I braccianti di Cartoceto sono in numero relativamente ben maggiore di quelli di M. Vecchio, e non hanno altra possibile occupazione che nel taglio e nella segatura del legname, in quella frazione molto abbondante, e ben poco nei lavori agricoli. Nella frazione di M. Rolo il numero dei braccianti è anche più elevato di quello di Cartoceto: taluno si reca a lavorare alla raffineria dello zolfo di Bellisio, per quanto sia ben lontana; ma i più non trovano altra occupazione che in campagna, e quantunque la fertilità dei terreni sia spesso ben maggiore di quella delle frazioni di M. Vecchio e Cartoceto, e sia perciò possibile ai coloni ed ai proprietari di spendere maggiormente, non a tutti è facile trovare lavoro.

È degno di nota che una buona parte dei braccianti di Pergola e di Fenigli-Montajate — e specialmente di tale ultima zona — quelli cioè che trovano occupazione nelle faccende agricole, rimangono privi di lavoro nella stagione in cui queste non vengono eseguite; e relativamente importante è anche il numero di quelli transitoriamente bisognosi di lavoro in M. Secco: poichè quantunque la poca fertilità dei terreni non permetta ivi spesso di valersene nelle faccende di campagna, la loro densità è tanto poco rilevante da far sì che buona parte di essi possa trovare lavoro, nei mesi a ciò propizi, nelle faccende suddette. Invece il numero dei disoccupati soltanto in parte dell'anno è, per lo stesso motivo, relativamente inferiore in M. Rolo; poichè, sebbene ivi sia possibile e si abbia una

maggior occupazione nelle faccende agricole, il numero dei braccianti è troppo grande in proporzione alla superficie del territorio, e perciò relativamente piccola è quella parte di essi che in codeste faccende trova lavoro; ed è anche meno rilevante in Cartoceto — ove la superficie coltivata è ben poca in proporzione al numero dei braccianti, e per di più è sterile — ed in M. Vecchio, ove i braccianti sono in numero relativamente ben minore, ma i terreni sono anche più sterili di quelli di Cartoceto. In conclusione, si può affermare che il bisogno permanente di lavoro è sentito nelle singole zone con un grado d'intensità corrispondente, in senso progressivo, all'ordine seguente delle zone istesse:

- 1 - Fenigli-Montajate
- 2 - M. Secco
- 3 - M. Rolo
- 4-5-6 {
 - Cartoceto
 - M. Vecchio
 - Pergola

ed il bisogno di lavoro soltanto in parte dell'anno aumenta invece secondo il seguente ordine delle zone suddette:

- 1 - Cartoceto
- 2 - M. Vecchio
- 3 - M. Rolo
- 4 - Pergola
- 5 - M. Secco
- 6 - Fenigli-Montajate.

Dobbiamo ora confrontare le condizioni in cui in ogni zona trovansi i mezzadri, i possidenti agricoltori ed i braccianti, con le cifre indicanti la rispettiva emigrazione di tali classi. Ma necessita indicare prima, per ogni zona, l'emigrazione annua di ciascuna delle classi istesse.

Emigrazione per l'estero, emigrazione per l'interno, emigrazione complessiva per l'estero e per l'interno, ed emigrazione transoceanica.

Anni	Pergola				Fenigli-Montajate				Monte S...	
	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori
1902 . . .	8	7	55	77	2	..	2	4
1903 . . .	12	9	67	109	6	..	6	12
1904 . . .	8	9	18	41	2	1	3	6	2	..
1905 . . .	28	9	57	125	3	..	3	6	1	..
1906 . . .	21	9	107	161	17	..	6	23	1	1
1907 (1) . .	41	6	46	123	16	..	3	21	16	1

(1) Per quanto concerne il 1908, si hanno i dati seguenti:

1908 . . .	17		31	65	1	..	2	3	3	1
------------	----	--	----	----	---	----	---	---	---	---

Cifre proporzionali a 1000 abitanti della rispettiva class.

Ann	Pergola				Fenigli-Montajate				Monte S...	
	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori
1902 . . .	4.32	16.28	49.86	12.88	2.30	0	1.23	3.06	0	0
1903 . . .	6.38	20.45	60.80	18.36	6.79	0	11.36	9.02	0	0
1904 . . .	4.26	4.44	16.01	6.88	2.15	5.56	16.57	4.37	5.90	0
1905 . . .	14.78	19.57	50.71	21.08	3.15	0	16.30	4.29	2.94	0
1906 . . .	11.27	19.15	96.05	27.54	17.19	0	29.70	15.81	2.94	19.61
1907 (2) . .	22.29	12.50	42.47	21.38	16.30	0	24.27	14.36	44.32	19.23
Medie . . .	10.50	15.22	52.63	17.97	8.19	0.90	22.48	8.65	9.81	6.41

(2) Per il 1908, si hanno i dati seguenti:

1908 . . .	9.34	8.33	27.95	11.40	1.01	0	9.39	2.03	8.04	19.23
------------	------	------	-------	-------	------	---	------	------	------	-------

per l'estero.

Monte Rolo				Cartoceto				Monte Vecchio			
Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione
3	1	9	13	2	..	2	4	5	2	17	25
9	..	18	27	4	1	16	21	7	..	9	18
7	..	4	11	3	1	4	8	3	1	8	12
3	..	11	15	6	3	8	20	10	2	16	29
13	1	15	29	6	1	9	16	22	3	12	38
6	..	5	12	..	1	11	12	27	..	3	30
7	1	5	13	3	..	5	8	11	..	8	20

colati alla fine dell'anno precedente a quello considerato.

condizione	Monte Rolo				Cartoceto				Monte Vecchio			
	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione
0,31	8.24	25.00	59.60	22.61	15.27	0	20.20	12.46	10.06	132.81	31.41	
7,29	15.46	0	124.14	46.39	32.52	16.67	161.62	67.09	13.49	0	67.67	21.92
0,19	18.32	0	29.20	16.16	24.79	16.67	39.60	25.16	5.77	8.33	65.04	14.76
0,51	7.98	0	80.29	26.41	49.18	50.00	79.21	62.11	18.76	16.67	137.93	35.11
0,67	34.85	23.23	123.91	51.69	46.51	16.39	93.75	50.47	40.74	24.79	102.56	45.51
0,50	16.09	0	34.72	21.02	0	16.39	113.40	39.87	27.33	0	27.78	36.45
0,50	18.24	7.58	72.86	31.19	28.38	19.13	84.32	42.81	23.54	11.02	89.66	30.93
0,22	18.42	23.26	34.25	28.38	28.57	0	48.08	27.12	20.33	0	74.07	23.92

Anni	Pergola				Fenigli-Montajate				Monte S...	
	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori
1903 . . .	25	..	94	125	23	..	93	46	11	..
1904 . . .	13	..	62	91	26	..	98	54	9	..
1905 . . .	15	..	66	88	29	..	92	51	12	..
1906 . . .	27	..	118	179	43	..	31	78	15	..
1907 (1) . .	24	..	90	125	27	..	17	46	8	..

(1) Per quanto concerne il 1908, si hanno i dati seguenti:

1908 . . .	37	1	123	169	33	1	33	67	19	..
------------	----	---	-----	-----	----	---	----	----	----	----

Cifre proporzionali a 1000 abitanti

Anni	Pergola				Fenigli-Montajate				Monte S...	
	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori
1903 . . .	13.28	..	85.30	21.05	26.02	..	130.11	34.56	32.74	..
1904 . . .	6.91	..	55.16	15.26	27.93	..	154.70	39.33	26.55	..
1905 . . .	7.92	..	58.72	14.84	30.46	..	119.57	36.51	35.29	..
1906 . . .	14.49	..	106.82	30.62	43.48	..	153.47	52.92	44.12	..
1907 (2) . .	13.05	..	83.10	21.73	27.33	..	82.52	31.46	22.16	..
Medie .	11.11	0	77.52	20.67	31.20	0	127.50	39.23	32.05	0

(2) Per il 1908, si hanno le seguenti cifre:

1908 . . .	20.33	2.08	110.91	29.63	33.23	5.56	154.93	45.27	50.94	..
------------	-------	------	--------	-------	-------	------	--------	-------	-------	----

l'interno.

	Monte Rolo				Cartoceto				Monte Vecchio			
	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione
11	6	..	7	13	1	1	3	..	8	11
12	12	..	6	8	6	6	2	..	9	11
13	1	..	8	9	6	..	14	24
14	8	..	14	35	5	..	5	11	19	..	7	27
15	10	..	5	15	10	..	15	27
16	4	..	17	21	4	..	2	6	13	..	22	36

la classe considerata.

condizione	Monte Rolo				Cartoceto				Monte Vecchio			
	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione
17.25	15.79	..	48.28	22.34	8.13	3.19	5.78	..	60.20	13.4
18.03	5.24	..	43.80	13.94	59.41	18.97	3.85	..	73.17	13.53
18.86	2.66	..	58.39	15.85	0	11.44	..	120.69	29.06
19.00	21.45	..	102.19	62.39	38.76	..	52.08	34.70	35.19	..	59.83	32.34
19.52	26.81	..	34.72	26.27	0	18.73	..	138.89	52.81
20.66	14.33	0	57.14	28.09	9.85	0	22.27	11.46	15.12	0	88.78	24.28
20.83	10.53	..	116.44	36.14	38.10	..	19.23	20.34	24.03	..	203.70	43.06

Emigrazione complessiva p

Anni	Pergola				Fenigli-Montajato				Monte S...	
	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori
1903 . . .	37	9	161	234	29	..	29	58	11	..
1904 . . .	21	2	80	132	23	1	31	60	11	..
1905 . . .	43	9	123	213	32	..	25	57	13	..
1906 . . .	48	9	225	340	60	..	37	101	16	1
1907 (1) . .	65	6	136	248	43	..	22	67	24	..

(1) Per quanto concerne il 1908, si hanno le seguenti cifre:

1908 . . .	54	5	154	234	34	1	35	70	22	1
------------	----	---	-----	-----	----	---	----	----	----	---

Cifre proporzionali a 1000 abita

Anni	Pergola				Fenigli-Montajato				Monte S...	
	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori
1903 . . .	19.66	20.45	146.10	39.41	32.81	..	141.47	43.58	32.74	..
1904 . . .	11.16	4.44	71.17	22.14	30.08	5.56	171.27	43.70	32.45	..
1905 . . .	22.70	19.57	109.45	35.92	33.61	..	135.87	40.80	38.23	..
1906 . . .	25.76	19.25	202.87	58.16	60.67	..	183.17	68.73	47.06	19.67
1907 (2) . .	85.34	12.50	119.99	43.11	43.63	..	106.79	45.82	66.48	19.23
Medie . . .	22.86	15.22	130.70	36.67	40.47	1.08	151.74	48.87	43.71	7.69

(2) Per il 1908 si hanno le cifre seguenti:

1908 . . .	29.67	10.41	138.86	41.03	34.24	5.56	164.32	47.30	58.98	19.23
------------	-------	-------	--------	-------	-------	------	--------	-------	-------	-------

Interno e per l'estero.

condizione	Monte Rolo				Cartoceto				Monte Vecchio			
	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione
85	15	..	25	40	5	1	16	22	10	..	17	29
84	9	..	10	19	3	1	10	14	5	1	17	23
98	4	..	19	24	6	3	8	20	16	2	30	53
86	21	1	29	64	11	1	14	27	41	3	19	65
80	16	..	10	27	..	1	11	12	37	..	18	57
48	11	1	22	34	7	..	7	14	24	..	30	56

nella classe considerata.

condizione	Monte Rolo				Cartoceto				Monte Vecchio			
	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione
45.54	31.25	..	132.42	68.73	40.65	16.67	161.62	70.28	19.27	..	127.87	35.32
44.12	23.56	..	73.00	33.10	24.79	16.67	99.01	44.13	9.62	8.33	138.21	28.29
61.37	10.64	..	138.68	42.26	49.18	50.00	79.21	62.11	30.20	16.67	258.62	64.17
60.67	56.30	23.26	230.40	114.08	85.27	16.39	145.83	85.17	75.93	24.79	162.39	77.85
70.02	42.90	..	69.44	47.29	..	16.39	113.40	39.87	46.06	..	166.67	69.26
65.58	34.50	4.55	132.80	60.92	41.05	22.95	119.43	60.47	41.19	9.92	169.18	55.12
62.05	28.95	23.26	150.69	58.52	66.67	..	67.31	47.46	44.36	..	277.77	66.98

Anni	Pergola				Fenigli-Montajate				Monte S...		
	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti
1902	3	10	13	1	1
1903 . . .	6	2	15	27
1904	1	1	5	..	1	1	2	1
1905 . . .	10	4	25	48	2	2	3
1906 . . .	7	7	28	50	5	..	3	8	2
1907 (1) . .	10	3	4	20	7	7	3	..	2

(1) Per quanto concerne il 1908, si hanno queste cifre:

1908 . . .	4	2	6	13	1	1
------------	---	---	---	----	----	----	---	---	----	----	----

Cifre proporzionali a 1000 abitanti

Anni	Pergola				Fenigli-Montajate				Monte S...		
	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti
1902	6.82	9.07	2.17	6.01	0.77	14.00
1903 . . .	3.19	4.44	13.61	4.55	0	29.00
1904	2.17	0.89	0.84	..	5.41	5.52	1.46	2.95
1905 . . .	5.28	8.51	22.24	8.09	10.87	1.43	8.82	..	33.00
1906 . . .	3.76	14.58	25.13	8.55	5.06	..	14.85	5.50	5.88	..	17.00
1907 (2) . .	5.41	6.12	3.69	3.48	7.09	4.79	8.31	37.04	34.00
Medie . . .	2.94	7.25	12.48	4.60	2.14	0.90	6.29	2.40	4.41	6.41	21.00

(2) Per il 1908 si hanno le seguenti cifre:

1908 . . .	2.20	4.17	5.41	2.28	4.69	0.68	31.00
------------	------	------	------	------	----	----	------	------	----	----	-------

ansoceanica.

Condizione	Monte Rolo				Cartoceto				Monte Vecchio			
	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione
1	1	1	..	2
2	1	1
3	1	..	2	3	3	3
5	4	4	3	11	..	1	2	4
4	1	..	1	3	1	1	5	7	2	2	3	7
8	2	..	2	4	..	1	3	5	7	..	9	16
2	2	1	..	3	2	2	1	1

ella classe considerata.

Condizione	Monte Rolo				Cartoceto				Monte Vecchio			
	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione	Mezzadri	Possidenti agricoltori	Braccianti	Di ogni condizione
1.86	2.75	24.39	..	3.48
0.64	2.63	1.71
1.84	8.76	..	19.80	9.43	24.39	3.69
0.17	32.79	65.57	29.70	34.16	..	8.26	17.24	4.84
7.41	2.68	..	7.30	5.35	7.75	16.39	52.08	22.08	3.70	16.39	25.64	8.38
14.36	5.36	..	13.89	7.01	..	16.13	30.98	16.61	13.11	..	83.33	19.44
0.42	2.22	3.79	3.53	2.91	8.11	16.39	22.22	13.74	2.86	4.13	23.45	6.11
0.42	5.26	23.26	..	5.16	19.23	6.78	1.85	1.20

Eseguiamo ora il raffronto suaccennato, tenendo presente che le cifre relative alla condizione economica non stanno altro a rappresentare se non l'ordine delle singole zone in riguardo a tale condizione, partendo da quella in cui il benessere è maggiore od è minore la mancanza di lavoro. E cominciamo dai mezzadri:

	Pergola	Monte Rolo	Fenigli-Montajate	Monte Secco	Cartoceto	Monte Vecchio
Condizione economica.	1 2 3	1 2 3	1 2 3	4	5	6
Emigrazione media per l'estero nel sessennio 1902-1907	10.50 3	18.24 4	8.19 1	9.81 2	28.37 6	23.54 5
Emigrazione media per l'interno nel quinquennio 1903-1907	11.11 2	14.33 3	31.20 5	32.05 6	9.85 1	15.12 4
Emigrazione media complessiva nel quinquennio 1903-1907	22.86 1	34.50 2	40.47 3	43.71 6	41.05 4	41.19 5
Emigrazione media transoceanica nel sessennio 1902-1907 (1)	2.94 4	2.92 2	2.14 1	4.41 5	8.11 6	2.86 3

(1) Per quanto concerne il 1908, si hanno le seguenti cifre:

Emigrazione per l'estero nel 1908. . .	9.84 3	18.42 4	1.01 1	8.04 2	28.57 6	20.33 5
Emigrazione per l'interno nel 1908 . .	20.33 2	10.53 1	33.23 4	50.94 6	38.10 5	24.03 3
Emigrazione complessiva nel 1908 . .	29.67 2	28.95 1	34.24 3	58.98 5	66.67 6	44.36 4
Emigrazione transoceanica nel 1908. .	2.20 5	5.26 6	0 1 2 3	0 1 2 3	0 1 2 3	1.85 4

Per i braccianti:

	Fenigli-Montajate	Pergola	Monte Secco	Monte Rolo	Cartoceto	Monte Vecchio
Bisogno permanente di lavoro.	1	2	3	4 5 6	4 5 6	4 5 6
Bisogno di lavoro in parte dell'anno. .	6	4	5	3	1	2
Emigrazione media per l'estero nel sessennio 1902-1907.	22.48 1	52.63 2	61.50 3	72.86 4	84.32 5	89.66 6
Emigrazione media per l'interno nel quinquennio 1903-1907	127.50 5	77.52 3	151.32 6	57.14 2	22.27 1	88.78 4
Emigrazione media complessiva nel quinquennio 1903-1907	151.74 4	130.70 2	220.39 6	132.86 3	119.43 1	169.18 5
Emigrazione media transoceanica nel sessennio 1902-1907 (1)	6.29 2	12.48 3	21.39 4	3.53 1	22.22 5	23.45 6

(1) Per quanto concerne il 1908, si hanno le seguenti cifre:

Emigrazione per l'estero nel 1908.	9.39 1	27.95 2	127.14 6	34.25 3	48.08 4	74.07 5
Emigrazione per l'interno nel 1908 . . .	154.93 4	110.91 2	253.97 6	116.44 3	19.23 1	203.70 5
Emigrazione complessiva nel 1908 . . .	164.32 4	138.86 2	381.11 6	150.69 3	67.31 1	277.77 5
Emigrazione transoceanica nel 1908. . .	4.69 3	5.41 4	31.75 6	0 1 2	19.23 5	0 1 2

Per i possidenti agricoltori il raffronto deve essere fatto in base alle seguenti cifre:

	Pergola	Monte Rolo	Fenigli-Montajate	Monte Secco	Cartoceto	Monte Vecchio
Condizione economica.	1 2 3	1 2 3	1 2 3	4	5	6
Emigrazione media per l'estero nel sessennio 1902-1907.	15.22 5	7.58 3	0.90 1	6.41 2	19.13 6	11.02 4
Emigrazione media per l'interno nel quinquennio 1903-1907	0 ..	0 ..	0 ..	0 ..	0 ..	0 ..
Emigrazione media complessiva nel quinquennio 1903-1907	15.22 5	4.55 2	1.08 1	7.69 3	22.95 6	9.92 4
Emigrazione media transoceanica nel sessennio 1902-1907 (1)	7.25 5	3.79 2	0.90 1	6.41 4	16.39 6	4.13 3

(1) Per quanto concerne il 1908, si hanno le seguenti cifre:

Emigrazione per l'estero nel 1908. . .	8.33 4	23.26 6	0 1 2 3	19.23 5	0 1 2 3	0 1 2 3
Emigrazione per l'interno 1908. . . .	2.08 5	0 1 2 3 4	5.56 6	0 1 2 3 4	0 1 2 3 4	0 1 2 3 4
Emigrazione complessiva 1908. . . .	10.41 4	25.26 6	5.56 3	19.23 5	0 1 2	0 1 2
Emigrazione transoceanica 1908 . . .	4.17 5	23.26 6	0 1 2 3 4	0 1 2 3 4	0 1 2 3 4	0 1 2 3 4

Ma è opportuno un raffronto anche in riguardo all'emigrazione totale di ogni zona:

	Pergola	Fenigli-Montajate	Monte Secco	Monte Rolo	Cartoceto	Monte Vecchio
Condizione economica generale di ogni zona	1	2	3	4	5	6
Emigrazione media per l'estero nel sessennio 1902-1907	17.97 3	8.65 1	16.50 2	31.19 5	42.81 6	30.93 4
Emigrazione media per l'interno nel quinquennio 1903-1907	20.67 2	39.23 6	37.66 5	28.01 4	11.46 1	24.28 3
Emigrazione media complessiva nel quinquennio 1903-1907	39.67 1	48.87 2	55.58 3	60.92 6	60.47 5	55.12 4
Emigrazione transoceanica nel sessennio 1902-1907 (1).	4.00 3	2.40 1	6.42 5	2.91 2	13.74 6	6.11 4

(1) Per quanto concerne il 1908, si hanno le seguenti cifre:

Emigrazione per l'estero nel 1908. . .	11.40 2	2.03 1	22.22 3	22.38 4	27.12 6	23.92 5
Emigrazione per l'interno 1908. . . .	29.63 2	45.27 5	59.83 6	36.14 3	20.34 1	43.06 4
Emigrazione complessiva nel 1908 . .	41.03 1	47.30 2	82.05 6	58.52 4	47.46 3	66.98 5
Emigrazione transoceanica 1908 . . .	2.28 3	0.68 1	3.42 4	5.16 5	6.78 6	1.30 2

Dunque, quanto ai mezzadri si deve notare che l'emigrazione per l'estero fu più forte nelle due zone in cui essi si trovano in peggiori condizioni, ma che in generale non vi fu un rapporto costante fra l'emigrazione stessa e tali condizioni; l'emigrazione per l'interno non ebbe rapporto con la condizione economica; l'emigrazione complessiva fu più forte nelle tre zone in cui i terreni sono più sterili; e l'emigrazione transoceanica, come quella per l'interno, non fu in verun rapporto con la suddetta condizione: ed è notevole però che generalmente essa fu ben poca cosa in confronto di quella totale per l'estero, e fu addirittura minima in confronto a quella complessiva per l'interno e per l'estero (1).

L'emigrazione dei possidenti agricoltori per l'estero, e quella complessiva della stessa classe per l'interno e per l'estero — che si equivalsero — non furono in relazione di sorta con la condizione economica che in genere i possidenti medesimi hanno nelle singole zone; e però è da notarsi che nel quinquennio 1903-1907 nessun possidente agricoltore emigrò per l'interno, e che invece la massima parte degli emigrati appartenenti a tale classe si diresse in America (2).

Quanto ai braccianti, la loro emigrazione per l'estero fu in perfetta relazione col bisogno permanente di lavoro sentito in ciascuna zona, e la stessa cosa si può dire quanto all'emigrazione transoceanica, qualora si faccia astrazione dalla zona di M. Rolo; la loro emigrazione per l'interno fu invece in una certa relazione col bisogno transitorio di lavoro: col bisogno, cioè, di lavoro soltanto per una parte dell'anno; e l'emigrazione complessiva non fu in assoluta corrispondenza con lo stato economico generale di ogni zona nè col bisogno permanente o col bisogno transitorio di lavoro, ma fu in maggiore o minore corrispondenza a ciascuno di tali bisogni a seconda della prevalenza dell'uno dei medesimi sull'altro (3). È poi da rilevarsi l'importanza che per la classe dei braccianti generalmente ebbe l'emigrazione transoceanica (4).

(1) Tuttociò si può dire anche per il 1908.

(2) La mancanza di correlazione fra la condizione economica dei possidenti agricoltori e la loro emigrazione si verificò pure nel 1908: nel quale anno, però, vi furono due emigrati anche per l'interno e l'emigrazione transoceanica raggiunse appena la metà di quella totale per l'estero. Il che fu effetto, naturalmente, della crisi americana.

(3) Quanto è detto per l'emigrazione per l'estero si verificò, meno che per la zona di M. Secco, anche nel 1908; ed una corrispondenza simile a quella indicata si ebbe pure nel 1908, in riguardo all'emigrazione per l'interno. Ma non altrettanto si può affermare per la emigrazione transoceanica.

(4) Tale importanza non si ebbe nel 1908: in causa, naturalmente, della crisi americana.

Quanto agli emigrati di ogni classe o condizione, comprese le precedenti, è da notarsi che l'emigrazione per l'estero fu più forte nelle zone che trovansi in peggiori condizioni; quella per l'interno non fu in corrispondenza nè al bisogno nè al benessere; l'emigrazione complessiva ebbe tendenza ad aumentare col disagio; e relativamente all'emigrazione transoceanica, è da osservare che essa non fu in verun rapporto con la condizione economica, e fu generalmente molto inferiore a quella totale per l'estero. Specialmente degno di nota è però questo: che l'emigrazione complessiva di ogni zona — complessiva in riguardo ai luoghi verso cui si direbbero gli emigranti, e complessiva in riguardo alle classi e condizioni dei medesimi — fu in una certa corrispondenza col disagio economico; e l'emigrazione transoceanica, invece, fu indipendente dalla condizione economica. Quanto alle singole classi considerate, è poi notevole che la causale economica apparisce ben chiara relativamente ai braccianti; si mostra — sebbene di meno — quanto ai mezzadri, e non apparisce punto per i possidenti agricoltori (1). E però in riguardo a questi ultimi faccio osservare che in ciascuna delle zone considerate si trovano, come dissi, terreni e famiglie di molto diverse condizioni; ed a seguito di un diligente esame dei nomi dei partenti, posso dire che nessun caso di emigrazione si ebbe là dove si sta meglio, e che le partenze avvennero soltanto in famiglie di mediocre od infima condizione.

Del resto, altre circostanze provano la grande influenza che sulla determinazione ad emigrare esercitò il bisogno di procurarsi quei mezzi di sussistenza che in patria non si avevano o non erano bastevoli. Ed infatti:

L'emigrazione dei mezzadri per l'estero nel 1902 era ancora pochissimo rilevante; ma, comunque, quella dei maschi raggiunse il suo massimo nell'agosto. Ora, è bene ricordare che il 9 luglio di quell'anno la grandine, come già dissi, aveva recato danni variabili dal 5 al 20 per cento del valore dei raccolti assicurati. Nel 1904 il massimo della suddetta emigrazione fu toccato, dopo del gennaio, nel novembre, ed è da rilevarsi che si erano avute delle grandinate nel giugno, nel luglio e nell'agosto. Nel 1905 il massimo dell'emigrazione dei mezzadri per l'estero fu raggiunto nell'ottobre, cioè tre mesi dopo il nubifragio che devastò tanta parte del territorio del comune. E nel 1907, infine, i mezzadri maschi partirono per l'estero specialmente nel settembre, e ben undici anzi fecero

(1) La corrispondenza fra l'emigrazione complessiva, fra quella dei braccianti e quella dei mezzadri col rispettivo disagio economico fu inferiore nel 1908. Ma la brevità del periodo considerato e le circostanze eccezionali che influirono sull'emigrazione del medesimo tolgono a ciò importanza.

la richiesta pel passaporto — per la Francia o per la Germania — il 2 settembre; ed in relazione a tale circostanza è da ricordare che il 12 ed il 13 agosto si ebbero due forti grandinate: la seconda delle quali distrusse buona parte del raccolto delle uve della frazione di M. Secco e della parte orientale del territorio di Pergola, specialmente della località denominata Mezzanotte; alle quali zone appartenevano appunto sette degli undici suddetti richiedenti.

Ripercussioni simili a quelle indicate non si possono notare nell'emigrazione per l'interno, poichè il tempo alla medesima propizio, per coloro che si recano a prestare l'opera propria nell'agro romano, non è l'estate nè il principio dell'autunno, e quindi gl'infortuni del genere di quelli ricordati non possono avere come effetto immediato, e perciò facilmente conoscibile, un aumento della suddetta emigrazione.

Quanto ai braccianti, prevalsero sempre nell'emigrazione per l'estero i primi tre mesi dell'anno. E sono appunto quelli in cui si ha maggiore scarsezza di lavoro.

Sull'emigrazione delle femmine per l'estero è da ricordare primieramente che mosse in tutto il sessennio specialmente dalla città e dalle frazioni di Monte Vecchio e Cartoceto, nelle quali ultime si ha una maggiore povertà. Ed è pure da rammentare che nel secondo semestre del 1907 si ebbe una fortissima diminuzione particolarmente nel numero delle giovani partenti per la Francia, al quale fatto fa riscontro la deliberazione presa dall'Amministrazione comunale di Pergola, appunto nella seconda metà della primavera 1907, d'incoraggiare e sussidiare l'impianto di una filanda di seta, avvenuto infatti nei primi mesi del 1908.

Tuttociò dimostra quale influenza abbiano esercitata sull'emigrazione la scarsezza del lavoro e la sua poca remunerazione, e la conseguente mancanza di correlazione fra i mezzi di sussistenza ed i bisogni. Ed è naturale che fosse così, come è naturale che per lo più la suddetta influenza non si affermasse specialmente nell'emigrazione transoceanica, poichè per recarsi in America occorre una certa somma, della quale spesso i mezzadri ed i braccianti più poveri non possono disporre, a meno che non abbiano potuto risparmiar sul guadagno fatto, emigrando per l'interno o per l'Europa; mentre quanto ai possidenti agricoltori, si comprende come essi emigrassero specialmente per l'America, essendo in grado di trovare a prestito il danaro occorrente, garantendo i creditori sui loro beni, ed è evidente come per la stessa ragione essi non emigrassero per l'interno.

Qualora non fossero esistite le ragioni particolari anzidette, la causale economica avrebbe dovuto apparire evidentissima, per tutte le classi, specialmente nell'emigrazione transoceanica, poichè i salari e le condizioni

dei nostri paesi sono in molto maggiore squilibrio con i salari e le condizioni economiche fatte al lavoratore in America che non con quelle degli Stati europei, tanto è vero che la media del guadagno fatto dagli operai pergolesi agli Stati Uniti è di quattordici o quindici lire al giorno, di fronte ad una spesa di quattro o cinque lire, il che rende possibile un risparmio medio di 2000 lire annue, mentre le cinque o sei lire giornaliere che si guadagnano in Europa lasciano certamente un margine ben minore.

Anche la causale economica non spiega però completamente il fenomeno dell'emigrazione del comune di Pergola, sia pure considerato nel suo complesso. Rammento anzitutto che dal 1902 in poi le condizioni economiche del comune istesso sono molto migliorate, come sono molto migliorate quelle degli altri comuni di cui ho trattato. Ora, se l'emigrazione complessiva fosse derivata soltanto da tali condizioni, avrebbe dovuto andare diminuendo, o per lo meno avrebbe dovuto rimanere stazionaria; e si comprenderebbe soltanto un proporzionale aumento nell'emigrazione transoceanica, causato dall'accresciuta possibilità di sostenere le spese del viaggio, ovvero un aumento nell'emigrazione totale per l'estero, contemporaneamente però ad una diminuzione nell'emigrazione per l'interno. Senonchè anche l'emigrazione complessiva di Pergola dal 1902 in poi andò aumentando, come si elevò quella degli altri comuni considerati. D'altra parte, è da ricordare che non si ebbe un rapporto costante fra la condizione economica delle varie zone e classi del comune di Pergola e l'emigrazione complessiva della medesima, ma soltanto una tendenza in codesta emigrazione ad aumentare col disagio. E devo poi rammentare che un esame minuto dei nomi dei partenti da ogni zona porta a questa constatazione: che gli emigrati furono in prevalenza fra coloro che si trovavano in media od infima condizione, ma talvolta anche fra quelli che avevano continuo lavoro e che si trovavano in discreto stato (1).

In conclusione, quindi, si può affermare che una fortissima causa dell'emigrazione del comune di Pergola fu il disagio economico, insieme naturalmente allo squilibrio fra le condizioni fatte al lavoratore nel comune di Pergola istesso e quelle dei luoghi d'immigrazione, ma che pure qualche altro coefficiente dovette intervenire a determinare e specialmente a regolare il fenomeno studiato.

Confrontiamo ora l'emigrazione degli altri comuni considerati con la rispettiva condizione economica dei medesimi.

(1) Ciò avvenne anche nel 1908.

Quanto all'emigrazione per l'estero, è da ricordare, ad esempio, che Tomba, Novilara e Pesaro ne ebbero una ben più limitata di Fratterosa, Tavoleto, Mercatello, Pergola, Cagli, ecc., ove si sta non poco peggio; ma è pure da tenere presente che in genere nel circondario di Pesaro essa fu ben superiore a quella del circondario di Urbino, ove il disagio economico si fa sentire maggiormente, e che entro lo stesso circondario di Pesaro essa fu più importante in San Giorgio, San Costanzo, M. Maggiore, Piagge, M. Porzio, Cartoceto e S. Lorenzo in Campo, che non in Pergola, la cui condizione economica, specialmente nella campagna, è senza dubbio peggiore; e nel circondario di Urbino ebbe maggiore importanza in Fossombrone, le cui condizioni economiche sono migliori di quelle degli altri comuni (1). E rammento poi che l'emigrazione dei mezzadri del comune di Pergola non fu uguale neppure ad un quarto di quella di Fratterosa, giunse a poco più di un terzo di quella di San Costanzo, ed a poco più della metà di quella di San Lorenzo in Campo e di Cartoceto, nei quali comuni — e specialmente nei tre ultimi — il suolo è ben più fertile di quello di Pergola e le condizioni dei mezzadri sono molto migliori, sia in causa di tale fertilità, sia perchè il suolo istesso è quasi completamente coltivato e la densità della popolazione agricola non è tanto superiore a quella di Pergola quanto in confronto al reddito dei terreni di Pergola medesima è quello dei terreni dei suddetti comuni. A proposito di che debbo però altresì ricordare che l'emigrazione dei mezzadri del comune di Pesaro, nel quale pure la popolazione agricola trovasi in molto migliori condizioni di quella di Pergola, fu ben al disotto dell'emigrazione dei mezzadri pergolesi; e che inferiore a questa fu anche quella di Novilara (2).

Quanto all'emigrazione per l'interno, è da osservare che in genere essa fu in corrispondenza col disagio economico, ed infatti mentre fu minima in Serrungarina, M. Porzio, M. Maggiore, Cartoceto, Fano, Piagge e San Costanzo, fu invece alquanto più importante in Fratterosa e San Lorenzo in Campo, più ancora in Pergola, e maggiormente nel circondario di Urbino, raggiungendo il suo massimo in Castedelci; al quale progressivo aumento fa appunto riscontro quello della poca fertilità dei terreni e delle cattive condizioni economiche delle popolazioni. Ma non sempre si ebbe tale correlazione; così, ad esempio, a Pesaro, ove si ha maggiore lavoro e si sta meglio, l'emigrazione per l'interno fu alquanto più elevata che non a M. Porzio, ecc. (3).

(1) V. a pag. 41-42.

(2) V. a pag. 54-55.

(3) V. a pag. 46-47.

Identiche osservazioni si possono fare poi relativamente all'emigrazione complessiva (1), mentre quanto a quella transoceanica si può dire che in genere essa fu maggiore nel circondario di Pesaro che non in quello di Urbino, le cui condizioni economiche sono peggiori, ma che il rapporto fra tali condizioni e la stessa emigrazione relativamente ai singoli comuni fu variabilissimo (2). E tali ultime constatazioni relative all'emigrazione complessiva ed a quella transoceanica sono particolarmente notevoli, tanto più che armonizzano con quanto dissi a proposito dell'emigrazione delle varie zone del comune di Pergola.

Si può quindi affermare che, come in Pergola così negli altri comuni dei quali ho trattato, il disagio economico fu una potente causa dell'emigrazione; ma non potè esserne la sola: devesi riconoscere che qualche altra causa, e non poco importante, influì sull'emigrazione, e specialmente su quella transoceanica.

CAP. V. — Altre cause della emigrazione. La spiegazione completa del fenomeno.

Non si può credere che l'ignoranza fosse la causa predetta, poichè l'analfabetismo — che ne è l'indice principale — è andato gradatamente diminuendo, e d'altra parte specialmente gli emigrati per l'estero sono per lo più giovani, e possono perciò avere profittato delle scuole, divenute sempre più numerose. Nè va taciuto che spesso tali emigrati sono fra i più intelligenti, oltrechè ardimentosi. Ed aggiungo, quanto a Pergola, che l'emigrazione totale per l'estero e quella soltanto transoceanica furono minime appunto nella zona in cui è maggiore l'analfabetismo, cioè in Fenigli-Montajate, ove soltanto da pochi mesi sono aperte tre scuole elementari (3) mentre prima ve ne era appena una, malgrado che la superficie di quella zona sia di circa 24 chilometri quadrati; e viceversa, raggiunse il suo massimo, come quella transoceanica, in Cartoceto, e quasi il massimo — ciò che però non avvenne quanto all'emigrazione transoceanica — in M. Rolo: in ciascuna delle quali frazioni (rispettivamente di 6 e 7 chilometri quadrati all'incirca) è stata sempre una scuola (4). E quanto agli altri comuni, basti osservare che la stessa emigrazione per l'estero —

(1) V. a pag. 46-47.

(2) V. a pag. 50-51.

(3) Un'altra ne venne aperta ora non è molto.

(4) Queste osservazioni si possono fare anche per il 1908.

e specialmente quella transoceanica — fu nel circondario di Urbino molto inferiore a quella di Pesaro, mentre l'analfabetismo vi ha ben maggiori proporzioni. Ed una certa corrispondenza si potrebbe piuttosto invece trovare fra l'ignoranza e l'emigrazione per l'interno.

Un'influenza non lieve dovette avere l'opera degli agenti d'emigrazione; e infatti: Notai che la partenza di femmine per la Francia avvenne in Pergola, oltrechè nella città, specialmente nelle zone di M. Vecchio e Cartoceto, che confinano con i comuni di Fratterosa, Fossombrone e San Lorenzo in Campo, e rilevai pure che anche in questi comuni tale emigrazione fu forte, mentre negli altri non lo fu ed ebbe carattere sporadico. Ora, tutto questo derivò anche dal fatto che da quando — in un anno di crisi nell'industria della seta, ivi molto importante — ebbe principio in Fossombrone l'emigrazione di femmine per la Francia, si trovano in quel comune persone le quali fanno appunto raccolta di donne per la vicina repubblica (in particolar modo per i dipartimenti più prossimi alle Alpi), ed esercitano la loro azione anche nelle zone finitime degli altri comuni: nei quali pure, poi, hanno cominciato a tornare ogni certo tempo, con l'incarico d'ingaggiare altre operaie, persone che già ne sono emigrate. Ma altri agenti di emigrazione per l'Europa non ve ne sono in nessuno dei comuni considerati; e quanto ai rappresentanti di vettori, è da rilevarsi questo: che mentre essi sono quattro in Pergola e diversi in Pesaro — nei quali comuni l'emigrazione transoceanica fu minima, in confronto a quella degli altri luoghi del circondario di Pesaro — e sono in numero di tre nel comune di San Lorenzo in Campo (che dopo i suddetti e quello di Novilara, ebbe il minimo di emigrazione transoceanica), non esistono punto in San Costanzo, la cui emigrazione transoceanica fu molto forte, nè in Serrungarina, in cui pure codesta emigrazione fu, particolarmente nel 1906-1907, ben elevata. E d'altra parte, specialmente la nostra gente di campagna è sospettosa, diffidente, e poco quindi si lascia persuadere da ragionamenti di persone interessate.

La vicinanza alla ferrovia fu pure un incitamento ad emigrare di non molta importanza. Infatti, senza dire delle varie zone del comune di Pergola, in cui la maggiore o minore distanza dalla ferrovia non è naturalmente considerevole (e ad ogni modo non potè influire sull'emigrazione, tanto è vero che le zone che dettero a questa un maggiore contingente furono quelle più lontane, e cioè Cartoceto, M. Rolo e M. Vecchio, mentre la zona di Fenigli-Montajate, che ebbe l'emigrazione minima, è attraversata dalla ferrovia, ed anzi ha una stazione propria) (1), basta osservare

(1) Nel 1908 il massimo dell'emigrazione complessiva fu raggiunto dalla frazione di M. Secco, che è lontana dalla ferrovia circa 8 chilometri; ed il minimo fu toccato dalla zona di Pergola, che ha due stazioni.

che l'emigrazione per l'interno fu più forte appunto in quei paesi che distano maggiormente dalla ferrovia, e specialmente in Casteldelci, che ne è lungi 57 chilometri; l'emigrazione per l'estero raggiunse il suo massimo, quanto al circondario di Pesaro, in Fratterosa (a km. 22 dalla ferrovia), e fu ben numerosa in M. Maggiore (a km. 18), in San Giorgio (a km. 23), in M. Porzio (a km. 13), in Cartoceto (a km. 15), in Mondavio (a km. 20) e nel 1906-1907 anche in Serrungarina (a km. 18), mentre fu molto meno rilevante in Pesaro, che ha una propria stazione ferroviaria, in Novilara che ne dista 8 chilometri, ed in Tomba di Pesaro, a km. 10, e non raggiunse quella dei precedenti comuni neppure in Pergola, che ha tre stazioni ferroviarie; e quanto al circondario di Urbino, il comune di Cagli, che ha due stazioni ferroviarie, rimase al disotto di Tavoleto, che dista dalla ferrovia 23 chilometri, di Mercatello, che ne è lungi 17, e di Fossombrone, che ne dista 16. Ed il caso non è diverso per l'emigrazione transoceanica, la quale toccò il suo massimo in M. Porzio (a km. 23 dalla ferrovia) ed in Cartoceto (a km. 15), mentre il minimo nel circondario di Pesaro fu dato da due comuni che sono provvoluti di stazioni ferroviarie, e cioè da Pergola e Pesaro. Nè queste osservazioni perdono di valore quando si tenga anche conto della condizione economica dei singoli comuni; e, come dissi, l'influenza che sull'emigrazione esercitò la vicinanza alla ferrovia fu perciò senza dubbio ben limitata. E non apparisce neppure che sull'emigrazione transoceanica ne abbia esercitata una rilevante la vicinanza al mare, la quale potrebbe contribuire a formare poco alla volta il proposito di un viaggio attraverso l'Oceano. Ed infatti, se è vero che nel circondario di Urbino, lontano dal mare, l'emigrazione transoceanica fu ben inferiore a quella del circondario di Pesaro, è però anche vero che la stessa emigrazione raggiunse il suo massimo in M. Porzio e Cartoceto, abbastanza lontani dal mare, e nel circondario di Pesaro fu minima — eccettuata quella di Pergola — appunto nel comune di Pesaro, che è sul mare, ed in quello, prossimo, di Novilara.

Quanto alla esiguità della emigrazione di Pesaro e dei comunelli circostanti, sia per l'America, sia per l'estero in genere, sia per l'estero e per l'interno insieme, si potrebbe credere derivasse da quella occupazione che da molti generalmente si trova nei centri di una qualche importanza. Ma ciò è in gran parte da escludersi, poichè Fano, che si trova in condizioni simili a quelle di Pesaro, è invece circondato da comuni in cui l'emigrazione per l'estero e specialmente quella transoceanica furono ben alte; ed anzi, entrambe codeste emigrazioni furono molto importanti anche in Fano istesso. E ben altra dovette essere dunque la causa che con quella economica-demografica determinò e diresse l'emigrazione.

Rilevo anzitutto che le tre zone del comune di Pergola in cui l'emigrazione per l'estero fu più forte — Cartoceto, M. Rolo e M. Vecchio (1) — sono tra loro vicine; ed anzi, ciascuna di esse confina non con una soltanto delle altre ma con entrambe; e non sono divise nè dal Cesano o dal Cinisco nè da altro corso di acqua di una certa importanza. La stessa emigrazione per l'estero, invece, fu minima in Fenigli-Montajate, mentre è in tale zona che venne raggiunto il massimo dell'emigrazione per l'interno (2). Ed è da notarsi che la zona di Fenigli-Montajate è ben appartata dalle suddette. Ora, se è certo che sulla emigrazione delle zone suindicate influirono cause di ordine economico-demografico, è però altrettanto indubbio che la vicinanza dei luoghi in cui l'emigrazione istessa avvenne maggiormente, e la facilità delle relazioni fra gli abitanti dei medesimi rivelano un altro importante coefficiente del fenomeno.

Esaminiamo ora quanto avvenne negli altri comuni.

In quelli posti lungo le vallate del Cesano e del Metauro e nel territorio intermedio l'emigrazione per l'estero fu molto alta, e in particolar modo rilevante vi fu quella transoceanica; ed è però notevole il fatto che, in genere, l'una e l'altra furono inferiori nei comuni delle vallate istesse che si trovano più a monte. Viceversa, in tali ultimi comuni fu maggiore l'emigrazione per l'interno. In Pesaro e nei comuni circostanti l'emigrazione transoceanica e quella totale per l'estero furono invece poco notevoli. E l'esame della importanza delle somme di denaro giunte dall'estero nei vari comuni (3) avvalorava maggiormente queste osservazioni, e prova altresì che non solo nei dintorni di Pesaro, ma in quasi tutta la vallata del Foglia, l'emigrazione transoceanica e quella totale per l'estero furono poco numerose, e che ciò avvenne anche nel Montefeltro, esclusa la vallata della Marecchia, la quale ebbe un movimento per l'estero non troppo dissimile da quello delle vallate del Cesano e del Metauro e del territorio intermedio.

Tuttociò dovette derivare in gran parte da ragioni di ordine economico-demografico; ma indica altresì come la vicinanza da comune a comune e la facilità di relazioni contribuissero a creare un'altra potente causa della emigrazione, e particolarmente del suo indirizzo. E tale causa, che può essere lumeggiata anche dalle osservazioni già fatte per provare come la emigrazione non fosse determinata soltanto da ragioni di ordine

(1) Tali zone ebbero una maggiore emigrazione per l'estero anche nel 1908.

(2) La zona di Fenigli-Montajate dette l'emigrazione minima per l'estero anche nel 1908; nel quale anno, però, la sua emigrazione per l'interno fu superata da quella di M. Secco.

(3) V. a pag. 156 e seg.

economico-demografico, è evidentissima. Chi percorra la vallata del Cesano e quella del Metauro, od anche quella della Marecchia, vede, specialmente verso il mare, non poche bianche casette, sorte in questi ultimi anni. Per lo più, esse sono state costruite col denaro degli emigrati all'estero, e specialmente in America. Chi si rechi nei paesi ove l'emigrazione fu maggiore, apprende come possidenti impoveriti abbiano riacquistato, a seguito della emigrazione, il loro fondo, e talora anche più fondi, e come siansi liberati da debiti che già avevano; giunge a conoscere come molte famiglie le quali avevano appena modo di comprare il pane giornalmente, facciano ora a tempo opportuno la loro provvista di grano per tutta l'annata: e ciò per mezzo del danaro loro inviato dall'estero. Chi in tali paesi si rechi in luoghi pubblici, sente parlare di tuttociò, dei vantaggi della emigrazione, in confronto alla non lieta vita locale, e di tali vantaggi sente bene spesso dire anche esageratamente: e più ancora lo sentiva fino a qualche tempo a questa parte. Gli emigrati scrivono, e abituati come sono al lavoro ed alle privazioni, parlano poco dell'uno e delle altre, e ricordano invece — e più ancora ricordavano — i loro guadagni, le speranze che hanno; e le lettere passano per le mani di molti. Un emigrato torna; e tutti gli si fanno intorno, lo vedono ben vestito, rilevano come possa spendere, sanno quanto denaro abbia alla Posta, alla Banca od alla Cassa di risparmio, ne ascoltano i racconti; e siccome a scopo raggiunto le sofferenze sopportate per conseguire lo scopo istesso vengono generalmente dimenticate o quasi, non odono bene spesso che descrizioni belle, seducenti, e solo da qualche tempo sentono anche parole non liete. Ed altri allora partono. Quando la grandine distrugge il raccolto, si sa quale sia l'unico rimedio; quando muore una mucca, si conosce come provvedere alla spesa occorrente per riacquistarla; quando si hanno debiti, si sa come liberarsene; quando si è in cattive condizioni economiche, si è sicuri del mezzo per migliorarle; quando la famiglia si è fatta troppo numerosa in confronto al reddito disponibile, si vede come rimediare; quando si vuole avere una condizione economica migliore, si sa come potersela formare. E di tuttociò si aveva anche maggiore sicurezza fino a qualche tempo a questa parte. Gli emigrati, poi, possono facilmente ritornare; i viaggi non durano e non costano più molto, il servizio militare fatto e le precedenti emigrazioni, sia pure all'interno, hanno dato un certo spirito di intraprendenza: e quindi l'emigrazione per l'estero non fa più paura, e l'esempio trascina. Gli emigrati precedenti procurano il lavoro ai rimasti in patria, e più ancora ne potevano procurare per il passato; inviano loro il danaro per il viaggio; e quelli recatisi in America usano — e più ancora usavano — spedire loro addirittura il biglietto d'imbarco già pagato:

e quindi, per partire, spesso non si hanno preoccupazioni per la somma occorrente. Così è che l'emigrazione per l'estero è venuta acquistando sempre maggior territorio, si è allargata come una macchia d'olio, e naturalmente in questa sua espansione è stata regolata dal maggiore o minore contatto fra le singole popolazioni e dal carattere delle medesime: per cui da un comune si è estesa poco alla volta agli altri vicini, e tanto più velocemente quanto più numerose erano le occasioni di recarsi da un luogo all'altro. E nel comune di Pergola si è estesa perciò specialmente nelle frazioni di Cartoceto, M. Vecchio e M. Rolo che non solo sono fra loro vicine ed in continua relazione, ma confinano anche coi comuni di Fratterosa e di Fossombrone, nei quali, e specialmente nel primo, l'emigrazione per l'estero è stata molto forte; e si è pure molto estesa nella vallata del Cesano, in quella del Metauro, nel territorio intermedio e nella vallata della Marecchia, mentre è stata molto minore nella vallata del Foglia, e mentre in genere è stata minima nel Montefeltro, esclusa la suddetta vallata della Marecchia. E la classe dei mezzadri è stata più restia a seguire la corrente non solo per le ragioni economiche già indicate, ma anche perchè vive sparsa nella campagna e, per carattere, è più tarda ad accogliere tutto quanto sa di novità.

Anche un esame della direzione precisa assunta in ogni comune dall'emigrazione prova il grande influsso dell'ambiente e degli inviti ad emigrare che provengono da quelli già partiti. Ad esempio, nei comuni della vallata del Cesano e di quella del Metauro, esclusi quelli posti più a monte, e nel territorio situato fra tali vallate, ha predominato la emigrazione per gli Stati Uniti, e vi è stata più o meno importante quella per la Germania. Nei comuni di Serrungarina e Cartoceto, della vallata del Metauro e fra loro vicini, è stata però rilevante anche l'emigrazione per il Canada. Nei comuni di Pergola, Fossombrone, S. Lorenzo in Campo e Fratterosa, pure vicini, è stata importante l'emigrazione per gli Stati Uniti e per la Germania, ma vi è stata notevolissima altresì quella per la Francia. L'emigrazione per l'Austria è stata rilevante, come quella per la Germania, in Pesaro e Novilara, ove nondimeno ha predominato quella per l'America. In Lunano, Piandimeleto e Peglio, fra loro confinanti, l'emigrazione più numerosa è stata quella per la Francia; e similmente in Borgo Pace, che non è molto lontano. E se prendiamo in esame l'emigrazione per ogni Stato, troviamo, ad esempio, che gli abitanti di Lunano e Piandimeleto si sono diretti specialmente a Nizza, quelli di Pesaro a New York, quelli di Mondavio a Boston e Montréal, ecc. E non credo dovere spendere su ciò altre parole, essendo il fatto, del resto, naturalissimo.

Concludendo, l'emigrazione di Pergola, similmente a quella degli altri comuni considerati, è dipesa da parecchie cause, ma la base del fenomeno va riconosciuta nella necessità e nel proposito di diminuire il disagio economico esistente: talvolta tanto grave da non permettere neppure l'emigrazione all'estero, e tanto meno quella transoceanica, ma soltanto quella per l'interno: la grande importanza della quale, nondimeno, è dipesa talora dal fatto che i lavori dei campi la permettono, mentre vietano quella per l'estero, e qualche altra volta, aggiungo, dal maggiore attaccamento al proprio paese e, specialmente per la classe dei mezzadri, anche da quella riluttanza che si ha a seguire nuove correnti. Quella economica, però, è stata bene spesso, direi quasi, una causa latente. Causa ultima, determinante della emigrazione, ed in particolar modo del suo indirizzo, è stata invece specialmente la condizione d'animo, di volontà e di possibilità a partire in cui l'emigrante è stato posto dall'ambiente e dalle persone già lontane. Sulla emigrazione per l'interno ha influito maggiormente il disagio economico, appunto perchè l'altro stimolo non poteva essere troppo efficace; su quella per l'estero, e particolarmente su quella transoceanica, la maggiore influenza è stata, per la ragione opposta, quella dell'ambiente e dell'incitamento dei già partiti.

PARTE III.

Effetti della emigrazione di Pergola e degli altri comuniCAP. I. — **Effetti economici.**

Ogni forza lavoratrice che viene a mancare, porta di conseguenza, senza dubbio, una maggiore o minore diminuzione nella capacità produttiva della popolazione da cui essa si allontana, e quindi l'emigrazione di lavoratori può essere considerata come sottrazione di un certo capitale (capitale uomo) dal paese da cui essa muove, nel quale la formazione di codesto capitale ha già portato una spesa. Alcuni hanno voluto calcolare il costo di un uomo, e con tale sistema si può certamente avere una cifra bene o male rappresentante l'avvenuta diminuzione di forze produttive; ma perchè la stessa cifra potesse avere un significato reale ed apprezzabile, occorrerebbe tener conto, e giustamente, di tutti i dati necessari a stabilire il valore delle suddette forze, il che è difficilissimo. E siccome la diminuzione della capacità produttiva della popolazione non ha importanza in sè considerata, bensì in relazione alle circostanze in cui avviene ed agli effetti che ne derivano, è più opportuno parlarne genericamente, insieme a tutto quanto vi si può riferire.

La prima osservazione da farsi è questa: l'emigrazione toglie delle forze produttive, diciamo pure dei capitali uomo, ma la conservazione di tali forze, di codesti capitali importa una spesa, e perciò l'emigrazione risparmia anche questa. D'altra parte, bene spesso si tratta di forze inattive ovvero di forze che non producono quanto sarebbe necessario alla loro conservazione, e allora l'emigrazione è utile, come lo sono l'alienazione e la cessione gratuita di un patrimonio passivo. Infine, la emigrazione è causa di un più o meno copioso arrivo di denaro nel paese in cui essa ha origine, e tale denaro serve al mantenimento di altri esseri che non producono più o producono poco, ovvero non sono ancora capaci di produrre, e giova alla economia del paese suddetto. Ora, quanto al comune di Pergola è certo che se tutti od una rilevante parte degli emigrati non fossero partiti si avrebbero molte forze produttive in più; ma tali forze sarebbero costrette, almeno in grande parte, a rimanere inattive, ed in ogni caso, poi, non produrrebbero il necessario alla loro

conservazione, e tanto meno a quella degli esseri incapaci di produrre. Ed invece, non è poco il frutto del lavoro degli emigrati che è tornato e torna in patria.

Infatti, il solo importo dei vaglia postali internazionali pagati nel comune di Pergola negli esercizi finanziari sottoindicati fu il seguente :

Esercizi finanziari	Ufficio di Pergola	Ufficio di Bellisio Solfare	Totale del Comune
1898—1899 s	2,944.97	. .	2,944.97
1899—1900	3,674.20	115.00	3,789.20
1900—1901	8,656.63	215.75	8,872.38
1901—1902	14,375.18	140.00	14,515.18
1902—1903	25,329.44	25.75	25,355.19
1903—1904	48,547.91	145.75	48,693.66
1904—1905	61,002.54	647.00	61,649.54
1905—1906	83,949.32	1,321.90	85,271.20
1906—1907	107,461.37	2,073.20	109,534.57
1907—1908	135,737.79	2,260.50	137,998.29

All'importo dei vaglia va aggiunto però quello delle raccomandate e delle assicurate, poichè quantunque dall'Europa non s'invii il danaro con tali mezzi, bene spesso invece le rimesse dei valori dall'America vengono fatte a mezzo di banche italiane ivi rappresentate o di banche americane rappresentate in Italia od in corrispondenza con altre italiane, le quali, alla loro volta, si servono appunto di raccomandate e di assicurate, spedite ai destinatari dalle sedi che esse hanno in Italia. E codeste banche sono particolarmente: quella di Napoli (dei cui vaglia pagabili dagli uffici postali gli emigrati di Pergola poco si valgono, mentre si servono maggiormente della banca istessa per l'invio del danaro a mezzo di raccomandate e di assicurate emesse dalle sedi che essa ha in Italia), la Commerciale Italiana, il Serantoni, il De Gaudenzi, il Pa-

scafe, il Nast Kolb Schumakher, la Bancaria Italiana, lo Ie. de Fernex, l'American Express Comp., ecc.

È certamente ben difficile, nel cumulo delle raccomandate ed assicurate in arrivo, distinguere quelle contenenti rimesse di valori da parte di emigrati, provenendo tutte dall'interno; ma la conoscenza dei destinatari, della località da cui le raccomandate suddette provengono, e talora anche della banca trasmittitrice del danaro, nonchè il fatto che bene spesso i destinatari stessi aprono i pieghi loro diretti nell'ufficio postale, anzi a mezzo degli addetti a tale ufficio, danno modo a chi vive quotidianamente in esso di potere eseguire con una certa esattezza la suddetta distinzione. Posso pertanto dire, in base ad indicazioni fornitemi, che di raccomandate con rimesse di danaro di emigrati ne giunsero nell'Ufficio postale di Pergola 140 nell'esercizio 1906-1907, e 104 nell'esercizio 1907-908; e nell'Ufficio di Bellisio, 30 nel 1906-1907, e 23 nel 1907-1908; che le assicurate nel 1906-1907 furono 218 in Pergola, per l'importo complessivo di L. 66,490.25, e 37 in Bellisio, per l'importo di L. 9,183, e nell'esercizio 1907-1908 furono 211 in Pergola, per il complessivo ammontare di L. 94,478.10, e 19 in Bellisio, per l'importo di L. 3,792. E siccome le raccomandate contengono in media non meno di L. 200 ciascuna (come gli Uffici postali di Pergola e di Bellisio, in cui bene spesso, come dissi, vengono esse aperte, accertano (1)), vuol dire che il loro importo totale nel Comune non fu inferiore alle L. 33,000 nel 1906-907, e nel 1907-908 alle L. 25.000.

Sommando tali cifre con l'ammontare delle assicurate, il quale pure dovrebbe essere aumentato, poichè bene spesso i valori contenuti nelle assicurate istesse sono superiori a quelli dichiarati (2), ed aggiungendovi le somme relative ai vaglia internazionali, si ha che nell'esercizio finanziario 1906-907 vennero spedite dall'estero nel Comune di Pergola circa L. 220,000, e nell'esercizio finanziario 1907-908 oltre 260,000 lire. Ma siccome si può ritenere che i vaglia pagati fossero destinati approssimativamente per un decimo a favore di persone appartenenti al Comune di Serra S. Abbondio od a qualche altro vicino, e poichè anche la decima parte incirca delle assicurate erano dirette a persone di altri Comuni, non essendo ammesso l'invio ad uffici di 3ª classe di quelle contenenti valori dichiarati superiori a L. 100, si può affermare che le somme inviate dall'estero a mezzo della posta e delle banche a famiglie appartenenti al Comune di Pergola giunsero complessivamente nell'esercizio 1906-1907 almeno a L. 200,000, e nell'esercizio 1907-1908 a circa 240,000

(1) Una sola raccomandata, proveniente nel giugno 1908 da una banca incaricata del pagamento dall'America, conteneva L. 4000.

(2) Una banca, ad esempio, è solita assicurare per L. 300, mandandone anche oltre mille.

lire. Alle quali somme però vanno aggiunte non meno di altre 30,000 lire pel 1906-1907, e non meno di altre 50,000 lire per il 1907-1908, che si può ritenere fossero spedite in modi diversi da quelli indicati, o riportate direttamente da coloro che rimpatriarono (1). Di guisa che il danaro giunto dall'estero a famiglie del Comune di Pergola nell'esercizio 1906-1907 certamente raggiunse e molto probabilmente superò le L. 230,000; e nell'esercizio 1907-1908 non dovette discostarsi molto dalle 300,000 lire.

Non si deve credere che una notevole parte delle somme spedite a mezzo di vaglia internazionali non provenisse da emigrati a scopo di lavoro, poichè è certo il contrario; e ciò è provato anche dal fatto che nel 1898-1899 e nell'esercizio seguente, quando ancora l'emigrazione per l'estero era insignificante, tale pure era l'importo complessivo dei vaglia provenienti dall'estero. Perciò negli esercizi 1906-1907 e 1907-1908 furono rispettivamente almeno 230,000 e 300,000 lire che spedirono i soli emigrati suddetti. E si pensi che essi hanno depositato i loro risparmi anche in banche di altri Stati o nei medesimi rappresentate, e che le Casse di Risparmio postali italiane hanno uno speciale servizio per il quale è agli emigrati possibile eseguirvi i loro depositi senza che si debbano valere dei mezzi ordinari per l'invio del danaro.

Anche gli emigrati per l'interno, naturalmente, hanno inviato del danaro alle loro famiglie; ma si tratta, relativamente al loro numero, di non grande cosa.

I vaglia provenienti dall'interno pagati nell'Ufficio postale di Pergola, esclusi quelli di servizio, furono, nei sottoindicati esercizi, i seguenti:

Esercizi finanziari	Num. dei vaglia	Importo	Annotazioni
1902—1903 . . .	3876	112,384.55	Nei primi due mesi dell'esercizio 1906-1907 ebbero luogo in Pergola le esercitazioni di tre reggimenti di fanteria e di altri reparti di truppa.
1903—1904 . . .	3584	114,217.73	
1904—1905 . . .	3423	88,224.13	
1905—1906 . . .	3709	99,881.20	
1906—1907 . . .	5476	122,443.01	
1907—1908 . . .	3619	113,508.20	

A tali cifre si dovrebbero aggiungere quelle relative ai vaglia pagati nell'Ufficio di Bellisio, di cui però non conosco l'importo, e che ad ogni modo non sono molti nè rilevanti. E si dovrebbe tener conto anche delle raccomandate e delle assicurate, il cui ammontare, escluso quello delle

(1) Uno solo, certo Toti, rimpatriato nel 1908, portò seco oltre 5,000 lire in vaglia bancari. Però i più preferiscono non portare direttamente molti valori.

raccomandate ed assicurate contenenti rimesse di danaro da parte di emigrati all'estero, fu per l'Ufficio di Pergola, nell'esercizio finanziario 1907-1908, il seguente:

Raccomandate: n. 5326 - Assicurate: n. 423, per L. 131,647.22.

Ma tanto fra i vaglia quanto fra le assicurate e le raccomandate è impossibile distinguere quali contengano rimesse di danaro da parte di emigrati all'interno, per cui le cifre suddette non possono servire a quanto dovrebbero.

Nondimeno, si può calcolare che ciascun emigrato per l'interno rimetta alla propria famiglia nel tempo in cui ne sta lontano, o riporti seco, dalle 60 alle 120 lire all'anno; per cui il danaro giunto in Pergola in causa dell'emigrazione per l'interno si può ritenere fosse, tanto nell'esercizio finanziario 1906-1907 quanto nell'esercizio finanziario 1907-1908, dalle 20 alle 30 mila lire: le quali, unite alle somme rimesse dall'estero, danno almeno dalle 250 alle 260 mila lire per l'esercizio 1906-1907, ed oltre 320 mila lire per l'esercizio 1907-1908.

Tali somme sono provenute in buona parte dall'America, e infatti i soli vaglia internazionali emessi in tale continente, e pagati nell'Ufficio di Pergola, giunsero nell'esercizio finanziario 1906-1907 a L. 43,533.70, ed a L. 65,855.40 nell'esercizio 1907-1908. Per cui, pur eseguendo le detrazioni del caso per i pagamenti fatti a persone non appartenenti al Comune di Pergola, ma calcolando anche le somme giunte all'Ufficio di Bellisio, e tenendo conto altresì delle raccomandate e delle assicurate (provenienti tutte dall'America) nonchè del danaro portato dai rimpatriati, si può senza dubbio affermare che l'importo totale delle somme inviate dall'America all'indirizzo di persone abitanti in Pergola nell'esercizio 1906-1907 non fu inferiore alle 160 mila lire, e nell'esercizio 1907-1908 superò certamente le 200 mila lire (1); alle quali si dovrebbe poi aggiungere il danaro che gli emigrati tennero seco e quello che depositarono nelle banche americane ovvero direttamente nelle Casse di Risparmio postali d'Italia. E si rifletta che nel 1906-1907 si può calcolare dimostrarono in America appena 220 Pergolesi, dei quali non oltre 215 occupati in lavori, e di questi soltanto 175 non aventi con loro la propria famiglia; per cui l'importo delle somme rimesse in media da ciascuno di questi ultimi, nel suddetto esercizio, fu di oltre 900 lire. E se al principio dell'esercizio 1907-1908 i Pergolesi che si trovavano in America erano circa 240, di cui 195 operai senza famiglia, alla fine dello stesso esercizio erano scesi a 210, dei quali solo 160 operai aventi la propria famiglia in patria; per il che la media delle rimesse di danaro fatte nell'esercizio da ogni operaio fu anche superiore a quella indicata

(1) Il solo 26 gennaio 1908 furono depositate nella Cassa postale di Pergola ben 3,800 lire provenienti dall'America.

per il 1906-1907, giungendo a 1,100 lire. Il quale aumento è però in parte spiegabile con la diminuzione di fiducia nelle banche americane e col maggior numero dei rimpatri.

Nè le forti somme inviate rappresentano un fatto eccezionale, poichè, per concorde testimonianza degli emigrati e di quelli fra loro che sono rimpatriati, il risparmio medio di un operaio del tipo di quello pergolese, sino a qualche tempo a questa parte non fu inferiore alle 2,000 lire annue. E così è, che certo Medici Adelelmo, della zona di Pergola, emigrato in America nel 1902, ha inviato al padre L. 6,000, e ne ha presso una banca americana più che altrettante; così è che un tale Regini Augusto, di M. Vecchio, tornato nel 1908, dopo due anni e mezzo di lontananza, ha portato seco L. 2,000, pur avendone già spedite 1750 alla famiglia, e pur essendo stato per non breve tempo malato; così è che una famiglia di mezzadri di Cartoceto, di cui quattro sono emigrati in America — il primo nel 1904 — sta ora trattando l'acquisto di un fondo dalle 14 alle 15 mila lire di valore; così è che i tre figli di certo Giuseppe Bartolucci, pure di Cartoceto, il quale aveva venduto od ipotecato tutto il suo patrimonio, di un valore complessivo non inferiore alle 70 od 80 mila lire, in tre o quattro anni di lavoro in America hanno potuto spedire tanto danaro da poter riacquistare buona parte di tale patrimonio. Ed altri esempi potrei addurre, ma non ne è il caso.

Dunque, quei lavoratori che sono partiti non solo hanno potuto pensare a loro stessi ed al proprio avvenire, ma hanno grandemente contribuito al mantenimento dei rimasti in patria, ed anche molto all'incremento della prosperità generale; poichè è indubitato che quel progressivo benessere del quale parlai trattando delle condizioni del Comune, è derivato anche, e forse specialmente, dall'emigrazione.

Certo è che un dieci o dodici fondi del Comune sono rimasti privi, negli ultimi mesi del 1907, di coloni, ma sono già tornati in buona parte ad esserne provvisti; e l'uno e l'altro fatto dipendono in grande parte delle vicende dell'emigrazione. Però è da rilevarsi che tali fondi sono naturalmente dei peggiori, e che i proprietari hanno rimediato alla mancanza del colono facendoli lavorare da altri mezzadri vicini, per cui non hanno risentito gravi danni; ed è pure da tenere presente che i proprietari, in genere, ebbero un vantaggio non lieve dall'aumento che nel prezzo della terra si è venuto negli ultimi tempi avverando, in causa specialmente dell'emigrazione.

Nel suo complesso, dunque, l'emigrazione del Comune di Pergola fu finora economicamente molto vantaggiosa. Vediamo se lo fu anche nel resto della provincia.

Il danaro giunto dall'estero nei diversi Comuni della medesima negli esercizi finanziari dal 1898-1899 al 1907-1908, a mezzo di vaglia internazionali, fu il seguente:

COMUNI	UFFICI POSTALI	ESERCIZIO		
		1898-1899	1899-1900	1900-1901
Circondario di Pesaro.				
Barch	V. Mondavio
Candelara	V. Pesaro
Cartoceto	Cartoceto	202,00	249,30	1,121,50
Fano	Fano	6,549,29	19,169,94	34,726,59
Id.	Caccurano	100,00	195,00	180,00
Fiorenzuola di Focara	V. Pesaro
Fratterosa	Fratterosa	200,00	3,556,00	5,079,20
Gabicce	V. Pesaro (1)
Ginestreto	Ginestreto	31,38	75,91	125,00
Gradara	Gradara	550,00	..	75,00
Mondavio	Mondavio	75,00	8,346,25	16,538,75
Mondolfo	Mondolfo	481,50	945,49	4,329,79
Montebaroccio	Montebaroccio	175,00	993,50
Monteciccardo	Monteciccardo
Montelabate	Montelabate
Montemaggiore al Metauro	Montemaggiore al Metauro	20,00	2,175,69	7,048,00
Monteporzio	Monteporzio	1,715,89	6,635,60	16,262,75
Novilara	Pesaro
Orciano	Orciano	63,09	1,424,53	4,398,10
Pergola	Pergola	2,944,97	3,674,20	8,656,00
Id.	Bellisio Solfare	115,00	215,75
Pesaro	Pesaro Cassa	10,530,84	17,318,69	22,081,05
Id.	Pesaro Sez. Riunite
Id.	S. Pietro in Calibano	170,00	2,017,00
Piagge	V. Montemaggiore Met.
Pozzo Alto	Pozzo Alto	5,00	72,68	44,18
Saltara	Saltara	80,00	60,00	800,75
S. Costanzo	S. Costanzo	145,00	2,243,25

(1) Parte anche a Cattolica.

FINANZIARI

1901-1902	1902-1903	1903-1904	1904-1905	1905-1906	1906-1907	1907-1908
..
..
1344.65	9,728.95	23,693.75	26,472.90	40,613.05	61,259.70	80,712.00
12,561.50	184,240.27	284,051.60	353,966.68	440,550.80	701,325.72	681,795.19
486.90	1,022.40	2,728.00	6,370.20	6,899.88	11,812.35	7,497.00
..
5,684.66	9,664.47	11,227.90	19,337.40	31,298.75	36,533.52	45,177.49
..
340.00	528.00	660.00	3,285.30	9,128.95	9,670.75	15,163.00
245.00	1,070.00	2,933.75	7,069.86	13,876.00	18,083.23	30,914.60
16,130.25	43,196.10	55,039.10	62,096.22	74,496.30	114,562.40	129,606.40
6,536.53	16,133.63	38,392.35	48,440.15	52,921.80	95,784.54	123,943.85
1,601.50	2,269.62	3,910.15	13,556.66	24,429.40	46,176.70	63,104.55
..	555.00	4,543.00	5,754.00	5,419.50
..	4,007.00	15,395.11	23,417.01	24,190.60
13,782.85	40,125.55	80,202.15	94,006.34	112,044.81	135,045.66	151,929.09
22,577.22	48,161.25	70,248.60	49,633.48	57,311.16	85,880.68	107,874.33
..
4,630.66	13,514.62	21,251.76	34,599.37	52,816.40	58,761.41	60,405.35
14,975.18	25,329.44	48,547.91	61,002.54	83,949.32	107,461.37	135,737.79
140.00	25.75	145.75	647.00	1,321.90	2,073.20	2,260.50
44,649.29	53,817.75	71,045.68	117,703.95	157,381.43	248,667.86	329,898.43
..	..	250.00	15.00	..
2,266.05	2,214.15	4,105.50	5,994.50	9,758.00	12,359.10	12,941.66
..
224.19	780.99	1,134.98	1,328.09	3,869.00	8,086.70	9,720.75
1,102.00	3,316.35	10,164.65	16,645.10	20,226.10	26,438.49	36,251.81
9,359.30	19,344.11	31,350.30	47,559.40	50,147.90	97,472.25	99,170.24

C O M U N I	UFFICI POSTALI	E S E R C I I		
		1898-1899	1899-1900	1900-1901
S. Giorgio di Pesaro . . .	Montemaggiore Met.
S. Lorenzo in Campo . . .	S. Lorenzo in Campo	240,00	3,062,80
Id.	S. Vito sul Cesano . . .	380,00	205,00	910,00
S. Angelo in Lizzola . . .	S. Angelo in Lizzola . . .	37,60	1,100,00	5,613,90
Id.	Montecchio.
Serra S. Abbondio	Serra S. Abbondio	3,729,50	13,096,00
Serrungarina	Serrungarina	258,00	2,773,20
Sorbolongo	V. Mondavio
Tomba di Pesaro	Tomba di Pesaro.
Id.	Montelevecchie	80,00	..	100,00
Totale per il Circondario di Pesaro . . .		24,046,56	70,096,68	152,433,94
Circondario di Urbino.				
Acqualagna	Acqualagna	391,50	2,032,25	2,301,40
Id.	Furlo.	140,00	759,70
Apecchio	Apecchio	1,436,00	2,089,50	3,211,50
Auditore	Auditore	148,72	518,51	531,89
Belforte all' Isauro	Belforte all' Isauro
Borgo Pace	Borgo Pace.	199,00	285,00	599,00
Cagli	Cagli	1,730,00	26,440,38	27,234,69
Id.	Abbadia di Naro
Id.	Pianello.	2,902,00	1,725,00
Cantiano	Cantiano	552,45	9,733,03	21,281,24
Id.	Chiaserna
Carpegna	Carpegna	386,00	50,40	129,95
Casteldelci	Casteldelci	45,00	200,00	150,00
Colbordolo	Colbordolo	65,00	220,00

FINANZIARI

1901-1902	1902-1903	1903-1904	1904-1905	1905-1906	1906-1907	1907-1908
..
1,003.07	8,083.00	12,280.22	22,456.20	36,895.85	65,348.75	93,274.69
1,140.00	3,462.00	3,223.16	5,214.06	4,142.75	3,608.00	5,110.60
1,698.00	6,387.00	6,662.80	6,875.20	10,931.15	14,775.57	29,492.50
..	..	2,809.00	12,673.90	20,546.10	18,845.29	20,674.35
5,931.50	15,057.41	13,405.00	14,103.10	20,017.53	18,705.25	16,979.50
1,494.90	3,880.90	9,434.90	17,863.20	15,874.05	28,422.20	35,661.50
..
..	10.00	157.06	867.62	2,775.00	4,312.65	5,610.25
205.00	385.00	1,020.00	1,684.10	5,212.00	6,643.00	8,915.27
118,600.20	512,648.71	810,076.02	1,056,014.52	1,379,373.49	2,067,302.35	2,360,433.09
5,730.00	7,492.80	7,981.03	17,157.66	23,280.84	57,091.63	63,156.14
3,200.00	4,471.50	4,296.69	6,374.94	9,281.24	7,652.53	10,432.30
4,091.00	5,686.75	7,101.00	10,845.85	11,399.50	13,730.75	22,720.46
797.29	1,774.37	2,911.13	4,480.00	5,617.00	8,765.35	93,001.47
140.00	443.00	648.50	692.35	1,141.00	1,181.00	960.00
1,310.00	2,588.00	3,174.51	4,326.38	3,523.60	5,749.35	4,428.25
32,689.18	25,509.16	25,934.23	42,737.83	55,112.96	94,748.41	122,843.84
..	5,278.05
424.50	1,707.00	2,901.00	7,479.00	10,874.00	9,840.83	9,100.16
11,196.00	19,918.54	26,277.55	32,141.69	40,707.25	39,668.69	51,107.05
..	1,195.00	6,473.30	11,156.55	12,552.50	12,608.00	21,762.26
355.00	448.70	1,797.45	1,946.30	3,244.35	10,513.80	21,025.60
..	72.00	1,453.00	1,488.00	2,132.00	3,624.00	2,205.00
1,523.00	3,354.74	5,197.00	8,900.40	18,317.70	28,372.70	45,472.13

C O M U N I	UFFICI POSTALI	E S E R C I I		
		1898-1899	1899-1900	1900-1901
Fermignano	Fermignano	1,021.85	3,246.55	1,746.00
Fossombrone	Fossombrone	6,877.59	15,769.62	33,544.90
Id.	Calmazzo
Frontino	Frontino
Frontone	Frontone	272.00	10,023.00	14,346.00
Isola del Piano	Isola del Piano
Lunano	Lunano
Macerata Feltria	Macerata Feltria	10.00	58.34
Majolo	Majolo
Mercatello	Mercatello	389.00	192.00	318.00
Montecalvo in Foglia	Montecalvo in Foglia	202.92	104.73	..
M. Cerignone	M. Cerignone	25.00	10.00
M. Copiolo	M. Copiolo	25.00	163.00	300.25
M. Felcino	V. Fossombrone
Id.	M. Guiduccio
M. Grimano	M. Grimano	60.00	175.00	100.00
Id.	Mercatino Conca	32.00	50.00	15.00
Peglio	Peglio	100.00	27.50
Pennabilli	Pennabilli	3,780.64	10,573.45	17,881.99
Id.	Maciano
Id.	Soanne
Petriano	Petriano	215.00	130.00
Pian di Castello	V. Tavoleto
Pian di Meleto	Pian di Meleto	20.00	20.00	516.65
Pietrarubbia	Pietrarubbia	105.00	100.00
Piobbico	Piobbico	535.00	475.00	2,892.00
S. Leo	S. Leo	3,178.01	5,994.75	9,296.05
Id.	Montemaggio	63.00	105.72
Id.	Pietracuta
S. Agata Feltria	S. Agata Feltria	19,541.00	34,087.30	42,661.50

FINANZIARI

1901-1902	1902-1903	1903-1904	1904-1905	1905-1906	1906-1907	1907-1908
1,228.20	847.13	1,740.74	3,707.42	5,330.52	11,064.00	11,708.10
4,505.53	51,560.52	75,977.42	97,713.62	142,869.84	201,260.08	226,763.17
..	5,011.21	5,737.50	6,296.80	9,174.25
..	446.50	942.00	1,639.00
8,836.50	8,480.50	15,297.75	19,905.79	18,208.83	27,366.86	30,812.55
..	2,635.65	6,224.50	3,929.25
790.00	655.25	1,374.50	1,438.50	1,525.00	2,338.50	2,352.50
215.26	298.70	262.00	495.80	2,103.59	1,906.25	2,770.40
..	1,111.00	2,851.50	4,545.97	6,427.00	7,769.57	6,158.41
2,138.10	6,386.30	12,464.55	10,677.51	15,649.65	30,420.00	34,294.00
5.00	80.00	182.00	1,216.66	3,246.42	3,936.21	6,469.89
..	..	107.65	30.47	278.00	500.00	2,197.50
..	90.00	130.00	175.00	2,016.00	5,958.00	5,187.45
..
20.00
225.00	85.00	60.00	120.60	410.76	5,083.44	15,285.40
9.00	16.21	140.00	402.56	1,159.68	6,016.04	14,958.78
130.00	129.35	297.10	559.80	1,393.45	846.00	1,625.10
10,394.50	16,510.00	27,050.76	36,580.98	42,732.37	74,313.43	75,588.12
..	10.00	487.00	2,119.00	4,791.00
..	142.00	36.00	270.00	1,257.00	3,115.50	6,477.50
52.40	40.00	223.00	1,525.50	4,200.00	6,648.10	10,448.73
..
581.00	1,065.00	2,186.25	2,344.90	5,395.05	5,642.35	8,339.30
..	60.00	120.00	50.00	150.00	175.00	356.00
4,290.00	8,199.00	8,901.74	8,883.88	13,193.10	20,871.15	31,966.50
5,006.96	5,153.18	3,810.76	5,824.79	9,901.05	11,313.00	22,718.24
25.00	122.65	179.97	1,275.71	941.00	2,110.54	1,864.96
..	957.00	3,689.85	4,861.06	6,538.68	8,594.00	16,098.15
29,582.79	44,094.67	53,589.01	47,303.60	53,208.34	66,114.78	77,987.20

COMUNI	UFFICI POSTALI	ESERCIZI		
		1898-1899	1899-1900	1900-1901
S. Angelo in Vado	S. Angelo in Vado	2,435.96	1,683.50	1,578.80
Sant'Ippolito	Sant'Ippolito	25.00	486.00	2,172.00
Sassocorvaro	Sassocorvaro	77.00	224.00
Sassocorvaro	Mercatale	25.00
Sasso Feltrio	Sasso Feltrio	3.60	. .	25.00
Scavolino	Scavolino
Talamello	Talamello	380.00
Id.	Mercatino Talamello . .	18,363.72	30,110.08	31,497.06
Id.	Perticara	12,832.27	11,249.59	11,616.50
Id.	Secchiano
Tavoletto	Tavoletto	1,210.64	602.10	900.73
Urbania	Urbania	1,147.45	353.00	879.34
Urbino	Urbino	4,888.59	6,145.41	6,155.00
Id.	Canevaccio
Id.	Castelcavallino	85.00
Id.	Ponte in Foglia
Id.	Schieti	105.84	690.00	1,179.50
Totali per il Circondario di Urbino . .		81,836.75	177,245.15	238,412.90
Totali per il Circondario di Pesaro . .		24,046.56	70,936.68	152,433.94
Totali per la Provincia di Pesaro-Urbino		105,883.31	247,281.83	390,846.84

Le suddette somme possono essere provenute solo in minima parte da persone non emigrate a scopo di lavoro, dimostrandolo chiaramente la stessa enorme differenza nella loro importanza fra il primo esercizio e l'ultimo, mentre nel corso del decennio considerato non avvennero cambiamenti tali nelle relazioni della provincia con l'estero da giustificare

FINANZIARI

1901-1902	1902-1903	1903-1904	1904-1905	1905-1906	1906-1907	1907-1908
4,074.82	14,129.90	12,043.06	12,921.13	22,383.44	30,476.59	20,477.30
1,023.00	6,472.50	7,019.80	12,720.39	14,410.03	18,634.77	19,408.83
875.00	908.28	3,399.98	12,352.20	9,878.35	14,451.85	18,977.40
.	.	.	686.50	2,571.65	5,093.10	6,073.30
25.00	206.00	218.84	596.50	793.40	2,521.70	3,215.95
.	.	177.00	415.00	556.20	1,993.00	1,580.00
4,422.21	6,541.16	4,210.60	8,482.90	7,938.72	8,247.60	8,496.26
10,121.88	28,815.71	33,803.92	33,195.20	31,495.07	48,860.34	67,545.37
10,411.15	12,790.55	12,424.75	9,783.50	13,927.55	12,276.50	15,744.72
.	.	607.00	2,849.00	3,642.87	5,088.70	12,686.70
791.02	1,799.67	3,856.00	8,487.95	16,257.60	24,355.30	16,813.70
2,644.30	4,902.99	3,842.37	4,769.35	9,951.80	29,232.16	45,982.73
10,059.56	12,635.35	15,418.16	27,419.05	37,306.75	60,689.10	85,768.87
154.69	487.93	890.41	1,281.50	2,399.00	2,646.50	2,901.55
38.00	35.47	2,065.82	25,196.02	19,749.20	36,401.50	41,619.60
.	.	.	2,761.12	23,464.00	34,630.08	44,184.90
1,212.00	1,286.60	2,816.18	7,827.65	9,416.15	24,462.84	30,567.78
18,443.93	311,847.13	409,613.43	577,403.24	770,767.70	1,172,553.77	1,547,499.12
88,600.20	512,648.71	810,076.02	1,056,014.52	1,379,373.49	2,067,302.35	2,369,433.09
97,044.13	824,495.84	1,219,689.45	1,633,417.76	2,150,141.19	3,239,856.12	3,916,962.21

neppure lontanamente la differenza suddetta. E si tratta quindi di poco meno che 2,067,302 e 2,369,433 lire che nei soli esercizi finanziari 1906-1907 e 1907-1908 gli emigrati spedirono nel circondario di Pesaro; e di poco meno che 1,172,553 ed 1,547,499 lire che negli stessi esercizi essi inviarono nel circondario di Urbino; giungendo così le somme complessi-

vamente riscosse nella provincia a 3,239,856 lire nell'esercizio 1906-1907, ed a 3,916,932 lire nell'esercizio 1907-1908 (1).

Ma come in Pergola così anche negli altri Comuni il danaro affluisce non solo a mezzo di vaglia internazionali, bensì pure a mezzo di banche, con raccomandate ed assicurate e negli altri modi indicati a proposito di Pergola istessa.

Nel 1906 furono rimesse nella provincia di Pesaro-Urbino a mezzo di vaglia del Banco di Napoli pagabili dagli uffici postali, appena L. 127,078.40, e nel 1907 L. 103,447.90 (2); ma dissi già parlando delle somme spedite in Pergola come i nostri emigrati si servano ben difficilmente dei suddetti vaglia; e quindi la poca importanza della cifra indicata non ha valore. Invece, se si volesse ammettere che la proporzione fra il danaro spedito a mezzo di vaglia internazionali e quello complessivamente giunto nella provincia fosse simile a quella di Pergola, si verrebbe con ciò a stabilire che nella provincia istessa nell'esercizio finanziario, 1906-907 si ebbe un utile complessivo, a seguito dell'emigrazione, di circa sette milioni di

PROVINCE	1898-1899	1899-1900	1900-1901	1901-1902
Ancona	386,594.52	498,823.80	507,378.16	466,700.00
Ascoli Piceno	56,155.83	45,131.62	87,282.82	119,007.00
Macerata	47,856.35	85,746.79	97,314.47	89,599.00
Pesaro-Urbino	105,883.31	247,281.83	390,846.92	467,044.00
<i>Totali</i>	596,490.01	876,984.04	1,082,822.37	1,142,400.00

(1) È da rilevarsi il fatto che nell'esercizio 1898-99 e nei due seguenti le somme inviate nel circondario di Urbino furono superiori a quelle del circondario di Pesaro. Fu nell'esercizio 1901-1902 che le somme spedite nel circondario di Pesaro cominciarono a superare quelle del circondario di Urbino; e la differenza divenne poi sempre maggiore, fino a giungere a quella grandissima del 1906-907, alla quale ne seguì una alquanto minore nel 1907-908.

lire, e cioè di quattro milioni e mezzo nel circondario di Pesaro, e di due milioni e mezzo in quello di Urbino; e che nell'esercizio 1907-1908 l'utile totale salì a circa otto milioni e un quarto, di cui cinque milioni pel circondario di Pesaro, e tre un quarto per quello di Urbino. Ma pensando che il danaro spedito in Pergola a mezzo di raccomandate ed assicurate provenne esclusivamente dall'America, e che nella generalità della provincia dovette verificarsi lo stesso fatto, si dovrebbe credere che nel circondario di Urbino, in cui l'emigrazione transoceanica fu minima, giungessero somme inferiori a quelle indicate, e che però ben oltre quattro milioni e mezzo, nel 1906-907, e cinque, nel 1907-908, entrassero nel circondario di Pesaro, in cui l'emigrazione transoceanica fu spesso più importante di quella per l'Europa; di guisa che anche i sette e gli otto milioni e un quarto relativi alla intera provincia dovrebbero essere non poco aumentati.

Le somme inviate nell'intera regione marchigiana a mezzo di vaglia internazionali, dall'esercizio 1898-1899 all'esercizio 1907-1908, furono le seguenti:

1902-1903	1903-1904	1904-1905	1905-1906	1906-1907	1907-1908
708,020.97	1,074,893.76	1,290,006.26	1,521,857.17	2,124,577.20	2,328,221.27
212,868.88	393,980.40	512,460.50	748,456.22	1,055,001.72	1,255,019.84
158,861.51	210,179.84	366,165.37	462,201.49	625,420.04	782,099.74
624,495.84	1,219,689.45	1,633,417.76	2,150,141.19	3,239,856.12	3,916,932.21
1,064,247.20	2,898,743.45	3,802,049.89	4,882,656.07	7,044,855.08	8,282,273.06

Nei primi tre esercizi suddetti le rimesse di danaro nel circondario di Urbino furono specialmente rilevanti nei comuni della vallata della Marecchia, nei quali si ebbe poi un aumento ben inferiore a quello di altri Comuni, specialmente del circondario di Pesaro.

(2) Nel 1908 le somme rimesse a mezzo del bancò di Napoli giunsero appena a L. 33,454.49.

È notevole il fatto che le somme rimesse nella provincia di Pesaro-Urbino a mezzo di vaglia mentre nell'esercizio 1898-1899 furono meno di un terzo di quelle della provincia di Ancona, dal 1901-1902 in poi, sorpassarono sempre le medesime, ed in misura ognora crescente; e si mantennero sempre molto superiori a quelle delle provincie di Ascoli e Macerata; tantochè dall'esercizio 1905-1906 in poi furono sempre uguali a poco meno della metà di quelle inviate nella intera regione marchigiana. Però devesi considerare che nelle suddette provincie di Ancona, Ascoli e Macerata la emigrazione transoceanica fu più importante, in confronto a quella totale per l'estero, che non nella provincia di Pesaro-Urbino, per cui anche l'invio delle raccomandate ed assicurate dovette esservi relativamente maggiore, e tale, forse, vi fu pure per altre ragioni. E ne sono una prova anche le rimesse fattevi a mezzo di vaglia del banco di Napoli pagabili dagli uffici postali, quantunque, come dissi, esse rappresentino una minima parte delle somme spedite a mezzo di banche. Infatti, tali rimesse, che per la provincia di Pesaro-Urbino si limitarono nell'esercizio 1906 a L. 127,078.40, giunsero nello stesso anno a L. 158,105.27 per la provincia di Ancona, a L. 312,922.70 per la provincia di Ascoli, ed a L. 370,985.47 per la provincia di Macerata; e nel 1907 mentre per la provincia di Pesaro-Urbino furono di sole L. 103,447.90, salirono a L. 214,705.34 per la provincia di Ancona, a L. 374,563.15 per la provincia di Ascoli Piceno, ed a L. 411,498.81 per la provincia di Macerata (1).

Tuttociò indica quanto grande fosse, nei periodi considerati, il beneficio risentito dalla emigrazione; vantaggio che specialmente in qualche comune fu di molto superiore a quello avuto in Pergola. Basti considerare Fano, ove soltanto a mezzo di vaglia internazionali giunsero nell'esercizio 1906-907 L. 713,138.07, e nell'esercizio 1907-908 L. 689,292.19; Montemaggiore, ove ne giunsero 135,045.60 nell'esercizio 1906-907, e 151,929.09 nel 1907-908; Monte Porzio, che ne ricevette 85,880.68 nel 1906-907 e 107,874.33 nel 1907-908. E se in Monte Maggiore afflùì anche il danaro destinato a Piagge e parte di quello per San Giorgio, un caso simile non si ebbe per gli altri due comuni. E si rifletta che nei tre luoghi suindicati, e così pure in Piagge e San Giorgio, il cui denaro venne spedito a Monte Maggiore, predominò grandemente la emigrazione transoceanica, per cui la proporzione fra le somme complessiva-

(1) Nel 1908 furono spedite nella provincia di Pesaro-Urbino, come ricordai, L. 33,454.49; nella provincia di Ancona L. 171,219.69; in quella di Ascoli Piceno L. 251,630.84; ed in quella di Macerata L. 370,844.29.

mente giuntevi e quelle speditevi a mezzo di vaglia internazionali è da credere fosse molto maggiore che non quella relativa a Pergola. La popolazione legale di Fano, secondo l'ultimo censimento, era di 24.730 abitanti; quella di Monte Maggiore di 1627; quella di Piagge di 971; quella di San Giorgio di 1685; quella di Monte Porzio di 2701 abitanti. Il confronto fra tali cifre e quelle relative alle somme giunte rispettivamente in ogni luogo indica il beneficio della emigrazione.

Ma l'arrivo del danaro ed il conseguente maggiore benessere delle famiglie che lo ricevettero non furono certamente i soli effetti economici della emigrazione.

Come a Pergola così negli altri comuni, si ebbe in questi ultimi anni un miglioramento nelle condizioni economiche generali, e tale miglioramento si dovette almeno in parte alla emigrazione per l'estero. Nè fu cosa di poco momento. Infatti, se prendiamo in esame le cifre relative alle somme depositate nella Cassa di risparmio postale, troviamo che da 1,268,898 lire, versatevi in tutta la provincia di Pesaro-Urbino nell'esercizio 1898-99, si giunse nel 1905-906 a L. 2,150,141, nell'anno solare 1906 a L. 2,590,413, e nel 1907 a 3,340,829 lire (1). Al quale aumento fece riscontro, sebbene in minore misura, quello della intera regione marchigiana, nella quale le somme versate nell'esercizio finanziario 1898-1899 salirono complessivamente a 6,189,817 lire; nel 1905-906 ad 8,729,125; nell'anno solare 1906 a 9,316,843; e nel 1907 a 12,673,667 lire (2). Ed i depositi esistenti nella Cassa istessa giunsero al 31 dicembre del 1907 a 4,907,614 lire per la provincia di Pesaro (3), ed a 15,502,964 lire per la intera regione (4), mentre alla fine dell'anno precedente erano stati rispettivamente di 3,674,695 ed 11,936,595 lire. Ed altrettanto avvenne nelle Casse di risparmio ordinarie e nelle banche.

Il suddetto miglioramento apparisce poi per tutta la provincia anche dai consumi, essendo ovunque aumentato quello del frumento e della carne, e diminuito quello del granturco; si manifesta nel prezzo dei terreni, specialmente in qualche luogo molto aumentato, nel gettito di quelle imposte che maggiormente rivelano il benessere di una popolazione, nel movimento delle raccomandate ed assicurate nonchè dei vaglia in partenza: in tuttociò che può costituire un indice dello stato economico di

(1) Nel 1908 i versamenti sommarono a L. 3,318,858.68.

(2) Nel 1908 i versamenti furono pari a L. 12,256,030.28.

(3) Al 31 dicembre 1908 erano in tutto L. 5,441,668.10.

(4) Al 31 dicembre 1908 erano complessivamente L. 15,911,848.30 (di cui L. 8,105,774.99 per la provincia di Ancona, L. 1,429,444.90 per la provincia di Ascoli e L. 934,960.31 per la provincia di Macerata).

una popolazione. Specialmente dove si ebbe una forte emigrazione transoceanica, sono sorte nuove abitazioni, e gli emigrati hanno acquistato terreni, il cui valore — specialmente in alcuni luoghi — è molto aumentato. Qualche fondo è rimasto privo di coloni; ma non ne è derivato un grave danno, poichè si è trovato modo, come in Pergola, di eseguirne ugualmente la coltivazione. Ovunque sono aumentati di un quarto o di un terzo, e perfino della metà, i salari; e ciò pure è stato molto proficuo.

Del resto, per conoscere personalmente gli effetti recativi dalla emigrazione, io stesso visitai, negli ultimi mesi del 1907, trentacinque comuni della provincia, e precisamente, oltre i due capoluoghi di circondario, Serra Sant'Abbondio, Frontone, Cagli, Acqualagna, Piobbico, Urbania, Peglio, Sant'Angelo in Vado, Pian di Meleto, Belforte all'Isauro, Lunano, Frontino, Carpegna, Pennabilli, Pietrarubbia, Macerata Feltria, Sassocorvaro, Auditore, Tavoletto, Montecalvo in Foglia, Fermignano, San Lorenzo in Campo, Fratte Rosa, Sant'Ippolito, Sorbolongo, Barchi, Mondavio, Orciano, San Giorgio, Mondolfo, San Costanzo e Fano: cioè metà di tutti i comuni della provincia, luoghi sparsi nella intera superficie della medesima, di ogni condizione, ed in cui la emigrazione ebbe i più diversi caratteri ed i più diversi gradi d'importanza. Ed ovunque osservai quanto poteva illuminarmi in proposito, e volli udire il pensiero dei parenti degli emigrati, di proprietari, di lavoratori, di autorità locali. Orbene, mentre ovunque notai un forte miglioramento nelle condizioni economiche generali, e specialmente nei comuni ove la emigrazione per l'estero — in particolar modo per l'America — fu maggiore, non potei rilevare sensibili danni arrecati dalla emigrazione stessa. E quasi tutti gli interpellati furono concordi nel dirmi che la emigrazione fu grandemente vantaggiosa, che tolse molta miseria, che dette da vivere a buon numero di persone che diversamente avrebbero potuto tirare innanzi molto stentatamente: e solo qualche proprietario si lamentò dell'aumento dei salari e delle maggiori esigenze dei mezzadri. Anche i sindaci dei luoghi da me visitati e quelli che mi fornirono per iscritto notizie relative ai loro comuni furono tutti concordi nell'affermare che la emigrazione arrecò grandi vantaggi economici; all'infuori di quello di Pian di Meleto, che affermò avere essa generato anche notevoli danni, essendo stata causa di mancanza di braccianti, e di quello di San Costanzo, che disse avere approntato qualche danno la emigrazione per l'America.

Concludendo, si può affermare che come in Pergola così negli altri comuni da me studiati, la emigrazione, in genere, fu economicamente molto vantaggiosa.

CAP. II. — Effetti demografici.

Cominciamo dalla natalità e dalla mortalità del comune di Pergola:

Nati, compresi i nati morti.

ZONE DEL COMUNE DI PERGOLA

Anni	ZONE DEL COMUNE DI PERGOLA																	
	Pergola			Monte Secco			Monte Rolo			Monte Vecchio			Cartoceto			Fenigli-Montajate		
	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti
1902	183	74	30	20	17	..	30	22	4	37	25	4	11	5	4	54	35	10
1903	174	62	30	22	16	3	21	15	2	31	17	2	13	4	4	47	38	7
1904	193	75	32	21	15	4	18	14	3	34	19	2	16	9	3	55	39	6
1905	178	57	37	27	24	3	20	14	4	33	19	5	10	9	0	50	36	3
1906	175	76	27	24	21	2	21	11	5	20	10	4	14	8	4	61	44	9
1907 (1)	196	75	42	26	16	7	20	11	5	28	17	4	9	4	3	44	29	5

(1) Per quanto concerne il 1908 si hanno le seguenti cifre:

1908	182	57	42	19	14	3	29	17	10	34	15	4	13	4	6	63	46	7
------	-----	----	----	----	----	---	----	----	----	----	----	---	----	---	---	----	----	---

Nati morti o denunciati contemporaneamente come nati e come morti.

ZONE DEL COMUNE DI PERGOLA

Anni	ZONE DEL COMUNE DI PERGOLA																	
	Pergola			Monte Secco			Monte Rolo			Monte Vecchio			Cartoceto			Fenigli-Montajate		
	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti
1902	15	5	5	2	1	0	1	0	0	4	4	0	2	1	1	8	7	0
1903	16	5	2	1	0	1	1	0	0	2	1	0	1	0	1	8	5	1
1904	14	7	1	0	0	0	1	1	0	2	1	0	2	1	0	5	3	0
1905	17	3	3	2	2	0	3	1	2	1	1	0	1	1	0	3	1	0
1906	16	8	3	2	2	0	3	0	2	2	0	1	2	2	0	6	4	1
1907 (2)	9	2	2	1	1	0	2	1	0	4	3	0	0	0	0	3	2	0

(2) Per il 1908 si hanno le cifre seguenti: (dei 10 nati morti di M. Rolo quattro erano nati gemelli).

1908	11	3	1	2	1	1	10	4	5	0	0	0	1	0	1	6	3	0
------	----	---	---	---	---	---	----	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Morti di età inferiore ai 3 anni compiuti, esclusi i nati morti.

Anni	ZONE DEL COMUNE DI PERGOLA																	
	Pergola			Monte Secco			Monte Rolo			Monte Vecchio			Cartoceto			Fenigli-Montajate		
	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti
1902	31	14	7	4	4	0	3	4	2	14	6	3	5	2	3	7	9	1
1903	29	9	10	7	5	2	4	3	0	12	5	2	3	2	1	14	9	0
1904	34	17	1	8	8	0	6	3	2	8	5	1	1	1	0	7	7	0
1905	42	14	8	7	6	1	9	3	2	8	4	1	5	2	2	18	14	3
1906	36	8	7	5	3	2	3	1	2	6	2	2	2	2	0	16	12	2
1907 (1)	29	12	8	5	3	1	5	2	2	8	6	1	2	0	1	8	17	0

(1) Per quanto concerne il 1908, si hanno le seguenti cifre:

1908	23	7	4	4	2	1	7	2	4	14	3	4	6	3	2	15	12	2
------	----	---	---	---	---	---	---	---	---	----	---	---	---	---	---	----	----	---

Totale morti, esclusi i nati morti.

Anni	ZONE DEL COMUNE DI PERGOLA																	
	Pergola			Monte Secco			Monte Rolo			Monte Vecchio			Cartoceto			Fenigli-Montajate		
	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti
1902	120	45	24	10	8	1	17	6	7	23	10	4	9	4	3	21	17	2
1903	107	34	27	16	11	5	13	7	4	17	8	3	4	3	1	25	16	2
1904	129	54	13	18	12	4	14	9	4	13	7	2	3	2	1	20	17	1
1905	140	41	29	20	15	3	17	10	2	17	7	3	12	5	3	28	18	3
1906	104	32	15	9	6	2	8	5	2	12	4	5	6	4	1	26	19	3
1907 (1)	108	39	16	11	6	3	11	5	4	12	7	3	6	3	1	15	9	1

(2) Per il 1908 si hanno le cifre seguenti:

1908	114	34	32	12	4	5	20	11	4	20	5	4	6	3	2	33	24	2
------	-----	----	----	----	---	---	----	----	---	----	---	---	---	---	---	----	----	---

Nati, compresi i nati morti. — Cifre proporzionali a 1000 abitanti della rispettiva classe, calcolati alla fine dell'anno precedente a quello considerato.

Anni	ZONE DEL COMUNE DI PERGOLA																	
	Pergola			Monte Secco			Monte Rolo			Monte Vecchio			Cartoceto			Fenigli-Montajate		
	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti
1902	30.61	39.49	27.20	37.24	52.63	0	52.17	60.44	26.49	46.47	50.03	31.25	34.27	38.17	40.40	41.35	40.23	61.35
1903	29.30	32.94	27.22	40.07	47.62	44.12	36.08	39.47	13.79	37.76	32.76	15.04	41.53	32.52	40.40	35.31	42.99	39.77
1904	32.40	39.87	28.47	38.60	44.25	66.67	31.36	36.05	21.90	41.82	36.54	16.26	50.31	74.38	29.70	40.06	41.89	33.15
1905	30.02	30.08	32.92	49.54	70.59	50.00	35.21	37.23	29.20	39.95	35.65	43.10	31.06	73.77	0	35.79	37.82	16.30
1906	29.94	40.79	24.24	44.44	61.76	34.48	37.43	29.49	36.50	23.95	18.52	34.19	44.16	62.02	41.67	41.93	44.49	44.55
1907 (1)	34.08	40.78	38.78	46.68	44.32	120.69	35.03	29.49	34.72	34.02	31.84	37.04	29.90	35.09	30.93	30.10	29.35	24.27

(1) Per quanto concerne il 1908, si hanno le cifre seguenti:

1908	31.91	31.32	37.87	32.48	37.53	47.62	49.91	44.74	68.49	40.67	27.73	37.04	44.07	38.10	57.69	42.57	46.32	32.86
------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------

Nati e denunciati vivi. — Cifre proporzionali a 1000 abitanti della rispettiva classe, calcolati alla fine dell'anno precedente a quello considerato.

Anni	ZONE DEL COMUNE DI PERGOLA																	
	Pergola			Monte Secco			Monte Rolo			Monte Vecchio			Cartoceto			Fenigli-Montajate		
	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti
1902	28.10	36.82	22.67	33.52	49.54	0	50.43	60.44	26.49	41.46	42.25	31.25	28.04	30.53	30.30	35.22	32.18	61.35
1903	26.61	30.29	25.41	38.25	47.62	29.41	34.36	39.47	13.79	35.32	30.83	15.09	38.02	32.52	30.30	29.30	37.33	34.09
1904	30.05	36.15	27.58	38.60	44.25	66.67	29.62	34.03	21.90	40.59	34.62	16.26	44.02	66.12	29.70	36.42	38.67	33.15
1905	27.15	28.50	30.25	45.87	64.71	50.00	29.93	34.57	14.60	38.74	33.77	43.10	27.95	65.57	0	33.64	19.02	16.30
1906	27.20	36.50	21.54	40.74	55.88	34.48	32.09	29.49	21.90	21.56	18.53	25.64	37.85	46.51	41.67	37.80	40.44	39.60
1907 (2)	32.51	39.70	36.93	44.88	41.55	120.69	31.52	26.81	34.72	29.16	26.22	37.04	29.90	35.09	30.93	28.04	27.33	24.27

(2) Per il 1908 si hanno le seguenti cifre:

1908	29.98	29.67	36.97	29.06	34.85	31.76	32.70	34.21	34.25	40.67	27.17	37.04	40.68	38.10	48.08	38.51	43.30	32.86
------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------

Nati morti o denunciati contemporaneamente come nati e morti. — Cifre proporzionali a 1000 nati, compresi i nati morti, della rispettiva classe.

ZONE DEL COMUNE DI PEROLA

ANNI	Pergola			Monte Secco			Monte Rolo			Monte Vecchio			Cartoceto			Fajjil-Montajate		
	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti
1902.	81.97	67.57	169.67	100.00	58.82	0	33.33	0	0	108.11	160.00	0	181.82	200.00	250.00	148.15	300.00	0
1903.	91.95	80.65	66.67	45.45	0	333.33	47.62	0	0	64.32	58.82	0	76.92	0	250.00	170.21	131.58	100.00
1904.	72.54	93.33	31.25	0	0	0	55.55	71.43	0	29.41	52.63	0	125.00	100.00	0	90.91	76.92	0
1905.	95.51	52.63	81.08	74.07	83.33	0	150.00	71.43	500.00	30.30	52.63	0	100.00	100.00	0	60.00	27.78	0
1906.	91.43	105.36	111.11	83.33	95.24	0	142.86	0	400.00	100.00	0	250.00	142.86	250.00	0	98.36	90.91	111.11
1907 (1).	45.92	26.67	47.62	38.46	62.50	0	100.00	90.91	0	142.86	176.47	0	0	0	0	68.18	68.97	0

(1) Per quanto concerne il 1908, si hanno le seguenti cifre:

1908.	60.44	52.63	23.81	105.26	71.43	333.33	344.79	235.29	500.00	0	0	0	76.92	0	168.67	95.24	65.22	0
---------------	-------	-------	-------	--------	-------	--------	--------	--------	--------	---	---	---	-------	---	--------	-------	-------	---

(Fra i braccianti di Monte Secco si ebbero 3 nati, e fra essi un nato morto. Invece, le cifre di Monte Rolo hanno un diverso significato, quantunque fra i dieci nati morti di quella zona — su 29 nati — fossero, come dissi, quattro nati gemelli).

(2) Si ebbero nell'anno 3 nati, e fra essi un nato morto.

(3) Si ebbero nell'anno 4 nati, e fra essi due nati morti.

(4) Si ebbero nell'anno 5 nati, e fra essi due nati morti.

Morti di età inferiore ai tre anni compiuti. — Cifre proporzionali a 1000 abitanti della rispettiva classe.

Anni	ZONE DEL COMUNE DI PERGOLA																	
	Pergola			Monte Secco			Monte Rolo			Monte Vecchio			Cartoceto			Fenigli-Montajate		
	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti
1902	5.19	7.47	6.35	7.44	12.38	0	13.91	10.99	13.25	17.59	12.07	23.44	15.58	15.27	30.30	5.36	6.90	6.13
1903	4.88	4.78	9.08	12.75	14.88	29.41	6.87	7.89	0	14.61	9.64	15.04	9.58	16.26	10.10	10.52	10.18	0
1904	5.71	9.04	0.89	14.71	23.60	0	10.45	7.85	14.60	9.84	9.62	8.13	3.14	8.26	0	5.10	7.51	0
1905	7.08	7.39	7.12	12.84	17.64	16.67	15.84	8.25	14.60	9.68	7.51	8.62	15.53	16.40	19.80	12.88	14.70	16.30
1906	6.16	4.29	6.29	9.25	8.82	34.48	12.48	2.68	14.60	7.19	3.70	17.10	6.31	15.50	0	11.00	12.13	9.90
1907 (1)	5.04	6.52	7.38	7.17	11.08	17.24	5.25	2.68	13.89	9.73	11.23	9.26	6.64	0	10.31	5.47	7.09	0
(1) Per quanto concerne il 1908, si hanno le seguenti cifre:																		
1908	4.03	3.85	3.61	6.84	5.36	15.87	12.05	5.26	27.40	16.75	5.55	37.04	20.34	28.57	19.23	10.13	12.08	9.39

Totale morti. — Cifre proporzionali a 1000 abitanti della rispettiva classe.

Anni	ZONE DEL COMUNE DI PERGOLA																	
	Pergola			Monte Secco			Monte Rolo			Monte Vecchio			Cartoceto			Fenigli-Montajate		
	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti
1902	20.07	24.01	21.76	18.62	24.77	14.29	29.57	16.48	46.36	28.89	20.12	31.25	28.04	30.53	30.30	16.08	19.54	12.27
1903	18.02	18.07	24.50	29.14	32.74	73.53	22.34	18.42	27.59	20.71	15.41	22.56	12.78	24.39	10.10	18.78	18.10	11.86
1904	21.66	28.71	11.57	33.69	35.40	66.67	24.39	23.56	29.20	15.99	13.46	16.26	9.43	16.53	9.90	14.57	18.26	5.52
1905	23.61	21.64	25.80	36.70	44.12	50.00	29.93	26.60	14.60	20.58	13.13	25.86	37.27	40.98	29.70	20.04	18.91	16.30
1906	17.79	17.18	13.46	16.67	17.65	34.48	14.08	13.40	14.60	14.37	7.41	42.73	18.93	31.01	10.42	17.87	19.21	14.85
1907 (2)	18.78	21.21	14.77	19.75	16.62	17.24	19.26	13.40	27.78	14.57	13.11	27.78	19.93	26.32	10.31	10.26	9.11	4.85
(2) Per il 1909 si hanno le seguenti cifre:																		
1908	19.99	18.68	28.85	20.51	10.72	79.37	34.42	28.95	27.40	23.92	9.24	37.04	20.34	28.57	19.23	22.30	24.17	9.39

I risultati complessivi del sessennio considerato sono i seguenti:

ZONE DEL COMUNE DI PERGOLA

	Pergola			Monte Secco			Monte Rolo			Cartoceto			Monte Vecchio			Fenigli-Montajate		
	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti
Nati (compresi i nati morti)	1069	419	198	140	109	19	180	87	23	73	39	18	183	107	21	311	221	40
Nati e denunciati vivi	1012	389	182	132	103	18	119	84	19	65	34	16	169	97	20	278	199	38
Nati morti o denunciati contemporaneamente come nati e morti	87	30	16	8	6	1	11	3	4	8	5	2	14	10	1	33	22	2
Morti di età inferiore a 8 anni compiuti (esclusi i nati morti)	201	74	41	36	29	4	35	16	10	18	9	7	56	28	10	70	55	6
Totale morti (esclusi i nati morti)	708	245	124	84	58	18	80	42	23	40	21	10	94	43	20	135	96	12

Cifre proporzionali a 1000 abitanti della rispettiva classe; e per i nati morti, a 1000 nati:

ZONE DEL COMUNE DI PERGOLA

	Pergola			Monte Secco			Monte Rolo			Cartoceto			Monte Vecchio			Fenigli-Montajate		
	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti
Nati (compresi i nati morti)	31.05	37.30	29.77	42.79	53.46	48.13	37.89	38.70	27.03	38.58	52.70	30.35	37.24	36.36	28.97	37.36	39.37	35.97
Nati e denunciati vivi	28.59	34.63	27.37	40.34	50.51	45.43	34.68	37.81	22.33	34.36	45.95	26.98	34.39	32.96	27.59	33.40	35.45	34.17
Nati morti o denunciati contemporaneamente come nati e morti	79.16	71.60	80.81	57.14	55.05	52.63	84.62	34.48	173.91	109.59	128.21	111.11	76.50	89.46	47.62	106.11	99.55	50
Morti di età inferiore a 3 anni compiuti (esclusi i nati morti)	5.68	6.59	6.17	11	14.22	10.70	10.20	7.12	11.75	9.51	12.16	11.81	11.48	9.51	13.79	8.41	9.89	5.40
Totale morti (esclusi i nati morti)	30	21.81	18.65	25.67	28.45	45.43	23.32	18.68	27.03	21.14	28.38	16.86	19.13	14.61	27.59	16.22	17.10	10.79

Poniamo ora a raffronto con le cifre proporzionali suindicate quelle relative alla emigrazione, e cominciamo dalle cifre riguardanti la popolazione totale di ogni zona:

	Pergola	Fenigli-Montajate	Monte Vecchio	Monte Secco	Cartoceto	Monte Rolo
Emigrazione media per l'estero e per l'interno nel quinquennio 1903-1907	39.67 1	48.87 2	55.12 3	55.58 4	60.57 5	60.92 6
Emigrazione media per l'interno nel sessennio 1902-1907.	17.97 3	8.65 1	30.93 4	16.50 2	42.81 6	31.19 5
Emigrazione media per l'interno nel quinquennio 1903-1907	20.67 2	39.23 6	24.38 3	37.66 5	11.46 1	28.01 4
Emigrazione media transoceanica nel sessennio 1902-1907.	4.60 3	2.40 1	6.11 4	6.42 5	13.74 6	2.91 2
Nati (compresi i nati morti) nel sessennio 1902-1907	31.05 1	37.86 3	37.24 2	42.79 6	38.58 5	37.89 4
Nati e denunciati vivi nel sessennio 1902-1907	28.59 1	33.40 2	34.39 4	40.34 6	34.36 3	34.68 5
Nati morti o denunciati contemporaneamente come nati e morti nel sessennio 1902-1907 (cifre proporzionali a 1000 nati)	79.16 3	106.11 5	76.50 2	57.14 1	109.59 6	84.62 4
Morti di età inferiore ai 3 anni compiuti (esclusi i nati morti) nel sessennio 1902-1907	5.68 1	8.41 2	11.48 6	11 5	9.51 3	10.20 4
Totale morti (esclusi i nati-morti) nel sessennio 1902-1907.	20 3	16.22 1	19.13 2	25.67 6	21.14 4	23.32 5

Ma ben più interessanti sono i confronti tra le cifre relative ai mezzadri e fra quelle dei braccianti.

Ecco quello riguardante i mezzadri:

	Pergola	Monte Rolo	Fenigli-Montajate	Cartoceto	Monte Vecchio	Monte Secco
Emigrazione complessiva nel quinquennio 1903-1907	22.86 1	34.50 2	40.47 3	41.05 4	41.19 5	43.71 6
Emigrazione per l'estero nel sessennio 1902-1907	10.50 3	18.24 4	8.19 1	28.37 6	23.54 5	9.81 2
Emigrazione per l'interno nel quinquennio 1903-1907	11.11 2	14.33 3	31.20 5	9.85 1	15.12 4	32.05 6
Emigrazione transoceanica nel sessennio 1902-1907	2.94 4	2.22 2	2.14 1	8.11 6	2.86 3	4.41 5
Nati nel sessennio 1902-1907 (compresi i nati morti).	37.30 2	38.70 3	39.37 4	52.70 5	36.36 1	53.46 6
Nati vivi nel sessennio 1902-1907.	34.63 2	37.81 4	37.45 3	45.95 5	32.96 1	50.51 6
Nati morti o denunciati contemporaneamente come nati e morti nel sessennio 1902-1907 (cifre proporzionali a 1000 nati)	71.60 3	34.48 1	99.55 5	128.21 6	93.46 4	55.05 2
Morti di età inferiore ai 3 anni compiuti (esclusi i nati morti) nel sessennio 1902-1907	6.59 1	7.12 2	9.80 4	12.16 5	9.51 3	14.22 6
Totale morti (esclusi i nati morti) nel sessennio 1902-1907.	21.81 4	18.68 3	17.10 2	28.38 5	14.61 1	28.45 6

E per i braccianti:

	Cartoceto	Pergola	Monte Rolo	Fenigli-Montajate	Monte Vecchio	Monte Secco
Emigrazione complessiva nel quinquennio 1903-1907	119.43 1	130.72 2	132.86 3	151.74 4	169.18 5	220.39 6
Emigrazione per l'estero nel sessennio 1902-1907	84.32 5	52.63 2	72.86 4	22.48 1	89.66 6	61.50 3
Emigrazione per l'interno nel quinquennio 1903-1907	22.27 1	77.52 3	57.14 2	127.50 5	88.78 4	151.32 6
Emigrazione transoceanica nel sessennio 1902-1907	22.22 5	12.48 3	3.53 1	6.29 2	23.45 6	21.39 4
Nati (compresi i nati morti) nel sessennio 1902-1907	30.35 4	29.77 3	27.03 1	35.97 5	28.97 2	48.13 6
Nati vivi nel sessennio 1902-1907	26.98 2	27.37 3	22.33 1	34.17 5	27.59 4	45.43 6
Nati morti o denunciati contemporaneamente come nati e morti (cifre proporzionali a 1000 nati) nel sessennio 1902-1907	111.11 5	80.81 4	173.91 6	50 2	47.62 1	52.63 3
Morti di età inferiore ai 3 anni compiuti (esclusi i nati morti) nel sessennio 1902-1907	11.81 5	6.17 2	11.75 4	5.40 1	13.79 6	10.70 3
Totale morti (esclusi i nati morti) nel sessennio 1902-1907	16.86 2	18.65 3	27.03 4	10.79 1	27.59 5	45.43 6

Dai raffronti fatti non si può dedurre che la emigrazione abbia finora avuta di conseguenza una diminuzione nella natalità, mentre anzi le zone in cui la natalità fu più alta sono in genere quelle in cui fu maggiore la emigrazione complessiva.

Quanto alle cifre proporzionali dei nati morti o denunciati contemporaneamente come nati e morti, si può osservare che per la popolazione totale e per i mezzadri il massimo raggiunto coincide con quello delle

cifre relative alla emigrazione per l'estero ed a quella transoceanica; ma per i braccianti, fra i quali le suddette emigrazioni furono ben più importanti, non si verificò lo stesso fatto; anzi, per la frazione di Monte Vecchio, in cui tali emigrazioni furono relativamente più numerose, la cifra dei nati-morti è inferiore a quella di tutte le altre frazioni, ed in Monte Rolo, invece, che ebbe relativamente il maggior numero di nati-morti, la emigrazione transoceanica fu meno importante di quella di ogni altra zona, pur essendovi alquanto superiore alla media la emigrazione totale per l'estero. Nè le altre cifre possono essere addotte a prova di una qualsiasi influenza della emigrazione sul numero dei nati-morti.

Prendendo invece in esame le cifre relative alla mortalità generale, si deve notare che in riguardo alla popolazione complessiva esse sono più basse per quelle zone in cui anche la emigrazione totale fu minore; che relativamente ai braccianti — i quali, come più volte ricordai, ebbero un movimento di emigrazione ben più importante delle altre classi, si elevano, fatta astrazione da Fenigli-Montajate, parallelamente a quelle della suddetta emigrazione complessiva: e che anche per i mezzadri, la mortalità massima si ebbe là dove fu più elevata tale emigrazione. La quale corrispondenza relativamente ai mezzadri non si ebbe però nelle altre zone: poichè anzi, ad esempio, la mortalità minima, per la stessa classe dei mezzadri, fu quella di Monte Vecchio, ove la emigrazione complessiva raggiunse quasi il massimo.

Constatazioni anche più importanti si possono fare relativamente al numero dei morti di età inferiore ai tre anni compiuti. Ed infatti, se esiste un certo riscontro fra le cifre relative a tale mortalità e quelle della emigrazione complessiva, avendo riguardo alla popolazione totale di alcune zone, anche più degno di attenzione è il fatto che per i mezzadri le cifre relative alla stessa mortalità si elevano in quasi completa armonia con quelle della emigrazione complessiva, e per i braccianti tale consonanza è assoluta con le cifre della emigrazione per l'estero. E, senza dubbio, specialmente quest'ultima circostanza è importantissima: sia perchè la corrispondenza suddetta è completa, sia perchè essa riguarda la emigrazione per l'estero, sia perchè questa è in riguardo ai braccianti ben più importante che non nelle altre classi, ed è importantissima in sé stessa considerata (1).

(1) Gli effetti demografici della emigrazione, particolarmente in riguardo alla mortalità, non possono di certo apparire in un solo anno: tanto più quando si considerino in piccoli gruppi di persone. Nondimeno, è opportuno anzitutto rilevare che ben poche delle constatazioni fatte relativamente alla forte natalità delle zone che ebbero maggiore emigrazione si potrebbero ripetere esaminando le cifre del 1908; le quali poi proverebbero maggiormente che la emigrazione non influì sul numero dei nati-morti, e confermerebbero solo in parte quella certa corrispondenza notata fra la emigrazione istessa — specialmente per l'estero — e la mortalità totale e quella dei bambini di età inferiore ai tre anni compiuti.

Le osservazioni fatte potrebbero dunque far credere che realmente la emigrazione abbia avuto un funesto effetto sulla mortalità delle singole zone del comune di Pergola; che tale effetto si avesse specialmente nella mortalità dei bambini di età inferiore ai tre anni compiuti, e che per questi sia stata in particolar modo dannosa la emigrazione per l'estero. Ma troppe cause influiscono sulla mortalità e sugli altri fatti demografici perchè si possa senz'altro venire a codeste conclusioni; ed è quindi anche opportuno eseguire un confronto fra le suindicate cifre relative al sessennio 1902-1907 e quelle degli anni precedenti nei quali la emigrazione era molto meno importante, specialmente per essere quasi del tutto inesistente quella per l'estero.

La natalità e la mortalità del sessennio 1896-1901 risultano dal seguente prospetto:

	Pergola			M. Secco			M. Rolo			M. Vecchio			Cartoceto			Fenigli-Montajate		
	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti	Totale	Mezzadri	Braccianti
Nati (compresi i nati morti)	1131	457	185	119	93	9	139	76	25	180	105	26	54	24	7	233	221	26
Nati e denunciati vivi	1053	419	178	114	88	9	122	69	20	172	100	23	52	24	7	271	205	27
Nati morti o denunciati contemporaneamente come nati e morti.	78	38	7	5	5	0	17	7	5	8	5	3	2	0	0	22	16	1
Morti di età inferiore ai tre anni compiuti	229	93	55	35	31	4	29	8	11	55	26	10	12	6	1	72	67	2
Totale morti	790	299	141	85	60	20	73	29	24	116	59	19	29	14	7	155	134	5

Eseguendo il confronto fra le medie dei sessenni 1896-1901 e 1902-1907, in relazione al movimento della emigrazione nell'ultimo sessennio si hanno i seguenti risultati:

Per la popolazione complessiva: (Cifre proporzionali a 1000 abitanti, in base al censimento del 1901):

	Pergola	Monte Secco	Monte Rolo	Monte Vecchio	Cartoceto	Fenigli-Montajate
Nati (compresi i nati morti) nel sessennio 1896-1901	31.84 2	37.14 3	40.43 6	37.93 4	29.03 1	37.59 5
Nati (compresi i nati morti) nel sessennio 1902-1907	30.94 1	43.70 6	37.81 2	37.98 3	39.25 4	39.90 5
Nati e denunciati vivi nel sessennio 1896-1901	29.65 2	35.58 5	35.49 4	35.70 6	27.96 1	34.77 3
Nati o denunciati vivi nel sessennio 1902-1907	28.49 1	41.20 6	34.61 2	35.08 4	34.95 3	35.67 5
Nati morti o denunciati contemporaneamente come nati e morti: 1896-1901 (cifre proporzionali a 1000 nati)	68.97 4	42.02 2	122.30 6	44.44 3	37.04 1	75.09 5
Nati morti o denunciati contemporaneamente come nati e morti: 1902-1907 (cifre proporzionali a 1000 nati)	79.16 3	57.14 1	84.62 4	76.50 2	109.59 6	106.11 5
Morti di età inferiore ai tre anni compiuti, nel sessennio 1896-1901	6.44 1	10.92 5	8.44 3	11.41 6	6.45 2	9.24 4
Id. Id. 1902-1907	5.66 1	11.24 5	10.18 4	11.63 6	9.68 3	8.98 2
Totale morti: 1896-1901	22.24 4	26.53 6	21.23 3	24.08 5	15.59 1	19.89 2
Id. 1902-1907	19.93 3	26.22 6	23.27 5	19.51 2	21.51 4	17.32 1
Emigrazione media per l'estero e per l'interno nel quinquennio 1903-1907 . .	39.67 1	55.58 4	60.92 6	55.12 3	60.57 5	48.87 2
Emigrazione media per l'estero nel sessennio 1902-1907	17.97 3	16.50 2	31.19 5	30.93 4	42.81 6	8.65 1
Emigrazione media per l'interno nel quinquennio 1903-1907	20.67 2	37.66 5	28.01 4	24.38 3	11.46 1	39.23 6
Emigrazione media transoceanica nel sessennio 1902-1907	4.60 3	6.42 5	2.91 2	6.11 4	13.74 6	2.40 1

Per i mezzadri: (Cifre proporzionali a 1000 abitanti della classe considerata, in base al censimento del 1901).

	Pergola	Monte Secco	Monte Rolo	Monte Vecchio	Cartoceto	Fenigli-Montajate
Nati (compresi i nati morti) nel sessennio 1896-1901	41.17 4	48.44 6	35.19 3	35 2	30.77 1	42.83 5
Nati (compresi i nati morti) nel sessennio 1902-1907	37.75 2	56.77 6	40.28 3	35.67 1	50 5	42.83 4
Nati e denunciati vivi nel sessennio 1896-1901	37.75 4	45.83 6	31.94 2	33.33 3	30.77 1	39.73 5
Nati e denunciati vivi nel sessennio 1902-1907	35.05 2	53.65 6	38.89 4	32.33 1	43.59 5	38.57 3
Nati morti o denunciati contemporaneamente come nati e morti: 1896-1901 (cifre proporzionali a 1000 nati)	83.15 5	53.76 3	92.11 6	47.62 2	0 1	72.40 4
Nati morti o denunciati contemporaneamente come nati e morti: 1902-1907 (cifre proporzionali a 1000 nati)	71.60 3	55.05 2	34.48 1	93.46 4	128.21 6	99.55 5
Morti di età inferiore ai tre anni compiuti, nel sessennio 1896-1901	8.38 3	16.15 6	3.70 1	8.67 4	7.69 2	12.98 5
Id. Id. 1902-1907.	6.67 1	15.10 6	7.40 2	9.33 3	11.54 5	10.66 4
Totale morti: 1896-1901.	26.94 5	31.25 6	13.43 1	19.67 3	17.95 2	25.97 4
Id. 1902-1907.	22.07 4	30.21 6	19.44 3	14.33 1	26.92 5	18.60 2
Emigrazione media per l'estero e per l'interno nel quinquennio 1903-1907.	22.86 1	43.71 6	34.50 2	41.19 5	41.05 4	40.47 3
Emigrazione media per l'estero nel sessennio 1902-1907.	10.50 3	9.81 2	18.24 4	23.54 5	28.37 6	8.19 1
Emigrazione media per l'interno nel quinquennio 1903-1907	11.11 2	32.05 6	14.33 3	15.12 4	9.85 1	31.20 5
Emigrazione media transoceanica nel sessennio 1902-1907.	2.94 4	4.41 5	2.22 2	2.86 3	8.11 6	2.14 1

Per i braccianti: (Cifre proporzionali a 1000 abitanti della classe considerata, in base al censimento del 1901).

	Pergola	Monte Secco	Monte Rolo	Monte Vecchio	Cartoceto	Fenigli-Montajate
Nati (compresi i nati morti) nel sessennio 1896-1901	28.03 5	21.43 2	27.78 4	33.33 6	11.67 1	27.45 3
Nati (compresi i nati morti) nel sessennio 1902-1907	30 3 4	45.24 6	25.55 1	26.92 2	30 3 4	39.22 5
Nati e denunciati vivi nel sessennio 1896-1901	26.97 5	21.43 2	22.22 3	29.49 6	11.67 1	26.47 4
Nati e denunciati vivi nel sessennio 1902-1907	27.57 4	42.86 6	21.11 1	25.64 2	26.67 3	37.25 5
Nati morti o denunciati contemporaneamente come nati e morti: 1896-1901 (cifre proporzionati a 1000 nati) . . .	34.84 4	0 1 2	200 6	115.38 5	0 1 2	35.71 3
Nati morti o denunciati contemporaneamente come nati e morti: 1902-1907 (cifre proporzionali a 1000 nati) . . .	80.81 4	52.63 3	173.91 6	47.62 1	111.11 5	50 2
Morti di età inferiore ai tre anni compiuti, nel sessennio 1896-1901	8.33 3	9.52 4	12.22 5	12.82 6	1.67 1	1.96 2
Id. Id. 1902-1907	6.21 2	9.52 3	11.11 4	12.82 6	11.67 5	5.88 1
Totale morti: 1896-1901	21.36 3	47.62 6	26.67 5	24.36 4	11.67 2	4.90 1
Id. 1902-1907	18.79 3	42.86 6	25.55 4	25.64 5	16.67 2	11.76 1
Emigrazione media per l'estero e per l'interno nel quinquennio 1903-1907 . .	130.72 2	220.39 6	132.86 3	169.18 5	119.43 1	151.74 4
Emigrazione media per l'estero nel sessennio 1902-1907	52.63 2	61.50 3	72.86 4	89.66 6	84.32 5	22.48 1
Emigrazione media per l'interno nel quinquennio 1903-1907	77.52 3	151.32 6	57.14 2	88.78 4	22.27 1	127.50 5
Emigrazione media transoceanica nel sessennio 1902-1907	12.48 3	21.39 4	3.53 1	23.45 6	22.22 5	6.29 2

Dal confronto fatto relativamente alla popolazione totale non si può dedurre che la emigrazione abbia avuta influenza sulla natalità e sul numero dei nati-morti, ma è notevole il fatto che la maggiore o minore importanza della emigrazione complessiva e della emigrazione per l'estero è generalmente in rapporto con le variazioni avvenute nella mortalità dei bambini di età inferiore ai 3 anni compiuti e nella mortalità totale, poichè mentre nella zona di Pergola, che ebbe la minima emigrazione complessiva ed una non elevata emigrazione per l'estero, codeste mortalità ebbero una considerevole diminuzione, e mentre le mortalità istesse diminuirono alquanto anche nella zona di Fenigli Montajate — che ebbe la emigrazione minima per l'estero ed una non molto rimarchevole emigrazione complessiva — in M. Rolo e Cartoceto, ove l'una e l'altra emigrazione raggiunsero il massimo o quasi, avvenne un forte aumento tanto nel numero totale dei morti quanto in quello dei morti di età inferiore ai tre anni compiuti; e ciò specialmente in Cartoceto, che toccò il massimo nella emigrazione transoceanica ed in quella totale per l'estero. Senonchè è pure da tenere presente che in M. Vecchio, ove specialmente la emigrazione per l'estero fu ben importante, la mortalità dei bambini di età inferiore ai tre anni compiuti non cangiò, ed invece diminuì molto quella totale.

Maggiormente degno di attenzione è il confronto relativo ai mezzadri, poichè le cifre proporzionali degli emigrati di tale classe — meno quelle della emigrazione transoceanica — sono più elevate di quelle riguardanti la emigrazione complessiva di ciascuna zona. Ora, anche da codesto confronto non si rileva che la emigrazione abbia influito sulla natalità, e si ricava invece una certa corrispondenza — fatta astrazione dalle cifre di M. Vecchio — fra la importanza della emigrazione per l'estero e l'aumento della mortalità totale; e quanto alla mortalità dei bambini di età inferiore ai tre anni compiuti, si deve notare come essa sia con la suddetta emigrazione per l'estero anche in maggiore rapporto che non quella totale: poichè mentre in Fenigli-Montajate, M. Secco e Pergola, ove tale emigrazione fu inferiore a quella delle altre zone, si ebbe nella mortalità dei suddetti bambini una certa diminuzione, nelle altre zone — compresa quella di M. Vecchio — si ebbe invece un aumento, il quale fu massimo in Cartoceto, ove appunto anche la emigrazione per l'estero fu più elevata che non altrove.

Ma se le cifre relative ai mezzadri sono meritevoli di attenzione, ben maggiormente lo sono quelle che riguardano i braccianti, essendo stata la emigrazione di questi molto e molto più importante che non quella dei mezzadri predetti; tanto da essere giunta in una zona — in un solo anno — ad un quinto e più della relativa popolazione, considerando la emigrazione per l'interno insieme a quella per l'estero; ed in altra zona a poco meno di un decimo della popolazione, prendendo in considera-

zione soltanto la emigrazione per l'estero. Ora, anche dalle cifre che si riferiscono ai braccianti non si può dedurre che la emigrazione abbia influito sulla natalità, ma non vi si rileva quel rapporto con la mortalità, e specialmente con la mortalità dei bambini di età inferiore ai tre anni compiuti, che dovetti porre in evidenza a proposito delle cifre relative alla popolazione totale ed ai mezzadri. Infatti, M. Secco, ad esempio, che raggiunse il massimo della emigrazione complessiva (e questa vi fu tanto elevata che il numero medio dei braccianti emigrati superò in un solo anno — come accennai — il quinto della popolazione totale dei braccianti istessi), ebbe nella mortalità una considerevole diminuzione, quantunque vi si conservasse molto elevata: e vi si mantenne invariato il numero dei morti di età inferiore ai tre anni compiuti; e Cartoceto, in cui la emigrazione complessiva dei braccianti fu relativamente inferiore a quella delle altre zone, ebbe nella suddetta mortalità dei braccianti, ed anche maggiormente in quella dei bambini della stessa classe, un grave aumento. E se è vero che nella medesima zona di Cartoceto fu quasi raggiunto il massimo della emigrazione per l'estero e di quella transoceanica, e che codeste emigrazioni furono meno elevate in M. Secco, è però anche vero che notevolissime esse furono pure in tale ultima zona, e che in M. Vecchio, ove fu raggiunto il massimo tanto nella emigrazione transoceanica quanto in quella totale per l'estero, la mortalità dei bambini di età inferiore ai tre anni compiuti rimase perfettamente stazionaria, e quasi tale rimase quella complessiva dei braccianti; ed è altresì vero che l'una e l'altra mortalità ebbero una diminuzione, sebbene molto lieve, in M. Rolo, che, pur avendo una minima emigrazione transoceanica, ne ebbe una elevatissima totale per l'estero; ed infine, è anche da notarsi l'aumento che nella stessa mortalità totale ed in quella dei bambini avvenne nella zona di Fenigli-Montajate — ove si ebbe la emigrazione minima per l'estero e fu molto tenue la emigrazione transoceanica — quantunque tale aumento sia in parte derivato dallo straordinario accrescimento avvenuto nel numero dei braccianti. E tuttociò dimostra che il rapporto esistente fra la emigrazione e la mortalità della popolazione totale e di quella dei mezzadri non deve essere considerato come derivante da un'influenza esercitata dalla emigrazione medesima sulla mortalità: la quale influenza apparisce anche più inesistente qualora si confrontino le cifre relative ai braccianti con quelle che riguardano i mezzadri e la popolazione complessiva.

Ma è anche opportuno considerare le oscillazioni annue della natalità e della mortalità, durante il sessennio 1902-1907, in relazione a quelle della emigrazione, quantunque, come dissi, gli effetti demografici della emigrazione istessa non possano generalmente apparire in un breve periodo di tempo. E lo faccio particolarmente per ogni zona.

Anni

2280

POPOLAZIONE TOTALE

MEZZADRI

BRACCIANTI

	Nati. Alquanto al disotto della media del sessennio	30.61	Nati. Oltre la media del sessennio	39.49	Nati. Al disotto della media del sessennio	27.10
	Nati vivi. Alquanto al disotto della media del sessennio	29.30	Nati vivi. Oltre la media del sessennio	36.82	Nati vivi. Molto al disotto della media	22.67
	Nati morti. Alquanto al disotto della media del sessennio	81.97	Nati morti. Alquanto al disotto della media	67.57	Nati morti. Massimo	166.67
	Morti di età non superiore a 3 anni compiuti. Al disotto della media	5.19	Morti di età non superiore a 3 anni compiuti. Oltre la media	7.47	Morti di età non superiore a 3 anni compiuti. Poco al disopra della media	6.85
	Totale morti. Media incirca	20.07	Totale morti. Oltre la media	24.01	Totale morti. Oltre la media	21.76
	Emigrazione per l'estero. Al disotto della media	12.88	Emigrazione per l'estero. Quasi minima	4.32	Emigrazione per l'estero. Alquanto al disotto della media	49.86
	Emigrazione transoceanica. Al disotto della media	2.17	Emigrazione transoceanica. Nulla		Emigrazione transoceanica. Al disotto della media	9.07
	Nati. Minimo	29.30	Nati. Molto al disotto della media	32.94	Nati. Al disotto della media	27.22
	Nati vivi. Minimo	26.61	Nati vivi. Molto al disotto della media	30.29	Nati vivi. In rilevante aumento	25.41
	Nati morti. In lieve aumento	91.95	Nati morti. In aumento	80.05	Nati morti. Al disotto della media	68.67
	Morti fino a 3 anni di età. Minimo del sessennio	4.88	Morti fino a 3 anni di età. In forte diminuzione	4.78	Morti di età non superiore a 3 anni. Massimo	9.08
	Totale morti. Forte diminuzione	18.02	Totale morti. In forte diminuzione	18.07	Totale morti. In forte aumento	24.50
	Emigrazione complessiva. Media	39.41	Emigrazione complessiva. Al disotto della media	19.66	Emigrazione complessiva. Oltre la media	146.10
	Id. per l'estero. Media	18.36	Emigrazione per l'estero. Al disotto della media	6.38	Emigrazione per l'estero. Oltre la media	60.80
	Id. per l'interno. Media	21.05	Emigrazione per l'interno. Oltre la media	13.28	Emigrazione per l'interno. Oltre la media	85.30
	Id. transoceanica. Media	4.55	Emigrazione transoceanica. Media	3.19	Emigrazione transoceanica. Alquanto al disopra della media	73.61
	Nati. In forte aumento	32.40	Nati. In forte aumento	38.87	Nati. In qualche aumento	28.47

1903

1901	Totale morti. Forte aumento	21.66	Totale morti. Massimo	28.71	Totale morti. Minimo	11.57
	Emigrazione complessiva. Minima	22.14	Emigrazione complessiva. Minima	11.16	Emigrazione complessiva. Minima	71.17
	Id. per l'estero. Minima	6.88	Id. per l'estero. Minima	4.25	Id. per l'estero. Minima	16.01
	Id. per l'interno. Quasi minima	15.26	Id. per l'interno. Minima	6.91	Id. per l'interno. Minima	55.16
	Id. transoceanica. Minima	0.84	Id. transoceanica	Nulla	Id. transoceanica. Minima	0.80
1905	Nati. Al disotto della media	30.02	Nati. Minimo	30.08	Nati. In forte aumento	82.92
	Nati vivi. Al disotto della media	27.15	Nati vivi. Minimo	25.50	Nati vivi. In aumento	30.25
	Nati morti. Massimo	95.51	Nati morti. In forte diminuzione	52.63	Nati morti. Media incirca	81.08
	Morti fino a 3 anni di età. Massimo	7.08	Morti di età non superiore a 3 anni. Oltre la media	7.39	Morti di età non superiore a 3 anni. Oltre la media	7.12
	Totale morti. Massimo	23.61	Totale morti. Media incirca	21.64	Totale morti. Massimo	25.80
	Emigrazione complessiva. Al disotto della media	35.82	Emigrazione complessiva. Media	22.70	Emigrazione complessiva. Al disotto della media	109.48
	Id. per l'estero. Al disopra della media	21.08	Emigrazione per l'estero. Al disopra della media	14.78	Emigrazione per l'estero. Media incirca	50.71
	Id. per l'interno. Minima	14.84	Emigrazione per l'interno. Quasi minima	7.92	Emigrazione per l'interno. Quasi minima	58.72
	Id. transoceanica. Quasi minima	8.09	Emigrazione transoceanica. Quasi massima	5.28	Emigrazione transoceanica. Quasi massima	22.24
	Nati. In leggera diminuzione	29.94	Nati. Massimo	40.79	Nati. Minimo	34.24
	Nati vivi. Lievissimo aumento	27.20	Nati vivi. In grande aumento	36.50	Nati vivi. Minimo	21.54
	Nati morti. Alquanto al disopra della media	91.48	Nati morti. Massimo	105.26	Nati morti. Oltre la media	111.11
Morti fino a 3 anni di età. In diminuzione	6.16	Morti di età non superiore a 3 anni. Minimo	4.29	Morti di età non superiore a 3 anni. Circa la media del sessennio	6.29	
Totale morti. Minimo	17.79	Totale morti. Minimo	17.18	Totale morti. In fortissima diminuzione	13.46	
Emigrazione complessiva. Massima	38.16	Emigrazione complessiva. Oltre la media	25.76	Emigrazione complessiva. Massima	292.87	
Id. per l'estero. Massima	37.54	Emigrazione per l'estero. Lievemente al disopra della media	11.27	Id. per l'estero. Massima	96.05	
Id. per l'interno. Massima	30.62	Emigrazione per l'interno. Massima	14.49	Id. per l'interno. Massima	106.82	
Id. transoceanica. Massima	8.55	Emigrazione transoceanica. Oltre la media	3.76	Id. transoceanica. Massima	25.13	
1906						

Segue Pergola.

Anni	POPOLAZIONE TOTALE		M E Z Z A D R I		B R A C C I A N T I	
1907 (1)	Nati. Massimo	34.08	Nati. Quasi massimo.	40.78	Nati. Massimo	38.78
	Nati vivi. Massimo	32.51	Nati vivi. Massimo	39.70	Nati vivi. Massimo	36.93
	Nati morti. Minimo	45.92	Nati morti. Minimo	26.67	Nati morti. Quasi minimo.	47.62
	Morti fino a 3 anni di età. Poco al disopra del minimo	5.04	Morti di età non superiore a 3 anni. Come alla media incirca.	-6.52	Morti di età non superiore a 3 anni. In aumento	7.98
	Totale morti. Al disotto della media della media	18.78	Totale morti. Lievemente al disotto della media	21.21	Totale morti. In lieve aumento. Molto al disotto della media	14.77
	Emigrazione complessiva. Al disopra della media	43.11	Emigrazione complessiva. Massima.	35.34	Emigrazione complessiva. Al disotto della media	125.57
	Id. per l'estero. Al disopra della media	21.35	Emigrazione per l'estero. Massima.	22.29	Emigrazione per l'estero. Al disotto della media	42.47
	Id. per l'interno. Poco oltre la media	21.73	Emigrazione per l'interno. Oltre la media	13.05	Emigrazione per l'interno. Oltre la media	83.10
	Id. transoceanica. Al disotto della media	3.48	Emigrazione transoceanica. Massima	5.44	Emigrazione transoceanica. Quasi minima.	3.62
	(1) Per quanto concerne il 1908, si hanno i dati seguenti:					
1908	Nati. In diminuzione	31.91	Nati Quasi minimo	31.32	Nati Quasi massimo.	37.87
	Nati vivi. In diminuzione	29.88	Nati vivi. Quasi minimo	29.67	Nati vivi. Massimo	36.97
	Nati morti. In aumento: al disotto della media	60.44	Nati morti. In forte aumento; al disotto della media	52.63	Nati morti. Minimo	23.81
	Morti di età non superiore a 3 anni compiuti. Minimo	4.03	Morti di età non superiore a 3 anni compiuti. Minimo	3.85	Morti di età non superiore a 3 anni compiuti. In diminuzione	3.61
	Totale morti. Media incirca	19.99	Totale morti. In diminuzione.	18.68	Totale morti. Massimo	28.85
	Emigrazione complessiva. In diminuzione. Poco inferiore alla media	41.06	Emigrazione complessiva. In diminuzione; oltre la media	29.67	Emigrazione complessiva. In qualche aumento	138.86
	Emigrazione per l'estero. In grande diminuzione	11.40	Emigrazione per l'estero. In grande diminuzione	9.34	Emigrazione per l'estero. In forte diminuzione	27.95
	Emigrazione per l'interno. In forte aumento; quasi massima.	29.63	Emigrazione per l'interno. Massima.	20.33	Emigrazione per l'interno. Massima che aumento.	110.91
	Emigrazione transoceanica. In diminuzione	2.25	Emigrazione transoceanica. In rilevante diminuzione.	2.20	Emigrazione transoceanica. In qualche aumento.	5.41

Nati vivi.	35,32	Nati vivi. Al disotto della media	43,54	Nati vivi.	22,22
Nati morti. Massimo.	100,00	Nati morti. Alquanto al disopra della media	58,82	Nati morti.	Nulla
Morti fino a 3 anni di età. Al disotto della media	7,44	Morti fino a 3 anni di età. Alquanto al disotto della media	12,38	Morti fino a 3 anni di età.	Nulla
Totale morti. Ben al disotto della media	18,62	Totale morti. Al disotto della media.	24,77	Totale morti. Minimo	14,29
Emigrazione per l'estero. Al disotto della media	9,31	Emigrazione per l'estero	Nulla	Emigrazione per l'estero. Minima	28,57
Emigrazione transoceanica. Minimo incirca.	1,86	Emigrazione transoceanica	Nulla	Emigrazione transoceanica. Al disotto della media	14,29
1902					
Nati. Alquanto al disotto della media	40,07	Nati. In diminuzione	47,62	Nati. Al disotto della media	44,12
Nati vivi. Alquanto al disotto della media	38,25	Nati vivi. In diminuzione.	47,62	Nati vivi. Al disotto della media	29,41
Nati morti. Al disotto della media.	45,45	Nati morti	Nulla	Nati morti	Uno su 3 nati
Morti fino a 3 anni di età. Alquanto al disopra della media	12,75	Morti fino a 3 anni di età. Media incirca.	14,88	Morti fino a 3 anni di età. Poco oltre la media	29,41
Totale morti. Oltre la media.	29,14	Totale morti. Al disopra della media	32,74	Totale morti. Massimo	73,53
Emigrazione complessiva. Al disotto della media	45,54	Emigrazione complessiva. Quasi minima	32,74	Emigrazione complessiva. Al disotto della media	191,18
Emigrazione per l'estero. Minima	7,29	Emigrazione per l'estero	Nulla	Emigrazione per l'estero. Al disotto della media	44,12
Emigrazione per l'interno. Media incirca.	38,25	Emigrazione per l'interno. Media incirca.	32,74	Emigrazione per l'interno. Media incirca	147,06
Emigrazione transoceanica. Al disotto della media	3,64	Emigrazione transoceanica	Nulla	Emigrazione transoceanica. Oltre la media	29,41
1903					
Nati. Al disotto della media	38,60	Nati. Minimo	44,25	Nati. Al disopra della media	68,67
Nati vivi. Alquanto al disotto della media	38,00	Nati vivi. In diminuzione.	44,25	Nati vivi. Al disopra della media	68,67
Nati morti	Nulla	Nati morti	Nulla	Nati morti	Nulla
Morti fino a 3 anni di età. Massimo	14,71	Morti fino a 3 anni di età. Massimo	23,60	Morti fino a 3 anni di età.	Nulla
Totale morti. In aumento.	33,69	Totale morti. In aumento.	35,40	Totale morti. Non molto al disotto del massimo	68,67
Emigrazione complessiva. Minima	44,12	Emigrazione complessiva. Minima	32,45	Emigrazione complessiva. Media incirca	216,67
Emigrazione per l'estero. Al disotto della media	9,19	Emigrazione per l'estero. Al disotto della media	5,90	Emigrazione per l'estero. In aumento	50,00
Emigrazione per l'interno. Al disotto della media	34,93	Emigrazione per l'interno. Al disotto della media	24,55	Emigrazione per l'interno. Oltre la media	198,67
Emigrazione transoceanica. Minima	1,84	Emigrazione transoceanica. Al disotto della media	2,95	Emigrazione transoceanica	Nulla

Segue Monte Secco.

Anni	POPOLAZIONE TOTALE	MEZZADRI	BRACCIANTI	
1905	Nati. Massimo	Nati. Massimo	Nati. Media incirca	
	Nati vivi. Massimo	Nati vivi. Massimo	Nati vivi. Media incirca	
	Nati morti. Al disopra della media.	Nati morti. Ben al disopra della media	Nati morti	
	Morti fino a 3 anni di età. Alquanto al disopra della media	Morti fino a 3 anni di età. Oltre la media	Morti fino a 3 anni di età. Al disopra della media.	
	Totale morti. Massimo	Totale morti. Massimo	Totale morti. In diminuzione	
	Emigrazione complessiva. In aumento	Emigrazione complessiva. In aumento	Emigrazione complessiva. Alquanto al disotto della media	
	Emigrazione per l'estero. Media	Emigrazione per l'estero. Molto al disotto della media	Emigrazione per l'estero. Quasi massima.	
	Emigrazione per l'interno. Al disotto della media	Emigrazione per l'interno. Oltre la media	Emigrazione per l'interno. Minima.	
	Emigrazione transoceanica. Oltre la media	Emigrazione transoceanica. Massima	Emigrazione transoceanica. Quasi massima	
1906	Nati. Alquanto oltre la media	Nati. In diminuzione	Nati. Al disotto della media	
	Nati vivi. Media	Nati vivi. In diminuzione.	Nati vivi. Al disotto della media	
	Nati morti. In aumento.	Nati morti. Massimo.	Nati morti	
	Morti fino a 3 anni di età. Alquanto al disotto della media	Morti fino a 3 anni di età. Minimo.	Morti fino a 3 anni di età. Massimo.	
	Totale morti. Minimo	Totale morti. Molto al disotto della media	Totale morti. Al disotto della media.	
	Emigrazione complessiva. Oltre la media	Emigrazione complessiva. Oltre la media	Emigrazione complessiva. Massima.	
	Emigrazione per l'estero. Media circa.	Emigrazione per l'estero. Molto al disotto della media	Emigrazione per l'estero. Massima.	
	Emigrazione per l'interno. Massima.	Emigrazione per l'interno. Massima	Emigrazione per l'interno. Massima.	

Nati. In aumento; oltre la media	44.88	Nati vivi. Minimo	41.55	Nati vivi. Massimo	120.69
Nati vivi. Quasi massimo	38.46	Nati morti. Poco al disopra della media	62.50	Nati morti	Nulla
Nati morti. Ben al disotto della media	7.17	Morti fino a 3 anni di età. Ben al disotto della media	11.08	Morti fino a 3 anni di età. Oltre la media	17.24
Totale morti. Ben al disotto della media	19.75	Totale morti. Minimo	16.02	Totale morti. Quasi minimo	17.24
Emigrazione complessiva. Massima.	70.02	Emigrazione complessiva. Massima.	66.45	Emigrazione complessiva. Media incirca	224.14
Emigrazione per l'estero. Massima.	39.50	Emigrazione per l'estero. Massima.	44.32	Emigrazione per l'estero. Massima.	86.21
Emigrazione per l'interno. Al disotto della media	30.52	Emigrazione per l'interno. Minima.	22.16	Emigrazione per l'interno. Al disotto della media	137.46
Emigrazione transoceanica. Massima	14.36	Emigrazione transoceanica. Quasi massima	8.31	Emigrazione transoceanica. Massima	34.45

1907
(1)

(1) Per quanto concerne il 1908, si hanno i seguenti dati:

Nati. Minimo	32.48	Nati. Minimo	37.53	Nati. In forte diminuzione	47.02
Nati vivi. Minimo	24.06	Nati vivi. Minimo	34.85	Nati vivi. In forte diminuzione	31.76
Nati morti. Massimo	105.26	Nati morti. In qualche aumento.	71.43	Nati morti	Uno su tre nati.
Morti di età non superiore a 3 anni compiuti. Minimo	6.84	Morti di età non superiore a 3 anni compiuti. Minimo	5.36	Morti di età non superiore a 3 anni compiuti. Media incirca	15.87
Totale morti. In lieve aumento.	20.51	Totale morti. Minimo	10.72	Totale morti. Massimo	79.37
Emigrazione complessiva. Massima.	82.05	Emigrazione complessiva. In qualche diminuzione	58.98	Emigrazione complessiva. Massima.	381.11
Emigrazione per l'estero. In rilevante diminuzione.	22.22	Emigrazione per l'estero. In fortissima diminuzione	8.04	Emigrazione per l'estero. Massima.	127.14
Emigrazione per l'interno. Massima.	59.83	Emigrazione per l'interno. Massima.	50.94	Emigrazione per l'interno. Massima.	253.97
Emigrazione transoceanica. In forte diminuzione	3.42	Emigrazione transoceanica	Nulla	Emigrazione transoceanica. Quasi massima	31.75

1908

Monte Rolo.

	POPOLAZIONE TOTALE	M E Z Z A D R I	B R A C C I A N T I
1902	Nati. Massimo	Nati. Massimo	Nati. Circa la media
	Nati vivi. Massimo	Nati vivi. Massimo	Nati vivi. Al disopra della media
	Nati morti. Minimo	Nati morti	Nati morti
	Morti di età inferiore a 8 anni compresi. Al disopra della media	Morti di età inferiore a 8 anni Massimo.	Morti di età inferiore a 8 anni. Al disopra della media
	Totale morti. Quasi massimo	Totale morti. Al disotto della media.	Totale morti. Massimo
	Emigrazione per l'estero. Ben al disotto della media	Emigrazione per l'estero. Quasi minima	Emigrazione per l'estero. Al disotto della media
	Emigrazione transoceanica. Media incirca	Emigrazione transoceanica. Media incirca	Emigrazione transoceanica
	Nati. Alquanto al disotto della media	Nati. Media incirca	Nati. Minimo
	Nati vivi. Media incirca	Nati vivi. Alquanto al disopra della media	Nati vivi. Minimo
	Nati morti. In leggero aumento.	Nati morti	Nati morti
	Morti fino a 8 anni di età. Al disotto della media	Morti di età inferiore a 8 anni. Media incirca	Morti di età inferiore a 8 anni
	Totale morti. Alquanto al disotto della media	Totale morti. Media incirca	Totale morti. Media incirca
	Emigrazione complessiva. Oltre la media	Emigrazione complessiva. Al disotto della media	Emigrazione complessiva. Oltre la media
	Emigrazione per l'estero. Ben al disopra della media	Emigrazione per l'estero. Al disotto della media	Emigrazione per l'estero. Quasi massima
	Emigrazione per l'interno. Al disotto della media	Emigrazione per l'interno. Alquanto oltre la media	Emigrazione per l'interno. Al disotto della media
	Emigrazione transoceanica. In diminuzione	Emigrazione transoceanica. Media incirca	Emigrazione transoceanica
	Nati. Minimo	Nati. Alquanto al disotto della media	Nati. Al disotto della media
	Nati vivi. Minimo	Nati vivi. Minimo	Nati vivi. Media incirca

1904

Emigrazione complessiva. Minima	33.10	Totale morti. Ben oltre la media	23.56	Emigrazione complessiva. Quasi minima	73.00
Emigrazione per l'estero. Minima	19.16	Emigrazione complessiva. In diminuzione	23.56	Emigrazione per l'estero. Minima	29.20
Emigrazione per l'interno. Minima.	13.94	Emigrazione per l'estero. Media incirca	18.32	Emigrazione per l'interno. In diminuzione	43.80
Emigrazione transoceanica.	Nulla	Emigrazione per l'interno. In forte diminuzione	5.24	Emigrazione transoceanica	Nulla

1905

Nati. Alquanto al disotto della media	35.21	Nati. Alquanto al disotto della media.	37.23	Nati. Alquanto al disopra della media	29.20
Nati vivi. Poco al disopra del minimo	29.43	Nati vivi. In lievissimo aumento	34.57	Nati vivi. Quasi minimo	14.60
Nati morti. Massimo.	150.00	Nati morti. Ben al disopra della media	71.43	Nati morti	Due su quattro nati
Morti fino a 3 anni di età. Massimo.	15.84	Morti di età inferiore a 3 anni. Alquanto al disopra della media.	8.25	Morti di età inferiore a 3 anni. Massimo.	14.60
Totale morti. Massimo	29.66	Totale morti. Massimo	28.60	Totale morti. Minimo	14.60
Emigrazione complessiva. In aumento	42.23	Emigrazione complessiva. Minima	10.64	Emigrazione complessiva. Media incirca.	138.68
Emigrazione per l'estero. Al disotto della media	26.41	Emigrazione per l'estero. Minima	7.38	Emigrazione per l'estero. Poco oltre la media	80.29
Emigrazione per l'interno. Quasi minima	15.85	Emigrazione per l'interno. Minima.	2.66	Emigrazione per l'interno. Poco oltre la media	58.39
Emigrazione transoceanica	Nulla	Emigrazione transoceanica	Nulla	Emigrazione transoceanica.	Nulla

1906

Nati. Circa la media.	37.43	Nati. Minimo	29.49	Nati. Massimo	38.50
Nati vivi. Al disotto della media	32.69	Nati vivi. In forte diminuzione	29.49	Nati vivi. Media incirca	21.90
Nati morti. Quasi massimo	142.86	Nati morti	Nulla	Nati morti	Due su cinque nati
Morti fino a 3 anni di età. Al disopra della media.	12.48	Morti di età inferiore a 3 anni. Minimo	2.68	Morti di età inferiore a 3 anni. Massimo	14.60
Totale morti. Minimo	14.08	Totale morti. Minimo	13.40	Totale morti. Quasi minimo	14.60
Emigrazione complessiva. Massima.	114.08	Emigrazione complessiva. Massima.	56.30	Emigrazione complessiva. Massima.	230.40
Emigrazione per l'estero. Massima	51.69	Emigrazione per l'estero. Massima	34.85	Emigrazione per l'estero. Massima	128.21
Emigrazione per l'interno. Massima.	62.39	Emigrazione per l'interno. Ben al disopra della media	21.45	Emigrazione per l'interno. Massima	102.19
Emigrazione transoceanica. Oltre la media	5.35	Emigrazione transoceanica. Media incirca.	2.68	Emigrazione transoceanica. Oltre la media	7.30

Monte Vecchio.

1902		1903	
Nati. Massimo	46,47	Nati. Massimo	50,03
Nati vivi. Massimo	41,46	Nati vivi. Massimo	42,25
Nati morti. Ben oltre la media	108,11	Nati morti	160,00
Morti di età non superiore a 3 anni. Massimo	17,59	Morti di età non superiore a 3 anni. Massimo	12,07
Totale morti. Massimo	28,89	Totale morti. Oltre la media	30,12
Emigrazione per l'estero. Media incirca	31,41	Emigrazione per l'estero. Quasi massima	10,06
Emigrazione transoceanica	Nulla	Emigrazione transoceanica	Nulla
Nati. Media incirca	37,76	Nati. Al disotto della media	32,76
Nati vivi. Alquanto al disopra della media	35,82	Nati vivi. Al disotto della media	30,88
Nati morti. Al disotto della media, Oltre la media	64,52	Nati morti. Ben al disotto della media	38,82
Morti di età non superiore a 3 anni. Oltre la media	14,61	Morti di età non superiore a 3 anni. Media incirca	9,64
Totale morti. Alquanto oltre la media	20,71	Totale morti. Al disotto della media. Emigrazione complessiva. Molto al disotto della media	15,41
Emigrazione per l'estero. Al disotto della media	21,92	Emigrazione per l'estero. Ben al disotto della media	19,27
Emigrazione per l' interno. Minima	13,40	Emigrazione per l' interno. Quasi minima	13,49
Emigrazione transoceanica	Nulla	Emigrazione transoceanica	5,78
		Emigrazione transoceanica	Nulla
		Nati. Minimo	15,04
		Nati vivi. Minimo	15,04
		Nati morti	Nulla
		Morti di età non superiore a 3 anni. Ben oltre la media	15,04
		Totale morti. Al disotto della media. Emigrazione complessiva. Minima	22,56
		Emigrazione per l'estero. Ben al disotto della media	127,87
		Emigrazione per l' interno. Quasi minima	67,67
		Emigrazione transoceanica	60,30
		Emigrazione transoceanica	Nulla

Anni	POPOLAZIONE TOTALE	MEZZADRI	BRACCIANTI
1904	Nati. Oltre la media.	Nati. Media incirca	Nati. Quasi minimo.
	Nati vivi. Quasi massimo.	Nati vivi. Alquanto al disopra della media	Nati vivi. Quasi minimo
	Nati morti. Minimo	Nati morti. Molto al disotto della media	Nati morti
	Morti di età non superiore a 3 anni. Al disotto della media	Morti di età non superiore a 3 anni. Media incirca	Morti di età non superiore a 3 anni. Minimo.
	Totale morti. Al disotto della media. Emigrazione complessiva: Minima	Totale morti. Alquanto al disotto della media	Totale morti. Minimo
	Emigrazione per l'estero. Minima	Emigrazione complessiva. Minima.	Emigrazione complessiva. In aumento
	Emigrazione per l'interno. Quasi minima	Emigrazione per l'estero. Minima	Emigrazione per l'estero. In lieve diminuzione
	Emigrazione transoceanica. Al disotto della media	Emigrazione per l'interno. Minima	Emigrazione per l'interno. Al disotto della media
		Emigrazione per l'interno. Minima.	Emigrazione transoceanica. Circa la media
		Emigrazione transoceanica	
1905	Nati. In lieve diminuzione	Nati. Alquanto al disopra della media	Nati. Massimo
	Nati vivi. Oltre la media	Nati vivi. Media incirca	Nati vivi. Massimo
	Nati morti. Quasi minimo.	Nati vivi. Media incirca	Nati morti
	Morti di età non superiore a 3 anni. Al disotto della media	Nati morti. Molto al disotto della media	Morti di età non superiore a 3 anni. Quasi minimo
	Totale morti. Al disopra della media. Emigrazione complessiva. Alquanto al disopra della media	Morti di età non superiore a 3 anni. Al disotto della media	Totale morti. Al disotto della media. Emigrazione complessiva. Massima.
	Emigrazione per l'estero. Oltre la media	Totale morti. Al disotto della media. Emigrazione complessiva. Al disotto della media	Emigrazione per l'estero. Massima
	Emigrazione per l'interno. Oltre la media	Emigrazione per l'estero. Al disotto della media	Emigrazione per l'interno. Massima
	Emigrazione transoceanica. In lieve aumento	Emigrazione per l'interno. Al disotto della media	Emigrazione per l'interno. Molto al disopra della media
		Emigrazione per l'interno. Al disotto della media	Emigrazione transoceanica. Al disotto della media
		Emigrazione transoceanica	

1906

Minimo.	3.19	Minimo.	5.79	Totale morti. Massimo	42.78
Totale morti. Minimo	14.37	Totale morti. Minimo	7.41	Emigrazione complessiva. Poco al disotto della media.	162.39
Emigrazione complessiva. Massima.	77.85	Emigrazione complessiva. Massima.	75.93	Emigrazione per l'estero. Al disopra della media	102.56
Emigrazione per l'estero. Massima.	45.51	Emigrazione per l'estero. Massima.	40.74	Emigrazione per l' interno. Minima.	59.83
Emigrazione per l' interno. Quasi massima	32.34	Emigrazione per l' interno. Massima.	35.19	Emigrazione transoceanica. Oltre la media	25.64
Emigrazione transoceanica. Al disotto della media	8.38	Emigrazione transoceanica. Lieve	3.70		

Nati. Al disotto della media.	34.02	Nati. Al disotto della media.	31.54	Nati. In aumento. Ben oltre la media	37.04
Nati vivi. Al disotto della media	29.16	Nati vivi. Al disotto della media	26.22	Nati vivi. Ben oltre la media	37.04
Nati morti. Massimo.	142.86	Nati morti. Massimo.	173.47	Nati morti	Nulla
Morti di età non superiore a 3 anni. Al disotto della media	9.73	Morti di età non superiore a 3 anni. Oltre la media	11.23	Morti di età non superiore a 3 anni. Ben al disotto della media	9.26
Totale morti. Quasi minimo	14.57	Totale morti. Al disotto della media.	13.11	Totale morti. Media incirca	27.78
Emigrazione complessiva. Ben al disopra della media	69.26	Emigrazione complessiva. Al disopra della media	46.06	Emigrazione complessiva. Media incirca.	166.07
Emigrazione per l'estero. Oltre la media	36.45	Emigrazione per l'estero. Al disopra della media	27.83	Emigrazione per l'estero. Minima	27.78
Emigrazione per l' interno. Massima.	32.81	Emigrazione per l' interno. Al disopra della media	18.73	Emigrazione per l' interno. Massima.	193.89
Emigrazione transoceanica. Massima	19.44	Emigrazione transoceanica. Massima	13.11	Emigrazione transoceanica. Massima	85.33

1907

(1) Per quanto concerne il 1905, si hanno i dati seguenti :

Nati. In aumento.	40.67	Nati. In lieve diminuzione	27.73	Nati. Ben oltre la media	37.04
Nati vivi. Quasi massimo	40.67	Nati vivi. In lieve aumento	27.73	Nati vivi. Ben oltre la media	37.04
Nati morti	Nulla	Nati morti	Nulla	Nati morti	Nulla
Morti di età non superiore a 3 anni compiuti. Quasi massimo	16.75	Morti di età non superiore a 3 anni compiuti. In rilevante diminuzione	5.35	Morti di età non superiore a 3 anni compiuti. Massimo.	37.04
Totale morti. In forte aumento	23.92	Totale morti. In rilevante diminuzione	9.24	Totale morti. In rilevante aumento.	37.04
Emigrazione complessiva. In lieve diminuzione	63.98	Emigrazione complessiva. In lieve diminuzione	44.33	Emigrazione complessiva. Massima.	277.77
Emigrazione per l'estero. In rilevante diminuzione	23.92	Emigrazione per l'estero. In diminuzione	20.33	Emigrazione per l'estero. In forte aumento	74.07
Emigrazione per l' interno. Massima.	43.06	Emigrazione per l' interno. In qualche aumento.	24.06	Emigrazione per l' interno. Massima.	263.70
Emigrazione transoceanica. In fortissima diminuzione	1.20	Emigrazione transoceanica. In grande diminuzione	1.85	Emigrazione per l' interno. Massima.	263.70
				Emigrazione transoceanica	Null a

1908

Cartoceto.

Anni	POPOLAZIONE TOTALE.	M E Z Z A D R I	B R A C C I A N T I
1902	Nati. Al disotto della media. 31.27 Nati vivi. Al disotto della media. 28.04 Nati morti. Massimo. 181.82 Morti di età non superiore a 3 anni. Massimo 15.58 Totale morti. Oltre la media. 28.04 Emigrazione per l'estero. Minima 12.46 Emigrazione transoceanica Nulla	Nati. Molto al disotto della media. 38.17 Nati vivi. Minimo 30.53 Nati morti. Molto al disopra della media 200.00 Morti di età non superiore a 3 anni. Oltre la media 15.27 Totale morti. Alquanto al disopra della media 30.53 Emigrazione per l'estero. Ben al disotto della media 15.27 Emigrazione transoceanica Nulla	Nati. Quasi massimo. 40.40 Nati vivi. Alquanto al disopra della media 30.30 Nati morti. Uno su quattro nati Morti di età non superiore a 3 anni. Massimo 30.30 Totale morti. Massimo 30.30 Emigrazione per l'estero. Minima 21.20 Emigrazione transoceanica Nulla
1903	Nati. Al disopra della media. 41.53 Nati vivi. Al disopra della media 38.02 Nati morti. Al disotto della media. 76.92 Morti di età non superiore a 3 anni. Media incirca 9.58 Totale morti. Ben al disotto della media 12.78 Emigrazione complessiva. Oltre la media 70.28 Emigrazicne per l'estero. Massima. 67.06 Emigrazione per l'Interno. Ben al disotto della media 3.19 Emigrazione transoceanica Nulla	Nati. Minimo 32.52 Nati vivi. In lieve aumento 32.52 Nati morti Nulla Morti di età non superiore a 3 anni. Quasi massimo 46.26 Totale morti. Al disotto della media. 24.39 Emigrazione complessiva. Media incirca. 40.65 Emigrazione per l'estero. Al disopra della media 32.52 Emigrazione per l'Interno. Media incirca. 8.13 Emigrazione transoceanica Nulla	Nati. Quasi massimo. 40.40 Nati vivi. Alquanto al disopra della media 30.30 Nati morti Uno su quattro nati Morti di età non superiore a 3 anni. Media incirca 10.20 Totale morti. Quasi minimo 10.20 Emigrazione complessiva. Massima. 161.62 Id. per l'estero. Massima. 161.62 Id. per l'Interno. Nulla Id. transoceanica Nulla
	Nati. Massimo 50.31 Nati vivi. Massimo 44.03	Nati. Massimo 74.38 Nati vivi. Massimo 65.12	Nati. Media incirca 29.70 Nati vivi. Media incirca 29.70

Emigrazione complessiva. Quasi minima	44.13	Emigrazione complessiva. Ben al di sotto della media	34.79	Emigrazione per l'estero. Ben al di sotto della media	33.60
Emigrazione per l'estero. Al disotto della media	25.16	Emigrazione per l'estero. Al disotto della media	34.79	Emigrazione per l' interno. Massima,	53.41
Emigrazione per l' interno. Al disopra della media	18.97	Emigrazione per l' interno.	Nulla	Emigrazione transoceanica. Alquanto al disotto della media	19.80
Emigrazione transoceanica. Al disotto della media	9.43	Emigrazione transoceanica. Media incirca	8.26		
1905					
Nati. Quasi minimo	31.06	Nati. Quasi massimo	73.77	Nati	Nulla
Nati vivi. Minimo	27.95	Nati vivi. Quasi massimo	65.57	Nati vivi	Nulla
Nati morti. Media incirca	100.00	Nati morti. Al disotto della media	100.00	Nati morti	Nulla
Morti di età non superiore a 3 anni. Quasi massimo	15.53	Morti di età non superiore a 3 anni. Massimo	16.40	Morti di età non superiore a 3 anni. Oltre la media	19.80
Totale morti. Massimo	37.27	Totale morti. Massimo	40.98	Totale morti. Quasi massimo	29.70
Emigrazione complessiva. Media incirca	62.11	Emigrazione complessiva. Oltre la media	49.18	Emigrazione complessiva. Minima	79.21
Emigrazione per l'estero. Quasi massima	62.11	Emigrazione per l'estero. Massima	49.18	Emigrazione per l'estero. Media incirca	79.21
Emigrazione per l' interno.	Nulla	Emigrazione per l' interno.	Nulla	Emigrazione per l' interno.	Nulla
Emigrazione transoceanica. Massima	34.16	Emigrazione transoceanica. Massima	32.79	Emigrazione transoceanica. Al disopra della media	29.70
1906					
Nati. Al disopra della media	44.16	Nati. Al disopra della media	62.02	Nati. Massimo	41.67
Nati vivi. Al disopra della media	37.85	Nati vivi. Media incirca	46.51	Nati vivi. Massimo	41.67
Nati morti. Ben oltre la media	142.86	Nati morti. Massimo	250.00	Nati morti	Nulla
Morti di età non superiore a 3 anni. Al disotto della media	6.31	Morti di età non superiore a 3 anni. Oltre la media	15.50	Morti di età non superiore a 3 anni. Totale morti. Poco al disopra del minimo	10.42
Totale morti. Al disotto della media	18.93	Totale morti. Oltre la media	31.01	Emigrazione complessiva. Oltre la media	145.83
Emigrazione complessiva. Massima	85.17	Emigrazione complessiva. Massima	85.27	Emigrazione per l'estero. Oltre la media	93.75
Emigrazione per l'estero. Oltre la media	50.47	Emigrazione per l'estero. Quasi massima	46.51	Emigrazione per l' interno. Quasi massima	52.06
Emigrazione per l' interno. Massima	34.70	Emigrazione per l' interno. Massima	38.76	Emigrazione transoceanica. Massima	52.08
Emigrazione transoceanica. Ben al disopra della media	22.08	Emigrazione transoceanica. Media incirca	7.75		

1907

1994

B R A C C I A N T I

M E Z Z A D R I

POPOLAZIONE TOTALE

1908

1995

1996

1997

1998

1999

2000

2001

2002

2003

2004

2005

2006

2007

2008

2009

2010

2011

2012

2013

2014

2015

2016

2017

2018

2019

2020

2021

2022

2023

2024

2025

2026

2027

2028

2029

2030

2031

2032

2033

2034

2035

2036

2037

2038

2039

2040

2041

2042

2043

2044

2045

2046

2047

2048

2049

2050

2051

2052

2053

2054

2055

2056

2057

2058

2059

2060

2061

2062

2063

2064

2065

2066

2067

2068

2069

2070

2071

2072

2073

2074

2075

2076

2077

2078

2079

2080

2081

2082

2083

2084

2085

2086

2087

2088

2089

2090

2091

2092

2093

2094

2095

2096

2097

2098

2099

2100

2101

2102

2103

2104

2105

2106

2107

2108

2109

2110

2111

2112

2113

2114

2115

2116

2117

2118

2119

2120

2121

2122

2123

2124

2125

2126

2127

2128

2129

2130

2131

2132

2133

2134

2135

2136

2137

2138

2139

2140

2141

2142

2143

2144

2145

2146

2147

2148

2149

2150

2151

2152

2153

2154

2155

2156

2157

2158

2159

2160

2161

2162

2163

2164

2165

2166

2167

2168

2169

2170

2171

2172

2173

2174

2175

2176

2177

2178

2179

2180

2181

2182

2183

2184

2185

2186

2187

2188

2189

2190

2191

2192

2193

2194

2195

2196

2197

2198

2199

2200

2201

2202

2203

2204

2205

2206

2207

2208

2209

2210

2211

2212

2213

2214

2215

2216

2217

2218

2219

2220

2221

2222

2223

2224

2225

2226

2227

2228

2229

2230

2231

2232

2233

2234

2235

2236

2237

2238

2239

2240

2241

2242

2243

2244

2245

2246

2247

2248

2249

2250

2251

2252

2253

2254

2255

2256

2257

2258

2259

2260

2261

2262

2263

2264

2265

2266

2267

2268

2269

2270

2271

2272

2273

2274

2275

2276

2277

2278

2279

2280

2281

2282

2283

2284

2285

2286

2287

2288

2289

2290

2291

2292

2293

2294

2295

2296

2297

2298

2299

2300

2301

2302

2303

2304

2305

2306

2307

2308

2309

2310

2311

2312

2313

2314

2315

2316

2317

2318

2319

2320

2321

2322

2323

2324

2325

2326

2327

2328

2329

2330

2331

2332

2333

2334

2335

2336

2337

2338

2339

2340

2341

2342

2343

2344

2345

2346

2347

2348

2349

	Nati. Quasi massimo.	41.35	Nati. Media incirca	40.23	Nati. Massimo	61.35
	Nati vivi. Alquanto al disopra della media	35.22	Nati vivi. Al disotto della media	32.18	Nati vivi. Massimo	61.35
	Nati morti. Oltre la media	148.15	Nati morti. Massimo.	200.00	Nati morti	Nulla
	Morti di età non superiore a 3 anni. Quasi minimo	5.33	Morti di età non superiore a 3 anni. Minimo.	6.90	Morti di età non superiore a 3 anni. Poco oltre la media	6.13
	Totale morti. Media incirca	16.08	Totale morti. Massimo	19.54	Totale morti. Poco oltre la media	12.27
	Emigrazione per l'estero. Minima	3.06	Emigrazione per l'estero. Quasi minima	2.30	Emigrazione per l'estero. Minima	1.23
	Emigrazione transoceanica. Ben al disotto della media	0.77	Emigrazione transoceanica	Nulla	Emigrazione transoceanica. Media incirca	6.01
	Nati. Alquanto al disotto della media	35.31	Nati. Al disopra della media	42.99	Nati. Al disopra della media	39.77
	Nati vivi. Al disotto della media	29.30	Nati vivi. Al disopra della media	37.33	Nati vivi. Media incirca	34.00
	Nati morti. Massimo.	170.21	Nati morti. Al disopra della media.	131.58	Nati morti. Quasi massimo	100.00
	Morti di età non superiore a 3 anni. Oltre la media	10.52	Morti di età non superiore a 3 anni. Media incirca	10.18	Morti di età non superiore a 3 anni. Nulla	Nulla
	Totale morti. Oltre la media.	18.78	Totale morti. Alquanto oltre la media	18.10	Totale morti. Media incirca	11.26
	Emigrazione complessiva. Al disotto della media	43.58	Emigrazione complessiva. Quasi minima	32.81	Emigrazione complessiva. Poco al disotto della media	141.47
	Emigrazione per l'estero. Poco al disopra della media	9.02	Emigrazione per l'estero. Poco al disotto della media	6.79	Emigrazione per l'estero. Ben al disotto della media	11.36
	Emigrazione per l'interno. Al disotto della media	34.56	Emigrazione per l'interno. Minima.	26.02	Emigrazione per l'interno. Poco oltre la media	130.11
	Emigrazione transoceanica	Nulla	Emigrazione transoceanica	Nulla	Emigrazione transoceanica	Nulla
	Nati. Al disopra della media	40.06	Nati. In lieve diminuzione	41.89	Nati. Al disotto della media	33.15
	Nati vivi. Al disopra della media	36.42	Nati vivi. In lieve aumento	38.67	Nati vivi. Alquanto al disotto della media	33.15
	Nati morti. Al disotto della media.	90.91	Nati morti. Al disotto della media	76.22	Nati morti	Nulla
	Morti di età non superiore a 3 anni. Minimo.	5.10	Morti di età non superiore a 3 anni. Poco al disopra del minimo	7.50	Morti di età non superiore a 3 anni. Id.	Id.

Anni

POPOLAZIONE TOTALE

MEZZADRI

BRACCIANTI

Totale morti. Al disotto della media.	14.57	Totale morti. In lieve aumento.	18.26	Totale morti. Quasi minimo . . .	5.52
Emigrazione complessiva. Al disotto della media	43.70	Emigrazione complessiva. Minima.	30.08	Emigrazione complessiva. Al disopra della media	171.27
Emigrazione per l'estero. Poco oltre il minimo	4.37	Emigrazione per l'estero. Minima	2.15	Emigrazione per l'estero. Al disotto della media	16.57
Emigrazione per l'interno. Media incirca.	39.33	Emigrazione per l'interno. Al disopra della minima	27.93	Emigrazione per l'interno. Massima.	154.70
Emigrazione transoceanica. Al disotto della media	1.46	Emigrazione transoceanica	Nulla	Emigrazione transoceanica. Poco al disotto della media	5.52

segue
1904

Nati. Alquanto al disotto della media	35.79	Nati. Alquanto al disotto della media	37.82	Nati. Minimo	16.30
Nati vivi. Media incirca	33.64	Nati vivi. Minimo	19.02	Nati vivi. Minimo	16.30
Nati morti. Minimo	60.00	Nati morti. Minimo	27.78	Nati morti	Nulla
Morti di età non superiore a 3 anni. Massimo	12.88	Morti di età non superiore a 3 anni. Massimo	14.70	Morti di età non superiore a 3 anni. Massimo	16.30
Totale morti. Massimo	20.04	Totale morti. In lieve aumento	18.91	Totale morti. Massimo	16.30

1905

Emigrazione complessiva. Al disotto della media	40.80	Emigrazione complessiva. Al disotto della media	33.61	Emigrazione complessiva. Al disotto della media	135.87
Emigrazione per l'estero. In lievisima diminuzione	4.30	Emigrazione per l'estero. Poco al disopra della minima	3.15	Emigrazione per l'estero. In lieve diminuzione	16.80
Emigrazione per l'interno. Al disopra della media	36.50	Emigrazione per l'interno. Media incirca.	30.46	Emigrazione per l'interno. Al disotto della media	119.57
Emigrazione transoceanica. Al disopra della media	1.43	Emigrazione transoceanica	Nulla	Emigrazione transoceanica. Al disopra della media	10.87

Nati. Massimo	41.92	Nati. Massimo	44.49	Nati. Ben al disopra della media	44.55
Nati vivi. Massimo	37.80	Nati vivi. Massimo	40.44	Nati vivi. Al disopra della media	39.60
Nati morti. Media incirca.	98.93	Nati morti. Poco al disotto della media	90.91	Nati morti. Massimo.	111.11

Morti di età non superiore a 3 anni.

Id. per l'estero. Massima	15.81	Emigrazione per l'estero. Massima	17.19	Emigrazione per l'estero. Massima	29.70
Id. per l'interno. Massima.	52.92	Emigrazione per l'interno. Massima.	43.48	Emigrazione per l'interno. Quasi massima	153.47
Id. transoceanica. Massima	5.50	Emigrazione transoceanica. Poco importante	5.06	Emigrazione transoceanica. Massima	14.85
1907					
Nati. Minimo	30.10	Nati. Minimo	29.35	Nati. Ben al disotto della media	24.27
Nati vivi. Minimo.	28.04	Nati vivi. Al disotto della media	27.33	Nati vivi. Ben al disotto della media	24.27
Nati morti. Poco al disopra del minimo	68.18	Nati morti. Molto al disotto della media	68.97	Nati morti	Nulla
Morti di età non superiore a 3 anni. Quasi minimo	5.47	Morti di età non superiore a 3 anni. Quasi minimo	7.06	Morti di età non superiore a 3 anni. Nulla	Nulla
Totale morti. Minimo	10.26	Totale morti. Minimo	9.11	Totale morti. Minimo	4.85
Emigrazione complessiva. Poco al disotto della media	45.82	Emigrazione complessiva. Poco al disopra della media	43.63	Emigrazione complessiva. Minima	103.79
Emigrazione per l'estero. Poco al disotto della media	14.36	Emigrazione per l'estero. Poco al disotto della massima	16.30	Emigrazione per l'estero. Poco al disopra della media	24.27
Emigrazione per l'interno. Minima.	31.46	Emigrazione per l'interno. Poco al disopra della minima.	27.33	Emigrazione per l'interno. Minima.	82.52
Emigrazione transoceanica. Poco al disotto della media	4.79	Emigrazione transoceanica. Massima	7.06	Emigrazione transoceanica	Nulla

(1) Per quanto concerne il 1908, si hanno i dati seguenti:

Nati. Massimo	42.52	Nati. Massimo	46.32	Nati. In qualche aumento	32.95
Nati vivi. Massimo	38.51	Nati vivi. Massimo	43.30	Nati vivi. In qualche aumento	32.95
Nati morti. In aumento.	95.24	Nati morti. Molto al disotto della media	65.22	Nati morti	Nulla
Morti di età non superiore a 3 anni compiuti. In aumento	10.13	Morti di età non superiore a 3 anni compiuti. Oltre la media; in aumento	12.08	Morti di età non superiore a 3 anni compiuti. In aumento; oltre la media	9.39
Totale morti. In forte aumento	22.30	Totale morti. Massimo	24.17	Totale morti. In qualche aumento	9.39
Emigrazione complessiva. In lieve aumento	47.30	Emigrazione complessiva. In diminuzione	34.24	Emigrazione complessiva. In rilevante aumento	104.32
Emigrazione per l'estero. In forte diminuzione	2.06	Emigrazione per l'estero. In forte diminuzione	1.01	Emigrazione per l'estero. In rilevante diminuzione	9.39
Emigrazione per l'interno. In aumento	45.27	Emigrazione per l'interno. In qualche aumento	33.23	Emigrazione per l'interno. Massima	154.93
Emigrazione transoceanica. In diminuzione.	0.68	Emigrazione transoceanica	Nulla	Emigrazione transoceanica. In qualche aumento.	4.69

1908

I raffronti fatti confermano come la emigrazione non abbia esercitata una influenza funesta sulla natalità nè sulla mortalità (1).

Quanto ai nati morti ed ai morti di età inferiore ai tre anni compiuti, posso dare il numero preciso di quelli di cui il padre o la madre al tempo della loro morte si trovavano all'estero:

A N N I	Pergola		M. Secco		M. Rolo		M. Vecchio		Cartoceto		Fenigli-Montajate	
	Nati morti	Morti di età non superiore a 3 anni	Nati morti	Morti di età non superiore a 3 anni	Nati morti	Morti di età non superiore a 3 anni	Nati morti	Morti di età non superiore a 3 anni	Nati morti	Morti di età non superiore a 3 anni	Nati morti	Morti di età non superiore a 3 anni
1902
1903
1904	1	..	1	4
1905	2	2	1
1906	1	5	1	..
1907 (1)	4	..	1
(1) Per quanto concerne il 1908, si hanno le seguenti cifre:												
1908	1	1	1	..	1	2	1

Queste cifre sono eloquentissime, dimostrando chiaramente che l'emigrazione non fu causa di una rilevante mortalità dei bambini nè di un forte numero di nati-morti, e che invece tale numero e la suddetta mortalità furono ben inferiori nelle famiglie di emigrati che non nelle altre, e ciò anche in quelle zone che ebbero una più forte emigrazione per l'estero, e specialmente in Cartoceto, ove la emigrazione nel sessennio 1902-1907 fu più elevata che non altrove (2).

Relativamente alle cause di morte è opportuno avere speciale riguardo alla tubercolosi, di qualunque natura. Però, mentre i certificati di morte

(1) Le cifre del 1908 starebbero in genere a provare una influenza della emigrazione sulla natalità.

(2) Le cifre del 1908 lo confermerebbero.

del 1906 e del 1907 sono tutti conservati, tra quelli degli anni precedenti ne mancano alcuni, relativi ad abitanti delle frazioni; e nondimeno credo conveniente dare il numero dei morti in causa della suddetta malattia, quale risulta per ciascun anno, dal 1893 in poi, dai predetti certificati:

1893 . . . n. 6	1898 . . . n. 10	1903 . . . n. 5
1894 . . . „ 11	1899 . . . „ 9	1904 . . . „ 5
1895 . . . „ 16	1900 . . . „ 6	1905 . . . „ 4
1896 . . . „ 12	1901 . . . „ 9	1906 . . . „ 10
1897 . . . „ 5	1902 . . . „ 8	1907 (1) . . . „ 7

Malgrado la probabile inesattezza delle cifre anteriori al 1906, si può dunque affermare che la media dell'ultimo sessennio fu certamente inferiore a quella degli anni precedenti. Però quantunque per gli anni anteriori al 1906 le cifre suindicate possano essere, come dissi, alquanto inferiori alla realtà, è certo che nel 1906 e nel 1907 la mortalità per tubercolosi tornò ad aumentare, ed è perciò opportuno esaminare anche quanti dei suddetti individui morti avessero emigrato, e se avessero contratta lontano da Pergola la malattia che li condusse alla tomba.

Nessuno dei morti di tubercolosi nel 1902, nel 1903 e nel 1904 era emigrato all'estero; ed uno solo di quelli morti nel 1903 era stato a lavorare a Roma. Fra i morti del 1905 fu certo Franceschelli Giovanni, appartenente a famiglia di mezzadri, nel quale la tubercolosi si era manifestata mentre trovavasi a lavorare nella campagna romana; e fu tra essi anche un altro mezzadro, certo Gasperini Attilio, nel quale la manifestazione della terribile malattia era avvenuta durante la sua dimora in Prussia, ove lavorava all'aperto: ed a proposito di quest'ultimo è però da ricordare che nello stesso anno 1905 nella località di S. Silvestro-Serraspino (facente parte della zona di Pergola), in cui egli morì, fu tratto al sepolcro dalla tubercolosi anche un altro mezzadro, mai emigrato (2).

Dei morti per tubercolosi nel 1906, 6 appartenevano alla zona di Pergola, 3 a quella di Fenigli-Montajate, ed 1 a quella di Monterolo; nessuno a Montesecco e neppure a Montevecchio nè a Cartoceto. Fra tutti costoro, 8 non erano mai emigrati, e 2 erano stati a lavorare all'estero;

(1) I morti per tubercolosi nel 1908 furono 6.

(2) Un caso di morte per tubercolosi si ebbe nella località di S. Silvestro-Serraspino anche nel 1908. La persona defunta non era mai emigrata.

e cioè: Fiorani Nazzareno, giovane che durante la sua residenza in patria era sempre stato robustissimo — almeno apparentemente — e che era poi emigrato tre volte in Prussia, ove aveva sempre lavorato in miniere di ferro, e Geronzi Artidoro, robusto egli pure prima di emigrare, appartenente a famiglia in cui non si erano precedentemente avuti casi di tubercolosi, ammalatosi di bronchite in Prussia, ove anch'egli aveva lavorato in gallerie di ferro.

Dei morti nel 1907 ne appartenevano alla zona di Pergola 4, e due a quella di M. Rolo; nessuno a M. Secco nè a M. Vecchio o a Cartoceto, e neppure a Fenigli-Montajate. Cinque di codesti sei non erano stati mai all'estero, ed uno, certo Giampaoli Raffaele, di M. Rolo, era emigrato nell'impero germanico, ove aveva sempre lavorato all'aperto, quale vènciatore. Aveva egli sempre goduto buona salute, ma anche il padre era morto di tubercolosi; ed egli, per risparmiare qualche poco di danaro in più, non aveva avuto precauzioni di sorta, ed aveva sempre cercato spendere pochissimo, sia per mangiare, sia per l'alloggio.

Questi sono gli emigrati all'estero del comune di Pergola morti di tubercolosi; e devesi però anche ricordare che nel 1907 vèniva riformato dal console d'Italia del Lussemburgo, per tubercolosi incipiente, certo Mencaccini Getulio, emigrato a scopo di lavoro, e che nessun altro tornò dall'estero in Pergola affetto dalla predetta malattia (1).

Ed ora alcune constatazioni: Anzitutto, è da rilevarsi che i quattro emigrati all'estero, morti di tubercolosi, erano tutti tornati dall'impero germanico, e che era emigrato nel medesimo anche il Mencaccini, riformato per tubercolosi incipiente. In secondo luogo, è notevole il fatto che due dei suddetti 4 morti avevano lavorato in miniere di ferro, che precedentemente alla loro emigrazione essi avevano dimostrata buona salute, e che nelle loro famiglie non vi erano stati altri morti per tubercolosi, mentre uno degli altri due — il Giampaoli — aveva sempre lavorato all'aria libera, ma era figlio di padre morto egli pure del suddetto morbo.

Si può dunque affermare che la emigrazione per l'estero sia stata causa di aumento della mortalità per tubercolosi? Naturalmente, ciò si deve escludere quanto alla emigrazione transoceanica ed a quella per tutti gli stati europei, all'infuori dell'impero germanico. E se relativamente alla emigrazione per tale ultimo stato non è possibile escluderlo ugualmente, non si può neanche affermarlo senza accennare alle cause che dovettero favorire il terribile morbo.

(1) Dei morti di tubercolosi nel 1908, 5 appartenevano alla zona di Pergola, ed 1 a quella di M. Rolo. I primi (tutti di sesso femminile) non avevano mai emigrato; l'ultimo era stato a lavorare per qualche tempo a Roma.

È noto che la predisposizione alla tubercolosi esiste in molti, e se l'aria pura, la vita dei campi, impediscono bene spesso la manifestazione del male, la mancanza di ossigeno, la respirazione di aria viziata e di gas deleteri, la deficienza della traspirazione, la umidità ed il cattivo nutrimento l'accelerano. Ora, nelle miniere di ferro spesso i lavoratori stanno nell'acqua; l'abito di gomma che indossano impedisce loro la traspirazione; l'aria è viziata; dai massi che si distaccano dalle gallerie si sprigionano gas dannosissimi alla salute; e la temperatura è ben diversa da quella esterna. Spesso i nostri emigrati, per poter risparmiare maggiormente, mangiano male e dormono peggio, in locali ristrettissimi ed anti-gienici. E così avviene che, nei predisposti alla tubercolosi, questa facilmente si sviluppa, come del resto le danno talora modo di manifestarsi anche soltanto alcune delle cause che accennai: ad esempio, il cattivo nutrimento e la ristrettezza delle abitazioni.

Notevole è il fatto che nessuna delle persone morte di tubercolosi era emigrata in America, e che, per quante indagini io abbia fatto, non mi è stato possibile sapere nulla, neppure di un emigrato del comune di Pergola morto della suddetta malattia nell'America stessa: dove, molti Pergolesi lavorano appunto in miniere di ferro (1). E si deve quindi credere che fra gli emigrati per l'America, generalmente più robusti degli altri, la predisposizione alla tubercolosi fosse molto minore, o che altre cause impedissero la manifestazione del male. Ed anche relativamente agli individui morti di tubercolosi, già emigrati nell'impero germanico, devesi poi considerare che nulla induce a credere che tutti, non emigrando, sarebbero rimasti in vita, mentre almeno per uno di essi devesi supporre il contrario.

Meritevole di ogni considerazione è altresì l'aumento, però non molto rilevante, che anche in Pergola è avvenuto in quelle malattie che sono conseguenza del malcostume. Ma se a produrlo influì anche l'emigrazione per l'estero, ne furono pure causa l'emigrazione per l'interno e, più ancora, il servizio militare, e ne fu causa generale il dilagare del vizio, ovunque. Specialmente rimarchevole è però qualche caso delle stesse malattie che si ebbe fra le giovani emigrate in Francia.

Uno dei peggiori e più diffusi vizi dei Pergolesi, e che ne rovina bene spesso l'organismo, è senza dubbio l'alcoolismo, il quale è per essi causa di parecchie morti ed anche di non infrequenti casi di pazzia. Ma esso non è recente, e l'emigrazione non ne è stata davvero causa; ed anzi, devesi dire come nessuno dei morti od impazziti in questi ultimi tempi, per alcoolismo, si fosse mai recato all'estero.

(1) Ciò dicasi anche per il 1908.

Un qualche lume relativamente agli effetti della emigrazione sull'organismo degli emigrati e della popolazione in genere si può anche avere esaminando i risultati delle visite di leva, che dal 1897 in poi furono i seguenti:

Classi di leva	Iscritti	Arruolati		Rivedibili		Riformati		Renitenti	
		Cifre assolute	Cifre proporzionali al numero degli iscritti (percentuali)	Cifre assolute	Cifre proporzionali al numero degli iscritti (percentuali)	Cifre assolute	Cifre proporzionali al numero degli iscritti (percentuali)	Cifre assolute	Cifre proporzionali al numero degli iscritti (percentuali)
1897	124	71	57.26	35	28.23	17	13.71	1	0.80
1898	116	69	59.48	33	28.45	11	9.48	3	2.59
1899	115	78	67.83	20	17.39	15	13.04	2	1.74
1900	122	76	69.30	22	18.03	20	16.39	4	3.28
1901	110	65	59.09	21	19.09	21	19.09	3	2.73
1902	127	81	63.78	21	16.54	18	14.17	7	5.51
1903	113	64	56.64	27	23.89	21	18.58	1	0.89
1904	129	64	49.61	36	27.91	25	19.38	4	3.10
1905	127	66	51.97	37	29.13	20	15.75	4	3.15
1906	126	64	50.79	32	25.40	28	22.22	2	1.59
1907	137	61	44.53	45	32.85	27	19.71	4	2.92
1908	124	69	55.64	35	28.23	18	14.52	2	1.61

Esaminando le cifre suindicate, si deve notare che il numero degli iscritti ha subito nell'ultimo quinquennio un lieve aumento, e che però dal 1902 al 1907, e specialmente dal 1904 in poi, è avvenuta una progressiva diminuzione nella percentuale degli arruolati, la quale nel 1907 discese ad una cifra veramente impressionante: al 44.52 per cento; e de-

vesi anche rilevare l'aumento che nella percentuale stessa si è verificato nel 1908: il quale aumento, però, non toglie ogni importanza alla progressiva diminuzione suddetta. Ma devesi forse ritenere che sia avvenuto negli ultimi anni un progressivo deperimento nell'organismo dei giovani pergolesi? e che tale deperimento sia dipeso dall'emigrazione? È necessario ricordare che se la legge ed i regolamenti in vigore per le visite di leva non sono variati dal 1890 in poi, è però intervenuta a cangiarne alquanto la interpretazione, una circolare ministeriale del 1904, e sono un poco mutati i criteri seguiti dai medici militari incaricati della visita degli iscritti; i quali medici, in conseguenza anche della predetta circolare, sono oggi alquanto più larghi nell'accordare la esenzione dal servizio. E si deve quindi ammettere che anche da ciò derivasse la diminuzione avvenuta nella percentuale degli arruolati. Nondimeno, è anche certo che l'organismo dei giovani pergolesi, e specialmente dei campanoli, in questi ultimi tempi è un poco deperito; e più che la diminuzione della percentuale degli arruolati, lo dice la testimonianza di chi, in causa del suo ufficio, ha il dovere di trovarsi presente alle sedute del Consiglio di leva. E la stessa testimonianza però avverte altresì che il deperimento non è esclusivamente degli emigrati, ma della generalità dei giovani, ed in modo speciale, come dissi, di quelli di campagna; per cui non si può ritenere esclusivamente causato dalla emigrazione, che d'altra parte non avrebbe potuto avere tanto gravi immediati effetti.

Due sono le cause precipue di codesto deperimento: la diminuzione della mortalità, specialmente dei bambini, e l'aumento del vizio. Oggi si muore in età più avanzata, e molto diminuita è particolarmente, in confronto a quella di qualche decina d'anni a questa parte, la mortalità dei bambini. Sono i progressi della medicina e della chirurgia, sono le maggiori cure, sono le migliori condizioni economiche ed igieniche che hanno prodotto questo risultato, contendendo alla morte specialmente gli esseri più deboli. Ma questo fatto ne ha avuto di conseguenza un altro: che la percentuale degli esseri deboli che rimangono in vita è aumentata in relazione degli altri, ed è aumentata anche per la riproduzione. E d'altra parte, come dissi, è innegabile che i vizi sono aumentati, ed anche ciò doveva influire sull'organismo umano.

Altri effetti demografici da considerarsi sono l'aumento o la diminuzione del numero dei matrimoni, il cangiamento di proporzione fra il numero dei maschi e quello delle femmine, e fra vecchi e giovani. Ora, essendo la emigrazione pergolese in massima parte temporanea, non ha recato in tali proporzioni spostamenti notevoli, e quanto ai matrimoni il loro numero negli ultimi anni fu il seguente:

A N N I	Matrimoni celebrati in Pergola	Matrimoni celebrati fuori di Pergola da individui aventi la residenza in Pergola istessa
1896.	68	?
1897.	58	?
1898.	65	?
1899.	73	?
1900.	67	?
1901.	67	?
1902.	62	?
1903.	93	?
1904.	65	?
1905.	64	6
1906.	78	14
1907 (1)	84	16 (2)

Fino al 1905 non tutti gli atti dei matrimoni celebrati altrove vennero trascritti nei registri di Pergola, ma è certo che anche il numero totale dei matrimoni fu generalmente inferiore a quello degli anni seguenti. Ed è però da credere che l'aumento degli ultimi anni sia dipeso in parte dall'accresciuto numero di coloro che non si limitano ad unirsi col solo vincolo religioso (3); come dimostra il numero dei matrimoni celebrati dai parroci:

1896	N. 79	} 456	1902	N. 83	} 482
1897	" 88		1903	" 85	
1898	" 78		1904	" 71	
1899	" 71		1905	" 90	
1900	" 75		1906	" 77	
1901	" 65		1907 (4)	" 76	

(1) 1908: 79-23.

(2) I matrimoni contratti all'estero furono: 1 nel 1905, fra un Pergolese ed una straniera; 1 nel 1906, fra Italiani e 3 nel 1907, due dei quali fra Italiani. (Nel 1908 furono nove, sette dei quali tra Italiani).

(3) La nessuna corrispondenza fra il numero annuale dei matrimoni civili e quello dei matrimoni religiosi dipende dal fatto che bene spesso i primi vengono celebrati parecchio tempo dopo i secondi.

(4) 1908: n. 75.

Anche questa statistica dimostra però che il numero dei matrimoni è negli ultimi anni realmente accresciuto. E, concludendo, si può quindi affermare che la emigrazione pergolese non ebbe, in genere, cattive conseguenze demografiche; e si devono però ricordare i casi di tubercolosi manifestatisi fra gli emigrati dell'impero germanico — quantunque fossero determinati, come dissi, da cause speciali — nonchè l'aumento avvenuto in quelle malattie che sono conseguenza del malcostume, particolarmente fra le giovani emigrate in Francia.

Ma è anche opportuno prendere in esame il numero degli infortuni sul lavoro avvenuti fra gli emigrati.

Negli ultimi anni morirono agli Stati Uniti, a seguito di tali infortuni, cinque emigrati del comune di Pergola, e forse più; e ne rimasero gravemente danneggiati nella persona almeno altri tre. E due Pergolesi morirono, nel 1903, nei lavori della galleria del Sempione (1). Ebbene, non si può negare che ciò sia molto grave, che relativamente ben alto sia il numero degli infortuni avvenuti agli Stati Uniti: poichè non si tratta soltanto di parecchie vittime, ma anche di parecchi accidenti; ciò che dimostra come la vita dell'operaio non sia sufficientemente tutelata. Ed infatti, è così: la ingordigia del guadagno fa spesso dimenticare agli intraprenditori di lavori quelle precauzioni che specialmente nelle gallerie sono necessarie, mentre d'altra parte l'operaio stesso, pur di avere un maggiore compenso alle sue fatiche, aumenta frequentemente, col fatto proprio, il pericolo che corre. Nè le famiglie delle vittime poterono avere bene spesso quelle rifazioni di danni che in ogni paese civile sono doverose; tantochè non ottennero che meschinissime somme (ben inferiori a quelle che nell'Italia stessa — malgrado la minore misura dei salari — si è soliti in tali casi percepire) o nulla addirittura.

Con ciò credo di avere trattato esaurientemente degli effetti demografici della emigrazione pergolese, particolarmente di quella per l'estero. E debbo quindi ora dire di quegli effetti, pure demografici, che l'emigrazione ebbe in quegli altri comuni in riguardo ai quali ho le relative indicazioni, e tra cui sono senza dubbio di maggiore importanza quelli che ebbero una emigrazione per l'estero più forte di Pergola.

Comincio indicando il movimento avvenuto nella natalità e nella mortalità, ponendolo a confronto con le cifre relative alla emigrazione:

(1) Un altro Pergolese morì agli Stati Uniti, per infortunio sul lavoro, nel 1908; ed un altro, nello stesso anno, nell'impero germanico. Due poi rimasero gravemente danneggiati nella persona.

COMUNI	Emigrazione media nel sessennio 1902-1907 (Cifre porzionali a 1000 abitanti)				NATALITÀ	MORTALITÀ	MATRIMONI
	complessiva	per l'estero	per l'interno	transoceanica			
Cartoceto	26,80	25,00	1,80	21,30	Diminuzione	Stazionaria	Aumento, Massimo 1906
Fratteosa	52,00	45,20	6,80	13,60	Stazionaria, Minimo 1906	Diminuzione, Massimo 1906	Id. Id. 1906
Monteporzio	30,40	29,10	1,30	22,70	Aumento, Massimo 1907	Aumento, Massimo 1907	Id. Id. 1906
Pesaro	Poca elevata	Non molto elevata	Minima	Poco elevata	Stazionaria, Massimo 1907	Stazionaria	Id. Id. 1907
Piagge	22,20	20,10	2,10	19,00	Stazionaria, Minimo 1906	Diminuzione	Aumento
Saltara	24,40	19,20	5,20	14,50	Id. Massimo 1907	Aumento, Massimo 1906	Aumento, Massimo 1906
S. Costanzo	35,90	33,50	2,40	15,70	Diminuzione, Massimo 1906	Diminuzione	Aumento
S. Lorenzo in Campo	35,30	22,50	12,80	8,20	Stazionaria	Diminuzione, Minimo 1906	Aumento, Massimo 1907

Circondario di Pesaro.

COMUNI	Emigrazione media nel sessennio 1902-1907 (Cifre proporzionali a 1000 abitanti)				NATALITÀ	MORTALITÀ	MATRIMONI
	complessiva	per l'estero	per l'interno	transoceanica			

Circondario di Urbino.

Borgo Pace	?	10,20	?	1,00	Aumento, Massimo 1907	Diminuzione, Minimo 1907	Stazionaria
Cagli	67,50	20,20	47,30	4,00	Diminuzione, Minimo 1906	Id. 1907	Aumento, Massimo 1906
Lunano	35,60	10,70	24,90	0,20	Aumento, Massimo 1907	Diminuzione	Diminuzione
Peglio	19,50	11,00	8,50	1,20	Aumento	Stazionaria	Aumento
Pian di Meleto	41,70	11,30	30,40	0,20	Stazionaria	Id.	Id.
Scavolino	70,80	13,90	56,90	0,19	Aumento, Massimo 1907	Diminuzione, Minimo 1907	Diminuzione, Minimo 1907
Tavoleto	49,50	25,20	24,30	3,50	Stazionaria, Massimo 1906	Stazionaria, Massimo 1906	Aumento

Dove fu elevata la emigrazione transoceanica, fatta eccezione di Monteporzio, si ebbe dunque una diminuzione della natalità, ovvero questa rimase stazionaria, mentre in genere negli altri comuni fu in aumento; e devesi però ricordare che [fu in diminuzione anche nel comune di Pesaro, in cui la emigrazione transoceanica fu poco importante. La mortalità crebbe soltanto in Monteporzio e Saltara, ove pure fu elevata la suddetta emigrazione transoceanica, ma devesi rammentare che diminuì anche in Piagge, ed in S. Costanzo e rimase stazionaria in Cartoceto, nei quali comuni la stessa emigrazione fu altrettanto forte. Però osservazioni alquanto più gravi si possono fare avendo riguardo agli anni in cui il massimo della mortalità fu raggiunto. Senonchè devesi anche tenere presente che altre cause, all'infuori della emigrazione, possono avere influito sul numero delle nascite e delle morti.

La diminuzione dei matrimoni avvenne soltanto in due comuni che ebbero una minima emigrazione transoceanica ed una bassa emigrazione totale per l'estero, le quali emigrazioni furono similmente ben poco importanti in altro comune in cui il numero dei matrimoni rimase stazionario, mentre in tutti gli altri luoghi fu in aumento.

Alle mie domande se la salute pubblica sia in questi ultimi anni peggiorata, e specialmente se sia aumentata la tubercolosi, risposero negativamente i sindaci di Cartoceto, Fratterosa, Ginestreto, Monteporzio, Pesaro, Piagge, Saltara, S. Costanzo, S. Lorenzo in Campo, Serrungarina, Borgo Pace, Cagli, Lunano, Mercatello, Peglio, Pian di Meleto, Scavolino e Tavoleto. I sindaci di Mondavio e S. Lorenzo in Campo dissero essere lievemente aumentata nei loro comuni la tubercolosi, e quello di Mondavio disse anche essere avvenuto un qualche peggioramento nella salute in genere. E si deve però rammentare come siano aumentate quelle malattie che sono conseguenza del malcostume; mentre in quei comuni in cui esiste, o almeno esisteva la pellagra è andata sempre più diminuendo od è addirittura scomparsa (1).

Ad un'altra mia domanda se la salute dei tornati dall'estero sia buona risposero affermativamente i sindaci di Cartoceto, Fratterosa, Ginestreto, S. Costanzo, S. Lorenzo, Serrungarina, Borgo Pace, Lunano, Peglio, Pian di Meleto, Scavolino e Tavoleto; risposero essere non troppo florida i sindaci di Mondavio, Monteporzio e Piagge. Rispose essersi verificato tra i rimpatriati qualche caso di tubercolosi il sindaco di Cagli; ed il sindaco di Mercatello dichiarò essere buona la salute dei tornati dall'America, ma non di quelli tornati di Francia, specie delle femmine.

Quanto ai casi di morte verificatisi fra gli emigrati, in seguito ad infortuni sul lavoro, mi dichiararono di non conoscerne i sindaci di Mon-

(1) L'ultimo morto di pellagra del comune di Pergola si ebbe nel 1894.

davio, Monteporzio, Serrungarina, Borgo Pace, Lunano, Mercatello, Pian di Meleto, Scavolino, Tavoletto; ed affermarono di averne cognizione — senza però poterne precisare il numero — i sindaci di Cartoceto, Frat-terosa, Piagge e Cagli. Il sindaco di Pesaro mi scrisse di sapere esserne avvenuto, fra gli emigrati del suo comune, uno; e similmente quello di Ginestreto; i sindaci di Saltara e di S. Lorenzo, tre; quattro quello di S. Costanzo; ed uno quello di Peglio. Ma ben altri ne saranno avvenuti.

CAP. III. — Effetti morali ed intellettuali.

Vediamo ora quali effetti morali ed intellettuali derivassero dal fenomeno studiato.

Detti già la statistica delle sentenze civili del Pretore di Pergola e di quelle dei Conciliatori, trattando della condizione economica di Pergola stessa, e dovetti rilevare la loro grande diminuzione. Ora, se tale diminuzione è da attribuirsi in grandissima parte, senza dubbio, al miglioramento avvenuto nelle suddette condizioni economiche, è certo però che esso dovette anche derivare da un qualche miglioramento nella moralità della popolazione, alla stessa guisa che un coefficiente, sebbene non quello maggiormente importante, dell'aumento o della diminuzione della criminalità è pure lo stato economico. Ma più importante è, per conoscere il cambiamento avvenuto nella moralità di una popolazione, l'esame delle statistiche delle sentenze penali. Ed ecco il numero di tali sentenze pronunciate dal Pretore del mandamento di Pergola (il quale mandamento comprende, oltre il comune di Pergola stessa, quello di S. Lorenzo in Campo e Serra Sant'Abbondio) nel quadriennio 1883-86 e dal 1894 ad oggi:

1883	159	—	1900	154
1884	181	—	1901	174
1885	93	—	1902	155
1886	99	—	1903	138
1894	187	—	1904	119
1895	141	—	1905	112
1896	119	—	1906	132
1897	192	—	1907	100
1898	176	—	1908, primo semestre	40 (1).
1899	137			

(1) 1908, 1° e 2° sem., n. 98.

Quantunque la diminuzione nel numero delle sentenze dipendesse pure dal minor rigore della legge, è certo che dovette principalmente derivare da un miglioramento nella moralità della popolazione. Ed è anche opportuno constatare che la criminalità nei tornati dall'estero è minore che non negli altri. E ciò dicasi, in genere, anche in riguardo agli altri comuni; nei quali pure, del resto, si ebbe una diminuzione generale della delinquenza.

Altro indice della moralità di una popolazione, oltrechè talvolta delle sue condizioni economiche, è il numero dei suicidi. Ora, mentre questi non sono in Pergola troppo infrequenti, devo ricordare che nessuno ne avvenne fra i tornati dall'estero; a proposito di che devo altresì rammentare che mi dichiararono non essere avvenuto un aumento nei suicidi stessi anche i sindaci di tutti i comuni da me considerati, eccetto quello di Piagge.

Invece, in parecchi comuni sono aumentati i vizi, specie l'alcoolismo, e cioè in Cartoceto, Mondavio, Piagge, S. Costanzo e Scavolino, nonchè in Saltara, di cui il sindaco mi scriveva: "Purtroppo l'alcoolismo non è in diminuzione, e forse vi ha influito la maggiore disponibilità di danaro che viene dall'America, e che è stato portato dagli emigrati tornati in patria „. Ed è certamente notevole il fatto che, all'infuori di Scavolino, tutti i predetti comuni ebbero una forte emigrazione transoceanica. Non dimeno, è da tenere anche presente che nel comune di Pergola, come dissi, non si ebbe un aumento nell'alcoolismo, e che mi risposero non essersi esso verificato anche i sindaci di Fratterosa, Ginestreto, Monteporzio, Pesaro, S. Lorenzo in Campo, Serrungarina, Borgo Pace, Cagli, Lunano, Peglio, Pian di Meleto, Scavolino e Tavoleto, in taluno dei quali luoghi la emigrazione transoceanica fu molto elevata.

Quanto ai costumi in genere, mi dichiararono avere essi poco o nulla peggiorato, in conseguenza della emigrazione, i sindaci di Pesaro, Saltara, S. Lorenzo in Campo, Serrungarina, Cagli, Peglio, Pian di Meleto, Scavolino e Tavoleto. Rievarono un certo peggioramento i sindaci di Mondavio e Piagge. Affermò essere stata l'emigrazione dannosa alla moralità delle giovani emigrate il sindaco di S. Costanzo. I sindaci di Mercatello e Borgo Pace dichiararono avere specialmente peggiorato nei costumi le emigrate in Francia. Ed anche in Pergola, come altrove accennai, avvenne appunto questo: furono quelle povere fanciulle, quelle povere giovani che senza i loro parenti si recarono in Francia, furono esse che risentirono maggior danno dalla emigrazione; mentre se i costumi peggiorarono anche nella generalità della popolazione, ciò non dipese in modo speciale dalla emigrazione per l'estero, bensì da diverse cause: una delle quali fu certa-

mente il maggiore contatto che gli abitanti della campagna e dei piccoli centri oggi hanno con quelli dei luoghi più corrotti (1).

Non si può tacere, poi, quella certa diminuzione di amor patrio che l'emigrazione ha apportata. L'emigrato, partendo, rimpiange generalmente la patria che lascia, il paese natale, gli amici, tutto quanto ha avvicinato ed amato, ma nell'animo suo è talora anche un certo risentimento verso la terra da cui si allontana: che non gli è stata propizia. Tale risentimento aumenta non di rado con la lunga assenza; ed è l'amore stesso verso i propri monti e le proprie valli, verso la casa natale e gli amici e i parenti lasciati, è desso che lo genera, col rammarico, col dolore della lontananza. E che siasi anche fatto strada nell'animo di una certa parte degli emigrati di Pergola è indubbio. Le parole dei tornati, le lettere dei lontani lo attestano; come provano che dopo molto tempo esso si trasforma non infrequentemente in una disdegnosa noncuranza. E tuttocì dicasi anche per gli emigrati degli altri comuni. Per averne la convinzione, basta avere viaggiato in qualche terza classe in cui fossero anche dei rimpatriati dall'estero.

Altrettanto gravi sono gli effetti della emigrazione per la famiglia. Non di rado ne scapitano la educazione dei figli e la sottomissione dei medesimi ai consigli ed ai comandi dei genitori o del capo di famiglia, che specialmente fra i campagnoli aveva un tempo una grande influenza. Ma più spesso si fanno risentire nei rapporti fra marito e moglie, poichè la lunga lontananza mette a dura prova la fedeltà coniugale, che infatti non di rado viene violata: dando poi occasione anche ad altri dolorosi fatti. E tali conseguenze si hanno in Pergola come altrove.

Buoni effetti della emigrazione furono invece: l'acquisto fatto dagli emigrati di nuove cognizioni, un più elevato concetto, che in essi si è fatto strada, della loro dignità; una maggiore forza d'animo nell'affrontare le difficoltà della vita. Ed anche tuttocì non solo in Pergola, bensì pure negli altri comuni.

(1) Il numero dei nati illegittimi fu, in Pergola, in qualche aumento dal 1902 al 1905; poi diminuì. Ma tutto ciò per cause molteplici e di ben diversa natura, il cui grado ed influenza non si può precisare; tantochè non si può dire se la emigrazione sia stata sotto tale aspetto vantaggiosa o nociva. E ciò dicasi anche per gli altri comuni, in alcuni dei quali (Cartoceto, Pesaro, S. Costanzo, S. Lorenzo in Campo e Tomba) il numero degli illegittimi fu negli ultimi tempi in diminuzione, mentre in altri (Serrungarina, Lunano, Peglio e Scavolino) fu in aumento, ed in altri rimase stazionario. A proposito di che è però opportuno osservare che due di quei comuni in cui il numero degli illegittimi fu in diminuzione (Cartoceto e S. Costanzo) ebbero una elevata emigrazione transoceanica, mentre Lunano, Peglio e Scavolino, in cui il suddetto numero fu in aumento, ne ebbero una limitatissima, e Serrungarina ne ebbe una rilevante solo negli ultimi tempi.

CAP. IV. — Le conseguenze della emigrazione nel loro insieme. Effetti di un eventuale accentuarsi del fenomeno. Possibilità di tale fatto.

Riassumendo tutto quanto ho detto in riguardo alle conseguenze della emigrazione, posso dunque affermare che essa fu economicamente molto vantaggiosa; che i suoi effetti demografici furono ben vari, ed alcuni, ma non sempre, di una notevole gravità; che rimarchevole fu tra gli emigrati il numero dei morti sul lavoro; che diminuì la delinquenza, non aumentò il numero dei suicidi, si elevò negli emigrati il concetto della loro dignità, si allargò il campo delle loro cognizioni, aumentò la loro forza d'animo per superare gli immanicabili ostacoli della vita; ma si ebbero in alcuni luoghi un aumento nell'alcoolismo ed un peggioramento nei costumi, particolarmente fra le giovani emigrate in Francia, e furono più generali, una certa diminuzione di amor patrio, un peggioramento nella educazione della prole, un rallentamento dei vincoli famigliari, e specialmente di quelli fra un coniuge e l'altro.

Indaghiamo ora che cosa avverrebbe qualora l'emigrazione riprendesse quel moto ascendente che ebbe fino al 1907 (1).

Non vi ha dubbio che uno degli effetti di una maggiore emigrazione dei braccianti sarebbe un ulteriore aumento dei salari di quelli che rimarrebbero in patria; e se fino a un certo punto ciò potrebbe essere vantaggioso, potrebbe però in seguito derivarne una crisi industriale: quando i salari dovessero essere accresciuti in modo tale da non potersi trarre dai consumatori e dagli utili della produzione la maggiore spesa che perciò graverebbe sulla produzione stessa.

Se poi tornasse ad aumentare e divenisse molto più importante che finora non sia stata la emigrazione dei mezzadri, è certo che dovrebbero essere sempre più migliorate le condizioni degli agricoltori, e si eleverebbe anche il numero dei fondi privi di coloni; e allora non sarebbe sempre possibile neppure la coltivazione da parte dei mezzadri vicini, ed è evidente che i terreni più sterili sarebbero lasciati incolti o sarebbero venduti a proprietari confinanti. Certo è che i vuoti lasciati dai partenti nei comuni più fertili sarebbero ben presto coperti da altri lavoratori provenienti da comuni più sterili, ed in questi si ripercuoterebbero quindi anche gli effetti della emigrazione degli altri: per cui sarebbero definitivamente i luoghi di montagna quelli che si spopolerebbero, sarebbero

(1) Lo ha già ripreso nel 1909.

i peggiori terreni di tali zone che rimarrebbero incolti. In codesti terreni sarebbero allora lasciati crescere, come una volta, i boschi, e ciò non sarebbe nocivo, anzi sarebbe vantaggioso. Nè sarebbe relativamente grave il danno proveniente dalla riunione di qualche piccolo fondo ad un altro vicino, poichè presentemente i terreni sono troppo frazionati, e devesi del resto ricordare che quella certa diminuzione che si verificherebbe nella produzione, a seguito di tale riunione, sarebbe sempre minore di quella che si avrebbe nel numero degli abitanti e nel lavoro dei medesimi.

Quanto ai proprietari, non tutti ne risentirebbero le stesse conseguenze. È certo che un maggiore allevamento del bestiame, possibile specialmente dove i terreni tornassero nuovamente boschivi, li compenserebbe di una parte dei danni che soffrirebbero; ed è altresì certo che sarebbero essi stimolati ad aumentare la produzione, migliorando la coltivazione ed impiegando nei campi quei capitali che non pochi di essi lasciano oggi dormire nei loro cassetti o depositano negli istituti di credito. Quelli che tuttociò non volessero fare, o che non lo potessero, per mancanza di mezzi, sarebbero costretti vendere; ed i loro fondi andrebbero naturalmente a finire in mano dei più facoltosi ed accorti, che vi spenderebbero di più: ma specialmente in proprietà di quelle famiglie che vanno accumulando danaro lavorando e facendo privazioni. Il danaro proveniente dall'estero vi sarebbe impiegato; e la proprietà, specialmente la piccola, in gran parte si trasformerebbe; aumenterebbe, cioè, in confronto al numero dei mezzadri, quello dei possidenti agricoltori. Nè il fatto che questi sono più numerosi là dove i terreni hanno maggiore grado di sterilità, può far credere che il loro aumento sarebbe dannoso alla pubblica economia: poichè codesta circostanza, naturalmente, non è causa ma conseguenza della poca produttività dei terreni, è il solo modo perchè questi, non dovendosi dividere i prodotti, nè pagare chi li lavora o chi li dà in affitto, siano coltivati. E tali proprietari agricoltori aumenterebbero anche nei terreni meno sterili, nei quali anche oggi i pochi che vi sono vivono benissimo. Nè vi sarebbe da dubitare che il denaro fuggisse la terra, poichè nelle industrie non troverebbe maggiore lucro.

Gravi conseguenze la emigrazione potrebbe però avere per l'agricoltura, qualora il suo aumento fosse soverchiamente grande.

Rimane a dire degli effetti politici, demografici e morali che deriverebbero da un ulteriore aumento della emigrazione.

La diminuzione della popolazione potrebbe menomare la importanza e la forza dello Stato; ma è da osservare che fino ad un certo punto ciò non avverrebbe qualora alla diminuzione del numero degli abitanti facesse riscontro una maggiore tranquillità ed un miglioramento nelle condizioni dei rimasti. Ed è certo che a quell'aumento dei proprietari agri-

coltori che indicai come una delle conseguenze della emigrazione corrisponderebbe un rafforzamento del patriottismo.

Quanto agli effetti demografici, devesi rammentare che se la emigrazione di intere famiglie non porterebbe uno squilibrio nella composizione della popolazione, non altrettanto avverrebbe qualora aumentasse la emigrazione dei soli giovani. E maggiormente deplorabili sarebbero gli effetti morali di un tale aumento: in modo speciale se esso avvenisse nella emigrazione di fanciulle e di giovanette. Non vi ha dubbio, poi, che un forte aumento della emigrazione in genere, e specialmente di quella temporanea, renderebbe ben più gravi quei danni e quegli inconvenienti demografici e morali che già ne sono derivati.

Ma si può credere ad un grande e duraturo aumento della emigrazione?

Dimostrai come nei comuni da me considerati la causa ultima, determinante della emigrazione fosse l'esempio o la chiamata altrui; e posi altresì in evidenza come una causa bene spesso latente, ma in genere di tale importanza da costituire la base istessa del fenomeno emigratorio, la condizione essenziale del medesimo, fosse il disagio o almeno la non lieta condizione economica delle famiglie dei partenti. Ed è naturale che fosse così: i genitori, i figli, i congiunti, il paese nativo hanno oggi pure una forte influenza — per quanto affievolita, in confronto al passato — sull'animo di quasi tutti. È certo quindi che un rilevante miglioramento nelle condizioni economiche locali avrebbe di conseguenza una forte diminuzione nel movimento emigratorio, come lo stesso effetto avrebbe una diminuzione degli utili che dalla emigrazione si possono trarre. Quel giorno in cui in patria si trovasse un lavoro ben remunerato, la emigrazione diminuirebbe grandemente, e si ridurrebbe quasi a nulla allora che la differenza fra il salario reale nostrano e quello dei paesi di possibile immigrazione non fosse più tale da compensare quelle spese che i partenti devono sostenere ed i rischi della nuova via in cui essi si incamminano, nonchè il rammarico che provano per doversene andare lontani dalle loro famiglie, dal loro paese e, quanto ai mezzadri, anche quella certa avversione che, malgrado tutto, essi hanno a cambiare di occupazione, poichè non si recano all'estero quali coloni, ma si occupano nelle miniere, nelle costruzioni stradali, ed in piccola parte nelle città. Orbene, è fuori di dubbio che le condizioni economiche dei nostri paesi sono in questi ultimi tempi grandemente migliorate. Ma la loro differenza con quelle degli altri Stati, e specialmente con quelle della Unione Nord Americana è sempre grandissima. Nè potrebbe essere diversamente; in particolar modo quanto alla Unione suddetta, la cui popolazione ha una densità uguale alla dodicesima parte di quella media d'Italia, mentre i terreni vi sono in ge-

nerale più fertili, le ricchezze naturali più abbondanti, le forze idrauliche più potenti: per le quali migliori condizioni, come anche per lo spirito d'intraprendenza e per il grande amore al lavoro, propri dei popoli anglosassoni, vi si hanno già anche industrie fiorentissime e capitali enormi. Nondimeno, come è certo che la differenza fra la remunerazione data al lavoro nei nostri paesi e quella degli altri Stati è in questi ultimi tempi diminuita, è altrettanto indubbio che si renderà sempre meno rilevante; particolarmente riguardo agli Stati europei. Ma ciò non vuol dire, specialmente quanto agli Stati Uniti, che essa potrà in breve ridursi a ben poca cosa. E quindi mentre la emigrazione dei braccianti, che è già elevatissima, non potrà aumentare di molto, ed invece potrà trasformarsi sempre più in transoceanica da continentale ed in permanente da temporanea, sarà la classe dei coloni quella che potrà avere ancora un forte aumento di emigrazione; la quale classe se è più numerosa, è però anche più importante di ogni altra. Ma dissi come l'utile economico dell'emigrazione debba controbilanciare pure non lievi sacrifici morali: quello derivante dal dolore del distacco da persone e da luoghi amati e quello determinato dalla contrarietà a cangiare di occupazione. E grande influenza avranno quindi l'attaccamento alla famiglia ed al proprio paese.

Pur dovendosi prevedere un nuovo aumento nella emigrazione (1), non si deve però credere che esso sarebbe costante. Le grandi correnti umane portano nei paesi verso cui si dirigono, se contenute entro certi limiti, enormi benefici; ma per quanto una regione possa impiegare, con buona retribuzione, molte nuove forze lavoratrici, non vi ha dubbio che se la emigrazione avviene disordinatamente ed in modo non graduale, porta un turbamento anche nella vita economica della regione istessa: dal quale possono derivare gravi crisi, il cui primo effetto è naturalmente una più o meno lunga sospensione nell'arrivo di nuove genti. Comunque, ripeto che la opportunità economica della emigrazione durerà per molte persone, sia pure ad intervalli, per grande tempo ancora. E tanto più necessario è quindi vedere quali provvedimenti si dovrebbero prendere per ovviare quei danni che l'emigrazione istessa arreca e può maggiormente arrecare, e per aumentarne i vantaggi.

(1) Infatti è già avvenuto.

CONCLUSIONE.

I provvedimenti necessari.

Taluno vorrebbe addirittura che si prendessero misure tali da rendere molto difficili le partenze. Ma, all'infuori anche dei grandi vantaggi che la emigrazione ha finora apportati e di quelli che può ancora arrecare, non vi ha dubbio che la odierna civiltà non permette di togliere, meno casi eccezionali, la libertà di recarsi ove meglio si creda. E la nuova schiavitù che si vorrebbe imporre ai lavoratori avrebbe poi anche questa conseguenza: che darebbe allo Stato l'obbligo imprescindibile di procurare lavoro a tutti. Sarà piuttosto il caso di adoperarsi per diminuire la differenza che ora esiste fra il salario reale dei nostri paesi e quello degli altri Stati economicamente più evoluti, e ciò stimolando e favorendo tutto quanto può fare ottenere una maggiore e migliore produzione, sia industriale, sia agricola. D'altra parte, è da augurarsi che torni a rinvigorirsi l'affetto verso la famiglia e verso il proprio paese; il che contribuirebbe grandemente a far diminuire la emigrazione. E per raggiungere tale scopo non vi è poco da fare.

Ma quei danni che la emigrazione già arreca esigono provvedimenti immediati.

Anzitutto, occorre che sia aumentato di molto il numero degli addetti di emigrazione dimoranti all'estero, e che essi, insieme ai consoli, forniscano sicure e dettagliate notizie su quelle zone verso cui la emigrazione si dirige, avendo riguardo non solo alle condizioni economiche, bensì anche a quelle demografiche; di guisa che sia poi possibile sconsigliare la emigrazione per quelle località in cui fosse maggiore pericolo di malattie. Necessita poi che codesti funzionari esercitino una vera e continua vigilanza sui loro connazionali, e che si trovi modo affinché la loro azione possa anche riuscire di efficace tutela: particolarmente in riguardo agli infortuni sul lavoro. Infine, è doveroso prendere misure tali da limitare e garantire la emigrazione di giovanette minorenni isolate, ed anche quella dei maschi di età inferiore almeno ai 15 anni. Lo sfruttamento di costoro, sia pure in caso di grande bisogno della famiglia, è veramente deplorabile; ed indicai già le conseguenze della emigrazione di fanciulle e giovanette del comune di Pergola e dei comuni vicini. Non si può lasciare la facoltà di permettere l'espatrio per i minorenni alla sola volontà paterna, poichè bene spesso vi è collisione d'interessi tra la famiglia da un lato ed il giovane o la fanciulla dall'altro. E quindi perchè possa essere permessa la emigrazione delle minorenni e dei giovani che sono ancora in tale età da poterne risentire grave danno, occorre che il consenso

sia prestato anche da qualcuno o da qualche ente che agisca in realtà secondo quanto richiede il bene di coloro che dovrebbero emigrare.

I sindaci possono anche oggi fare moltissimo. Come sindaco della mia città, io ho disposto che qualunque femmina di età minore e qualunque giovane non ancora sedicenne per i quali sia richiesto il passaporto per l'estero con l'intenzione di farli partire senza parenti che possano averne realmente cura, debbano presentarsi con i loro genitori direttamente a me. E quando ciò avviene, dimostro i pericoli a cui i giovani emigrati, e specialmente le femmine, vanno incontro, ricordo il grave dovere che i genitori hanno di vegliare personalmente sui loro figlioli, e dichiaro infine, quasi sempre, di non poter riporre la mia fiducia in chi dovrebbe vigilare su loro. Così facendo, ed essendosi aperta in Pergola — in seguito alla iniziativa ed a speciali concessioni dell'Amministrazione comunale — una filanda di seta, si è raggiunto questo risultato: che nei primi dieci mesi del 1908 non è emigrata senza i propri parenti nessuna femmina minore (1), mentre la deliberazione presa dall'Amministrazione comunale di favorire l'impianto della suddetta filanda aveva già fatto diminuire di molto, nel secondo semestre del 1907, il numero delle partenti, ma non aveva fatto completamente raggiungere il risultato voluto.

I provvedimenti che ho indicati sono senza dubbio indispensabili. Il tempo dirà quali altri fossero opportuni. È mio convincimento però che apparirà sempre maggiormente la convenienza, ed anzi la necessità, di favorire — anzitutto accordando particolari agevolazioni per il viaggio — la emigrazione di intere famiglie, piuttostochè di persone isolate, specialmente quando queste fossero giovani. Aumenterebbe così la emigrazione permanente in confronto di quella temporanea, e ne potrebbero derivare non lievi danni. Ma a questi si potrebbe in gran parte rimediare concedendo grandi facilitazioni anche per il viaggio di ritorno; ed è poi certo che diminuirebbero, e di molto, quegli effetti demografici e morali che già si deplorano, e che potrebbero divenire una grande sciagura per le nostre popolazioni e per i nostri paesi.

Intanto è da sperare che molti e continuamente si dedichino allo studio del grave problema sul quale ho rivolto la mia attenzione, le mie indagini; ed auguro vivamente alla mia città, alla mia regione, alla mia patria, che sempre migliori si rendano, col progredire del tempo, le loro condizioni: di guisa che venga gradatamente a cessare la stessa ragione di essere della emigrazione.

(1) Ciò dicasi anche per i restanti mesi del 1908 e per il 1° semestre del 1909.

INDICE

PREFAZIONE	PAG.	III
INTRODUZIONE: Importanza odierna della emigrazione	"	1

PARTE I.

Studio del fenomeno considerato in se stesso.

CAP. I. — La emigrazione del comune di Pergola	PAG.	4
" II. — Confronto fra la emigrazione di Pergola e quella di altri luoghi.	"	38

PARTE II.

Cause della emigrazione pergolese e degli altri comuni interessati.

CAP. I. — Descrizione del territorio di Pergola. L'agricoltura e le industrie agricole. Proprietari e mezzadri. Braccianti e artigiani. Il commercio	PAG.	61
" II. — Le condizioni economiche della popolazione in genere del comune di Pergola	"	82
" III. — Se la emigrazione abbia avuto una causa demografica	"	92
" IV. — Se la emigrazione sia stata determinata da ragioni economiche.	"	117
" V. — Altre cause della emigrazione. La spiegazione completa del fenomeno	"	141

PARTE III.

Effetti della emigrazione di Pergola e degli altri comuni.

CAP. I. — Effetti economici	PAG.	148
" II. — Effetti demografici.	"	167
" III. — Effetti morali ed intellettuali.	"	213
" IV. — Le conseguenze della emigrazione nel loro insieme. Effetti di un eventuale accentuarsi del fenomeno. Possibilità di tale fatto	"	216

CONCLUSIONE: I provvedimenti necessari.	PAG.	220
---	------	-----